• Anno 114 - Numero 19 •

LA STAMPA

• Giovedì 24 Gennaio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 6

Tv private

Nostra intervista al ministro Colombo: «Sono legittime, ma vanno regolate»

di *Giuseppe Fedi*

A PAGINA 9

Blitz antisequestri

Sedici arresti in Sardegna. Preso l'insospettabile capo, un commercialista di Nuoro

di *Antonio Pinna*

Due anni dopo la visita negli Usa di Andreotti

Cossiga incontra oggi Carter che ribadisce il «no» al pci

Il Dipartimento di Stato ha rettificato una precedente dichiarazione che poteva apparire più morbida - «Il pci ha attribuito uguali responsabilità a Usa e Urss, proponendo che l'Europa diventi una terza forza tra due potenze cattive»

Il problema dei problemi

Per lungo tempo, ogni volta che un presidente del Consiglio si recava in visita in America, si accendeva una disputa in Italia, fra chi sosteneva che il nostro è un Paese a sovranità limitata, non meno di quelli dell'Est sovietico, e chi invece inneggiava alla protezione americana come al solo presidio delle libertà italiane. Questa volta, per il viaggio di Cossiga, non si è fatto spreco di retorica né da una parte né dall'altra: segno che i rapporti Italia-Usa sono finalmente valutati con realismo, senza nascondersene l'importanza oggettiva, ma neppure caricandoli di significati politici esorbitanti.

Ma intanto occorre dire che Cossiga, oltre che come capo del governo italiano, va a Washington come presidente di turno della Comunità europea. Il momento internazionale è quello che è, fra i peggiori degli ultimi trent'anni, e tra Europa e Stati Uniti non c'è quella concordanza di vedute con la quale furono fronteggiate altre crisi gravi. Si può sperare che i colloqui tra Cossiga e Carter portino a una maggiore comprensione tra le due «sponde atlantiche»?

Naturalmente si può sperare, ma senza dissimulare che non c'è, purtroppo, una comune posizione europea, da mettere a confronto con quella americana. C'è una posizione tedesca e c'è una posizione francese che le somiglia, senza essere la stessa, e poi ancora c'è una posizione inglese che non somiglia né a quella tedesca né a quella francese, ma piuttosto a quella americana, e così via. La posizione italiana, quale è emersa nel dibattito parlamentare dopo l'invasione dell'Afghanistan, somiglia a sua volta a quella inglese.

Forse in questo ordine sparso col quale i maggiori Paesi europei si presentano all'appuntamento della crisi internazionale, più che in ogni altro elemento, sta il pericolo più concreto di quella che viene detta la «finlandizzazione» dell'Europa occidentale. Infatti si potrebbe anche assumere un atteggiamento autonomo e al limite contrastante con quello degli Stati Uniti, ma a condizione che si trattasse di un atteggiamento comune, che venisse da un'autorità politica comune, capace di porsi come interlocutore credibile, anche in termini di forza, dell'Urss.

Quest'atteggiamento comune non c'è e l'autorità comune ancor meno, e perciò l'Italia fa benissimo, per suo conto, a non discostarsi, in un frangente internazionale tanto delicato, da una concreta e realistica solidarietà con l'America. Ciò non vuol dire sposarne tutte le tesi o non preoccuparsi del ritorno della guerra fredda; vuol dire valutare conseguentemente il fatto che, di fronte a una fase inquietante della politica estera (e interna) sovietica, gli Stati Uniti sono, ancor più che in tempi normali, un fattore insostituibile di equilibrio.

Anche l'analisi, che sicuramente sarà fatta nei colloqui di Washington, dei nostri problemi interni non potrà che ispirarsi all'importanza che sia comunque salvaguardato, e in un senso non solo formale, il rapporto di alleanza. Il problema dei problemi è il pci al governo. La posizione di Carter è nota: la decisione è italiana, non per questo gli Stati Uniti possono nascondere la loro preoccupazione.

E' una posizione che nel pieno di una crisi internazionale gli americani non intendono ammorbidire. Resta tuttavia che essa è solo uno dei punti di riferimento, per una discussione che è molto complessa e molto aperta di per sé, come l'insieme del «caso italiano».

Aldo Rizzo

A PAGINA 2

Pensioni

Limite a 65 anni Aumentano minime e sociali

di Gian Carlo Fogel

Alleati nel Golfo Persico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Alla vigilia dell'incontro tra Carter e Cossiga alla Casa Bianca, gli Stati Uniti hanno ieri pubblicamente ribadito la loro pregiudiziale all'ingresso del pci al governo in Italia. Nella quotidiana conferenza stampa al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter, senza esserne sollecitato, ha fatto una «messa a punto» di una sua precedente dichiarazione. Martedì, Hodding Carter, in risposta a una domanda, aveva detto che gli Stati Uniti *«prendevano atto della condanna dell'invasione sovietica dell'Afghanistan fatta dai comunisti italiani»*. Tale frase era stata interpretata come foriera di una modifica della posizione Usa.

«Da essa è stata tratta l'impressione che gli Stati Uniti abbiano un punto di vista più rilassato sul pci» ha detto il portavoce. *«E' errato... Esso ha accompagnato alla critica all'Urss critiche nei nostri confronti... Con la tecnica di un colpo al cerchio e uno alla botte ci ha indicato come corresponsabili della crisi della distensione»*. *«Il pci — ha proseguito — ha caldeggiato che l'Europa svolga il ruolo di terza forza tra due potenze cattive, entrambe a suo avviso colpevoli... Noi respingiamo tutto ciò»*. Il portavoce ha concluso che *«ultimamente il pci ha fatto una serie di dichiarazioni da cui difficilmente si può dedurre che partecipa di tutto cuore alle posizioni europee»*.

La decisione di rendere pubblica la precisazione è stata presa a Washington ai massimi livelli, dopo consultazioni tra il segretario di Stato Vance e il consigliere della Casa Bianca Brzezinski. Alti funzionari ci hanno indicato diversi motivi: l'opportunità di sgombrare il terreno da equivoci, l'impegno a non incrinare il fronte comune verso l'Urss, la coerenza con la dichiarazione del 12 gennaio '78 che, ha sottolineato Hodding Carter, *«rimane più che mai valida»*. *«Noi non siamo favorevoli»* dice la dichiarazione *«a una partecipazione dei partiti comunisti ai governi dell'Europa occidentale»*.

L'incidente, se tale si può considerare, non ostacola quello che si preannuncia come un costruttivo incontro tra Carter e Cossiga. Il primo dei colloqui è in programma alle 10 di stamane, le 16 italiane, e si prevede che durerà due ore circa; il secondo domani mattina, di un'ora. E' la prima visita di un nostro presidente del Consiglio negli Stati Uniti da quella di Andreotti due anni fa. Tutta una serie di fattori le conferisce

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

E' apparso ieri in televisione con i figli

La ripresa di Tito riporta la normalità in Jugoslavia

Lubiana. Tito in ospedale riceve la visita dei figli Zarco e Miso (Telefoto Tanjug-Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Tito, come sempre quando si tratta della sua salute, sorprende tutti: medici compresi. Il secondo giorno dopo l'operazione stava già seduto e ieri è anche sceso dal letto. Ha ripreso a interessarsi di cose politiche. Tutto questo ci è stato confidato da un alto funzionario. Il bollettino medico, più parco nelle espressioni, fa trasparire una nuova dose di ottimismo. Dice:* «Lo stato generale della salute sta ulteriormente migliorando. Il Presidente ha dormito tranquillamente la notte e si sente bene. Ha cominciato ad alzarsi».

A comprovare la rapida ripresa è giunta infine la notizia che i figlio Zarko, nato in Russia durante la rivoluzione, e Miscia, nato durante la guerra partigiana, hanno visitato l'illustre padre nella clinica di Lubiana. Un comunicato precisa poi alcuni dettagli: «Molto rallegrato da questo incontro il compagno Tito ha trascorso un certo tempo in colloquio con i suoi figli». *Li abbiamo visti tutt'e tre assieme al telegiornale: Tito seduto in una poltrona, sorrideva ai due figli che gli si sono seduti di fronte, più impressionati di lui che dimostrava un buon aspetto.*

Il senso di sollievo degli jugoslavi ha avuto anche una coloritura particolare: tutti i vescovi cattolici del Paese hanno assistito l'arcivescovo di Zagabria Kuharic nell'officiare un solenne Te Deum *per la salute di Tito. Difficile stabilire se sia più incredibile l'uomo o il suo Paese.*

I massimi dirigenti politici da ieri hanno ripreso a gestire la normalità, o per meglio dire, a ricondurre le cose alla normalità. Una normalità che, tuttavia, non potrà essere più quella di prima. Ci dichiara un alto personaggio: «Noi per molti versi viviamo già nel periodo del dopo Tito. Sono già costruite e stanno funzionando le istituzioni che devono dirigere il Paese. La ricerca di un successore è una mera speculazione». *Si obietta che negli altri Paesi socialisti si era partiti sempre nei periodi transitori da una direzione collegiale da cui regolarmente era poi emerso un personaggio dominante. La risposta di un altro importante personaggio è questa:* «Si perde di vista che la Jugoslavia sia una federazione con una grande autonomia delle repubbliche, alla quale corrisponde soltanto una direzione collettiva. Ben-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Troncata tempestosamente la visita ufficiale

Chaban-Delmas lascia Mosca protestando per Sacharov

Il presidente dell'Assemblea Nazionale francese, che doveva restare nell'Unione Sovietica 10 giorni, ha preso la decisione subito dopo avere saputo dell'arresto del fisico russo - Un colloquio con Breznev sull'Afghanistan concluso con freddezza - Rientro ieri sera a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici hanno capito che era finita male subito dopo che Jacques Chaban-Delmas ha lasciato la sala in cui aveva incontrato Leonid Breznev, martedì pomeriggio. Il presidente dell'Assemblea Nazionale francese appariva teso, quasi insofferente degli ultimi atti del cerimoniale che lo trattenevano nel palazzo. Stava scambiando qualche parola con l'ambasciatore Henri Froment-Meurice che lo aveva accompagnato, quando un funzionario del suo seguito le ha avvertito che doveva parlargli riservatamente e con urgenza. Il dialogo fra i tre è stato breve. La reazione di Chaban-Delmas immediata: ha avvertito che sospendeva la visita, pregando l'ambasciatore di provvedere perché potesse lasciare Mosca nella stessa serata.

Aveva appreso del provvedimento di polizia che colpiva Andrei Sacharov. La notizia, sommandosi al gelido colloquio appena intrattenuto con il segretario generale del pcus, l'induceva a reagire clamorosamente. Appena avvertiti della sua decisione, i responsabili del protocollo sovietico hanno tentato qualche resistenza, forse sperando di poter dissuadere l'ospite da un gesto che certamente lascia tracce difficili da cancellare nei rapporti tra Unione Sovietica e Francia. C'è stata anche qualche incomprensione e del nervosismo generale qualcuno non ha potuto trattenere l'indignazione. Nella storia diplomatica degli ultimi anni non si ricordano precedenti del genere.

La serata di ieri l'altro è sfumata negli ultimi tentativi di rimediare all'incidente. Ma Chaban-Delmas si è mostrato irremovibile. Fino a tarda ora è rimasto riunito con l'ambasciatore e pochi altri collaboratori, consultandosi anche con Parigi. Ma la decisione era ormai presa e già comunicata ai padroni di casa. Secondo le indiscrezioni, Breznev aveva parlato dell'intervento sovietico in Afghanistan come di una risposta agli intrighi dei servizi segreti americani, senza ammettere alternative. Il rappresentante dei parlamentari francesi aveva domandato precisazioni, date, circostanze. Ma la conversazione era proseguita stentatamente, concludendosi in un clima di ostentata freddezza da entrambe le parti.

Ma ancora si trattava di incomprensioni contenibili nei limiti della missione di Chaban-Delmas. La visita si prospettava tutt'altro che proficua e tuttavia non inutile, perché il linguaggio dei sovietici continuava a distinguere

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I familiari sconvolti raccontano il drammatico arresto di Andrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. — *Da un giorno, le sue prime ventiquattr'ore da esiliato, Andrei Sacharov è a Gorky, due milioni di abitanti e molte industrie, alla confluenza tra il Volga e l'Oka, zona off-limits per gli stranieri. Come stanno lo scienziato dissidente e la moglie, Elena Bonnet?* «Non so ancora nulla di certo, non ho potuto parlare con loro», *dice la suocera di Sacharov, Ruth Bonnet. E' rimasta nell'appartamentino di Ulitza Sckolova in cui ha vissuto fino a ieri l'altro con il genero e la figlia. Le fa compagnia la giovane fidanzata del figlio maggiore di Sacharov, emigrato da tempo ormai negli Stati Uniti. Insieme, le due donne cercano notizie presso i conoscenti, rispondono ai giornalisti stranieri che vanno a visitarle, girano continuamente tra i due o tre vani della casa ancora stordite dall'uragano poliziesco in cui sono stati risucchiati via i coniugi Sacharov.*

Una loro buona conoscente mi ha detto di aver ricevuto notizie: lo scienziato aveva telefonato, raccontando di essere stato alloggiato in una casa-albergo, di stare più o meno bene. Da Roi Medvedev, che non nasconde la sua preoccupazione per quanto è accaduto a Sacharov, ha saputo che l'accademico avrebbe già ricevuto un'offerta di lavoro in un istituto universitario di Gorky. Igor Tabakiev, portavoce dell'Accademia delle scienze, ha dichiarato che «il prof. Andrei Sacharov rimane membro dell'Accademia»; *e non c'è modo di fargli aggiungere se qualcuno aveva nuovamente premuto per farlo escludere.*

L'anziana signora non riesce a parlare che del drammatico pomeriggio di martedì. «Voi capite, ha sconvolto la mia vita...», *ripete. Sembrava un martedì come gli altri. Andrei Sacharov era uscito di casa verso le 14,30 per andare all'Università, dove da qualche tempo si riuniva settimanalmente con altri accademici. Davanti al portone, appena oltre i cumuli di neve che chiudono il marciapiede, lo attendeva la «Volga» nera dell'Accademia. In quanto membro, egli continuava ad averne diritto, così come a ricevere regolarmente lo stipendio, notevolmente alto per l'Urss. Stava già salendovi quando due agenti lo hanno invitato a seguirli nell'ufficio del procuratore della Repubblica.*

«Andrei ha telefonato un'ora dopo essere uscito, o un po' più tardi, non so: "Ci mandano a Gorki, subito; dite ad Elena di preparare una valigia...", mi ha detto. Ma Elena aveva già preso il telefono. Le ha spiegato del decreto del "Presidium" e del governo che lo privava di tutte le onorificenze; ha aggiunto che egli si era rifiutato di consegnarle...». *Così dicendo la signora Ruth mostra i diplomi di «Eroe del lavoro socialista», del «Premio Unione Sovietica» un poco ingialliti dal tempo, appesi alla parete. Interviene la giovane che le sta accanto:* «Elena ha riattaccato il telefono ed è corsa all'ufficio del procuratore».

Stavano uno accanto all'altra, marito e moglie, quando il magistrato, Rechinkov, ha comunicato loro che avrebbero dovuto imbarcarsi sull'aereo delle ore 18. La signora Ruth li ha visti tornare a casa affannati, mettere alla rinfusa dei panni in una valigia e via tutti insieme all'aerostazione di Domodiedovo, sulla strada ghiacciata tra gli abeti. «Senza il certificato di residenza, Sacharov non potrà tornare a stare a Mosca. E potrebbero toglierci questa casa. Come faremo?», *si domanda la vecchia, lasciandosi confortare dalla ragazza che l'abbraccia.*

Le sue preoccupazioni non appaiono infondate. Ieri sera, le Isvestija hanno chiamato Sacharov «traditore», «partigiano della guerra fredda».

l. z.

A pag. 5 le reazioni in Italia e nel mondo.

Intervista con Tortorella, responsabile culturale del pci

«La nostra visione dell'Urss è stata e rimane critica»

ROMA — In tre settimane il pci ha espresso due condanne dell'Urss: la prima per l'intervento in Afghanistan, la seconda, ieri mattina, per il caso Sacharov. E' un segno che i comunisti stanno modificando la loro tradizionale (e troppo spesso ambigua) visione dell'Urss? Lo abbiamo chiesto a Aldo Tortorella, responsabile, nella direzione del pci, della cultura. *«La nostra visione dell'Urss,* ha risposto, *è stata e rimane una visione critica, che si sforza di vedere di quella storia e di quella realtà l'intreccio complesso».*

Ma, dopo queste ripetute condanne, può il pci considerare ancora l'Urss un Paese socialista?

«Già nelle tesi per il congresso noi abbiamo sottolineato come "la Rivoluzione d'ottobre e la costruzione di società nuove, nella Russia e poi negli altri Paesi, hanno avuto un valore di rottura storica...", ma come, anche, "nello stesso tempo questa grande esperienza storica ha rivelato limiti, contraddizioni ed errori che pesano nella vita interna economica e politica, soprattutto per quel che riguarda la democrazia". A queste definizioni corrisponde nel nostro documento congressuale un'analisi che esce da ogni definizione schematica e cerca di cogliere bene in qual modo le trasformazioni delle strutture economiche, che ci sono state, abbiano determinato o no modificazioni in senso socialista».

«L'Unità», pur condannando nettamente le misure prese contro Sacharov, indica però nel nuovo clima di tensione internazionale una concausa dell'accresciuta repressione interna a Mosca. Non è una visione troppo giustificatoria?

«Non mi è parso che vi fosse nella presa di posizione dell'"Unità" un atteggiamento di giustificazione, ma anzi un giudizio correttamente netto e severo. Ciò non significa naturalmente non sforzarsi di capire quanto pesino nella condizione interna anche i fattori di carattere internazionale. E' indubbio che i fautori della tensione ottengano anche il risultato di sospingere indietro il processo di "disgelo interno", come lo definì Erhenburg».

L'analisi corrente è che oggi al Cremlino i conservatori, i «falchi», abbiano preso il sopravvento sui progressisti, gli occidentalisti o le «colombe». E' anche la vostra analisi?

«Non sono un esperto di quella scienza speciale che viene da alcuni chiamata cremlinologia, e non lo è l'insieme del partito comunista. E' del tutto evidente, però, sulla base di un'analisi storica che nell'Urss, come è logico e inevitabile, si sono sempre scontrati punti di vista diversi anche quando di queste differenze di opinione non si aveva conoscenza».

Il pci ha sempre dato giudizi — e appoggi — diversi a Solgenicyn e a Sacharov (quasi una distinzione tra dissidenti «buoni» e «cattivi»). Questa posizione non muta ora?

«Un giudizio politico diverso non può non rimanere sulle varie sfumature e posizioni in cui si articola quello che viene definito il dissenso sovietico. In esso sono presenti posizioni apertamente ostili ad ogni forma di ideale socialistico, ma anche posizioni che si rifanno a questo ideale. Ma identico è il giudizio per ciò che riguarda le misure tendenti ad impedire il libero dibattito».

I comunisti italiani e francesi danno giudizi diversi dell'intervento sovietico in Afghanistan. I sovietici attaccano i partiti che li criticano. Che cosa resta ormai dell'«eurocomunismo» e che azione può svolgere oggi, ammesso che sia ancora vivo?

«Non pensiamo che l'"eurocomunismo" abbia mai costituito, o debba costituire, un'organizzazione e tanto che mai un'organizzazione monolitica. Ciò che è particolarmente importante è che vi sia stata e possa continuare ad

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Altra tassa sul risparmio

L'aumento del 3 per cento in un solo mese nel costo della vita a Torino, con ogni probabilità, fotografa una realtà valida per tutta l'Italia. La causa principale di questo impressionante scatto è il rincaro del 17 per cento nei costi delle fonti di energia, che consegue ai vari rincari dei prodotti petroliferi all'origine che si sono verificati nello scorso anno e si sono ripercossi sull'elettricità, sul gasolio e sulle altre merci ricavate dal petrolio. Però anche altre voci cooperano all'aumento. Di fronte a questa *escalation*, sono doverose due riflessioni.

La prima riguarda la «tassa sul risparmio» che simile inflazione ha provocato. Quanto ha pagato il risparmio a reddito fisso, per questo aumento di costo della vita? La risposta è che, molto probabilmente, chi ha titoli a reddito fisso e denaro in banca, ha subito una tassazione netta superiore al 2 per cento e vicina al 2,5 per cento. Infatti il compenso per l'inflazione, che il risparmiatore riceve, in lire nominali, mediante il tasso di interesse è un po' meno del 10 per cento, dato che il tasso d'interesse complessivo è solo di poco superiore al 10 per cento. Infatti una parte degli interessi bancari va al fisco, come imposta sul reddito, anche per la quota che non è reddito, ma pura compensazione di perdita patrimoniale dovuta, appunto, all'inflazione galoppante.

Dunque, ricordiamocelo, questo aumento di prezzi ha impoverito di un 2,5 per cento circa ogni cittadino che abbia soldi in banca e in titoli a reddito fisso: e ciò in un solo mese. A chi può convenire simile stato di cose?

La seconda riflessione che si deve fare è che stiamo rischiando l'assuefazione a questi mostruosi rincari e alla connessa inflazione e svalutazione della lira: il dollaro scende insieme alla lira (perché la gente lo vende per comperare valute europee forti od oro) e noi ci illudiamo (o fingiamo di illuderci) che data la stabilità del cambio fra lira e dollaro, non vi sia la svalutazione della lira. Ma basta guardare al marco tedesco per capire che essa c'è.

L'Italia, con la sua febbre di inflazione, è separata dal resto d'Europa: è un Paese a parte, con una moneta emarginata.

Ci abituiamo all'inflazione, cioè alla febbre, ma non al danno che essa provoca: la distruzione del risparmio vuol dire più spese inflazionistiche e meno investimento utile, vuol dire più credito agevolato e meno credito ordinario, dato che i prestiti ordinari costano cifre pazzesche. L'assistenzialismo economico così corrode e corrompe il sistema di mercato. L'edilizia abitativa rimane bloccata.

In questo regime, quando a un esperto economico un operaio o un cittadino del ceto medio o minore, insomma un uomo della strada, chiede quale investimento di risparmio può effettuare, per difendersi, oramai non è possibile dare una risposta, salvo consigliargli di farsi una casetta, cercando di non incorrere in un mutuo troppo grosso. Questa è la situazione.

Riflettiamo, dunque, prima di abituarci alla febbre dell'inflazione. I danni che essa ci dà sono gravissimi anche se alla febbre sembra che ci si possa adattare.

Francesco Forte

L'oro è sceso a 17.500 lire

LONDRA — Ancora una giornata con l'oro in forte diminuzione, una giornata convulsa in cui i mercati hanno subito violenti contraccolpi in seguito a voci e notizie cui gli operatori hanno reagito emotivamente. Il metallo ha perduto, sul mercato guida di Londra, 42,50 dollari, fermandosi sulla quotazione di 695 dollari l'oncia.

In Italia le contrattazioni hanno fatto segnare il prezzo di 17.500 il gr.

Tra gli altri elementi cui viene attribuita la caduta del prezzo dell'oro per il secondo giorno consecutivo (martedì sul mercato di Londra la perdita era stata di 113 dollari), vi è stata la notizia, poi smentita, dell'arresto dello Scià.

Un «giallo» nato dalle ripetute conferme di Ghotbzadeh da Teheran

Panama smentisce l'arresto dello Scià

CITTA' DI PANAMA — La notizia diffusa ieri da Radio Teheran che lo Scià era stato arrestato a Panama in attesa dell'arrivo dall'Iran della richiesta di estradizione, è stata nettamente smentita.

L'ambasciatore di Panama a Washington, Carlos Lopez Guevara, ha detto di essere stato autorizzato a *«smentire categoricamente»* la dichiarazione del ministero degli Esteri iraniano che il deposto sovrano Reza Pahlavi era stato fermato dalle autorità panamensi in vista di una sua estradizione.

«Tutto è assolutamente normale oggi a Panama e non conosco le ragioni o le fonti della notizia iraniana perché non c'è nulla di vero». Egli ha aggiunto di avere parlato per telefono coi più alti funzionari del suo governo i quali lo hanno autorizzato a diramare la smentita.

«Noi abbiamo concesso asilo allo Scià e, in base alle norme del diritto d'asilo, egli non sarà mai restituito ad alcun Paese dove vi sia la pena di morte», ha precisato il diplomatico.

Oltre 700 persone sono state giustiziate in Iran dai plotoni d'esecuzione per crimini contro lo Stato da quando del gennaio dell'anno scorso lo Scià lasciò l'Iran.

«E' assolutamente escluso. Gli abbiamo concesso asilo e rimaniamo fermi nella nostra decisione», ha risposto l'ambasciatore a chi gli chiedeva di futuri possibili cambiamenti di posizione.

In precedenza anche un portavoce dell'esercito panamense aveva smentito che lo Scià fosse agli arresti. *«Non è assolutamente vero»,* ha detto l'ufficiale di servizio.

Una persona che ha risposto al telefono nell'abitazione del presidente di Panama Aristides Royo ha dichiarato di non sapere assolutamente nulla di un arresto dello Scià e Mark Morse, portavoce dello Scià, interpellato telefonicamente a Contadore ha risposto che lo Scià e il suo *entourage* non sapevano nulla di un cambiamento della situazione.

L'annuncio del governo iraniano trasmesso dall'agenzia ufficiale Pars e da Radio Teheran diceva che il presidente di Panama Royo aveva informato il ministro degli Esteri, Gotbzadeh che lo Scià era stato posto agli arresti. Secondo il giornale di Teheran *Kayhan*, Ghotbzadeh avrebbe confermato l'avvenuto arresto e chiestogli perché non c'era la conferma del governo di Panama, avrebbe risposto: *«E' ancora notte a Panama e il presidente panamense darà la notizia alla stampa non appena possibile. Il presidente Royo mi ha detto al telefono che lo Scià è stato posto agli arresti dalle forze di sicurezza e che del caso sarà investito un tribunale non appena arriverà a Panama la richiesta di estradizione».*

Radio Teheran, intercettata a Londra, stamane aveva detto che il ministero degli Esteri aveva confermato la notizia, ma successivamente aveva diramato anche la smentita di un portavoce del presidente di Panama. Interrogato dai giornalisti il portavoce dello Scià, quando qui era ancora notte, aveva detto: *«Lo Scià sta dormendo nella villa in affitto nell'isola Contadora».*

Nella tarda mattinata Ghotbzadeh diramava un'altra dichiarazione nella quale affermava che il governo di Panama era in attesa dei documenti del governo iraniano da usare nel procedimento di estradizione. Ma, come ha fatto osservare l'ambasciatore Lopez Guevara, Panama ed Iran non hanno relazioni diplomatiche e tanto meno un trattato di estradizione.

«La giusta azione di Panama ridurrà l'attuale crisi internazionale e l'opinione iraniana è che tale crisi è risolvibile solo con mezzi pacifici», aveva commentato Gotbzadeh.

Il presidente Royo e il suo braccio destro il generale Omar Torrijos, comandante della Guardia nazionale, concessero asilo allo Scià il 15 dicembre. All'inizio di questo mese Gotbzadeh si era messo in contatto con le autorità panamensi circa la possibilità di arrestare lo Scià in vista di una estradizione e successivamente aveva inviato una lettera a Royo promettendo la richiesta ufficiale di estradizione entro 60 giorni dall'arresto del deposto monarca.

Secondo un giornale di Teheran il *Bamdad* il presidente di Panama aveva telefonato a Gotbzadeh per discutere la cosa.

WASHINGTON — Il portavoce del Dipartimento di Stato americano non ha voluto fare commenti sulle voci riguardanti lo Scià, ma è apparso dare poco credito alla storia dell'arresto. Il portavoce ha colto l'occasione per ribadire la determinazione degli Stati Uniti a «non cedere al ricatto» dei sequestratori degli ostaggi di Teheran. La frase è stata interpretata come una preventiva smentita di ogni sospetto che dietro un'improvvisa iniziativa di Panama riguardo allo Scià possa esservi un'occulta manovra americana.

SOMMARIO

I radicali non rinunciano all'ostruzionismo

Antiterrorismo alla Camera si discute tra scontri e urla

ROMA — E' cominciato in modo tempestoso il dibattito sul decreto contro il terrorismo ieri pomeriggio alla Camera. C'era già tensione a Montecitorio. La prospettiva di dovere affrontare molte notti insonni per cercare di contrastare l'ostruzionismo preannunciato dai radicali per far decadere il decreto rendeva nervosa la maggior parte dei deputati. Quando è giunto in aula il radicale Tessari, urlando: «Hanno arrestato quattro deputati nostri» è successo il pandemonio. Tessari, in modo drammatico, aveva strappato il microfono al suo collega De Cataldo che stava parlando in quel momento, per dare l'annuncio. Ma la presidente Nilde Jotti gli toglieva la corrente.

Scattava, come ormai avviene con frequenza, l'allarme e la chiamata dei commessi in aula per impedire che deputati radicali e i vicini comunisti venissero alle mani. Frasi ingiuriose venivano scambiate dai radicali sia con i comunisti, sia con l'on. Arnaud democristiano. Infine, la presidenza assicurava che avrebbe accertato cosa era avvenuto ai quattro deputati radicali di cui si denunciava l'arresto, e tornava la calma.

Era avvenuto questo: gli onorevoli Aglietta, Crivellini, Roccella e Teodori, erano usciti sulla piazza antistante Montecitorio dove c'erano 15 giovani del pr che dimostravano con striscioni, attorniati da agenti e carabinieri. Il commissario presente assicurava che aveva avuto l'ordine di far sgomberare la piazza. I deputati chiedevano perché, e tutti venivano caricati sui cellulari dagli agenti che non avevano capito di avere a che fare con parlamentari. Il commissario si accorgeva quasi subito dell'errore e bloccava gli automezzi mentre stavano per recarsi in questura invitando i deputati a scendere. L'«arresto» dei quattro radicali parlamentari annunciato in aula era durato meno di cinque minuti.

Mentre i radicali utilizzavano questo incidente per alzare ancor più la voce contro i provvedimenti antiterrorismo che danno più poteri alla polizia, tra gli altri partiti si avviavano tentativi per cercare una soluzione che eviti la decadenza del provvedimento. Tutti danno infatti per scontato che nulla si può opporre anche ad un gruppetto di soli 18 deputati, se sono fermamente decisi a fare ostruzionismo per bloccare una legge, sulla base dell'attuale regolamento della Camera.

Nella discussione che si apre da oggi (ieri sono state discusse le pregiudiziali di costituzionalità di pdup e radicali) i radicali potranno parlare per tutto il tempo che vogliono, fin quando hanno fiato. «Ci proponiamo di battere ogni record» ci preannunciava l'on. Melega. Il record di durata è detenuto finora dal missino Almirante, che ha parlato una volta per 8,15 ore filate. Tra i radicali il più loquace è stato l'on. Mellini (avvocato) con ore 4,05.

Con le loro sole forze i radicali sono in grado di far durare il dibattito fino al 14 febbraio, quando il decreto decadrà. Che fare per ostacolarli? Il governo sarebbe propenso a porre la questione di fiducia, che grazie ai meccanismi del regolamento potrebbe ridurre la durata del dibattito. Ma non sembra a tutti una scelta felice. Soprattutto perché tra i socialisti serpeggia nuovamente inquietudine e malessere. Una parte del gruppo del psi (la sinistra) con il voto segreto potrebbe votare contro.

Per questo, ieri, il capogruppo socialista Balzamo (craxiano) ha preso l'iniziativa di cercare un accordo con tutti i partiti per trovare una soluzione che eviti sia l'ostruzionismo sia il voto di fiducia. Accompagnato da Labriola, Balzamo si è incontrato con i ministri democristiani Morlino e Darida per preannunciare il tentativo.

I socialisti propongono che il decreto, già approvato dal Senato, venga modificato in modo più «liberale» a proposito di: fermo di polizia; rastrellamento di quartieri; carcerazione preventiva. Questa mattina i socialisti si incontrano con comunisti, repubblicani e radicali per cercare un punto comune di accordo.

Se l'iniziativa di Balzamo dovesse fallire, nel gruppo socialista si aprirà di nuovo una spaccatura, che ricalcherà quella del Comitato centrale. Diceva il lombardiano Bassanini: «Se il governo accetta le modifiche proposte dal psi il partito è disposto a dare un voto di fiducia "tecnica" d'intesa con gli altri partiti della sinistra sul testo emendato. Se il governo non accetta, alcuni di noi, come Mancini, Achilli ed io stesso sosterremo la necessità di votare contro».

A tarda sera il capogruppo democristiano ha chiesto e ottenuto la «seduta continua» per la discussione sul decreto.

Alberto Rapisarda

Per rilanciare la funzione dell'ente

Il ministro Lombardini sollecita a «chiudere» il caso tangenti Eni

ROMA — «*Ritengo sia urgente che si chiuda la "vicenda", di cui si è parlato già troppo, e che nel giro di pochi giorni ritorni la certezza per quanto riguarda la responsabilità e la funzionalità dei vertici dell'Eni*». Lo ha affermato il ministro delle Partecipazioni Statali, Siro Lombardini, in merito alla vicenda sull'approvvigionamento di greggio dall'Arabia Saudita.

Intervenendo ad un incontro con i dirigenti del gruppo Eni per discutere su: «*I compiti e le funzioni dell'Eni di fronte agli attuali problemi dell'economia*», Lombardini ha affermato che occorre rilanciare, all'interno e all'estero, la funzione dell'Ente e la rappresentatività dei suoi organi.

Per quanto riguarda gli organi, il ministro ha sottolineato che la loro attività dovrà ispirarsi ad un'effettiva «collegialità». Lombardini non ammetterà mai nessuna deroga a questo principio in favore di qualche organo: «*Non autorizzerò mai* — ha sottolineato — *deleghe specifiche di singoli membri della giunta, e se non avrò i mezzi per farlo, me li procurerò*».

«*Occorre preservare l'equilibrio* — ha aggiunto — *tra i diversi organi istituzionali dell'Ente e ciò per evitare, da un lato, la monarchia assoluta del presidente mo, dall'altro, per evitare che il presidente diventi un burattino nelle mani della giunta*».

Per il ministro delle Partecipazioni Statali, «occorre un *rafforzamento dell'Eni come operatore fondamentale della politica energetica*».

Secondo Lombardini, l'ente deve mantenere altre attività per «ragioni sistematiche», cioè deve poter offrire, soprattutto agli interlocutori stranieri, un complesso di attività che possano costituire, integrate, un vero polo di sviluppo economico e industriale. Proprio per questo motivo, il ministro respinge le proposte secondo le quali il gruppo dovrebbe vendere le aziende che vanno bene.

Ma ciò non significa, a detta del ministro, che l'Eni debba compiere azioni di salvataggio nei confronti di altre aziende italiane: «*Ho evitato che l'Eni fosse indotto* — ha sottolineato — *a compiere operazioni di salvataggio, come quella per la Mach. Ho acconsentito, invece, che l'Eni acquistasse impianti della Mach che possano essere utili all'economicità dell'intero gruppo. Mi sono anche battuto* — ha continuato — *per evitare il salvataggio della Sir in assenza di un piano chimico. Se nell'ambito di questo piano, apparirà opportuno che l'Eni acquisti alcuni impianti della Sir, allora io darò il benestare*».

«*Per Ottana* — ha spiegato il ministro — *il problema si poneva in altri termini. La Montedison stava attuando una politica di disimpegno dal settore delle fibre. La situazione poteva concludersi come quella che ha caratterizzato l'ex Egam. Abbiamo proceduto facendo sapere alla Montedison che non si illudesse di lasciare il settore e che il governo avrebbe permesso consorzi di risanamento senza un piano delle fibre. Ora che il piano è pronto, e terrà discusso al ministero dell'Industria la prossima settimana, ho consegnato al Consiglio dei Ministri il decreto che assegna all'Eni 160 miliardi per il risanamento di Ottana*».

Presentato ieri alla Camera il testo governativo della riforma

Pensioni: limite a 65 anni aumentano minime e sociali

ROMA — Il presidente della Camera Nilde Jotti ha annunciato ieri in assemblea che il governo ha presentato il disegno di legge di riforma delle pensioni, al quale sono interessati direttamente oltre 15 milioni di pensionati privati e pubblici e quasi venti milioni di lavoratori dipendenti e autonomi. Il provvedimento, ha precisato la on. Jotti, sarà sollecitamente assegnato alle commissioni competenti nell'intento di accelerare al massimo il suo iter parlamentare.

Età pensionabile: il limite di età per il diritto alla pensione di vecchiaia è stabilito al compimento del 65° anno di età, con la facoltà per l'assicurato di optare per la pensione anticipata di vecchiaia al compimento dei 60 anni se uomo e dei 55 se donna. Restano fermi gli attuali limiti di età per alcune categorie, come i «non vedenti», i minatori, i marittimi, il personale di volo, i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dipendenti pubblici.

Retribuzione imponibile: per la determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di assistenza e previdenza sociale si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro in danaro o in natura, al lordo di qualsiasi trattenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro. Sono escluse (per evitare artificiose lievitazioni negli ultimi periodi), le diarie, i rimborsi a piè lista, l'indennità di rappresentanza, l'indennità di cassa, le elargizioni una tantum a titolo di liberalità, le prestazioni straordinarie superiori alle 250 ore annue.

Retribuzione pensionabile: dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della nuova legge il limite massimo di retribuzione nel regime obbligatorio dell'Inps ai fini della determinazione della pensione e della base imponibile per il calcolo dei relativi contributi è fissato in L. 18.500.000 ed è adeguato annualmente, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore, con la disciplina della perequazione automatica delle pensioni di importo superiore a quello del trattamento minimo. Il periodo da prendere a base per la determinazione della retribuzione annua pensionabile è costituito dagli ultimi dieci anni solari precedenti il semestre anteriore alla data di decorrenza della pensione. La retribuzione media settimanale, che compete per ciascun anno solare, viene rivalutata per il 75% del suo ammontare in corrispondenza alla variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile. Per le pensioni aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1979 la misura massima del rapporto retribuzionepensione è stabilita nel 100% e le misure intermedie vengono calcolate sulla base di una tabella allegata al disegno di legge.

Cumulo: le pensioni ai superstiti sono interamente cumulabili con altri redditi. Sono anche cumulabili le pensioni dirette di importo complessivamente non superiore al triplo del trattamento vigente per il fondo pensioni lavoratori dipendenti. Le pensioni dirette superiori al triplo sono soggette, in caso di cumulo con altri redditi, ad una trattenuta del 60% ma limitatamente alla quota di pensione eccedente il triplo del trattamento minimo. Non sono cumulabili le pensioni di anzianità o anticipate fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Pensioni eccedenti il tetto: a decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della nuova legge, sulla quota eccedente l'ammontare rapporto a mese del limite massimo di retribuzione pensionabile per gli ordinamenti obbligatori di previdenza sostitutivi, esclusivi ed esonerativi dell'assicurazione generale obbligatoria (dirigenti, personale volo, giornalisti ecc.) è dovuto un contributo di «consolidamento» nella misura del 4% della retribuzione imponibile agli effetti pensionistici ed è posta per l'1,30% a carico del lavoratore.

Per questi regimi, ovviamente, la retribuzione di riferimento per il calcolo della pensione, se maggiore del limite massimo previsto per l'assicurazione generale obbligatoria, non può essere superiore all'importo della retribuzione soggetta a contribuzione percepita dall'iscritto alla data di entrata in vigore della legge fermi restando i limiti di importo diverso eventualmente previsti dai singoli ordinamenti. Per tutti gli ordinamenti, dopo un decennio, si applicheranno le stesse norme dell'assicurazione generale obbligatoria.

Pensioni dei lavoratori autonomi: l'importo mensile del trattamento minimo di pensione degli artigiani e dei commercianti viene equiparato al trattamento minimo di pensione dei lavoratori dipendenti, purché abbiano raggiunto l'età di pensionamento per vecchiaia. I contributi a carico delle due categorie sono sensibilmente aumentati. Anche per i coltivatori diretti è previsto l'equiparamento.

Aumento: dal 1° gennaio 1980 l'importo mensile della pensione sociale (dovuta agli ultrasessantacinquenni in povertà) è elevato a L. 102.350, compreso l'incremento derivante per il 1980 dalla perequazione automatica. Il minimo di pensione per i lavoratori dipendenti viene aumentato di 20.000 lire, purché gli interessati abbiano versato contributi per non meno di 15 anni.

Gian Carlo Fossi

Normalità in Jugoslavia

(Segue dalla 1ª pagina)

za di questa non potrebbe reggere. Tito, cosciente di questo fatto, ha basato la costituzione sulla collegialità. Negli altri Paesi era il sistema, la situazione interna quella che spingeva alla ricerca di un successore».

Si pone il problema se la Jugoslavia senza Tito non perderà una parte del suo prestigio internazionale. Ovviamente, il ruolo e il carisma di Tito sono irrepetibili. Il prestigio di Tito aveva dato al Paese un ruolo e un'importanza che superavano il suo peso oggettivo. Senza Tito la posizione della Jugoslavia potrà rimanere solida su scala internazionale soltanto consolidando la stabilità interna per esprimerla anche all'esterno. Tito potrà ora sovrintendere a questo collaudo del «dopo-Tito» anche in base alle esperienze, preziosissime, delle ultime due drammatiche settimane.

I massimi dirigenti hanno già tratto alcune conclusioni sulla situazione generale del Paese, così come è emersa dal momento critico in cui i vari fattori internazionali hanno rivelato meglio la loro posizione verso la Jugoslavia. In base ad una serie di colloqui con funzionari responsabili cerchiamo di mettere a fuoco questi punti essenziali.

Il pericolo di un intervento sovietico: il tema riemerge sempre nei momenti di tensione mondiali e di peggioramento tra Mosca e Belgrado. Le valutazioni del governo jugoslavo scartano però un simile pericolo. Il giudizio si basa sul fatto che la distensione, generalmente in crisi, soltanto in Europa ha conservato basi solide. Mosca, puntando sull'Europa, potrebbe concedersi difficilmente un passo che compromettesse gli accordi raggiunti. Va poi considerata la decisione e la preparazione della Jugoslavia di resistere a qualsiasi intervento. Infine, non si vedono fasce sociali o politiche importanti all'interno del Paese che possano servire da veicolo per un'infiltrazione sovietica.

Il non allineamento, non si sta disgregando, togliendo alla Jugoslavia il suo retroterra internazionale? I dirigenti jugoslavi giudicano che dai non allineati si esige un monolitismo superiore a quello di altre grandi formazioni, come la Nato e il Patto di Varsavia. Le differenziazioni avvengono dappertutto, particolarmente in questo momento, fra gli occidentali, tra i comunisti e fra i socialisti. E' normale che si registrino anche fra i non allineati. Però, la maggioranza, come si è visto recentemente all'Onu, persegue i principi fondamentali del movimento, il quale non è stato concepito nel senso di imporre un interesse sovrannazionale agli interessi nazionali.

L'Europa, come un altro retroterra jugoslavo: nel momento in cui l'Europa Occidentale sta alla ricerca di un suo ruolo particolare a Belgrado sono soddisfatti che la Cee abbia finalmente compreso l'importanza di contrarre un accordo con la Jugoslavia. Senza lo sbocco europeo l'economia jugoslava si troverebbe bloccata, dato che le sue tecnologie sono tutte occidentali. Politicamente i rapporti con la Cee sono una base determinante per il conseguimento dell'equilibrio su cui poggia il non allineamento.

I pericoli di una destabilizzazione nei Balcani: generalmente non è possibile concepire una distensione europea senza la distensione balcanica e viceversa. Una crisi nei Balcani coinvolgerebbe il continente. Il problema critico della stabilità balcanica è rappresentato dal rifiuto bulgaro di riconoscere la nazione macedone. Questo fatto è stato sempre messo in funzione dell'inasprimento dei rapporti interbalcanici, con tratti della strategia universale dell'Urss e con componenti autonome bulgare.

Alla fine, ecco un giudizio ufficiale dal caloroso telegramma del presidente Pertini: «E' un segno di buoni, amichevoli rapporti ed è la profonda coscienza sull'interdipendenza delle posizioni dei nostri due Paesi».

Frane Barbieri

Intervista a Tortorella

(Segue dalla 1ª pagina)

esservi un'intesa di fondo sull'idea che il socialismo può e deve essere costruito con la democrazia. Vediamo con piacere che sulla vicenda Sacharov assai simile è stata la valutazione dei comunisti italiani e francesi. In ogni modo a noi sembra che ciò che conta soprattutto, in una situazione internazionale che tende a peggiorare, sia una posizione dell'insieme delle forze di sinistra e democratiche europee per opporre alla logica dell'urto e della tensione lo sforzo perché si riapra il tempo del negoziato e della distensione. Fuori di questa linea non ci sono speranze per l'Europa».

Tre punti nodali emergono in queste dichiarazioni di Tortorella, a conferma che il pci, pur non mancando di sottolineare la sua autonomia di giudizio, non riesce a liberarsi del tutto da una certa soggezione storico-ideologica verso l'Urss. Il primo è la persistenza nel considerare l'Urss, nonostante tutto, un Paese socialista. Il secondo è la tendenza ad attribuire comunque all'Occidente una responsabilità indiretta per quanto di negativo accade a Mosca. Il terzo è la volontà di mantenere a tutti i costi inalterato il vincolo con il movimento comunista a dispetto delle fratture e delle incomprensioni sempre più frequenti con gli altri partiti.

Paolo Garimberti

Alleati nel Golfo Persico

(Segue dalla 1ª pagina)

eccezionale rilevanza. La visita avviene nel momento di maggior pericolo per la pace dalla fine della seconda guerra mondiale, e, per quanto riguarda l'Italia, nell'incerta fase tra il comitato centrale socialista e il congresso democristiano. Il nostro Paese inoltre, nella sua qualità di presidente di turno della Cee, e di organizzatore del vertice delle superpotenze economiche del prossimo giugno, parla anche a nome dell'Europa.

L'ordine dei lavori è enormemente vasto, e l'elenco degli interlocutori di Cossiga impressionante. Dopo l'incontro con Carter alla Casa Bianca, che sarà preceduto dai discorsi ufficiali nel «*south lawn*», il giardino posteriore, il presidente del Consiglio italiano consumerà la colazione col segretario di Stato Vance. Nel pomeriggio, riceverà a Blair House, la residenza dove è ospite, il ministro della Difesa Brown, quelli dell'Energia Duncan, e quello della Giustizia Civiletti, che è di origine italiana. Il banchetto di onore si svolgerà alla sera, e sarà seguito da un ricevimento, con brindisi e nuovi scambi di vedute.

Più che sui rapporti bilaterali, le discussioni verteranno su quelli internazionali. Cossiga è il primo capo di governo straniero invitato quest'anno negli Stati Uniti. Nell'invito, il Dipartimento di Stato individua il riconoscimento non solo della sua linea di «*membro di pieno diritto della Cee e della Nato*» ma anche della partecipazione di tutte le forze politiche italiane al dibattito di una politica estera convergente con quella americana. E' riconosciuto altresì al nostro Paese il merito di un tentativo organico di riequilibrare la propria economia, risolvere il problema energetico e promuovere la collaborazione Nord-Sud.

E' dunque «fantasiosa», come ci dicono alla Casa Bianca, l'ipotesi che Cossiga cerchi o Carter offra una «*garanzia*» sull'ingresso al potere del pci. «*Realistica*» è invece l'altra che richieste e controrichieste siano avanzate e discusse sulla posizione dell'Alleanza Atlantica nel confronto tra gli Stati Uniti e l'Urss. Il discorso programmatico di Carter nella notte alla televisione ha mutato i termini tradizionali della politica estera europea. Gli Stati Uniti auspicano la partecipazione della Nato, insieme con la Cina, l'Arabia Saudita e altri Paesi islamici, a un «*consorzio*» impegnato alla difesa e agli aiuti economici del Pakistan e del Golfo Persico.

Nell'ottica americana, questa è una svolta storica della funzione dell'alleanza atlantica. Implica il superamento dei confini regionali, e, a più breve termine, la sua adesione al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, considerato da Carter indispensabile dopo il confino di Sacharov a Gorkij. Essa investe di una luce nuova i colloqui di Cossiga su tutti gli altri grandi temi: il Medio Oriente, il Corno dell'Africa, i Paesi dissidenti dell'area comunista come la Jugoslavia e la Romania. E, naturalmente, si riflette anche sulle relazioni economiche tra la Cee e gli Stati Uniti.

La visita di Cossiga a Washington, insistono il dipartimento di Stato e la Casa Bianca, non è tuttavia una strada a senso unico.

Carter è disposto a recepire le istanze europee, messe a punto telefonicamente da Cossiga prima della sua partenza da Roma col cancelliere tedesco Schmidt, il presidente francese Giscard d'Estaing e il premier inglese Thatcher, in particolare sulla riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia e sul disarmo nucleare. Gli Stati Uniti non ritengono il Salt 2 «*morto e sepolto*» né «*sbarrato l'uscio della distensione*». Sono aperti alla ragione, come dimostra il mutamento di rotta sull'Iran.

L'atmosfera della visita è cordiale e costruttiva. Cossiga è stato ricevuto ieri pomeriggio all'aeroporto di New York dai nostri ambasciatori a Washington Paolo Pansa Cedronio e all'Onu La Rocca. Ha proseguito il viaggio su un aereo presidenziale, trovando a riceverlo alla base militare di Andrews il segretario di Stato Vance, che gli ha porto il benvenuto di Carter. Domani, il presidente del Consiglio incontrerà il ministro del Tesoro Miller e le commissioni Esteri del Senato e della Camera. Si trasferirà quindi a New York per la visita al segretario generale dell'Onu Waldheim prima del rientro in Italia.

Ennio Caretto

La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni è a pag. 5.

Cossiga alla partenza

«E' un viaggio per la pace»

ROMA — «*Vado negli Stati Uniti, in un grande Paese alleato ed amico, in un momento di particolare delicatezza internazionale e in cui sempre più la nostra vita, la vita del nostro popolo, è intimamente legata alla vita di tutti i popoli del mondo*». Questa la dichiarazione che il presidente del Consiglio Cossiga ha fatto all'aeroporto di Fiumicino poco prima della partenza per la visita ufficiale in Usa.

Cossiga ha così continuato: «*Vado negli Stati Uniti come rappresentante di un Paese che nell'alleanza atlantica e nella Nato vede lo strumento principale della sua sicurezza, nella Comunità europea lo spazio della sua crescita politica, economica e civile, nella distensione la via di una pace più sicura. Vado come amico tra gli amici, come alleato tra gli alleati, con l'augurio che il mio viaggio serva alla causa comune della pace e della difesa della nostra comune sicurezza*».

Prima della partenza il presidente del Consiglio si è intrattenuto a colloquio in una sala riservata del cerimoniale, con i ministri degli Esteri Ruffini e della Difesa Sarti. A salutare Cossiga c'erano anche i ministri Darida e Morlino e l'incaricato d'affari dell'ambasciata Usa in Italia, ministro Robert Paganelli.

Chaban-Delmas lascia Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

più o meno interessatamente tra le responsabilità degli Stati Uniti e quelle degli europei. Il comunicato ufficiale trasmesso dall'agenzia Tass gettava il primo sconcerto: in poche righe e con un tono che contrastavano con l'ampio rilievo dato all'arrivo, il giorno precedente, parlava di un incontro «*svoltosi in un'atmosfera di sincerità e di amicizia*». Nel gergo diplomatico la «sincerità» sta per «franco disaccordo».

All'ambasciata francese non erano meno laconici. «*Qualsiasi comunicato sarà diffuso ufficialmente. Per il momento non ci sono dichiarazioni*», rispondeva al telefono un portavoce. Bella differenza con l'euforia di appena qualche ora prima. «*Sono giunto a Mosca come fedele portatore delle idee del generale De Gaulle, come l'uomo convinto che niente possa impedire lo sviluppo delle relazioni fra la Francia e l'Urss*», aveva dichiarato Chaban-Delmas arrivando all'aeroporto. E alle domande dei colleghi francesi sulle difficoltà dell'attuale momento internazionale, aveva risposto: «*Le difficoltà esistenti oggi nel mondo costituiscono una ragione in più per venire qui a discutere i problemi attuali*».

Alain Poher ed Edgar Faure, i presidenti che negli anni passati lo avevano preceduto a Mosca, avevano avuto maggiore fortuna. Il programma di Chaban-Delmas è saltato appena cominciato. Durante dieci giorni doveva viaggiare da Mosca a Volgograd, la vecchia Stalingrado, a Bakù, a Leningrado. Le municipalità di quelle città avevano già preparato le accoglienze, insieme a funzionari dell'ambasciata francese nella capitale. Ma, dicono fonti vicine all'ambasciata, già quando Chaban ha cominciato ad esporre il suo punto di vista sulla presenza sovietica in Afghanistan a Breznev, il clima ha cessato di essere propizio. Infine, il presidente dell'Assemblea Nazionale non ha tollerato che proprio mentre stava riunito con il presidente sovietico la polizia andasse a prendere Andrei Sacharov.

Andrej Sacharov

«*Non posso parlare qui, per rispetto al principio della non ingerenza negli affari interni di un altro Paese. Ma tanto meno posso restare indifferente di fronte ad episodi che violano altri miei non meno profondi principi. Di Sacharov parlerò a Parigi, appena arrivato*», è quanto ha detto Chaban-Delmas ai giornalisti francesi. Ed è partito con un aereo dell'*Air France* che ha lasciato Mosca poco prima delle ore 18. In un clima ben diverso da quello in cui era arrivato e che rappresenta il termometro della rapidità con cui in questi giorni va deteriorandosi una situazione internazionale costruita durante anni e anni di pazienti sforzi diplomatici e politici.

Un'ultima conferma di ciò è venuta dalla perplessità che ha accompagnato l'annuncio della partenza per Parigi, sullo stesso aereo del presidente del Parlamento francese, del primo vicario del ministro degli Esteri sovietico, Georgij Markovich Kornienko. Atteso fin dal 10 gennaio all'Eliseo per fornire ulteriori informazioni sulla situazione afghana, Kornienko si trova adesso a dover andare a Parigi nel momento meno opportuno, con il rischio di trovarsi a fronteggiare una situazione senza sbocchi. Sembra che tali considerazioni avessero indotto il governo sovietico a rinviare la sua partenza e, comunque frenava per decidere, l'episodio aggiunge un'altra difficoltà sugli improvvisamente appesantiti rapporti tra sovietici e francesi.

Livio Zanotti

Un telegramma da Gorki ai familiari

MOSCA — Per mezzo di un telegramma da Gorki, Andrei Sacharov si è fatto vivo nel tardo pomeriggio di ieri con i suoi familiari, assicurando loro che sta bene e fornendo il nuovo indirizzo di lui e della moglie.

Chaban: perché me ne sono andato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Visibilmente teso, con aria grave, proveniente da Mosca, è giunto ieri sera poco dopo le 20 all'aeroporto di Roissy il presidente dell'Assemblea Nazionale Jacques Chaban-Delmas. Attorniato dai giornalisti alla discesa dall'aereo, Chaban-Delmas non ha fatto dichiarazioni sensazionalistiche, ma ha letto con tono serio una breve dichiarazione nella quale ha chiarito gli scopi originari del suo viaggio («*sviluppare le relazioni d'intesa e di collaborazione con l'Urss*»), ha ricordato poi il disaccordo affiorato nel colloquio con Breznev sull'intervento sovietico a Kabul, e infine ha spiegato i motivi che lo hanno spinto all'improvvisa partenza da Mosca, attuando un gesto che non ha precedenti nella storia dei rapporti sovietico-occidentali.

«*Giunto a Mosca come portatore delle speranze delle famiglie di alcuni detenuti politici, un avvenimento improvviso mi ha dimostrato che non era il momento adatto per tali speranze. Ospite dei sovietici non ho potuto intervenire per non ingerirmi negli affari interni dell'Urss, ma non ho potuto nemmeno, facendo, adattarmi all'effetto d'un sistema che non è certo il nostro. Per questo ho deciso che il mio posto non era più a Mosca, e sono ripartito subito*».

p. pat.

DOCUMENTI INEDITI SULLO SCRITTORE

Dossi, ambasciatore degli «scapigliati»

Quando il governo di Francesco Crispi cadde improvvisamente il 31 gennaio 1891, Alberto Pisani Dossi, che dello statista siciliano era stato l'onnipotente capo di gabinetto al ministero degli Esteri, si ritirò in una sua proprietà a Mainero di Casteggio (Pavia), in attesa della nuova destinazione.

Gli fu offerta la Legazione di Bucarest, che egli rifiutò. Si parlò poi del Montenegro. Intanto i mesi passavano. Alla fine di settembre, il presidente del Consiglio, Rudinì, che aveva assunto anche il portafoglio degli Esteri, ruppe gli indugi e gli comunicò che il re, su sua proposta, lo aveva nominato ministro in Colombia.

Dossi, in un'incisione dal quadro di Tranquillo Cremona

Pisani si rivolse a Crispi con una lettera accorata, che è anche un segno di tutti i tempi e di tutte le burocrazie. *«Gli attuali padroni della Consulta,* vi si legge, *non potendomi mandare di fatto all'altro mondo, tentano di mandarmivi in senso figurato. Quale colpa io abbia commesso, salvo quella di essere stato, come sempre, fedele non so».*

Adagio. L'opera di Alberto Pisani Dossi, quale diplomatico, è tutta da rivalutare e meriterebbe un lungo discorso. Non vi fu settore della Consulta che egli non abbia rinnovato o aggiornato: dall'organigramma del ministero alla creazione dell'Ufficio Coloniale (si attribuisce a lui la scelta del nome «Eritrea» per la colonia del Mar Rosso), dal regolamento del concorso per la carriera diplomatica a un insieme di altre norme legislative sul servizio consolare, sull'emigrazione, sulle scuole italiane all'estero, sui rapporti con la stampa, ecc. ecc.

* *

Ma l'operazione non era stata indolore. Pisani aveva recato alla Consulta lo stesso impeto innovatore e di rottura proprio della «Scapigliatura». E aveva fatto vittime illustri: nel giro di tre anni una trentina di funzionari, tra cui l'ambasciatore a Londra Corti, e quello a Pietroburgo, il notissimo Giuseppe Greppi, furono collocati a riposo o in aspettativa. Una percentuale altissima per i modesti organici di allora. Quest'opera di «spiemontesizzazione» della carriera, come taluno la interpretò, non poteva non provocare risentimenti. Né eran mancati mormorii, quando si venne a sapere che Pisani era stato promosso consigliere di Legazione con un decreto datato *due* giorni prima delle dimissioni di Crispi!

Il caso più clamoroso fu l'allontanamento del torinese Giacomo Malvano, direttore della Divisione «Affari Politici», che Crispi e Pisani consideravano l'ispiratore della politica «conigliesca» dell'Italia. Trasferito a Tokyo, Malvano preferì rassegnare le dimissioni dalla carriera e entrare al Consiglio di Stato. Caduto Crispi, Rudinì aveva chiamato proprio Malvano a dirigere la Segreteria generale del ministero degli Esteri. Posto che questi mantenne — se si esclude il periodo del successivo governo Crispi — sino al settembre del 1907. Il più lungo periodo mai ricoperto dalla stessa persona alla Segreteria generale, tanto più rilevante in quanto Malvano era consigliere di Stato, e non apparteneva più alla «carriera» degli Esteri.

* *

Ad Alberto Pisani non rimase altro che chinare il capo e partire, come gli consigliò lo stesso Crispi. Bogotà era considerata allora una sede disagiata e secondaria, una specie di punizione per un diplomatico della statura e delle amicizie del Pisani. Ma la scelta della Colombia la si dovette anche a un precedente di cui certo Malvano non si era dimenticato: l'«affare Cerruti», di cui si erano occupate a lungo le cronache italiane. Il marchigiano Ernesto Cerruti, valoroso combattente delle patrie battaglie, si era fatto in Colombia una grossa fortuna che però, nel 1885, gli era stata confiscata e saccheggiata dal governo rivoluzionario insediatosi a Bogotà. Molti degli articoli apparsi sulla crispina *La Riforma* e che, in polemica con la *Perseveranza*, criticavano la *«condotta timida e dimessa»* della diplomazia italiana, erano stati scritti o ispirati da Pisani Dossi, che del Cerruti era grande amico. Non appena Crispi assunse il potere, l'«affare» si risolse sollecitamente, e il governo colombiano fu condannato da un lodo arbitrale a risarcire il Cerruti.

Alberto Pisani Dossi, prima di partire per Bogotà — e siamo già a metà gennaio del 1892 — pensò bene di sposarsi: *«Fu un momento per me fortunato,* scrisse nelle "Note Azzurre", *perché colla caduta del governo Crispi e conseguente mio ozio, tornavo ad avere tempo di fare all'amore e di scrivere della letteratura».* Fortunato anche perché, come ebbe a dire re Umberto a Domenico Farini, la moglie Carlotta Borsani gli portò una dote di due milioni di lire, cifra allora enorme. Inoltre, donna di forte sentimento religioso e di mite ma tenace carattere, fu compagna ideale e non certo priva d'influenza su di lui.

* *

Dalla Colombia Pisani indirizzò a Crispi altre lettere sconsolate. Ma adempì anche, egregiamente, al suo compito d'inviato, redigendo almeno una quindicina di rapporti, scritti di suo pugno, con una calligrafia chiara e regolare e con uno stile ordinato, piano, espositivo, ben diverso da quello dei suoi saggi letterari. Due dispacci del maggio e del giugno del 1892, sulle elezioni generali e sulle condizioni politiche e sociali del Paese, ci offrono un quadro quanto mai illuminante di una situazione, colta nelle sue componenti essenziali.

Il 3 novembre gli nacque a Bogotà la figlia Bianca, che fu tenuta a battesimo dal delegato apostolico, mons. Sabatucci, alla presenza del ministro degli Esteri e del corpo diplomatico. *«Accenno a tale circostanza,* così si legge nel rapporto inviato al ministro degli Esteri, Brin, *al solo fine di mostrare il carattere conciliante di questo delegato pontificio, e perché la medesima potrà qui avere qualche influenza nello smentire le fandonie che continuamente si smerciano dai pulpiti e dai giornali colombiani sugli ostili rapporti tra le due Potestà in Italia, la prigionia del Papa, le usurpazioni sabaude, ecc.».*

Brin gli formulò *«particolari felicitazioni»*, aggiungendo: *«Il fatto che il battesimo fu amministrato da codesto delegato apostolico è prova del suo carattere conciliante e del tatto di V.S.».* L'accenno al *«tatto»* acquista sapore se si pensa che Pisani era tenuto in conto di massone e di ateo.

Pisani Dossi lasciò Bogotà per un congedo di due mesi (più il viaggio) alla fine di aprile del 1893. Il clima aveva peggiorato i disturbi nervosi di cui soffriva da sempre, sino a provocargli *«una breve ma forte assenza cerebrale»*. Ottenuta una proroga, questa venne a spirare quando Crispi, ritornato al potere nel dicembre dello stesso anno, lo reintegrò nel posto di capo di Gabinetto agli Esteri, mentre Malvano si «rifugiava» al Consiglio di Stato. L'esilio colombiano di Alberto Pisani Dossi era durato, in tutto, poco più di un anno.

Enrico Serra

Scoperta in Mongolia

Dinosauri piccoli come piccioni

LONDRA — I resti di cuccioli di dinosauro, piccoli come un piccione, sono stati scoperti da studiosi americani durante una spedizione in Mongolia: lo riferisce l'autorevole periodico scientifico inglese *Nature*.

Durante ricerche compiute nel bacino dell'Arts Bogdo, alcuni ricercatori del Museo americano di storia naturale di New York hanno ritrovato questi resti — i più piccoli di dinosauro fin qui conosciuti — dai quali si ricava che quegli animali non potevano venir nutriti dai loro mastodontici genitori *«in quanto i piccoli avrebbero potuto finire schiacciati al minimo passo falso degli adulti»*.

Dai segni riscontrati sui denti dei due piccoli scheletri si desume che i cuccioli si nutrivano da soli e provvedevano a se stessi senza l'aiuto dei genitori, *«rettili giganteschi dal cervello minuscolo»*, aggiunge *Nature*.

SI RISCOPRE LEO LONGANESI E UN LIBRO CHE FU QUASI UNO SCANDALO

Una storia d'Italia al vetriolo

Torna in libreria, 32 anni dopo, «In piedi e seduti» che racconta il primo dopoguerra, la marcia su Roma, il fascismo - Il tono sarcastico e impietoso, le severe critiche al costume nazionale vengono da un uomo che fu servizievole con i gerarchi (è suo lo slogan: «Mussolini ha sempre ragione») - Ma il volume resta un istruttivo, intelligente documento di un'epoca

Dal romanzo «Una vita», tre vignette di Leo Longanesi: «... fui allevato da due zie...»; «... aderii al fascismo...»; «... mentre i romani mangiavano le granite di panna, cadde Mussolini...»

Leo Longanesi torna in libreria con la ristampa del volume In piedi e seduti *che al suo primo apparire, nel 1948, ebbe successo e fece quasi scandalo. E' una storia italiana (nel vero senso editoriale inglese di «an italian history») dal 1919 al 1943, con tutto il primo dopoguerra, l'avventura fiumana, la marcia su Roma, nonché l'intero periodo del fascismo tra le due guerre e il secondo conflitto mondiale fino alla capitolazione dell'8 settembre. Il tema in sé non è da poco, ma in più c'è il modo che Longanesi tenne nel trattarlo: sarcastico, impietoso, dissacratore.*

Chi ha conosciuto Longanesi lo ricorda del resto anche fieramente distaccato, come per una sua pretesa di non lasciarsi coinvolgere dai fatti narrati, atteggiandosi a osservatore impassibile. Era la perentoria consegna che egli impartiva ai seguaci della sua scuola, ai primi collaboratori di Omnibus *e successivamente agli autori accolti nelle varie collane della sua casa editrice, ai quali prescriveva di guardare alle cose dell'attualità con un «occhio di vetro». Fu una scuola il metodo che ebbe qualche fortuna ma che in realtà egli stesso fu il primo a disattendere, come può accadere ai migliori maestri.*

Leo Longanesi era difatti estremamente impegnato, e l'occhio di vetro non gli riusciva congeniale. Collerico e iroso, ciò che vedeva lo infuriava, e ancora più spesso gli suscitava reazioni di beffa o disprezzo che egli non si tratteneva dal manifestare. Poi c'era in lui un singolare complesso di cui non giunse mai a guarire: la coscienza di essere nell'intimo non conformista, anzi severo critico di un costume nazionale da lui ritratto in modo corrosivo, si scontrava col fatto che egli non poteva non riconoscersi servizievole nei confronti del regime e dei gerarchi.

Alcuni degli slogan di quei tempi (a cominciare dal dissennato «Mussolini ha sempre ragione») furono opera sua, e così certi manifesti di propaganda. Ricordo quelli affissi sui muri di Roma alla vigilia del nostro intervento in guerra del 10 giugno 1940. Uno mostrava i contorni della Tunisia da lui graficamente trasfigurati in modo da far apparire quel Paese africano come «una pistola puntata contro l'Italia». In un altro, sotto due braccia muscolose divincolantisi da una morsa d'acciaio, era scritto: «L'Italia spezza le catene che la soffocano nel suo mare». Più tardi un terzo venne ad ammonire: «Taci! Il nemico ti ascolta».

Implacabile

La realtà è che Longanesi disistimava tutti gli italiani, fascisti o non fascisti che fossero. Noialtri giovani appartenenti al gruppo dei collaboratori di Omnibus, *lo consideravamo un grande talent-scout e ci inorgoglivamo di essere stati da lui prescelti come allievi. Il suo insegnamento aveva tuttavia limiti seriamente negativi: Longanesi ci allevava al disprezzo del nostro tempo, e il suo scherno implacabile poteva, sì, farci ridere e illuderci della possibilità di evasioni culturali antifasciste, ma erano risate che non davano autentico sollievo, lasciandoci piuttosto l'amaro in bocca.*

Credo che questa sia l'impressione che si prova alla rilettura del suo In piedi e seduti. *Nel 1948 la prima edizione ci apparve una vendetta lungamente covata contro la retorica, il gusto volgare, la goffa improvvisazione della classe dirigente nazionale nel gestire i problemi ordinari del Paese, e poi la sua impreparazione ad affrontare quelli drammatici: oggi però un pacato ripensamento induce a desiderare qualcosa di più serio. La gioia di una rivincita intellettuale non basta: ci appare necessario un esame di coscienza, più approfondito, quale purtroppo non era nelle capacità di Longanesi, ineguagliabile per attitudine alla beffa, allo sberleffo, ma scarsamente disposto a una severa autocritica morale.*

Ciò non toglie che il sugoso volume che oggi ritorna in libreria presentandosi al giudizio di generazioni non compromesse con quel tempo, sia «godibile» come suol dirsi. E' divertente, sprizza intelligenza da ogni pagina e in questo senso è istruttivo come documento di un'età passata che anche chi non ha motivi per rimpiangerla deve pure conoscere. Infatti il libro dà uno specchio fedelissimo di una cultura e di un costume, da riferirsi tanto ai fascisti quanto agli antifascisti di una certa categoria.

Questi ultimi ritenevano allora di esercitare una valida opposizione al fascismo e alla guerra grazie alle malignità, alle barzellette, alle chiacchiere nei caffè e nei ristoranti, e a qualche innocua manifestazione di fronda nei teatri, nei cinema e nei locali notturni. Alla Triennale di Milano era stata applaudita la scena del film di Jean Renoir La grande illusione, *dove si vedono prigionieri francesi della prima guerra mondiale che intonano* La Marsigliese *in faccia ai loro custodi tedeschi. Più o meno lo stesso era accaduto nel Teatro Valle di Roma in occasione di una tournée della cantante parigina Lucienne Boyer.*

A Longanesi queste cose piacevano moltissimo. Egli era un infaticabile raccoglitore di simili episodi — alcuni magari se ne inventava lui stesso — e a un tavolino del Caffè Esperia sulle rive del Tevere presso Piazza Cavour dove eravamo soliti incontrarci, il [illegible] a Pannunzio e a me. Prometteva: «Rivendico il diritto al disfattismo. In mancanza di meglio almeno questo mi sia concesso».

E poi veniva alle storielle. Diceva che un vetturino romano aveva sospirato desolatamente: «Sarà lunga la guerra. Quelli che debbono perderla non hanno ancora incominciato a perderla e quelli che debbono vincerla non hanno ancora incominciato a vincere». *A Napoli, una* «visitatrice fascista» *interrogava gli inquilini di un caseggiato rifugiatisi in cantina durante un bombardamento notturno:* «Se l'Italia non avesse avuto il duce, dove saremmo adesso?», *domandava.* «In coppa a 'u letto», *aveva risposto una vecchia. In tram, a un fattorino, un altro aviatore stava esaltando le travolgenti avanzate dei tedeschi, e il tranviere eccepì:* «Ma se non avanzano, che cosa altro volete che facciano, i tedeschi?».

A queste storie Longanesi si divertiva. Ci disse un giorno al tavolino dell'Esperia: «Oggi c'è un buon acrostico. I quattro pilastri sui quali si regge l'Italia sono fascismo, aeronautica, marina, esercito. Risultato: "fame"». *E poi un gioco di parole:* «Se la va bene la va male, se la va male la va bene». *Essendo acculturato ci informò:* «E' la stessa cosa che dice in tedesco Hans Carossa: *Wenn wir siegen sind wir verloren,* se vinciamo siamo perduti».

Un'altra volta cavò di tasca una circolare intitolata «Silenzio» diramata dal generale Umberto Mondino ai reparti del VII corpo d'armata che stavano compiendo esercitazioni di imbarco e sbarco in vista della prossima conquista della Corsica o di Malta, non ricordo più bene.

In essa il generale diceva tra l'altro: «Prescrivo che tutti i militari (ufficiali subalterni compresi) durante le esercitazioni tengano un tappo in bocca (un normale tappo di bottiglia). Il tappo sarà portato legato alla giubba mediante uno spago. Questo sistema, che può sembrare coercitivo, mira invece ad evitare che qualcuno dimentichi la necessità del silenzio».

L'elefante

Longanesi sghignazzava, senza tenere in conto che lui stesso era l'autore del manifesto affisso sulle cantonate di Roma a intimare: «Taci! Il nemico ti ascolta». *Il povero generale Mondino non aveva fatto che adeguarsi all'ordine.*

E' questo il Longanesi che ricordo, e che ho ritrovato nelle pagine della ristampa del suo In piedi e seduti. *Già ho detto quale impressione mi abbia fatto, e ora attendo di conoscere la reazione dei lettori di oggi. L'operazione editoriale che sta compiendo Mario Spagnol, nuovo direttore della casa editrice fondata or sono più di trent'anni dal geniale scrittore, pittore e tipografo di Bagnacavallo in Romagna, potrebbe dare l'avvio a un revival di ripensamenti su Longanesi, come nello scorso autunno ne fu organizzato uno a Capri in memoria di Curzio Malaparte, anch'egli grande personaggio di quell'età.*

Non mancherebbe di interesse, e al riguardo mi permetto di suggerire a Mario Spagnol la preventiva ristampa di un altro volume di Longanesi, il suo Parliamo dell'elefante, *frammenti di un diario dal 1938 al 1944, uscito per la prima volta nel mese di settembre del 1947. C'è tutto Longanesi ed è stimolantissimo.*

Vittorio Gorresio

INVITO DELLE POSTE SVEDESI

Spedite più lettere vi faremo lo sconto

STOCCOLMA — *«Se compri venti francobolli, ti faccio lo sconto»*: è l'ultima trovata delle Poste svedesi per incassare subito una quantità di soldi, stimolare le vendite e indurre la gente a scrivere sempre di più lettere e cartoline. Normalmente la corrispondenza in Svezia costa 1,30 corone fino a venti grammi e 2,50 corone fino a cento grammi, e l'anno scorso, ad esempio il volume del traffico interno, esclusi i pacchi e i giornali, ha superato i due miliardi di pezzi.

«Vogliamo che la gente scriva in ogni caso parecchio di più», ha detto di recente Bo Jonsson capo dell'ufficio stampa delle Poste, e non vi è alcun dubbio che facendo lo sconto a chi acquista almeno venti francobolli alla volta si invoglia tutti a scrivere anche quando non ce ne sarebbe proprio bisogno.

E così, il postino ha infilato in ogni cassetta delle lettere del suo distretto un buono per l'acquisto, da farsi subito, di un libretto di venti esemplari di francobolli da una corona l'uno. In pratica le Poste hanno offerto tra il 12 e il 23 per cento di sconto a chi aderiva all'invito, il pubblico ha reagito prontamente, e in modo ben superiore al previsto. Infatti, nel giro di poche settimane contro il ritiro del buono sono stati venduti ben 18 milioni di francobolli, che hanno portato alle Poste una somma di denaro fresco pari a circa undici miliardi di lire.

Questi francobolli scontati possono venire usati senza limiti di tempo solo per l'interno, sia per la corrispondenza da venti grammi che per quella da cento grammi, e hanno portato come conseguenza a un aumento notevole delle lettere e delle cartoline spedite negli ultimi tempi. Molta gente, stimolata psicologicamente dall'idea dello sconto, pur di approfittare dell'occasione favorevole si è messa a scrivere a amici, parenti o conoscenti che magari non vedeva o sentiva da anni.

Visto il successo dell'iniziativa, le Poste svedesi pensano di ripetere l'offerta. **w. r.**

A 47 anni dal debutto

«Tovaritch» trionfa a Parigi

PARIGI — *Tovaritch* dell'autore Jacques Deval «Boulevardier», è stato ripescato a Parigi e trionfa, con lunghe code ai botteghini, al Teatro della Madeleine dopo 47 anni dal suo debutto.

La vicenda romanzesca di un duca e di una duchessa fuggiti col tesoro dello zar, durante la rivoluzione sovietica ed entrati in incognito al servizio di un influente politico francese che consigliano sottilmente nella sua ascesa sociale è stata trasferita negli Anni 30. Ma le avventure d'appendice che descrive vengono facilmente riferite alle vicende attualissime che non vedono più aristocratici in fuga, ma scienziati e scrittori in difficoltà: questo provoca ogni sera applausi intenzionalmente prolungati.

SONO PASSATI QUINDICI ANNI DA «THE WAR GAME»

Alla tv il film impossibile?

Invito alla Rai perché trasmetta il documentario di Peter Watkins sulla guerra atomica

Una fantasia pigra (per difenderci, per sopravvivere) segue in questi giorni il rinnovato dibattito sul problema atomico, sulla minaccia di distruzione legata alle armi nucleari. Un gruppo di scienziati ha scritto al Papa anticipandogli per difetto le cifre spaventose d'uno scontro mondiale. Altre cifre, altri scenari sono apparsi in riviste e rotocalchi dopo che per tanti anni la cultura italiana s'era rifiutata, per dirla con Hermann Kahn, di *«pensare all'impensabile»*.

E' vero, la fantasia non basta per abbracciare tutti gli effetti della minaccia, si perde e si rifugia in qualche ultima spiaggia della normalità. Può darsi che sia più facile (terribilmente più facile) immaginare che cosa accadrebbe in un punto determinato della Terra, in una città, in un paese, dopo un confronto nucleare. Ma anche a uno scenario così limitato le parole sarebbero forse insufficienti; esse scivolano intorno al discorso e s'appigliano alla salvezza della speranza.

Ci vorrebbero le immagini, ci vorrebbe un «documentario» cinematografico. Ci si guarda intorno, si cerca nella memoria, si crede che questo «documentario» non ci sia, fuori dei film catastrofici che usano le rovine per distendere i nervi. Invece il film c'è, è stato realizzato quindici anni fa, lo hanno visto in pochissimi.

Dopo un attacco

La Rai con un gesto di meditato coraggio potrebbe trasmetterlo e discuterlo. Nel 1965 il regista inglese Peter Watkins, noto per la sua inclinazione pacifista, «costruì», per incarico della Bbc, la televisione di Stato inglese, un film intitolato *The war game*, «Il gioco della guerra». Era l'illustrazione di quel che sarebbe accaduto a Londra dopo un attacco atomico di media intensità.

Watkins aveva usato spezzoni di documentari della seconda guerra e ricostruito in studio e in esterni alcune scene tratte il più fedelmente possibile dalle previsioni degli scienziati. Si vedeva la distruzione delle case, il propagarsi degli incendi, la disorganizzazione dei soccorsi, la scarsa utilità dei rifugi, la difficoltà o la intempestività delle cure.

La Bbc, dopo aver sottoposto il film ad alcuni funzionari, lo rifiutò dichiarando che era troppo impressionante e avrebbe avuto un effetto negativo sui telespettatori. *The war game*, respinto dalla tv che l'aveva commissionato, andò ai festival, venne proiettato anche alla Mostra di Venezia e una copia in edizione italiana (se ricordiamo bene) è tuttora conservata nell'archivio cinematografico della Biennale. Il «documentario» di Watkins fece discutere, ma nel giro stretto dei frequentatori di festival e dei pochi che lo videro in proiezioni decentrate per enti e istituzioni culturali.

Sono passati quindici anni; perché la Rai non acquista i diritti del film e non lo trasmette? Questi quindici anni ci hanno reso più coraggiosi e desiderosi della verità o il film di Watkins è ancora sconsigliabile? La Rai ha ottimi critici nei suoi servizi cinematografici: chiedano la pellicola a Venezia e la propongano ai direttori di rete. Oppure siano gli stessi direttori di rete a compiere il passo. *The war game* non dura molto, può stare all'interno di una rubrica giornalistica oppure occupare, con il dibattito, lo spazio di una serata cinematografica.

Ancora paura?

Si chiamino a discutere gli scienziati meno refrattari all'immaginazione, si chiami anche un rappresentante del Papa, che ha già letto ai cattolici un riassunto ideale di *War game*. Si chiamino gli intellettuali che sono stati per troppo tempo silenziosi. Non sarà un'occasione divertente ma un turbamento che le parole potranno spiegare e la discussione chiarire.

Sono passati quindici anni, il film di Watkins può uscire dagli archivi: è stato fatto apposta per la televisione. O la Rai avrà paura, come già l'ebbe la Bbc?

Stefano Reggiani

OSSERVATORIO

Sinai: quanto costa la pace

L'esercito israeliano si è ritirato ieri dietro la linea Ras Muhammed-El Arish e domani consegnerà formalmente all'Egitto l'intera area che rappresenta, con quelle precedentemente restituite, due terzi della penisola sinaitica e la sua parte più importante sotto l'aspetto economico, strategico e territoriale. La restituzione dell'ultima zona del Sinai, che copre un'area di 19 mila chilometri quadrati, avrà luogo nell'aprile 1982.

L'evacuazione attuale comprende gli importanti passi strategici di Mitla e di Gidi, i comandi centrali di Umm Hashiba, Jabel Yalek e Jabel Ma'Ara, il complesso militare di Refidim, col grande aeroporto e diverse installazioni sotterranee. Il ritiro che si conclude è stato definito dal generale Dan Shomron «la più importante operazione logistica che l'esercito israeliano abbia mai compiuto in tempo di pace» ed è l'epilogo di una corsa contro l'orologio iniziata nove mesi fa per ritirare secondo gli accordi di Camp David le forze armate dall'area e spiegarle su linee in parte provvisorie e in parte definitive. Le nuove installazioni si trovano per la maggior parte nel Negev, ma anche altrove, in attesa dell'assetto finale che sarà raggiunto quando Israele tornerà sulla frontiera internazionale. Durante il periodo transitorio dovranno essere anche completati i grandi aeroporti che gli americani stanno costruendo nel Negev.

Nel corso degli ultimi nove mesi Israele ha speso più di due miliardi e 200 milioni di dollari per smontare, trasportare e ricostruire oltre cento installazioni militari principali, tra cui 47 basi complete. Sono state rimosse 3500 costruzioni e 87 mila tonnellate di equipaggiamento, almeno 250 chilometri di tubature d'acqua e quasi altrettanti di pavimentazione stradale.

Con la consegna attuale di 14 mila chilometri quadrati di territorio Israele ha praticamente rimosso ogni segno della sua occupazione durata quasi tredici anni, lasciando dietro di sé soltanto edifici preesistenti al 1967 e quelli civili che sarebbe stato troppo complesso demolire; ma tutte le installazioni militari che non potevano essere rimosse perché avrebbero potuto essere utilizzate dagli egiziani sono state smantellate o fatte saltare con la dinamite, compresi gli impianti sotterranei di Umm Hashiba e di Jabal Ma'Ara.

Nell'area abbandonata dagli israeliani l'Egitto potrà mantenere un massimo di quattro battaglioni di polizia di frontiera, armati di armi leggere e senza veicoli cingolati, mentre potrà spiegare una divisione corazzata su una linea più ad Ovest che corre a 50 chilometri dal Canale di Suez.

Il Sinai che Israele restituisce è sostanzialmente un Sinai diverso da quello che aveva occupato nel giugno '67: era allora soprattutto un immenso spazio desertico importante specialmente per la sua estensione; ora è una distesa a cui guardano con interesse geologi e cercatori e in cui si parla di costruire una centrale nucleare o un canale per il trasporto delle acque del Nilo, anche se la realtà odierna è alquanto più modesta.

Giorgio Romano

Reazione armata in caso d'intervento sovietico a Teheran o Islamabad

La dottrina Carter: aiuti mondiali per il Pakistan e riarmo dell'Iran

Un «consorzio» formato da Nato, Cina, Giappone, Arabia Saudita e altri Paesi islamici - Khomeini, conscio della minaccia russa, sarebbe disposto a un'apertura - Primo incontro Vance-Dobrynin dopo la crisi afghana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *L'invio al confino di Sacharov, deciso dal Cremlino alla vigilia dell'enunciazione della nuova «dottrina Carter», ha irrigidito l'atteggiamento degli Stati Uniti verso l'Urss.*

Carter ha espresso la volontà di costituire, insieme con la Nato, la Cina, il Giappone, l'Arabia Saudita e altri Paesi islamici, un «consorzio» per gli aiuti economici e militari al Pakistan. In una drammatica inversione di rotta, Carter si è anche detto disposto ad assistere e riarmare l'Iran, a protezione da un possibile intervento sovietico, non appena gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran saranno rilasciati.

Tra i punti principali della sua nuova «dottrina», paragonata a quella di Truman del '47 che suggellò l'inizio della guerra fredda, vi sarebbero l'impegno a una «reazione armata» nel caso che l'Urss interferisca in Iran o in Pakistan; un «accordo di collaborazione regionale» militare e politica coi Paesi amici mediorientali, del Golfo Persico e dell'Asia Centrale; la riapertura degli elenchi di leva con la chiamata obbligatoria «in una situazione di emergenza»; l'aumento del 5 per cento annuo in termini reali del bilancio della difesa, anticipato nel «messaggio sullo stato dell'Unione» di lunedì. Il Presidente avrebbe invece respinto il progetto di mettere a punto la bomba al neutrone, la cui introduzione fu impedita due anni fa dall'Europa, e del superbombardiere atomico B 1, che altererebbe l'equilibrio strategico.

Altre importanti decisioni, destinate a bloccare l'espansionismo sovietico, sono contenute nella «dottrina». Talune sono già note, come il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, altre sono nuove. L'eventualità di una reazione armata o un'ulteriore spinta del Cremlino verso il Golfo Persico o l'Oceano Indiano era già stata indicata dall'invio delle superfortezze volanti B-52 in volo sulla flotta russa in quelle acque. L'«accordo di collaborazione regionale» si sta articolando in modo più rapido del previsto: a Washington si parla di aperture di basi americane o punti d'appoggio logistici in Egitto, Israele, Oman, Somalia e Kenya, e di consulenze e forniture di armi al Marocco, all'Arabia Saudita, alla Giordania e al Sudan.

Dopo l'enunciazione della dottrina, a partire da questo weekend, tre inviati di Carter partiranno per altrettanti Paesi. Il sottosegretario di Stato Newsom andrà in Romania, per assicurare a Ceausescu che gli Stati Uniti non tollererebbero mosse dell'Urss contro Bucarest, e quindi in Jugoslavia. Un altro sottosegretario di Stato, Christopher, andrà in Pakistan, dove il governo del generale Zia ha ricevuto una generica offerta sovietica di «discussioni». L'ex ministro della Difesa Clifford, consulente della Casa Bianca, visiterà il premier indiano, Indira Gandhi, che si teme segua una politica favorevole al Cremlino. Dall'Europa, e in particolare dalla Germania, il Presidente americano si attende il rafforzamento della Turchia, che viene ad assumere un ruolo estremamente delicato, tramite la Nato da una parte e la Cee dall'altra.

Per la prima volta in quasi due mesi, il segretario di Stato Vance ha avuto un incontro con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, rientrato da Mosca alla fine della scorsa settimana. Il colloquio è durato due ore ed è stato circondato dal massimo riserbo. Sembra però che Vance abbia presentato una durissima protesta ufficiale per l'escalation del conflitto afghano, e biasimato il confino di Sacharov. Secondo i servizi segreti Usa, i soldati sovietici in Afghanistan sono ora 90 mila, e hanno incominciato a usare gas nervino contro i ribelli. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, accennando all'incontro, ha dichiarato che «il destino del Premio Nobel Sacharov è oggetto della più profonda preoccupazione in tutte le società libere che esaltano la sua coraggiosa lotta».

L'irrigidimento degli Stati Uniti nei confronti dell'Urss non si è manifestato solo con le iniziative del Presidente. Il Congresso, che martedì ha inaugurato la 96ª legislatura, si è pronunciato a favore del boicottaggio delle Olimpiadi e, a più lungo termine, dell'intensificazione dei rapporti con la Cina.

La convinzione di Carter che il momento attuale «è il più pericoloso per la pace del mondo» degli ultimi 35 anni si rispecchia nell'improvviso voltafaccia sull'Iran. Gli Stati Uniti non rinunciano per ora a imporre sanzioni economiche, e hanno chiesto al segretario generale dell'Onu, Waldheim, in visita a New Delhi, di tornare a New York per tentare un'altra mediazione. Non è escluso che sciolgano la riserva sulla formazione di un tribunale internazionale d'inchiesta sullo Scià per la restituzione dei suoi beni a Teheran, purché non comporti la sua estradizione. Il voltafaccia è giustificato dalla necessità di arginare a tutti i costi l'Urss, necessità che il New York Times ha paragonato a quella di riarmare la Germania nell'immediato dopoguerra.

Con ansia, Washington attende l'esito delle elezioni presidenziali in Iran per fare un'apertura ufficiale. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato ritengono che il regime dell'ayatollah Khomeini sia ora consapevole che la minaccia più grave viene dal Cremlino. Persino la notizia data dall'agenzia di stampa iraniana, Pars, secondo la quale il governo panamense aveva arrestato lo Scià, è stata vista come un tentativo per raggiungere un compromesso. Si sospetta cioè che il regime voglia dare l'impressione che l'ex sovrano potrebbe essere estradato per negoziare più facilmente il rilascio degli ostaggi.

Ennio Caretto

La Bulgaria nega di ospitare truppe dell'Urss

ATENE — L'incaricato d'Affari bulgaro in Grecia, Petko Iliev, ha smentito categoricamente «le recenti notizie secondo le quali truppe sovietiche sarebbero concentrate in Bulgaria». In una dichiarazione consegnata al segretario greco agli Esteri, Zaimis, il diplomatico bulgaro ha affermato, a nome del suo governo, «che nessuna forza sovietica è di stanza in Bulgaria, e che la Bulgaria non ha alcuna intenzione d'intervenire in Jugoslavia».

La Tass denuncia "provocazioni" Usa a navi sovietiche

MOSCA — Aerei americani avrebbero sorvolato a bassa quota mercantili sovietici nel Mar del Giappone e nello Stretto di Corea: l'accusa è stata rivolta dalla Tass, che riporta la dichiarazione di un alto funzionario, secondo il quale queste «azioni provocatorie hanno raggiunto un livello preoccupante».

La Tass afferma che la pratica di sorvolare a bassa quota le navi sovietiche era molto diffusa durante gli anni della guerra fredda.

Monito ai musulmani

Re Hussein «Gerusalemme e Palestina come Kabul»

KUWAIT — Re Hussein di Giordania si è dichiarato contrario, in una intervista al giornale del Kuwait El Anbaa, ai tentativi di fomentare «fieramente e follemente» nell'Islam sentimenti ostili all'intervento sovietico in Afghanistan.

«Noti ambienti — ha detto il sovrano — fanno questi tentativi senza tener in conto, comprendere e denunciare sinceramente l'oppressione aperta e violenta contro i fratelli musulmani e arabi in Cisgiordania e Gerusalemme. Vorrei dire a costoro che Palestina e Gerusalemme sono ugualmente, se non più importanti, per gli arabi e i musulmani, della causa islamica in Afghanistan».

Il bersaglio della critica di Hussein sono gli Stati Uniti. Il re ha detto inoltre che alla Conferenza islamica di Islamabad il suo rappresentante dirà ai ministri degli Esteri: «*Se volete affrontare l'invasione sovietica dell'Afghanistan, allora venite ad affrontare con noi l'invasione sionista di Gerusalemme. Corre sangue qua come là, ci sono armi qua come là, c'è aggressione qua come là*».

Il card. Poletti invita a pregare per Tito

ROMA — Speciali preghiere per la salute del maresciallo Tito sono state chieste ieri sera dal cardinal vicario Ugo Poletti ai parlamentari di tutti i partiti che, per la prima volta, erano stati invitati dal Movimento laureati cattolici alla Messa inaugurale di incontri mensili.

Il porporato, che a Roma rappresenta il Papa, ha esaltato la figura di Tito come esempio di dedizione al suo popolo. Nell'omelia, dopo aver ricordato che per fare politica «*ci vogliono fede e dedizione*», ha proseguito: «*Consentitemi un riferimento che vuol essere soprattutto un invito a una piccola preghiera, intesa come segno di stima e, Dio lo voglia, di conforto, verso il maresciallo Tito, per la cui salute tutti abbiamo trepidato, ben consapevoli delle conseguenze che ne dipendono*».

Il card. Poletti ha aggiunto: «*Non può mancare, specialmente ora, un senso di ammirazione per quest'uomo che tanto ama e crede nel suo Paese, fino ad accettare una grave menomazione fisica che da rimettersi alle decisioni dei suoi collaboratori*».

La relazione di Genscher al governo sui colloqui con Carter

Bonn indecisa se boicottare i Giochi Per Strauss, Schmidt inganna gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il Consiglio dei ministri tedesco, presieduto dal cancelliere Schmidt, ha ascoltato la relazione del ministro degli Esteri Genscher, che martedì era stato ricevuto a Washington da Jimmy Carter. Con il quale aveva discusso la situazione internazionale e la proposta del presidente americano di boicottare i Giochi Olimpici. Su questo punto il governo tedesco ancora una volta non ha preso alcuna decisione, demandando al governo italiano (che attualmente ha la presidenza di turno della Comunità Europea) il compito di convocare a Roma una conferenza dei ministri degli Esteri la quale concordi una posizione comune.

Il portavoce del governo, Armin Gruenewald, ha rifiutato di fornire particolari sulla relazione di Genscher. Ha detto soltanto che il presidente americano, il segretario di Stato Vance e alcuni senatori sono «*molto grati*» al governo tedesco per la sua solidarietà. A un giornalista che voleva sapere in che cosa consista questa solidarietà tedesca, il portavoce non ha risposto.

Alcune decisioni in connessione con la crisi sono state comunque prese: un aiuto finanziario straordinario (si parla di quasi 200 miliardi di lire) all'«*alleato Nato*» Turchia, un sostegno finanziario al Pakistan, consistente in una dilazione di crediti, e l'elaborazione di un piano di cooperazione politico-economica del Mec con i Paesi del Golfo Persico e l'Iraq. Per affrontare la situazione internazionale nella quale il governo tedesco «*vede i pericoli di una possibile escalation*». Fonti ufficiose hanno così interpretato queste parole: a Bonn esistono timori di un attacco sovietico all'Iran.

Le incertezze e l'imbarazzo del governo, il quale vuole prendere tempo prima di rispondere agli inviti di Carter, ha offerto al candidato cancelliere Strauss l'occasione per un violento attacco alla politica di Schmidt, da lui definita antiamericana. Strauss accusa il governo di «*vuote chiacchiere di solidarietà*» nei confronti di Washington, la quale «*viene ingannata*». Dopo avere ricordato che nella capitale americana si parla apertamente di un «*asse antiamericano Bonn-Parigi*», Strauss ha messo in guardia dallo «*sganciare gli interessi europei da quelli americani per inseguire il fantasma di una presunta distensione, e in nome del giuramento di fedeltà alla Ostpolitik*».

Benché turbati dalla situazione internazionale, i tedeschi continuano sempre a sperare che i Giochi Olimpici si svolgeranno regolarmente. La maggior parte di loro (il 58 per cento, secondo un sondaggio demoscopico) è favorevole alla partecipazione degli atleti della Germania Federale. E quanti hanno comperato biglietti per Mosca sono convinti che i loro programmi non sfumeranno. Lo conferma il fatto che dei 91 mila 700 biglietti finora venduti in Germania, soltanto sei sono stati restituiti, e, dopo l'invasione dell'Afghanistan, oltre 4 mila persone si sono messe in lista d'attesa, nella speranza che qualcuno rinunci.

La deportazione del Premio Nobel Andrej Sacharov ha indotto il governo tedesco a pubblicare un comunicato che esprime «*rispetto e simpatia per l'opera e la persona*» del professore e si dichiara «*molto costernato per questo modo di agire che contrasta con gli obblighi ai quali anche l'Unione Sovietica si è impegnata con la firma dell'atto finale di Helsinki*». Il governo di Bonn «*si aspetta che questa violazione dei diritti alla libertà di opinione e di coscienza venga revocata*».

Più decisa, è stata la reazione dei partiti politici, a cominciare da quello socialdemocratico. Brandt, presidente del partito e Premio Nobel per la pace, ha detto che «*il modo in cui è stata trattata questa personalità mi tocca anche personalmente*», e ha espresso la speranza che «*ciò non sia l'inizio di ulteriori rappresaglie. Sarebbe terribile*».

Tito Sansa

La somma ammonterebbe a 2 miliardi di dollari

Fondi di Kuwait e Riad congelati dall' Egitto contro il boicottaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Gli organi ufficiali egiziani smentiscono, ma gli ambienti bancari affermano che circa 2 miliardi di dollari di fondi pubblici arabi depositati nella Banca Centrale egiziana dopo la guerra dell'ottobre '73 «per aiutare l'Egitto» sono stati congelati su ordine del governo.

Questi fondi appartengono (tranne 25 milioni di dollari provenienti dall'Iraq) al Kuwait e all'Arabia Saudita. Soltanto Baghdad ha chiesto ufficialmente nel 1979 la restituzione della somma, ricevendo un rifiuto egiziano. Riad e Kuwait, a quanto sembra, avrebbero usato canali più discreti.

I responsabili finanziari egiziani si giustificano affermando che i due miliardi di dollari (oltre 1600 miliardi di lire) sono stati dati all'Egitto «*per un lungo periodo, almeno dieci anni*», o che «*era previsto il tacito rinnovo dei depositi*». A livello di governo, ufficiosamente, al Cairo si parla del «*danno che deriverebbe all'economia egiziana dall'improvviso ritiro di questo denaro*», a che ci si è comportati «*come gli Usa nei confronti dei petrodollari iraniani depositati nelle banche americane*».

E' evidente che i tre Stati arabi coinvolti dal provvedimento possono tranquillamente fare a meno delle somme bloccate in Egitto, ma è altrettanto vero che il Cairo, malgrado un netto miglioramento delle sue riserve nel 1979, avrebbe difficoltà a rimborsare in un colpo solo due miliardi di dollari. Anche perché, secondo ambienti finanziari stranieri, l'Egitto potrebbe aver già speso una parte di questo denaro.

Secondo le stesse fonti, il Cairo è invece in grado di pagare gli interessi, approssimativamente 250 milioni di dollari l'anno. Rappresentanti delle banche egiziane dicono: «*Non rifiutiamo di pagare gli arretrati, ma, invece di versarli ai Paesi creditori, li capitalizziamo a loro credito alla nostra Banca Centrale*».

Secondo notizie raccolte al Fondo monetario internazionale, a Washington, l'Egitto avrebbe congelato i fondi perché i Paesi in questione avrebbero rifiutato di concedere una moratoria per il pagamento del debito. Questa versione non è stata confermata al Cairo, dove si attende però con ansia di conoscere la posizione del Fondo monetario: se l'organizzazione si dichiarasse contro l'Egitto, il Paese si troverebbe virtualmente in una situazione di bancarotta internazionale.

La vicenda dimostra che il Cairo, da un lato, grazie alle rimesse degli egiziani che lavorano in altri Paesi arabi (un milione e mezzo di emigrati hanno mandato circa 2 miliardi di dollari nel 1979) e all'aiuto occidentale è stato in grado sino ad oggi di far fronte alle conseguenze del boicottaggio finanziario arabo, ma dall'altro, deve subire l'inflessibile determinazione politica di quei Paesi di metterlo in difficoltà, malgrado le recenti illusioni su un ammorbidimento, soprattutto da parte dell'Arabia Saudita.

J.-P. Peroncel-Hugoz

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Spacciavano droga agenti belgi?

BRUXELLES — Il capo del servizio antidroga belga, l'ufficiale di polizia Leon François, 42 anni, è stato arrestato al termine di un'inchiesta condotta dalla magistratura di Bruxelles sull'attività del suo ufficio e di alcuni suoi collaboratori. I capi d'accusa contro François non sono ancora noti: secondo indiscrezioni giornalistiche, l'ufficiale avrebbe condotto in modo troppo spregiudicato la lotta contro gli spacciatori di stupefacenti; alcuni suoi collaboratori, inoltre avrebbero profittato della loro posizione per spacciare stupefacenti.

Su François e su alcuni suoi collaboratori grava il sospetto d'avere venduto supefacenti pesanti per recuperare il denaro pubblico perduto in operazioni di polizia mal riuscite.

Venti morti a San Salvador

SAN SALVADOR — E' tornata una calma carica di tensione a El Salvador dopo lo scontro a fuoco di martedì durante un corteo di centomila simpatizzanti delle sinistre. Gli scontri che si sono avuti durante la manifestazione hanno causato 20 morti e una ottantina di feriti.

E' stata la più violenta e sanguinosa sfida alla giunta dal giorno del colpo di Stato che il 15 ottobre ha estromesso dal potere il regime di destra del presidente Carlos Humberto Romero.

Le sinistre hanno bloccato diversi isolati e chiamato i loro compagni a partecipare alla battaglia dietro a barricate improvvisate. Ci sono notizie contrastanti su chi abbia dato inizio alla sparatoria mentre il corteo si avvicinava alla piazza di fronte al Palazzo Nazionale e alla cattedrale.

Un portavoce della guardia nazionale ha detto che i manifestanti hanno sparato per primi.

Pur giudicando «inaccettabile» l'intervento in Afghanistan

L'Eliseo dichiara che «non interverrà nelle decisioni del Comitato olimpico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo francese ha ribadito ieri di non essere favorevole al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. In una dichiarazione letta dal portavoce dell'Eliseo al termine della settimanale seduta del Consiglio dei ministri, la Francia ha giudicato «*inaccettabile*» l'intervento dell'Urss in Afghanistan, ma, pur ritenendo che vi si debba mettere fine «*per ripristinare una situazione conforme ai diritti del popolo afghano e alle esigenze della pace internazionale*», non considera il boicottaggio dei Giochi il mezzo più adatto per ristabilire una situazione normale.

Il comunicato ricorda infatti che «*gli statuti e le regole olimpiche fanno del Cio la sola autorità abilitata a scegliere la città dove si svolgono i giochi, e ai Comitati nazionali olimpici il compito esclusivo di organizzare la partecipazione degli atleti dei rispettivi Paesi. Di conseguenza — conclude la nota dell'Eliseo — il governo non ha intenzione di intervenire nelle decisioni del Comitato olimpico francese*».

Il primo a rallegrarsi della presa di posizione ufficiale del governo è stato Claude Collard, presidente del Comitato olimpico francese, che martedì aveva accettato formalmente l'invito a partecipare alle Olimpiadi di Mosca. Commentando la decisione del governo, Collard ha affermato: «*Noi rifiutiamo di utilizzare lo sport a fini politici, e mi stupisco dell'atteggiamento del presidente Carter*».

Di parere opposto è un nutrito gruppo di intellettuali (da Sartre e Simone de Beauvoir a Raymond Aron, dai «Nuovi filosofi» con André Glucksmann a Michel Foucault, da Yves Montand e Simone Signoret) che auspica invece il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca per «*non dare al governo sovietico un certificato di buona condotta internazionale e di legittimità morale*» dopo «*l'aggressione deliberata in Afghanistan*» e le misure di repressione contro Andrei Sakharov.

Malgrado la presa di posizione del governo, la questione della partecipazione ai Giochi di Mosca è vivamente contestata in Francia, e dell'argomento si tornerà a parlare in una riunione dei ministri dello Sport dei 21 Paesi del Consiglio d'Europa, convocata per il 5 febbraio a Strasburgo su iniziativa della Germania Federale. **p. pat.**

LONDRA — Il Comitato olimpico internazionale e la *British Olympic Association* hanno risposto oggi con un secco «no» alla proposta del premier Margaret Thatcher di far svolgere alcune gare in Gran Bretagna nel quadro del trasferimento dei Giochi.

Il premier britannico ha scritto a Sir Denis Follows, presidente del Boa, chiedendo all'Associazione di cercare sedi alternative a quella di Mosca per i giochi 1980. Sir Denis, che non ha ancora ricevuto la lettera della Thatcher, ha dichiarato ieri che la *British Olympic Association* discuterà certamente la richiesta della Thatcher, ma che «*non c'è nulla da fare*». E ha aggiunto: «*La signora Thatcher nutre un forte risentimento per l'invasione, o meglio, l'oppressione dell'Afghanistan, e ci si può compiacere per tale risentimento. Ma quando comincia ad immischiarsi in avvenimenti sportivi senza conoscere, a quanto pare, le basi fondamentali su cui lo sport è organizzato, si immerge in acque molto profonde*».

DUBLINO — Un chiaro segno che il governo irlandese è intenzionato a portare avanti i piani per la partecipazione della sua squadra ai Giochi di Mosca è venuto ieri da un ministro, Jim Tunney, il quale ha confermato l'appello agli industriali e ai grossi commercianti del Paese a contribuire alle spese cui andrà incontro la rappresentanza sportiva nazionale.

VIENNA — Le Olimpiadi non potranno essere in questo momento una «*festa della pace*», ha dichiarato ieri sera a Vienna il cancelliere della Repubblica, Bruno Kreisky. Sull'appello al boicottaggio, Kreisky non ha voluto prendere posizione, dichiarando che l'Austria prenderà in considerazione le decisioni di altri Paesi prima di pronunciarsi definitivamente.

L'AIA — Un gruppo di parlamentari olandesi di tutti i partiti ha sollecitato il governo a boicottare le Olimpiadi in conseguenza della continua violazione dei diritti dell'uomo in Unione Sovietica. «*La situazione era già seria prima — ha affermato un portavoce del gruppo — ma con l'arresto di Sakharov si è aggravata ulteriormente*».

BERNA — Il Comitato olimpico svizzero è contrario al boicottaggio dei Giochi che, «*Allo stato attuale, non servirebbe a nessuno*». Lo ha dichiarato il presidente del Comitato, Raymond Gafner.

Olimpiadi: l'Italia attende l'incontro Cossiga-Carter

ROMA — Olimpiadi o no? Finora la presa di posizione dei repubblicani («*Nessuna soluzione può essere esclusa, compresa quella del boicottaggio o dello spostamento della sede dei Giochi*») è rimasta isolata. Comunisti e socialisti (questi ultimi con l'eccezione di Giuseppe Scanni, che su *L'Avanti* di oggi sostiene la necessità del boicottaggio «*in nome dei diritti umani e civili*») anche dopo le polemiche provocate dall'arresto di Sacharov e della moglie, insistono per la partecipazione italiana ai Giochi di Mosca, che contribuirebbe a favorire un inizio di distensione. Altri partiti, come i socialdemocratici, non hanno ancora definito la propria posizione. Il governo resta naturalmente in attesa dei risultati dell'incontro di questi giorni in Usa tra il presidente del Consiglio, Cossiga, e Carter.

Qualcosa però sembra si stia muovendo tra i democristiani. Ieri il deputato Massimo De Carolis ha annunciato di aver intrapreso un'«*intensa azione*» all'interno del suo partito per sollecitare un'adesione italiana — almeno a livello governativo — alla proposta di boicottaggio.

Il comandante la Regione Militare di Pechino esautorato (legami con la «banda dei quattro»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il generale Chen Xilian è stato privato del comando della Regione Militare di Pechino, una delle più vaste della Cina, che si estende sino alla frontiera mongola. Ieri il *Quotidiano del popolo* attribuiva questa funzione al generale Qin Qiwei, già primo commissario politico nella Regione Militare.

Chen, membro dell'Ufficio politico del pc, aveva assunto la carica nel gennaio del 1974. Più volte, dopo la morte di Mao e la caduta della «banda dei quattro», era corsa voce che fosse stato esautorato. Gli venivano rivolte gravi critiche per il suo comportamento nella Regione Militare di Shenyang (Manciuria), che comandava prima di venir nominato a quella di Pechino e nella capitale, per la repressione degli incidenti sulla piazza Tienanmen. Ma ancora nell'ottobre scorso la stampa ha parlato di lui come titolare dell'incarico.

La sorte del generale Chen Xilian è analoga a quella di molti altri membri dell'Ufficio politico, troppo legati all'ex *leadership*, e che, pur non perdendo il posto nel supremo organo del partito, sono già stati privati delle reali funzioni e della «base politica». Citiamo il caso di Wu De, destituito dall'incarico di sindaco di Pechino nel 1978.

Bisogna osservare che l'esautorazione di Chen non è un caso isolato. Da alcune settimane il Comitato del partito della provincia di Qinghai ha un nuovo primo segretario, Liang Buting, che nel suo primo intervento pubblico ha duramente criticato la gestione del suo predecessore, Tan Qilong.

Queste sostituzioni fanno parte della «riorganizzazione e del rafforzamento del gruppo dirigente» che è all'ordine del giorno. C'è anzi da stupirsi che il generale Chen abbia conservato l'incarico sino ad oggi. Secondo gli esperti, il suo successore esercitava da tempo il comando effettivo della Regione. Qin Qiwei è un veterano della «Lunga Marcia», e ha ricoperto alti incarichi nel Sichuan all'inizio degli anni Cinquanta, sotto la direzione regionale di Deng Xiaoping.

E' uno dei pochi militari «scomparsi» durante la rivoluzione culturale.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'India vuole la normalizzazione con il Pakistan

NEW DELHI — Il presidente indiano Sanjiva Reddy, ha rivolto un appello al Pakistan per una più stretta collaborazione. Parlando al Parlamento per la prima volta dopo le elezioni, Reddy si è detto «*gravemente preoccupato*» per gli avvenimenti che conducono «*a un ritorno della guerra fredda*», e ha affermato che la sottomissione dei Paesi della regione alle rivalità delle grandi potenze sarebbe «*assolutamente inaccettabile*».

Il presidente ha poi sottolineato il desiderio dell'India di «*continuare il processo di normalizzazione delle relazioni con il Pakistan*».

E' mancato l'
INGEGNER
Demetrio Mosca Marc
— Torino, 23 gennaio 1980.

INGEGNER
Demetrio Mosca Marc

La Hewlett-Packard - «Divisione Italiana Strumenti di misura» - partecipa con vivo dolore alla scomparsa dell'
INGEGNER
Demetrio Mosca Marc
— Torino, 24 gennaio 1980.

INGEGNER
Demetrio Mosca Marc
— Torino, 24 gennaio 1980.

Demetrio Mosca Marc
— Torino, 24 gennaio 1980.

Annibale Tirone
— Torino, 24 gennaio 1980.

Annibale Tirone
— Torino, 24 gennaio 1980.

Giuseppe Cibrario Rossi
— Favria, 23 gennaio 1980.

Giuseppe Manzone
Franco Fedeltà FIAT
— Torino, 24 gennaio 1980.

Dallina Chiosso ved. Musso
— Grugliasco, 23 gennaio 1980.

Antonia Savio in Savio
— Moncalieri, 24 gennaio 1980.

Marco Ferrero
— San Mauro, 23 gennaio 1980.

Nino Scaringella
— Torino, 23 gennaio 1980.

(Continua a pag. 5)

REAZIONI IN OCCIDENTE: SACHAROV, UN ALTRO COLPO AI RAPPORTI EST-OVEST

Anche il pcf costretto a «disapprovare» Mosca

Il giornale «L'Humanité» afferma che Marchais in Urss aveva lamentato «l'esistenza nei Paesi socialisti di limitazioni della democrazia per noi inammissibili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo che, per il «caso Sacharov», Chaban, rappresentante informale della Francia, ha scelto la strada d'una brusca rottura, l'«ambizione mediatrice» della Francia giscardiana vede restringersi sempre più il proprio campo di manovra, davanti all'irrigidimento dei due super-grandi, che porta gli altri Stati a definire una più precisa scelta di campo. Finora, davanti all'invasione dell'Afghanistan e alle misure americane di risposta, la Francia aveva adottato un atteggiamento di «appoggio» ma non di «allineamento» sulle posizioni della Casa Bianca.

La strategia francese per mantenere un «rapporto speciale» con il Cremlino nell'ambito della solidarietà occidentale, pare messa a dura prova. Ieri il governo francese ha duramente commentato il forzato esilio del fisico dissidente, esprimendo la sua «emozione» per le misure prese contro il capofila dei dissidenti sovietici, che costituisce «un segno inquietante nell'attuale evoluzione».

Resta da vedere adesso come questo nuovo «siluro» alla politica della distensione inciderà sui rapporti franco-sovietici. E già oggi si avrà una prima occasione di verifica, con l'incontro fissato al Quai d'Orsay, tra François-Poncet e il viceministro degli Esteri russo Kornienko.

Il caso Sacharov non è soltanto una grossa nube nei rapporti fra il Cremlino e l'Eliseo, ma ha messo subito a dura prova il recente «riallineamento» del partito comunista francese sulle posizioni moscovite, dimostrato dall'approvazione dell'intervento russo a Kabul e in precedenza sulla politica del Vietnam e sulla questione dell'ammodernamento dell'arsenale Nato. Il pcf se l'è cavata con abile misura, «*disapprovando le sanzioni prese contro l'accademico Sacharov*» come scriveva ieri *L'Humanité*, ma senza polemizzare troppo. Con un breve annuncio in prima pagina e un titolo a una colonna in pagina interna, l'organo del partito comunista francese ha preso misuratamente le distanze dall'Urss in questo caso, ricordando che la settimana scorsa, a Mosca, Marchais aveva lamentato l'esistenza «*in certi Paesi socialisti di limitazioni, per noi incomprensibili, della democrazia che vanno fino alla sostituzione di misure amministrative alla necessaria lotta politica e ideologica*».

E' la stessa tesi, misurata, espressa davanti al Comitato Centrale del pcf da Marchais e Gremetz, con un'analisi che evita di spingersi su posizioni troppo polemiche, in sintonia con l'atteggiamento del sindacato filo-comunista Cgt. Il quale pur condannando ieri il «confino» per Sacharov, sottolinea che «*questo non attenua minimamente il nostro attaccamento all'amicizia francosovietica*». Il pcf ha assunto quindi una posizione molto guardinga e ben diversa anche in questo caso da quella del pci. E in definitiva il comunismo francese ha lasciato ai partiti moderati, ai socialisti e ai dissidenti dell'Est (che hanno manifestato ieri sera davanti all'ambasciata sovietica di Parigi) l'esclusiva quasi assoluta della protesta contro la repressione di cui è stato vittima Sacharov.

Paolo Patruno

La condanna dell'Europarlamento «Si soffoca la voce della libertà»

BRUXELLES — La commissione politica del Parlamento europeo ha preso ufficialmente posizione sul caso Sacharov in una riunione a Bruxelles presieduta da Emilio Colombo. In un comunicato stampa, la commissione parlamentare ha espresso la sua profonda indignazione per l'arresto e la deportazione del fisico dissidente, premio Nobel per la pace e difensore dei diritti umani nell'Unione Sovietica, e ha condannato queste misure poliziesche «*che violano l'atto finale di Helsinki e che mirano a soffocare la voce di tutti coloro che operano per il rispetto integrale dei diritti umani e delle libertà fondamentali*».

La commissione politica ha anche chiesto alle autorità sovietiche di annullare le misure prese nei confronti di Sacharov e ha manifestato la sua viva preoccupazione per questa recrudescenza della repressione nell'Unione Sovietica, che attenta ancora più gravemente alla distensione internazionale.

LONDRA — L'ambasciatore sovietico a Londra, Nikolai Lunkov, è stato convocato la stessa sera di martedì al *Foreign Office*. Il viceministro Richard Luce gli ha espresso il «*profondo dolore e ansietà*» della Gran Bretagna per il fatto.

Negli ambienti politici londinesi, così come nella stampa, si afferma che dopo l'intervento militare in Afghanistan, l'arresto di Sacharov «*costituisce un grave passo*» da parte del governo sovietico e mostra che essi «*continuano a disprezzare la distensione*». Tale tesi è stata illustrata da Luce a Lunkov. Si fa anche rilevare, a Londra, che la mossa sovietica è un «*flagrante contrasto con gli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo*».

NEW YORK — In un'intervista televisiva il senatore Henry Jackson ha proposto che il governo statunitense adotti dei provvedimenti che impediscano ai diplomatici sovietici di circolare liberamente in Usa se ai diplomatici statunitensi non sarà permesso di visitare Andrei Sacharov a Gorki (la città è interdetta agli stranieri). Notando che i diplomatici sovietici hanno spesso eluso le norme vigenti che vietano loro di recarsi in alcune città statunitensi (in un caso avrebbero persino avuto il permesso di visitare una base di missili), Jackson ha detto che le misure auspicate sarebbero una manifestazione di «reciprocità» in relazione al confino di Sacharov a Gorki.

GINEVRA — La commissione internazionale dei giuristi ha deplorato il «confino» di Sacharov sottolineando che con tale provvedimento il governo sovietico ha dimostrato quanto fosse efficace la lotta per i diritti dell'uomo sostenuta dal fisico. «*E' stato accusato di attività sovversive contro lo Stato sovietico, ma la sua denuncia pubblica... delle violazioni ai diritti umani... in Unione Sovietica — dice una nota — non corrobora tali accuse*».

Il pce: violati i diritti dell'uomo

MADRID — Il partito comunista spagnolo ha manifestato la sua «*più energica protesta*» per il «confino» di Andrei Sacharov.

Una nota dell'ufficio stampa del pce afferma che «*Queste misure arbitrarie sono un'evidente violazione dei diritti dell'uomo e delle libertà democratiche*». «*Il pce* — prosegue il comunicato — *riafferma la sua posizione di rispetto e difesa di questi diritti e di queste libertà in tutti i Paesi ed esige che siano annullati i provvedimenti repressivi presi contro l'Accademico sovietico Sacharov*».

Pertini ha telegrafato a Breznev: sono violati gli accordi di Helsinki

Un coro unanime di proteste in Italia da partiti e sindacati - Un accenno del Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Esprimo la mia protesta per l'arresto dell'illustre scienziato Sacharov, premio Nobel per la pace. Questo arresto è una palese violazione dei diritti civili consacrati nella carta di Helsinki riconosciuta e sottoscritta anche dal governo dell'Unione Sovietica*». Questo il testo del telegramma che il presidente della Repubblica, Pertini, ha inviato al presidente sovietico, Breznev, dopo aver saputo dell'arresto e della relegazione al confino dello scienziato dissidente.

Quello delle proteste è un coro unanime, che si è levato dai partiti e dai singoli uomini politici, dai sindacati e dalle associazioni. Anche il Papa, pur non facendo espresso riferimento a Sacharov, ha accennato ieri, nel corso dell'udienza generale del mercoledì, alla violazione dei diritti umani.

La segreteria dc ha emesso una nota in cui afferma che «*la protesta e lo sdegno devono trovare ferma interpretazione in iniziative risolute presso le autorità sovietiche per denunciare a nome del popolo italiano, che è stato unanime nella deplorazione, l'aperta violazione dei principi contenuti negli accordi di Helsinki, che non a caso trovarono nel coraggio civile e nella moralità di Sacharov uno strenuo difensore*». Nella nota si ricorda pure che la ripresa della distensione è impossibile, quando unilateralmente si compiono violazioni intollerabili delle norme internazionali e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dell'Onu.

La direzione del pri, riunitasi ieri mattina, ha espresso «*sdegno e condanna*», ribadendo che «*il nesso tra cultura e libertà è inscindibile e che l'autoritarismo illiberale del regime sovietico compromette ogni possibilità di espressione delle voci del dissenso*». Per il pli, il vicesegretario Patuelli se la prende con i comunisti italiani, poiché «*neppure di fronte all'invasione dell'Afghanistan e all'arresto del Nobel Sacharov l'Unità condanna il regime sovietico come dittatoriale e imperiale*».

Due interrogazioni al governo: una da un gruppo di senatori democristiani (Vitalone, Mazza, Castelli e altri), l'altra dai senatori socialisti (primo firmatario Silvano Signori). In entrambe si chiede quali iniziative il governo abbia assunto o intenda assumere per contribuire al ritorno in libertà di Sacharov e per l'applicazione degli accordi di Helsinki.

Per il partito radicale, «*è fuori di dubbio che l'arresto e la "deportazione" di Sacharov e di sua moglie si inseriscono in un contesto più ampio e generale della "normale" persecuzione sovietica al dissenso, e sarebbe da sprovveduti intenderla come azione persecutoria isolata*». Il pr ha pure organizzato, ieri, una manifestazione davanti alla ambasciata sovietica a Roma, «*contro il socialismo dei carri armati*».

«*Un ulteriore durissimo colpo alla politica di distensione e un grave attentato alla causa della pace*», dice la Uil, e le Acli, dopo aver espresso «*indignazione morale*», parlano anche di «*stupore politico, perché davvero non si riesce a comprendere come l'Urss possa giovarsi di una così inaccettabile decisione per attenuare le condizioni di isolamento in cui è venuta a trovarsi dopo l'invasione dell'Afghanistan*». Per l'Arci, il provvedimento a carico di Sacharov conferma la linea scelta dall'Urss con l'invasione in Afghanistan, ma segnala al tempo stesso le difficoltà interne di Mosca, «*il clima di isolamento in cui si trova il gruppo dirigente sovietico anche all'interno del movimento operaio internazionale*».

Sconforto tra gli amici italiani del fisico e della moglie Elena

ROMA — La notizia dell'arresto di Sacharov ha destato profondo sbigottimento in Occidente e soprattutto in Italia, dove lo scienziato e la moglie hanno da molti anni degli amici affezionati.

Tra questi vi sono le sorelle italo-russe Maria Olsufieva Mihahelles (che vive a Firenze) e Alessandra Busiri Vici (a Roma) e la dottoressa Nina Harkevic, che più volte ospitò Elena Bonner nella propria casa di Firenze. Gli antichi legami si sono rinsaldati nel corso di alcuni recenti soggiorni in Italia, resi necessari da motivi di salute, della Bonner. La moglie di Sacharov, infatti, sin dalla guerra «*è affetta da una condizione delicata, da vicende oculistiche complesse, da glaucoma e da cataratta*» dice il professor Frezzotti, che la operò a Siena e la munì di una scorta di medicinali non reperibili nell'Unione Sovietica.

«*Che ne sarà ora di Ruth Grigorievna?*» esclama la Olsufieva, che rievoca la vita terribile della madre di Elena Sacharov. Il marito, Georgij Bonner, membro del Komintern, perì fucilato nelle purghe di Stalin, e la moglie, secondo una legge in vigore in quei tempi, venne deportata come «*membro della famiglia di un nemico del popolo*» a Karaganda nel Kazachstan. Vi dovette rimanere quattordici anni, mentre la dodicenne figlia Elena si trovava sola con il fratellino. Dopo la riabilitazione, Ruth Grigorievna ottenne il piccolo appartamento di Ulica Chkalova 48, nel quale ospitò la figlia, il genero e alcuni nipoti. Attualmente Ruth Grigorievna, che ha settantasei anni e soffre di una salute cagionevole, ha ricevuto dalle autorità sovietiche il permesso per andare alla fine di questo mese in America. Nei pressi di Boston risiedono, sin dal 1977, Tatjana e Aleksej Semjonov, figli di un primo matrimonio di Elena Bonner. Ma con la figlia e il genero deportati a Gorki, Ruth Grigorievna vorrà ancora partire?

Un'amica della famiglia Sacharov, Olga Maksimova, arrivata in Italia all'inizio di dicembre e diretta nel Canada, ci racconta come Elena Bonner, non potendo farlo dalla propria casa, si recò da lei per telefonare all'estero. Siccome in simili casi il telefono dell'abbonato viene poi regolarmente staccato dalla polizia, i dissidenti stanno bene attenti ad esporre ad un simile rischio solo chi è comunque in procinto di partire. Così i contatti con l'Occidente, ostacolati in ogni modo possibile, diventano sempre più rari e difficili.

Negli ultimi tempi, Maria Olsufieva ha ricevuto solo un telegramma di auguri per Capodanno, Nina Harkevich una telefonata, e chi scrive una cartolina, in cui Elena Bonner esprimeva la propria aspirazione «*ad una vita un po' più serena e meno priva di gioia*», pur non essendo «*molto ottimista riguardo all'avvenire*». Da altre testimonianze raccolte presso persone arrivate recentemente dalla Russia risulta come i Sacharov sembrassero provare un sentimento di apprensione, un fatto che non può sorprendere, dato il clima di crescente isolamento in cui erano costretti a vivere. Basti pensare che un loro vecchio amico, incontrandoli all'Accademia delle Scienze, poté constatare come quanti si trovavano lì non solo si tenevano lontani dai coniugi Sacharov, ma addirittura voltavano loro deliberatamente

Lia Wainstein

Sciagura in una strada comunale

Muro crolla per la pioggia a Levanto: morte due donne

LEVANTO — Due donne sono morte ieri pomeriggio a Levanto, stritolate dall'improvviso crollo di un muraglione lungo 15 metri. La sciagura è avvenuta alle 14,30 sulla strada comunale che dalla località Vignola porta alla frazione di Pastine Inferiore, a due chilometri dal capoluogo.

Le vittime, casalinghe, sono Maria Romano vedova Corradi, 56 anni, e Narcisa Bernardino vedova Diglio, sessantaseienne, madre di due figli, Lamberto e Riccardo, sposato con la figlia della Romano, Maria Rosa. Entrambe abitavano a Levanto in via Domenico Grillo 22 e si stavano recando a far visita a parenti nella vicina frazione di Vignada.

Transitando sotto il muro di sostegno del cortile di proprietà di Amalia Raso, di 70 anni, venivano travolte dal muro (crollato probabilmente a causa delle forti piogge di questi ultimi giorni) rimanendo seppellite dalle macerie e dalla enorme massa di terreno argilloso.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto squadre di volontari, una squadra di vigili del fuoco da La Spezia, una pala meccanica, due ambulanze della Croce Verde di Levanto ed i carabinieri. Le due donne, quando sono state riportate alla luce, erano ormai già decedute per ferite multiple e per la frattura della colonna cervicale e delle gambe. Sul posto è anche intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di La Spezia, che, dopo gli accertamenti, ha dato disposizioni per il trasporto delle salme all'obitorio dell'ospedale civile di Levanto. **S. S.**

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

«Ma lo sa che i loro settemila emendamenti ai decreti antiterrorismo i radicali hanno dovuto scaricarli alla Camera col camion, trasportarli nei corridoi con le carrioline?». *Aldo Bozzi, deputato liberale, docente universitario di diritto pubblico, ex magistrato, consigliere di Stato e governante, è in Parlamento da trentaquattro anni, e ne vede con avvilimento la crisi. Ricorda quando a fare l'ostruzionismo erano i liberali:* «Contro le Regioni, con un'azione che nel 1963 ci dette poi il frutto elettorale di 90 deputati portati alla Camera, bloccammo il Parlamento per quindici giorni, in un'unica seduta-fiume. Però con molto garbo: ci mettevamo d'accordo coi democristiani sugli orari e le votazioni, si sospendeva per il weekend...».

Allora cosa lo urta dell'ostruzionismo radicale, la mancanza di garbo? Oppure il fatto che si eserciti anche contro i decreti antiterrorismo? «Questi decreti non mi entusiasmano, anzi li subisco. Non credo abbiano valore decisivo contro i terroristi. Hanno valore psicologico: a quella gente che, sbagliando, chiede la pena di morte, qualcosa devi pur dare, se vuoi sollecitarne la solidarietà e la resistenza: devi pur eliminare ogni alibi per magistratura e polizia. Se li voterò, questi decreti antiterrorismo, è perché mi preoccupa la situazione generale del Paese, perché si inseriscono nell'ordinamento libero di una democrazia consolidata dove tutti i controlli democratici sull'attuazione o gli abusi possono essere esercitati».

E l'ostruzionismo radicale? «Credo nella necessità del dissenso, e mi dispiace vederne sprecata la forza nella ripetizione e nell'inflazione». *Quando il governo, come pare deciso a fare, pone su una legge la questione di fiducia, emendamenti non se ne possono apportare:* «Così, questi provvedimenti antiterrorismo diventa impossibile migliorarli; salvo le modifiche apportate dal Senato, finiscono col passare come li voleva il governo. Bel risultato, bella opposizione».

Salute

«Giusta attenzione, interesse legittimo, sano istinto di conservazione», dice il *professor Emanuele Djalma Vitali, medico e studioso che la tv ha reso popolare*

Quel valore psicologico

nelle vesti di esperto e di «dietologo al mercato». Adesso ai problemi della salute il pubblica, oltre ad alcune riviste mensili di successo, pure un quotidiano; i settimanali si occupano sempre di più e più spesso di medici, medicine, malattie, e la televisione vi dedica molte trasmissioni fisse: non soltanto per il disastroso avvio della riforma sanitaria con le sue Saub, la malattia diventa argomento maniaco di conversazione quotidiana.

Inevitabili quindi le interpretazioni sociopsicologiche: la nostra è ormai una «cultura della sopravvivenza», sul male immaginario si trasferisce la paura della violenza o della morte, curarsi è un rimedio consolatorio per l'angoscia collettiva, la micropolitica del privato enfatizza l'importanza del corpo, il vuoto e la disillusione portano a vedere la vita stessa come una malattia. Macché, replica con calma il professor Vitali: «Da noi, nonostante lo storico mutamento quantitativo avvenuto negli Anni Cinquanta con l'estensione dell'assistenza medica, non c'è stata sui problemi della salute alcuna crescita culturale: nella scuola ci si è preoccupata dell'educazione musicale manca del tutto l'educazione sanitaria. Del proprio corpo, sano o malato, la gente sa ancora pochissimo: se adesso, magari con gli eccessi dei neofiti, comincia a occuparsene, è soltanto un progresso».

Voi, lei

In un libro giallo, come si deve dire: «Vi dichiaro in arresto» *oppure* «La dichiaro in arresto»? «Mi oppongo, Vostro Onore» *oppure* «Suo Onore mi oppongo»? «Arrendetevi» *oppure* «Si arrenda»? *Centinaia di risposte stanno arrivando ai Gialli Mondadori: un gruppo di professori olandesi, insegnanti d'italiano, aveva scritto per protestare contro l'uso di adottare il «voi» nelle traduzioni italiane di libri gialli americani o inglesi e, nel dubbio, la redazione ha sottoposto la questione ai propri lettori:* «ora dobbiamo adoperare, il «voi» o il «lei»? *Una assoluta maggioranza si pronuncia per il «voi», appassionatamente argomentando* «il lei è burocratico», «il lei è una forma italiana da usare soltanto tra noi», «darsi del lei in una storia d'azione è pure ridicolo»; *la minoranza dei sostenitori del «lei», appena una ventina, deplora:* «Il voi fa telefilm di serie B, spesso provoca confusione». *E c'è chi propone il «tu»:* «Nei momenti di vero pericolo tutti si danno del tu, e la nostra polizia poi dà del tu ai cittadini anche in situazioni normali».

Dicono

*Paola Meo, moglie del professor Toni Negri, sulle polemiche intorno al disco pubblicato dall'*Espresso *con le voci di suo marito e di Pino Nicotri e telefonate di brigatisti, accompagnate dall'invito «fate da voi la vostra perizia fonica» rivolto ai lettori:* «Idiota, e barbaro. Mio figlio Francesco, che ha dodici anni, era in casa d'amici; d'improvviso ha sentito nella stanza accanto la voce di suo papà che ripeteva frasi insensate... Il disco io non ho avuto voglia di ascoltarlo. Lo vedo come un simbolo della barbarie del nostro tempo: tanto cinismo di fronte alla morte e alla prigionia, al dolore della signora Moro e anche al mio, è il segno d'una regressione a livelli primordiali, cannibalici. A questo punto uno prova soltanto sgomento e nausea».

Francesco De Gregori, nella sua canzone Viva l'Italia, *ultimo gran successo e primo esempio di neoromanticismo rocincanoro:* «Viva l'Italia derubata e colpita al cuore, l'Italia che non muore... l'Italia metà giardino e metà galera, l'Italia tutta intera. Viva l'Italia che lavora, l'Italia che si dispera e che s'innamora... Viva l'Italia del 12 dicembre, l'Italia delle bandiere, l'Italia nuda come sempre, l'Italia con gli occhi aperti nella notte triste, l'Italia che resiste».

Il parere della Confindustria

«Spetta al governo affrontare il nodo della scala mobile»

ROMA — Il comitato di presidenza della Confindustria ha compiuto ieri un primo esame della lettera inviata dalla Federazione sindacale unitaria in risposta al documento confindustriale dell'11 gennaio scorso.

Il comitato — secondo quanto si rileva negli ambienti della Confindustria — dopo aver preso atto dell'ampiezza dei contenuti della lettera, ha ritenuto opportuno «per una proficua prosecuzione del dialogo con i sindacati» un esame approfondito della lettera stessa in sede di consiglio direttivo, che si riunirà nei prossimi giorni, ed eventualmente di giunta; saranno dunque gli organi statutari a dare una valutazione sulle risposte del sindacato.

Per quanto riguarda in particolare la posizione dei sindacati in merito alla scala mobile, negli stessi ambienti si fa osservare che, venuta meno la possibilità di esaminare la questione a livello di parti sociali, il problema dovrà ora necessariamente essere affrontato dal governo.

Alla riunione, presieduta da Guido Carli, hanno partecipato i vicepresidenti Buoncristiani, Agnelli, Pirelli, Orlando, Modiano e Abete, il direttore generale Savona, il consigliere incaricato per il centro studi, Locatelli, e quello incaricato per il Mezzogiorno, Violati.

In una dichiarazione Renato Buoncristiani, vicepresidente dell'Associazione degli industriali dice che le controproposte sindacali saranno esaminate «*in quanto occorrono approfondimenti per individuare i fatti reali per il proseguimento del confronto. Abbiamo rilevato la considerazione che la Federazione unitaria dedica ai problemi di una minore dipendenza energetica del nostro paese dall'estero, della qualificazione della spesa pubblica e del rilancio della produttività. Abbiamo preso atto che il sindacato non intende discutere l'attuale sistema di scala mobile, mentre vuole riservare attenzione alla politica fiscale e parafiscale. Tutto ciò* — conclude Buoncristiani — *chiama in causa anche il governo*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 24 gennaio 1880)

Terribile disastro

LONDRA — Una terribile esplosione di *grisou* avvenne nel pozzo Lady Fair, appartenente alla miniera di Leyeer, nella contea di Stafford. Secondo le ultime notizie che abbiamo ricevuto stamane vi sarebbero da sessanta a ottanta morti.

Treni fermi per due ore alla fine di gennaio

ROMA — I sindacati confederali dei ferrovieri hanno precisato le modalità di attuazione degli scioperi indetti a sostegno del rinnovo contrattuale e della riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato.

Le modalità sono le seguenti: nei giorni 28 e 30 gennaio e il primo febbraio i ferrovieri fermeranno la circolazione dei treni dalle 10 alle 12; il 30 gennaio il personale addetto agli impianti fissi (uffici, officine) si fermerà per tre ore.

In un comunicato le organizzazioni sindacali hanno confermato che se «non vi sarà una ripresa costruttiva del confronto con il governo, la federazione Cgil-Cisl-Uil chiamerà alla lotta tutto il settore dei trasporti con uno sciopero generale da attuare tra l'11 e il 16 febbraio. Nella stessa nota i sindacati hanno contestato «l'ipotesi governativa di trasformazione solo parziale dell'azienda Fs che non è idonea a realizzare pienamente gli obiettivi di efficienza, economicità, produttività e autonomia gestionale di cui le Fs hanno estremo bisogno» e hanno affermato che tali proposte non prevedono «un distacco sostanziale della pubblica amministrazione».

Infine i sindacati hanno deplorato il ritardo nell'attuazione dei provvedimenti contratti nell'aprile del '78 come il premio industriale, il premio di produzione, il piano di investimenti, i danni patrimoniali e l'arresto preventivo.

Martedì si riunirà invece il psi

Oggi la direzione dc fisserà la nuova data del Congresso nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi si riunirà la direzione della dc, e discuterà tra le altre cose della data in cui tenere il congresso, destinato a slittare oltre il 1° febbraio, sostengono i democristiani, per il fatale allungarsi del dibattito alla Camera sul decreto antiterrorismo, a causa dell'ostruzionismo dei radicali.

I socialisti di sinistra avevano subito accusato la dc di voler fare scivolare il congresso solo per portarlo a tempi tecnici che, saldandosi con quelli delle elezioni amministrative, eliminassero di fatto la possibilità di una crisi di governo a maggio. Nutrono questo sospetto anche i comunisti, come si può leggere in un articolo di Barca su *Rinascita*: «*E' per sottrarsi con dilazioni e manovre alla stretta in cui si trova, nella speranza di utilizzare qualche margine ancora offerto dalle code polemiche socialiste, che la dc, prendendo a pretesto il dibattito sul terrorismo, ha ancora una volta rinviato di qualche giorno (ma saranno solo giorni?) il proprio congresso*».

Nello stesso articolo, che percorre la medesima via della relazione sulla situazione interna tenuta da Natta alla direzione comunista, Barca afferma che il psi, alla riunione del suo Comitato centrale, ha operato «*una scelta positiva che ha rotto la tregua in atto e avviato una fase nuova del dibattito politico*». Dunque, la dc deve andare al proprio congresso senza coprirsi dietro al psi.

Ma a qualcuno la situazione socialista proprio tanto chiara non appare: per esempio il sen. Bartolomei, fanfaniano, ritiene di poter rilanciare una volta di più la palla delle responsabilità delle scelte al psi: «*Se nel prossimo congresso la dc farà una scelta molto precisa, denunciando il forte ritardo politico e culturale del psi, toglierà all'intero partito socialista possibili motivi di incertezza o di alibi: la scelta in ordine alla stabilità del Paese, a questo punto, non potrà essere che sua*».

I socialisti potranno discutere di ciò e di quanto rimasto in sospeso al Comitato centrale (cioè la ristrutturazione degli organi di gestione del partito) alla direzione che si terrà probabilmente martedì prossimo. Per ora hanno annunciato un'azione sui radicali e pdupini per tentare di indurli a rinunciare all'ostruzionismo. Speranze di riuscita, poche, sicché difficilmente il congresso dc si terrà prima del 15 febbraio.

Della situazione Zaccagnini ha parlato ieri mattina con il segretario repubblicano, Spadolini, che gli ha illustrato gli orientamenti del suo partito così come erano stati approvati dalla direzione. Il pri è decisamente contro elezioni anticipate, ma Spadolini ha denunciato l'esistenza di gruppi che sarebbero invece favorevoli ad esse, cioè alla «*politica dello scontro referendario e del muro contro muro*».

Riferendosi al Comitato centrale socialista, Spadolini ha detto che il compromesso che lo ha concluso «*accentua il dovere di tutte le forze democratiche di apportare un loro contributo alla soluzione dei drammatici problemi*» del Paese, a garantire la cui governabilità il psi, anche per le contraddizioni interne, non può bastare.

Rai-tv: pubblicità in nuovi spazi di minor ascolto

ROMA — La Rai dovrà provvedere a istituire nuovi spazi pubblicitari al di fuori delle fasce di maggiore ascolto in maniera da coprire il 25 per cento del maggior gettito pubblicitario stabilito per il 1980.

Lo ha deciso la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nella seduta di ieri, approvando un apposito documento, reso noto soltanto ieri, con il quale la Commissione stabilisce per direttive la Rai-tv circa la ripartizione dei 47 miliardi di aumento varati nella seduta del 14 novembre scorso che hanno portato a 193 miliardi il tetto massimo di introiti pubblicitari per il 1980.

Nel documento la commissione stabilisce che la Rai debba provvedere a: 1) aumento delle tariffe pubblicitarie radiotelevisive sulla base delle maggiorazioni verificatesi nel '79 nel settore della carta stampata; 2) istituzione di nuovi spazi pubblicitari collocati al di fuori delle fasce di maggiore ascolto in modo da coprire non meno di un quinto del maggiore gettito pubblicitario.

Stato civile di Torino

22 GENNAIO 1980

(Segue da pagina 4)

geom. Enrico Miglia

(Continua a pag. 6)

Nostra intervista al ministro sulle accuse di Grassi

Per Colombo le emittenti private sono legittime, ma vanno regolate

«La sentenza della Corte Costituzionale impone il pluralismo. Il nostro sistema è tra i più progressisti» - Una proposta: 75% delle frequenze date alla Rai

ROMA — Senatore Colombo, Paolo Grassi l'accusa, senza mezzi termini, di non aver fatto nulla per porre rimedio al «caos dell'etere». Il ministro delle Poste non si scompone. Tirato polemicamente in ballo dal presidente della Rai, accetta di rispondere alle nostre domande.

Grassi — esordisce Vittorino Colombo — *sbaglia in termini di linea politica e dimentica completamente alcuni fatti tesi proprio a risolvere il disordine del settore. Basti ricordare che la "mappa delle frequenze", e cioè il piano regolatore con cui deve essere ordinato ciò che è un bene pubblico, è stata preparata dal ministero e il decreto porta la mia firma. Sono stato io a costituire la Commissione per determinare in concreto la disponibilità, zona per zona, di queste frequenze. L'Italia non è un deserto, un foglio di carta bianca: è fatta di città, quindi il principio va concretizzato».*

Dirigenti, funzionari e giornalisti radiotelevisivi parlano di attacco concentrico contro l'azienda. Si sta mettendo in discussione, sottolineano, la vita stessa del servizio pubblico. E [illegible]: non a caso fioriscono le iniziative di potenti gruppi privati ed il ministro delle Poste continua a prendere tempo.

«Ciò dimostra innanzitutto il classico complesso d'inferiorità dell'ambiente Rai. Un'azienda formata da tredicimila persone e che ha in mano 500 miliardi all'anno come budget non dovrebbe temere concorrenze. Nessuno mette in discussione la vita del servizio pubblico. Si deve però capire che il passato regime di monopolio dei "mass media" è stato dichiarato incostituzionale e deve lasciare il passo al pluralismo nel quale la Rai si deve trasformare in servizio pubblico nazionale lasciando lo spazio alle Tv private».

Prosegue il ministro: *«L'attacco contro la Rai non è mai partito da me ma proprio da Grassi. In un'intervista il presidente ha detto "cose turche". L'atmosfera alla Rai, ha affermato, è per me irrespirabile. Alla domanda quali sono i motivi di scandalo ha risposto: gli sprechi, la burocrazia, la cattiva gestione. Ed ancora: ci sono più di tredicimila dipendenti. Si dividono in due categorie: quelli che prendono lo stipendio e non hanno niente da fare e quelli che lo prendono e fanno poco. Per concludere sconsolato: non posso fare nulla, sono impotente. Davanti a queste critiche, che non condivido, ho risposto con atti a sostegno dell'azienda quali l'introduzione del colore. Ricordo ancora l'ultimo aumento del canone che, se Grassi va a vedere, porta ancora la mia firma e lo stesso inizio del decentramento e della Terza rete. Altro che depotenziamento! Certo, come ministro responsabile, pretendo che i [illegible] miliardi all'anno, che non sono nè miei nè di Grassi ma dei cittadini italiani, siano spesi con oculatezza».*

Si rimprovera al governo, e in particolare al ministero delle Poste di favorire il potenziamento dell'emittenza privata a danno della Rai.

«Le ho detto prima che la sentenza della Corte Costituzionale impone il pluralismo. Il nostro sistema istituzionale è tra i più progressisti. Nella vicina Francia, culla delle libertà, ci mancava poco che si mettesse in galera Mitterrand perché aveva usato una radio privata. Le "private" in Italia sono legittime, devono essere regolamentate e il disegno di legge che è in fase di preparazione parte dall'ipotesi di lasciare alla Rai il 75 per cento circa delle frequenze e alle altre il restante 25».

La Rai, sostiene Grassi, chiede un adeguamento del canone *«inferiore allo slittamento monetario verificatosi in questi anni»*. Se non è stato ancora possibile, spiega, ciò è da attribuirsi alla demagogia del ministro delle Poste.

«Mi spiace che Grassi definisca demagogico, in tema di impiego delle risorse nazionali, il confronto con i settori della Sanità, Giustizia e Ordine pubblico. Un Paese serio deve fare tali raffronti e stabilire le priorità. La mia volontà è quella di mantenere in pareggio il bilancio Rai, come è avvenuto con l'ultimo aumento del canone, dopo però un attento esame delle spese, di come sono fatte e a patto che tutte le forze politiche che partecipano alla conduzione dell'azienda dichiarino di essere a favore di un eventuale ritocco del canone. I rappresentanti comunisti nella commissione parlamentare devono dire con chiarezza se sono a favore dell'aumento. Io non posso proporre incrementi d'entrate a dispetto dei santi. La mia non è demagogia, ma senso di responsabilità nell'amministrare denaro pubblico».

Giuseppe Fedi

Il governo di Varsavia rinuncia all'autostrada per far piacere al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla «ha persuaso» le autorità di Varsavia a rinunciare alla costruzione di una autostrada nelle vicinanze del santuario della Madonna Nera di Czestochowa. E' la prima volta che un governo comunista accede al desiderio di un pontefice, mutando in conseguenza i programmi stabiliti.

L'autostrada progettata aveva sollevato proteste nell'ambiente cattolico polacco, che vedeva nella sua realizzazione una pericolosa compromissione della zona prossima al santuario, luogo di raduno dei grandi pellegrinaggi che ad esso si dirigono da ogni parte della Polonia e dal resto del mondo.

L'intervento di Giovanni Paolo II, avvenuto non si sa bene per quale tramite, è stato decisivo. Le autorità polacche hanno aderito alla richiesta dell'antico concittadino divenuto Papa. La notizia, trapelata all'estero, è stata ieri ufficialmente confermata in Vaticano dal portavoce padre Romeo Panciroli: *«La notizia — ha detto — è sostanzialmente esatta».*

Sempre nel quadro dei contatti tra Santa Sede e governi comunisti, un comunicato diramato ieri dal Vaticano informa che dal 15 al 21 gennaio si sono avuti a Roma incontri tra una delegazione della Santa Sede, guidata dal Nunzio apostolico con incarichi speciali, mons. Luigi Poggi, e una delegazione della Repubblica socialista cecoslovacca, presieduta da Karel Hruza, direttore della segreteria per gli affari ecclesiastici presso la presidenza del governo di Praga.

f. p.

I parlamentari accusati di aver tenuto atteggiamenti inquisitori

Lunga notte di polemiche e accuse tra Barbato e la Commissione Rai

Il direttore del Tg2, ascoltato per 5 ore, è stato complimentato dai colleghi: «Hai risposto per le rime» - Secondo dc, psi e pr il notiziario non era condotto in modo imparziale

ROMA — All'una della notte Andrea Barbato, direttore del Tg 2, lascia l'antico palazzo di piazzetta San Macuto. E' teso, si stringe nell'acquascutum blu che lo ripara dalla pioggia sottile. Per cinque ore è rimasto nella stessa antica sala del Sant'Uffizio che adesso ospita la Commissione di vigilanza della Rai. Sott'accusa *«per i criteri non imparziali del suo telegiornale»*, ha risposto, assieme ai vertici della Rai, alle domande dei commissari.

Sfilano veloci Grassi, Bertè, Willy De Luca, Orsello. Nella piazza barocca, mezza redazione del Tg 2 è con Barbato. Volti noti del video, ragazze ricciolute, giovani cronisti, tutti a congratularsi con «Andrea». *«Gli hai risposto per le rime»*, dice una ragazza bruna; e un'altra: *«St'inquisitori se la so' presa in saccoccia»*. Barbato si avvicina ad un collega più anziano: *«Tu che non sei della televisione, dimmi, con distacco, che impressione hai avuto?»*. Il giornalista riflette, poi risponde: *«Senza corporativismi, credimi, hai respinto con la professionalità i lottizzatori».*

Al secondo piano sono rimasti i commissari più accesi. Qualcuno si avvicina al *buffet* preparato nella sala accanto. Tra resti di panini privati dell'imbottitura, bottiglie mezze vuote d'Orvieto e birre riscaldate, il democristiano Calarco, che è stato tra i più intemperanti commissari: *«La Commissione ha mostrato tutta la sua impotenza»*. Fuori c'è Claudio Martelli, il parlamentare più vicino a Craxi che tutti avevano indicato come il «grande inquisitore» di Barbato. Sdrammatizza, Martelli, il senso della «audizione». *«Nessuno è mai morto di domande* — commenta — *poteva essere un grande dibattito, si è partorito un topolino, certo, stasera il Parlamento ha scritto una brutta pagina».*

Susanna Agnelli è stata la prima a intervenire contro il modo di portare avanti i lavori. All'una della notte, quando ormai il clima s'era deteriorato, ha chiesto la parola: *«Nessuna domanda* — ha detto — *soltanto un'osservazione: da quando si è iniziata questa riunione, io ho avuto un solo desiderio, quello di trovarmi dall'altra parte del tavolo».* Subito s'è alzata, lasciando l'aula dove alle otto della sera i commissari si erano rinchiusi consentendo alle telecamere di riprendere in «circuito chiuso» i lavori di una «serata diversa», carica di scontri, di *«me ne vado»*, di inquietudini, controllati con difficoltà dal presidente Mauro Bubbico.

Su tutte si leva la voce del comunista Valenza che rinunciava alle sue domande gridando: *«Il parlamentare qui fa l'interesse di bottega, non esercita il suo mandato, porta avanti un interesse, non è questo il nostro ruolo».* E' sulla scia di un'uscita polemica di Milani (pdup), che abbandonava il salone, anche gli altri parlamentari comunisti dichiaravano il loro «no» alla requisitoria contro Barbato e il Tg 2. Bubbico aveva aperto con una breve introduzione. All'origine della decisione di ascoltare con Barbato lo staff dirigenziale della Rai, l'accusa di *«mancanza di obiettività»* della testata. Due i casi più discussi: i resoconti politici di Emanuele Rocco e un dossier sulla mafia, all'indomani della morte di Terranova. Bubbico, che ricordava i rilievi mossi da dc, psi e radicali, subito è stato interrotto dai comunisti Valenza e Ferrara: *«E' un'audizione, non un'inquisizione».*

La Commissione s'è divisa tra chi avrebbe voluto ascoltare da Barbato e dal consiglio d'amministrazione della Rai delle «testimonianze» e chi ha insistito perché l'incontro si risolvesse in «domande e risposte». *«E' un processo, è un processo»* gridava Ferrara. *«Non è un interrogatorio poliziesco»* replicava Martelli che chiedeva di mettere ai voti la proposta. La maggioranza ha convenuto di andare avanti con il secondo metodo.

La prima domanda è toccata al democristiano Andrea Borri: *«Nel corso della trasmissione Dossier, con un uso sapiente del mezzo televisivo, attraverso suoni, voci, immagini, si è tentato di coinvolgere la dc, si è fatto il nome del ministro Ruffini...».*

Barbato: *«La trasmissione il cui titolo era "Una vita contro la mafia", riguardava la morte di un grande uomo, il giudice Cesare Terranova...».*

Bubbico interrompendo: *«E' stato ricordato oggi con Mattarella...».*

Barbato: *«... Assassinato come Mattarella. Il riferimento al ministro veniva fuori da una domanda generica rivolta nel corso di un'intervista a Pio La Torre. Io non sono abituato a censurare le interviste».*

Martelli: *«Un commentatore ha riferito su interventi mai pronunciati nella direzione del partito socialista».*

Barbato: *«Emanuele Rocco è un giornalista popolarissimo, rende digeribile la politica, lavora con uno spirito che talvolta lo porta a rischiare, se si lascia sfuggire qualche imprecisione, è per eccesso di zelo. A proposito della direzione socialista Rocco si è basato sull'agenzia Adn-Kronos che non è lontana dal partito socialista. Per una frase attribuita erroneamente a Mancini, l'indomani si è scusato pubblicamente al Telegiornale e lo stesso Mancini gli ha mandato una lettera dandogli atto della sua buona fede».*

Martelli: *«E' stato anticipato un intervento di Aniasi».*

Barbato apre la sua cartella di cuoio, mostra un foglio ai commissari: *«E' una nota autografa di Aniasi. Rocco gli aveva chiesto di anticipare l'intervento, Aniasi lo ha riassunto».*

Martelli: *«Un biglietto non è un intervento, ma come mai su otto editorialisti, sette sono stati scelti per una trasmissione nell'area comunista?».*

Barbato: *«Non sono abituato a chiedere le tessere di partito, comunque Lietta Tornabuoni, Camilla Cederna, Luigi Pintor non hanno nulla a che fare col partito comunista. Quanto agli altri ricordo che sono intervenuti Fanfani, Marini, sindacalista della Cisl, e Willy Brandt che è di area socialista».*

Le battute, le interruzioni, sono continuate per ore. Barbato ha ricordato soltanto che nel giornalismo l'imparzialità non esiste: *«E' soltanto* — ha detto — *uno schema notarile dietro il quale spesso si nasconde il tentativo di mascherare altre verità: il giornalismo scolorito è solo cattivo giornalismo, dentro e fuori il servizio pubblico».*

Francesco Santini

Resterà chiuso il trasmettitore Tv3 in Toscana

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai ha deciso di mantenere spento il trasmettitore Tv-3 di Monte Serra fino al 4 febbraio prossimo — in attesa che il tribunale di Lucca si pronuncia sul merito del ricorso — e di investire immediatamente del problema la Commissione parlamentare di vigilanza.

Trentasei ore di maltempo, circolazione paralizzata

Neve e valanghe in Valle d'Aosta Camion bloccati sul Monte Bianco

COURMAYEUR — Due notti e un giorno di neve hanno paralizzato la circolazione stradale in Valle d'Aosta. Il traffico internazionale sulla superstrada del Monte Bianco è rimasto completamente bloccato, dalla notte di martedì a ieri pomeriggio, per due slavine precipitate nei pressi di Pré St. Didier. La massa nevosa ha travolto un autotreno incolonnato in un immenso ingorgo: fortunatamente, l'autista, uno straniero, ha potuto porsi in salvo; se l'è cavata con qualche graffio e molto spavento.

Ieri sera era ancora isolata La Thuile a causa di tre slavine; l'altra notte, verso le tre, una valanga ha investito un complesso residenziale in località Goletta, devastando alcuni appartamenti dei condomini S. Bernardo e Triolet: fortunatamente, si tratta di alloggi per ferie che al momento sono disabitati.

Sono già state riaperte al traffico le strade di Cogne, interrotta da tre slavine tra Epinel ed Evyes, della Valtournenche e Valgrisenche. Rallentamenti e interruzioni si sono avuti pure sulla statale del Gran S. Bernardo, dove il traffico ancora ieri pomeriggio era pressoché fermo, e sull'autostrada, nel tratto fra Châtillon e Aosta, a causa delle colonne di Tir in attesa di affluire all'autoporto di Pollein, i cui piazzali sono già interamente occupati.

La neve è caduta ininterrottamente per trentasei ore: ha superato in alcune zone il metro: ovunque permane il pericolo di valanghe, in modo particolare nelle vallate laterali. La circolazione, benché migliorata con il cessare delle precipitazioni, è ancora suscettibile di altre improvvise interruzioni. Si prevede, sempre che il tempo rimanga al bello (ieri mattina, soltanto Aosta è rimasta avvolta dalla nebbia) non cambi, che il traffico possa ritornare normale entro oggi o domani.

La polizia stradale è impegnata a far progressivamente defluire le colonne di Tir formatesi lungo la statale del Monte Bianco. Ieri erano più di cinquecento i camion fermi. Quasi il doppio sono stati bloccati per due giorni sul versante francese del traforo dalla gendarmeria in attesa del miglioramento sulla strada d'accesso italiana.

Il maltempo ha provocato non solo disagi ai conducenti degli autotreni, agli automobilisti e alla popolazione dei centri dell'Alta Valle (per più di una giornata sono rimasti fermi i collegamenti di autolinee), ma anche danni ingenti. I più appariscenti si potevano già constatare ieri superando le colonne di Tir ferme sulla superstrada del Monte Bianco. Sugli autotreni per il trasporto bestiame si potevano scorgere animali, maiali e bovini, stremati dalla fame.

g. g.

Le sfilate romane di alta moda (anche per l'uomo)

Una donna tutta rosa piena di femminilità

ROMA — Il maquillage per il 1980 è rosa. Rosa il rossetto, rosato l'ombretto, rosa antico o cipria, persino bambola, il fard sulle guance di biscuit: appena concessa una sfumatura del rosa nell'azzurro, un palpito bianco fra palpebra ed arco cigliare, se si deve credere, dalla parte di Gina Lollobrigida, a Christian Jacques, Ocrolle del resto, insiste: dal rosa shocking al ciclamino, dal glicine trascolorante in lilla-azzurro, al rosa, fino al fucsia profondo, sempre sul rosa si punta, che è baby e luminosissimo o prugna per le labbra lucide e vive. Un maquillage che è la spia indiscreta della moda femminile per la prossima primavera-estate, ancora tutta da scoprire, al primo giorno di sfilate romane, con la sola eccezione di Barocco. E la sua collezione ultrafemminile, tutta movimento, brio, colore, del roseo splare del trucco, è una conferma fanciullesca, all'insegna dell'humour e della grazia falsamente ingenua.

Barocco è un creatore intermittente. Il 1980 tuttavia deve essere congeniale al suo estro che molto concede al teatro, ma sa comporre giochi di rilievo con tessuti policromi, forme carezzevoli e audacie ripescate da anni più felici. Subito superata la linea asciutta e verticale, c'è nell'aria la voglia di cortezze assassine, di [illegible] di farpali e gonne tagliuzzate, di gonne che ascendono sul ginocchio e si protettano in breve strascico sul polpaccio: ma la figura ne esce essenziale e levigata fino al bacino, fino all'anca, lasciando libero il volume soltanto in basso, in gale e godè, bermuda con le ali. Qualche tessuto arlecchino, [illegible] Picasso, ma di tono inedito fra bianco e verde, qualche caleidoscopica baiadera, un azzurro pervinca, cappellini a pan di zucchero, pagliette pimpanti, bolerini di puro colore ed ecco una donna estiva che più femminile non si può. Prendere o lasciare: donna-donna o niente.

Che sia un trucco della regia di queste sfilate romane, rese più improbabili dai tempi tormentosi, l'aver messo Barocco a chiusura d'una giornata tutta vissuta fra le eleganze maschili? Il conto torna. Se la donna è donnissima, l'uomo è sobrio, virile, occupato del proprio aspetto, al di là del pratico confort, rispettoso delle occasioni. Capace, insomma, per esempio d'estate, di uscirsene in pantaloni bianchi e camicia blu Francia, sia pure di seta, come ha proposto Calandra, ma di scommettere che, magari con la guardia del corpo, una sera d'inverno all'Opera, il frac di nappa, la mantella e la tuba, tutto nerissimo, sono perfetti per accompagnare una donna magicamente fasciata di cristalli bianchi e neri da Milena Francesio.

Ogni anno, a gennaio, i sarti d'alta moda maschile si presentano a Roma con una collezione globale, dalla primavera all'inverno. Curiosamente gli uomini, insomma, sanno già tutto del 1980, almeno per quanto riguarda l'abito. Coccoli punta sul grigio e mai questo colore, tanto attuale dopo un lungo letargo, è apparso meno monotono. I mantelli monopetto, con i profili, le pattine delle tasche in velluto, sono ultra seri? Niente paura: c'è una teoria di spezzati da Coccoli da aver l'imbarazzo della scelta, tagliati come sono in stoffe superbe e costruiti con varietà nel rigore d'una linea asciutta eppure comoda, ricca di particolari e semplice allo sguardo. C'è il quadrigliato sottilmente rosso su grigio, il knicker-bocker minuto e morbido, il gessato, il quadrettino con beige e grigio, su costanti pantaloni grigio fondo o grigio perla. L'estate è impeccabile come l'inverno: muta il tessuto, invece della lana, ecco la lanaseta, la seta con il blu o il grigio abbinato al bianco, il senape della [illegible] svetta sul nero, nasce la giacca vestaglia e il twin-set; cardigan di cotone trasparente e maglietta a righe sui pantaloni bianchi, ha una freschezza inconsueta. Come dire che Coccoli sa ringiovanire l'intatto impegno di una eleganza senza cedimenti.

Milena Francesio propone: abito nero in cirè traforato

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

situazione: il fronte freddo dalle regioni Nord-orientali al Tirreno centrale si sposta verso Sud-Est riducendosi di intensità; i fenomeni ad esso associati saranno più frequenti sulle regioni adriatiche. La nuova onda frontale ad Ovest dell'Iberia è in approfondimento per cui il suo movimento verso levante risulta piuttosto lento.

tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali le schiarite avranno una prevalenza sugli annuvolamenti. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali durante la notte e le prime ore del mattino.

temperatura: pressoché invariata.

venti: moderati intorno Ovest.

mari: mossi.

città italiane

Bolzano	1	3	L'Aquila	2	8
Verona	4	8	Roma	8	14
Trieste	8	10	Campobasso	3	8
Venezia	5	7	Bari	7	16
Milano	1	6	Napoli	6	13
Torino	0	7	Potenza	3	8
Genova	6	14	Reggio Calabria	8	17
Bologna	1	6	Messina	8	15
Firenze	10	15	Palermo	12	16
Ancona	7	17	Catania	5	17
Perugia	5	11	Alghero	12	15
Pescara	9	15	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	6	9	sereno
Atene	8	13	sereno	Madrid	4	8	nuvoloso
Bangkok	21	33	sereno	C. del Messico	10	23	sereno
Beirut	8	17	nuvoloso	Montreal	— 12	— 9	sereno
Belgrado	— 1	5	nuvoloso	Mosca	— 11	— 10	nuvoloso
Bruxelles	2	6	nuvoloso	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	25	37	sereno	New York	— 2	6	pioggia
Il Cairo	6	12	nuvoloso	Oslo	— 2	— 2	nuvoloso
Copenaghen	2	3	nuvoloso	Parigi	4	7	sereno
Francoforte	2	6	pioggia	San Francisco	6	10	sereno
Ginevra	0	7	sereno	Stoccolma	— 4	— 1	nuvoloso
Helsinki	— 7	— 6	nuvoloso	Sydney	21	30	sereno
Honolulu	19	22	sereno	Tel Aviv	10	18	sereno
Johannesburg	16	22	pioggia	Tokyo	6	7	sereno
Lisbona	10	18	pioggia	Vienna	— 3	6	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita dedicata alla famiglia e all'automobile, a seguito crudele malattia, cristianamente è mancato

Giovanni Michelotti

Nell'attesa di riunirsi lo piangono la moglie Bruna Aicisti e i figli Daniela ed Edgardo che tanto amava. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia San Bernardino, partendo alle ore 15,45 da via Giacinto Collegno 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore di Bruna, Daniela ed Edgardo la sorella Giulia, il fratello Gino e famiglie; le famiglie Aicisti, Gazza e Provasio.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio tecnico Carrozzeria Michelotti di Beinasco partecipano al lutto della famiglia per la perdita del titolare signor

Giovanni Michelotti

— Torino, 24 gennaio 1980.

La Ditta Michelotti 2 di Beinasco, E.D.S. e Daniela Dada di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Giovanni Michelotti

— Torino, 24 gennaio 1980.

Takeo Uchida è vicino a Edgardo e famiglia e piange la scomparsa del suo MAESTRO.

Laura e Tiziano Canale sono vicini a Daniela, Edgardo e alla mamma per la scomparsa del caro PAPA'.

La famiglia Uchida di Tokyo commossa prende parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico GIOVANNI.

I Titolari della Ditta Ocra partecipano vivamente al dolore della famiglia Michelotti per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Giorgio Nardini e famiglia addolorati partecipano.

La famiglia Lutna vivamente si unisce al lutto.

L'A.N.F.I.A., il Gruppo Carrozzieri dell'A.N.F.I.A. ed il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino partecipano al dolore della famiglia e dell'azienda per la prematura scomparsa del

cav. Giovanni Michelotti

ricordandone l'importante contributo all'arte della carrozzeria e la fattiva collaborazione alle attività associative.
— Torino, 23 gennaio 1980.

Elsa, Ernesto Biglia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del cugino GIOVANNI.

Adalberto Giraudo e tutto lo studio partecipano vivamente al grave lutto.

Franco e Pina Martinengo partecipano al dolore della famiglia.

Gianni Mazzocchi e la Redazione di Quattroruote partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Michelotti

— Torino, 23 gennaio 1980.

Pietro Frua prende viva parte al dolore della famiglia.

La Ditta S.A.L.T. si associa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Michelotti

— Grugliasco, 24 gennaio 1980.

Tommaso Molino e Amedeo Ferigo della ditta O.To.Car. si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Giovanni Michelotti

— Grugliasco, 23 gennaio 1980.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di via G. Collegno 25 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

La Ditta L.P.T. si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico MICHELOTTI.

Fulvio Cinti e Auto & Design ricordano commossi l'amico GIOVANNI.

La Società Lita partecipa al dolore della famiglia Michelotti per la immatura scomparsa del sig.

Giovanni Michelotti

— Torino, 23 gennaio 1980.

Gli amici Giacomo [illegible] e [illegible] Tallia si uniscono al dolore della famiglia Michelotti.

La Immobiliare «Perel» nella persona dell'amministratore Renato Imasso partecipa al dolore della famiglia, per la immatura dipartita del sig. MICHELOTTI.

Franco Regni piange la perdita del fraterno amico GIOVANNI.

Roberto e Daniela Regni partecipano affettuosamente al dolore di Edgardo e Daniela per la perdita del caro PAPA'.

Armida Michelotti ved. Alessnatti e famiglia prendono parte al dolore di Bruna, Daniela, Edgardo.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Soci ed i Dipendenti della «Mar y Sierra - S.p.A.», partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del presidente della società

Dante Giannotta

Funerali, venerdì 25 gennaio, ore 14,15, partendo da Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 23 gennaio 1980.

Piangono l'indimenticabile amico

Dante Giannotta

gli amici:
Giovanni Accornero
Irmgard e Cristina Ari
Franco Bogliotti
Mario Brizio
Diego e Luciana Cagnina
Giancarlo Carpanedo
Vincenzo Catania
Giovanni Chiavarino
Carlo Cioppa
Ezio e Maria Gabarbieri
Mario e Dario Faro
Giovanni Giachino
Cosimo Gilè
Guglielmo, Luigi e Sergio Liore
Gian Battista Liore
Giorgio Mariotonni
Renzo Masserano
Giovanni Meda
Corrado, Adriano Mello Taggia e famiglia
Attilio Menegazzi
Caterina Molleni
Stefano Onda
Alessio Pace
Albino, Alfonso, Claudio e Rossanna Rossi
Mario Sereia
Italo Tibaldi
L'Amministrazione Comunale e gli Amici di San Costanzo (Ps)
I Collaboratori dello Studio Cagnina
— Torino, 23 gennaio 1980.

I Colleghi della Direzione Commerciale e del Crediti partecipano al dolore di Sandro per la perdita del papà

Dante Giannotta

— Torino, 23 gennaio 1980.

La famiglia Pozzi profondamente commossa partecipa al lutto per l'irreparabile perdita del signor

Filippo Ferraris

— Alessandria, 23 gennaio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Circolo Ippico Alessandrino Spa partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del presidente

Filippo Ferraris

— Alessandria, 24 gennaio 1980.

Le famiglie Garavelli e Molina si uniscono al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Alessandria, 24 gennaio 1980.

Franco e Maria Panicco partecipano al dolore di Massimo per la perdita del padre

Raffaele Morello

— Torino, 23 gennaio 1980.

Il Rotary Club Giaveno Val Sangone prende viva parte al dolore del socio Massimo Morello per la scomparsa del padre

Raffaele Morello

— Torino, 23 gennaio 1980.

Dopo una vita dedicata alla cura del prossimo è mancato

dott. cav. Carlo Ferro

Medico condotto in Costigliole d'Asti

Lo annunciano con grande dolore la mamma Luigia Baldi, la moglie Elide Strano, la figlia Ornella, i suoceri, il cognato, la cognata, gli zii, le zie, le nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 25 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Costigliole d'Asti, 23 gennaio 1980.

Le famiglie Germano Grasso e Giuseppe Ferrero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Ferro

— Nizza Monferrato, 23 gennaio 1980.

Clara, Giuseppe Arpellino e figli partecipano al dolore della famiglia Ferro.

Si uniscono al dolore della famiglia Ferro per la perdita dell'amico CARLO gli amici:
Agostino e Serena Odidone
Guido e Teresita Baldi
Giuseppe ed Egle Bona
Giuseppe e Cinzia Dracone
Renato ed Irene Baldi
Walter e Graziella Garberlow.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Ferro l'Associazione Sportiva Calcio Costigliole, la Pro Loco Costigliole, il Comitato Palio Costigliole.

Partecipa al dolore della famiglia Ferro la famiglia Riccardo Bellone.

Dino, Ezio e Bruno [illegible] profondamente addolorati si uniscono alla famiglia nel compianto dell'indimenticabile dott. FERRO.

Marisa e Michele Maggiore con Nicoletta e Paolo partecipano al grande dolore che ha colpito Elide e Ornella.

La famiglia Dracone e Paola sono vicine alla famiglia Ferro per la scomparsa del dott. CARLO.
— Canale d'Alba, 23 gennaio 1980.

Cristianamente come visse, il giorno 23 gennaio si è spento

Costantino Ferrero

Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato PP.TT.

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli: Liliana col marito Mario, Alfredo con la moglie Lorenza e i nipoti Walter e Oscar. I funerali avranno luogo venerdì 25 gennaio alle ore 14,30 muovendo dall'abitazione dell'estinto corso Giovanni Lanza 92. Il presente è da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1980.

E' serenamente mancata

Maria Elena Panelli ved. Barni

Egle, Ermanno, Clorinda, Mimma, Elena, Dino e tutti i famigliari ne piangono e annunciano la dipartita. Le esequie a Vignale Monferrato il 25 c.m. ore 14,30 con partenza dall'Ospedale Molinette alle ore 14.
— Torino, 24 gennaio 1980.

E' mancato

Paolo La Terra Maggiore

Lo piangono la moglie Giustina, i figli Sergio e Mariagrazia, parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 8,45 dall'abitazione corso Montegrappa 31, indi tumulazione Villanovacanavese (At).
— Torino, 23 gennaio 1980.

Serenamente è mancato

Carducci Cullati

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, fratello, cognati, parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Magnano Biellese partendo da Ospedale Cottolengo ore 14.
— Torino, 24 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Luigina Gallesio

Lo annuncia il fratello Gino con la moglie Camilla Antoceo e figli, Giuseppe con la moglie Anni Andreanelli e figli, e Carlo. Funerali giovedì 24 corrente ore 10,15 dall'ospedale.
— Chieri, 23 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Felicita Cavalieri

La piangono: la sorella Isa, la nipote Nicoletta con Paolo e Stefano, cognata e cugini. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Clara Cavallo, con i suoi figli, ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la morte di

Emanuele

che ha raggiunto Gabriella figlia primogenita. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 16 febbraio alle 18 nella cappella dell'Istituto Rosmini.
— Torino, 24 gennaio 1980.

La moglie e i figli di

Tolo Scaramuzzi

ringraziano tutti gli amici che sono stati loro vicini.
— Biella, 24 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

Sergio Bernasconi

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari. S. Messa domenica 3 febbraio ore 18,30 parrocchia Sassi.

1979 — 1980

gen. Giovanni Passerone

Pluridecorato
Mutilato guerra 1915-18

1978 — 1980

Giovanni Battista Rossino

Cavaliere Vittorio Veneto

Sempre ricordati affettuosamente, Gianna, Lex, Renzo, Carloalberto Rossino. S. Messa 25 e 30 gennaio ore 18 parrocchia S. Carlo in Torino.

1972 — 1980

Giovanni Manassero

Nel mesto anniversario lo ricorda con infinito rimpianto e amore la sua Giovanna. S. Messa di suffragio venerdì 25 gennaio ore 17,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 24 gennaio 1980.

24 gennaio 1975 — 24 gennaio 1980

Giuseppina Chaberi ved. Aaloli

Il Tuo ricordo vive nei nostri cuori, incancellabile come il Tuo esempio che sempre ci accompagna.

1979 — 1980

Teresa Botta Beccaria

Con immutato affetto ricordano la cara mamma Beppe, [illegible] nuore nipoti parenti tutti. S. Messa venerdì 25 ore 18,30 chiesa SS. Angeli Custodi, via Avogadro.

1966 — 1980

Gualtiero Marchello

anni 18

Dolce caro ricordo di un bene perduto, dolcissimo rimpianto di mamma, papà e nonna.

1979 — 1980

Alessandro Corradino

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. S. Messa venerdì 25 c.m. ore 18,30 parrocchia S. Benedetto via Dellani.

1971 — 1980

N. H. GR. UFF.

Ettore Chiarle di Santander

Vivi nel cuore di Mary, Valentina, Ditella.

1965 — 1980

Maria Giorgio

I tuoi cari con immutato dolore.

A Reggio Emilia per la morte del militante di Lc

Svolta nell'inchiesta Campanile sociologo e scenografo arrestati

In carcere Bruno Fantuzzi, laureato a Trento e iscritto al pci fino al '75 - L'altro è Franco Prampolini accusato «di aver diretto un'associazione sovversiva»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Dicono che le ombre prendano corpo. Dicono che l'inchiesta sull'assassinio di Alceste Campanile ufficialmente dirottata dalla Cassazione ad Ancona, abbia imboccato in queste ultime ore, proprio qui a Reggio, la strada giusta. E questo avverrebbe dopo quattro anni e mezzo di infruttuosi tentativi. E dicono pure, gli inquirenti, che sono in corso «atti urgenti di polizia giudiziaria»: interrogatori, perquisizioni, controlli.

E il lavoro ha per ora come punti fermi due arresti. Sono state messe le manette ai polsi di Bruno Fantuzzi, 37 anni, sociologo, laureato a Trento, già funzionario dell'assessorato culturale per la provincia di Reggio, militante nel partito comunista fino al 7 luglio '75 quando fu deciso di non rinnovargli la tessera. L'accusa, sostengono in questura, è di «concorso nell'omicidio di Campanile». In carcere è finito anche Franco Prampolini, 28 anni, scenografo, già studente di architettura. Era stato arrestato a Lugano con Carlo Fioroni e Maria Cristina Cazzaniga mentre tentava di riciclare 67 milioni del riscatto Saronio. Fu processato e condannato a due anni, condonati. L'accusa per Prampolini è di «aver diretto una associazione sovversiva costituita in banda armata».

Sarebbe il primo anello della inchiesta a tappeto decisa dalla procura di Reggio dopo i suggerimenti di Carlo Fioroni, il «professorino» in carcere a Matera per avere con altri sequestrato e ucciso l'amico Carlo Saronio. Oggi gli arrestati vengono sentiti dal giudice Tarquini, a Reggio arriverà anche l'avv. Marcello Gentili, patrono di Fioroni.

Dunque, due inchieste parallele. La prima sulla feroce esecuzione del giovane militante di Lotta Continua, l'altra sulla rete di cospirazioni che, si sostiene, sarebbe stata tesa su tutto il territorio da molti militanti della sinistra di base. La morte di Campanile è un vergognoso episodio sul quale l'estrema sinistra ha a lungo tenuto stolidamente il segreto e sul quale, soltanto negli ultimi tempi, si sono raccontate mezze verità.

Si cerca la soluzione nelle 24 ore che hanno preceduto il delitto. Campanile la sera dell'11 giugno è stato per strada con Fantuzzi e Mario Nutile, in carcere dal 10 gennaio scorso per reticenza. L'indomani al Dams di Bologna sostiene l'esame di inglese. Alle 22 è a casa e, dirà il padre, Vittorio, fece due telefonate prima di uscire: a un conoscente e a Fantuzzi che però non rispose. Con chi si incontrò quella sera il militante di Lc? Tocca al magistrato ora dare una risposta sicura dopo mille incertezze, indecisioni.

L'inchiesta sarebbe maturata all'improvviso, proprio mentre i 15 voluminosi fascicoli che formano l'istruttoria arrivavano sul tavolo del procuratore della Repubblica di Ancona, designato dalla Cassazione dopo che nelle carte era finito come indiziato il nome di un pretore. Dice il dott. Bruno Moi, procuratore della Repubblica di Reggio: «*Procediamo soltanto ad atti urgenti e non sappiamo di chi sia la competenza. A noi il caso Campanile non interessa più*».

La rete sovversiva. Gli inquirenti sostengono che avrebbe avuto in Franco Prampolini l'uomo chiave, esponente di spicco del «Centro-Nord» a Reggio. Lo hanno arrestato alle 7 di mattina i carabinieri. E' un lavoro di ricostruzione difficile quello che tenta il sostituto procuratore Giancarlo Tarquini. Estradato dalla Svizzera, e poi condannato, a Prampolini fu tolto il passaporto e così, sostiene ora il suo difensore, ha dovuto rimanere in Italia e soltanto per questo è stato arrestato.

Il filo seguito dal magistrato parte dal «gruppo dell'appartamento», cioè da quei giovani che si incontravano in via Emilia San Pietro 25 e che poi si unirono a Milano con altri militanti di base per formare le Brigate rosse: Alberto Franceschini, Franco Bonisoli, Fabrizio Pelli, Prospero Gallinari, poi Lauro Azzolini, Tonino Paroli.

L'equazione che sembrano seguire gli inquirenti è semplice: per gli arresti dell'autunno '74 il numero dei militanti delle Brigate rosse si assottigliò e a Reggio si creò così un nuovo gruppo, un'organizzazione autonoma. Prampolini, che aveva ottenuto una borsa di studio dell'American Field Service, si era recato negli Usa. Dirà suo padre, Camillo: «*Ha cominciato a cambiare dopo quel viaggio*».

L'attività istruttoria appare frenetica. Martedì mattina è stato ascoltato, per oltre cinque ore, l'avv. Corrado Costa, poeta e scrittore di talento. Gli sono state rivolte domande su un periodo di tempo dal 1974 al 1976. Si è parlato di bande armate, di sovversione. Già nel '74 Costa era stato inquisito dal giudice torinese Giancarlo Caselli nell'ambito dell'inchiesta sulle Bierre. Un rapporto dei carabinieri aveva indicato il suo nome al magistrato inquirente, ma l'inchiesta aveva chiarito la posizione del legale.

Vincenzo Tessandori

Il giudice romano Claudio D'Angelo lo interrogherà in Germania

Un terrorista tedesco accetta di parlare dei legami con le Br

E' Rolf Heissler, in carcere perché sospettato per i delitti Schleyer, Ponto, Buback - Al momento dell'arresto, a Francoforte, aveva una carta d'identità falsa, dello stesso stock di quelle che furono trovate a Roma in via Gradoli e addosso a Morucci e alla Faranda

ROMA — Viaggio del giudice istruttore Claudio D'Angelo in Germania: un esponente di primo piano della Raf ha accettato di rispondere alle domande del magistrato italiano, impegnato nelle indagini sul terrorismo. Si chiama Rolf Heissler, è nato nel '48 a Bayreuth, è detenuto in un carcere tedesco perché sospettato di aver partecipato al sequestro Schleyer, all'omicidio del banchiere Jurgen Ponto e del procuratore Buback.

Difficile sapere con esattezza quali elementi abbiano portato in Germania il giudice D'Angelo. E' stato chiamato perché Heissler ha deciso di parlare? E' il magistrato che ha voluto sentirlo in seguito a una pista nata in Italia? A palazzo di Giustizia non è filtrato niente, al di là del nome del terrorista tedesco e del fatto che il viaggio di D'Angelo toccherà anche l'Austria e la Svizzera. E' chiaro comunque che sono in pieno svolgimento le indagini sui collegamenti fra partito armato in Italia e suoi collegamenti col terrorismo internazionale.

Già la storia di Heissler può fornire qualche indicazione. Faceva parte del gruppo «2 giugno» e fu uno dei «privilegiati» terroristi che il governo tedesco accettò di espellere in cambio della vita del deputato Peter Lorenz. Nel marzo del '75 Heissler, che era in carcere per una rapina compiuta nel '71 a Monaco, ottenne di esser mandato a Aden, nello Yemen del Sud, insieme con Gabriele Tiedeman, Verena Becker, Rolf Pohle e Ingrid Siepmann. Lì, secondo i servizi segreti tedeschi, furono tutti e cinque addestrati nei campi della guerriglia.

Passati gli anni più caldi del terrorismo tedesco, le tracce di Heissler ricompaiono nel maggio dell'anno scorso, quando in un caso di Norimberga è uccisa Elizabeth Von Dick: nella sua borsa gli agenti trovano un documento d'identità che proveniva da uno stock di carte rubate nel '72 in provincia di Como. Da Norimberga la polizia arriva, a distanza di un anno, in un appartamento di Francoforte. Lì si nascondeva Heissler, che tentò di usare la Smith Wesson, ma fu subito ferito dagli agenti. In tasca aveva una carta d'identità italiana, dello stesso stock di quella della Von Dick. Della stessa partita erano i documenti trovati in via Gradoli, a Roma, e quelli in possesso di Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Si tratta dunque di un personaggio di primo piano dell'organizzazione eversiva tedesca, che sarebbe rimasto in contatto molto stretto, e fino a tempi recentissimi, con le Brigate rosse. Se ha deciso di parlare, le cose che può raccontare sono molte, compresa la partecipazione tedesca alla strage di via Fani. Anche in Germania, del resto, sono da tempo in vigore leggi che alleggeriscono la posizione dei terroristi «pentiti», che collaborano alle indagini in maniera «costruttiva».

Più oscure le ragioni delle tappe svizzere e austriache di D'Angelo. A Vienna è ancora detenuto un criminale comune che ha parlato col procuratore capo De Matteo, offrendo una pista per l'assassinio del colonnello Varisco. In Svizzera invece sono in corso le indagini sulla centrale di Zurigo a cui facevano riferimento una parte dei terroristi italiani, secondo quanto è scritto nella requisitoria del sostituto procuratore generale di Roma, Guasco.

s. b.

Dopo la chiusura di Onda rossa

A Roma bloccano e incendiano bus

ROMA — Gruppi di giovani che, secondo la polizia, potrebbero appartenere ad una frangia dell'«Autonomia», hanno dato fuoco stamane a un autobus e a un pulmino e attuato un blocco stradale ieri mattina, nella zona del Prenestino e del Casilino, probabilmente come reazione all'intervento della magistratura per la chiusura dell'emittente «Onda rossa»; circa duecento dimostranti si erano riuniti in mattinata in via dei Volsci per protestare contro il provvedimento giudiziario; la polizia era intervenuta e li aveva dispersi.

Poco dopo le 12,30, una trentina di giovani, fra cui una ragazza, sono giunti a bordo di motociclette di grossa cilindrata e di una «Fiat 128» grigia in piazzale Prenestino all'angolo con via L'Aquila. Con una serie di gimkane, i teppisti hanno costretto a fermarsi un autobus dell'Atac della linea 152 e ne hanno fatto scendere i passeggeri; quindi gli hanno lanciato contro alcune bottiglie incendiarie, che esplodendo hanno provocato un principio d'incendio su una delle fiancate.

Subito dopo, il gruppo di ultras ha assalito sulla stessa piazza un pulmino di servizio dell'Acea, presso il quale stavano lavorando alcuni operai, dandogli fuoco. Un vigile urbano che ha tentato di affrontare gli incendiari è stato da uno di questi minacciato con una pistola.

Lo stesso gruppo (ma potrebbe trattarsi di un gruppo analogo), allontanatosi dalla zona, ha raggiunto la via Casilina, nella zona del Pigneto, dove ha bloccato la circolazione stradale mettendo di traverso sulla carreggiata alcune auto in sosta. Mentre sul posto confluivano le pattuglie della polizia, i responsabili dei gravi episodi riuscivano ad allontanarsi verso la periferia.

Più tardi, la «128» grigia, il cui numero di targa era stato segnalato alla Digos da alcuni testimoni, è stata rintracciata nei pressi dello scalo di San Lorenzo, con a bordo Marcello Biasi, 33 anni, ex esponente di Potere operaio passato poi nell'Autonomia. Aveva con sé un timer e un tubo di gomma, forse usato per travasare benzina.

Il Biasi è stato arrestato, in base alla legge sull'eversione che consente l'arresto nella flagranza di atti preparatori a attentati o azioni terroristiche.

Protesta sindacale per aumenti merito a Nuova Innocenti

MILANO — Una serie di aumenti di merito, che sarebbero stati concessi dall'industriale Alessandro De Tomaso a circa 200 fra impiegati e operai, è all'esame del Consiglio di fabbrica della «Nuova Innocenti», che ha denunciato l'episodio.

In segno di protesta da ieri mattina alle 8 si sono fermati gli operai del reparto stampaggio pesante. L'organismo sindacale in un suo documento ha ricordato che «*il padrone De Tomaso, che giorni fa ha esortato la Federmeccanica a disdire il contratto nazionale di lavoro qualora ci fossero state delle vertenze integrative aziendali, a distanza di pochi giorni si è smentito clamorosamente*».

«*Quindi* — prosegue il comunicato — *questo imprenditore ribadisce ancora una volta con arroganza un concetto: le scelte industriali di organizzazione del lavoro, di politica salariale devono essere un'esclusiva prerogativa della direzione aziendale cercando e tentando di scavalcare il confronto e la contrattazione con il Consiglio di fabbrica e il sindacato*».

Nel documento si annuncia che la risposta del Consiglio di fabbrica alla «sortita» di De Tomaso «*si muove invece con responsabilità e fermezza nella direzione di riunificare i contenuti salariali e normativi di tutti i lavoratori in una vertenza aziendale che si aprirà tra breve*». Secondo quanto si è appreso da fonte sindacale, gli aumenti varierebbero dalle 50-100 lire l'ora per gli operai alle 20-30 mila lire il mese per gli impiegati.

Eletti a metà marzo i rappresentanti dei 480.000 militari

ROMA — Nella seconda metà del mese di marzo 480 mila militari di leva e di carriera delle tre Forze Armate nonché dell'Arma dei carabinieri e del corpo della Guardia di Finanza eleggeranno i propri organi di rappresentanza. Dal 1° marzo comincerà la propaganda elettorale e ci saranno le elezioni preliminari a livello di plotone per i militari di leva e le assemblee degli elettori delle varie categorie per discutere il programma elettorale e scegliere i candidati.

Il mese di febbraio sarà utilizzato dall'amministrazione militare per la stampa e la diffusione della documentazione e del materiale elettorale. Queste notizie sono state fornite ieri alla Commissione Difesa della Camera dal sottosegretario Petrucci in risposta a una risoluzione del gruppo comunista che aveva sollecitato la [illegible] delle elezioni.

Il Sinodo decide per la tradizione

Si riaprono in Olanda i seminari «integrali»

Erano stati sostituiti da moderni Istituti di teologia - Si controllerà che «le condizioni definite dalla Chiesa siano rispettate»

CITTA' DEL VATICANO — Nelle sette diocesi d'Olanda saranno riaperti i seminari tradizionali in senso stretto e verranno drasticamente ridotti i ranghi e le funzioni degli «operatori pastorali», mentre i vescovi avranno come collaboratori soltanto preti celibatari.

L'episcopato dei Paesi Bassi, giunto diviso al Sinodo, si è dovuto allineare alla chiara volontà di papa Wojtyla che, sinora, non ha parlato in assemblea, e ai principii di dottrina e di diritto canonico che gli esponenti della Curia romana hanno contrapposto alla specifica realtà olandese richiamata da qualche presule.

La Curia ha già preparato una trentina di «conclusioni» che saranno votate e i vescovi olandesi hanno potuto presentare soltanto emendamenti. Voteranno anche i sei cardinali capi di altrettanti dicasteri romani sulle «materie di loro competenza» ma quasi certamente anche sulle «materie miste», che non consentono nette distinzioni di settori.

In Olanda i seminari posttridentini erano stati sostituiti nel 1967-'69 con Istituti superiori di teologia ai quali, adesso, sono iscritti millecento uomini e donne, inclusi quattrocento giovani orientati agli ordini sacri. Solo il vescovo di Roermond, Gijsen, ha ripristinato il seminario del passato che è frequentato da ottanta allievi, in abito talare: ha ordinato 33 neo-sacerdoti negli ultimi anni, mentre le altre diocesi ne hanno ordinati complessivamente 28. Quindi, gli Istituti di teologia sono falliti.

Dice il comunicato ufficiale: «*L'assemblea ha dichiarato che la formazione sacerdotale dovrà compiersi in un seminario a preparazione integrale* (seminario in senso stretto) *oppure in un "konvikt"* (nel senso di seminario universitario) *dove la maggior parte dei corsi vengono seguiti in una scuola superiore approvata dalla Santa Sede*».

Una commissione di vescovi olandesi indagherà e riferirà entro breve tempo alla propria Conferenza episcopale se negli attuali Istituti «*le condizioni definite dalla Chiesa siano effettivamente rispettate*». Altrettanto «devono» fare gli Ordini religiosi: e tutti «devono» tenersi «*in continuo contatto con gli organismi interessati alla Santa Sede*». In Olanda ci dissero che gli Istituti di teologia furono aperti, come nella Germania federale e in Francia, «*perché i giovani con vocazione rifiutavano i seminari tradizionali*». Quale sarà la reazione? Da notare che 1500-2000 sacerdoti, formatisi nei classici seminari d'un tempo, si sono sposati in vent'anni.

Esponenti della Curia romana hanno espresso «dubbi e riserve» anche sulla «*opportunità di aver istituito i lavoratori pastorali*». Sono circa trecento laici, uomini e donne, ex preti ed ex suore che svolgono ministeri ecclesiali, tranne la Messa e la confessione. Vana è stata la spiegazione della loro utilità, sia come promozione dei laici nella vita della Chiesa sia come «*urgenza pastorale e immediata*» alla mancanza di sacerdoti. Gli altri, specialmente i curiali, hanno replicato a norma di dottrina e di canoni: «*C'è una distinzione fondamentale fra "lavoratori pastorali" e sacerdoti. I "lavoratori pastorali" non possono amministrare i sacramenti*». Non possono neanche predicare: «devono» [illegible] «*nel ruolo diversificato dei laici, messo in luce dal Concilio*». Una commissione di vescovi «deve» verificare la situazione e ridurre il numero dei «lavoratori pastorali», e fissare un loro preciso statuto.

Papa Wojtyla ha ricevuto ieri gli ottanta giornalisti olandesi che seguono il Sinodo per spiegare che la segretezza sui dibattiti sinodali, fonte di proteste nei Paesi Bassi, è «*necessaria*» alla libertà dei partecipanti.

Lamberto Furno

Tecnico Sip intercettava e ricattava

BOLOGNA — Un tecnico della sede Sip di Bologna, Marco Pacchioni, di 33 anni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo perché accusato di tentativo di estorsione e cognizione fraudolenta di conversazioni telefoniche.

Secondo il magistrato che ha firmato il provvedimento, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Monti, Pacchioni, approfittando del fatto di essere addetto a predisporre le intercettazioni nella sede della Sip per conto della Procura della Repubblica, avrebbe tentato di ricattare una bolognese quarantanovenne, sposata con figli, con la quale avrebbe avuto in passato una relazione. Per rendere anche più pressanti le richieste di denaro, il tecnico avrebbe anche minacciato di rendere pubbliche alcune foto che ritraevano la donna nuda.

Forse tentata la corruzione di una intera squadra

Voci (sul Toto clandestino) anche di partite «sospette»

Interrogato il giornalista che scrisse l'inchiesta sulle scommesse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per ora è niente più che una voce, ma i suoi riflessi potrebbero essere egualmente clamorosi: a confermarla, nei prossimi giorni i giudici chiameranno due giornalisti di un quotidiano milanese. Riguarda un tentativo di corruzione (che sarebbe corredato da nomi, circostanze, date e cifre) compiuto — si dice — qualche settimana fa durante la trasferta a Milano di una squadra di calcio romana.

Alla vigilia dell'incontro — raccontano nell'albergo in cui alloggiavano i giocatori della compagine capitolina — si era presentato un misterioso personaggio che aveva avvicinato un giovane calciatore prima con offerte, poi con minacce. La proposta sarebbe stata quella di convincere gli altri a lottare sul campo solo l'indispensabile, in cambio di sei milioni per il calciatore che doveva fare da tramite, e di una somma più consistente da dividere tra gli «anziani» della squadra. Stupisce, però, nel caso che questo tentativo di corruzione sia realmente avvenuto, che i giocatori in questione non abbiano avvertito i loro dirigenti e che questi ultimi non abbiano immediatamente informato la Federcalcio.

Se poi le cose fossero andate diversamente, il personaggio era pronto a garantire ai calciatori romani una «punizione» che avrebbe potuto interrompere per sempre la loro carriera.

Nessuno, certo, si è ancora presentato dal giudice per confermare questa ricostruzione. Ma la voce circola da tempo, e con molta insistenza: per verificarne la consistenza il sostituto Giorgio Santacroce convocherà i due cronisti sportivi che sembrano in grado di fornire qualche elemento in più. La linea della magistratura ormai non può che insistere su questi elementi: visto che le ipotesi avanzate dai giornali sono rimaste tali, ai giudici non resta che chiedere maggiori chiarimenti a quanti hanno contribuito ad alimentarle.

Ieri mattina il procuratore capo De Matteo ha avuto un colloquio informale con un cronista di «Paese Sera» che nei giorni scorsi ha firmato una serie di articoli sul «Totocalcio clandestino». Giuliano Prasca — questo il nome del giornalista — ha raccontato al procuratore come aveva iniziato la sua inchiesta, quali persone aveva incontrato, quali sono a Roma i meccanismi del gioco che ha fatto nascere gravi sospetti sulla regolarità degli incontri. Anche Prasca però, quando si è trattato di elencare a De Matteo le partite «sospette», non ha potuto che riferire le sue impressioni, o le opinioni diffuse tra i tecnici del settore.

Fra i «si dice» giunti fino alla Procura c'è anche quello che indica il portiere del Milan Albertosi tra gli scommettitori abituali del «Toto clandestino». L'indiscrezione, ieri, ha avuto conferma anche nell'ambiente dei bookmakers romani: ma perché l'indagine possa avere qualche sviluppo, occorrerebbe dimostrare almeno che alle puntate di Albertosi sono seguite prestazioni particolarmente sottotono. Fra l'altro, obiettano in Procura, l'ipotetica truffa si sarebbe verificata a Milano. Ad occuparsene dovrebbe essere dunque la magistratura lombarda.

Elicotteri militari usati per trasferire terroristi a Trani

TRANI — Per la prima volta elicotteri biturbina dell'esercito sono stati utilizzati per il trasferimento di terroristi o presunti tali da un carcere speciale ad un altro. Due di questi elicotteri sono atterrati ieri mattina nel campo sportivo con a bordo una decina di detenuti, i quali sono stati poi condotti nel carcere su autofurgoni blindati scortati da autoradio dei carabinieri. Un gran numero di militari era inoltre schierato intorno al campo sportivo ed al penitenziario.

Il riserbo mantenuto sul trasferimento — che sarebbe stato deciso all'ultimo momento — non ha consentito di sapere il numero di terroristi, le loro generalità e da quali carceri provenissero.

Il trasferimento del col. Frattasio

In merito all'inchieste giudiziarie sullo «scandalo del petrolio», il col. Andrea Frattasio, comandante del Nucleo di polizia tributaria di Torino fino al giugno '79, ci ha scritto: «*Tengo a precisare che il mio trasferimento e la mia sostituzione sono da porsi in relazione ad una mia lunga assenza dal servizio dovuta a motivi di salute che ha comportato automaticamente il mio passaggio nella "forza assente" e, altrettanto automaticamente, la mia sostituzione. Tali provvedimenti comunque nulla hanno a che vedere con i fatti di cui all'articolo, non essendo io in alcun modo coinvolto in quella vicenda giudiziaria ed in altre di alcun genere*».

Mentre continua il blocco degli scrutini del primo quadrimestre

Scuola: rotte le trattative, domani scioperano un'ora i docenti e tutto il giorno i precari

Decise anche altre otto ore di astensione dal lavoro articolate - I nodi principali

ROMA — Scrutini quadrimestrali in pericolo a causa della rottura delle trattative fra il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti e i sindacati confederali della scuola, sul problema delle nuove forme di reclutamento e sui docenti «precari» delle scuole materne, elementari, medie e secondarie superiori. Oltre a confermare lo sciopero del 25 gennaio (un'ora, la prima di lezione, per i docenti di ruolo; l'intera giornata per i precari), Cgil Cisl e Uil scuola hanno annunciato 8 ore di sciopero articolato, da decidere a livello regionale, nella prima decade di febbraio, e cioè nel periodo degli scrutini.

«*L'irrigidimento del ministro Valitutti* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl — *è un arroccamento di principio, e dimostra una totale insensibilità politica per le conseguenze che si determineranno nella scuola nei prossimi giorni, nel periodo delicato degli scrutini quadrimestrali. La nostra risposta è un inasprimento della lotta perché la situazione si sblocchi con urgenza nel confronto fra presidenza del Consiglio e Federazione unitaria*».

La trattativa si trascina da circa due mesi; un'ulteriore riunione, iniziatasi ieri l'altro sera, è stata aggiornata a ieri pomeriggio, e allora si è avuta la rottura. I nodi sono principalmente due. Per quello che riguarda le forme di reclutamento, i sindacati chiedono che il personale che ha già alle spalle almeno un anno di servizio possa entrare in ruolo con un concorso per titoli e servizio. La controproposta del ministro è: concorso ordinario, eguale per tutti, a esami e titoli, e il 50 per cento dei posti in bando riservati al personale che ha lavorato già almeno un anno. «*Una posizione che non tiene conto che nel mercato del lavoro della scuola ci sono insegnanti con anni di supplenza alle spalle*».

Il secondo punto riguarda la situazione di quella categoria di precari che va sotto il nome di incaricati annuali non abilitati. Il sindacato chiede per loro un corso di formazione, con relazione e colloquio finali, e la conseguente immissione in ruolo. Il ministro offre invece un concorso ordinario riservato. Le organizzazioni dei lavoratori fanno rilevare che questi insegnanti non sono abilitati perché dal '75 il ministero non ha più organizzato corsi di abilitazione, e si tratta di personale che ha 4-5 anni di esperienza. Rimasero esclusi dalla legge 463 dell'agosto '77 (che sistemò in ruolo circa 200 mila precari), ma il governo accolse un ordine del giorno della Camera che prevedeva per loro un provvedimento speciale, mai elaborato.

Valitutti infine ha parlato di un organico nazionale aggiuntivo (un'idea simile era già nella piattaforma sindacale) a quello esistente, da dividere poi a livello provinciale e distrettuale, e nel quale inserire docenti destinati a coprire i posti che si rendono vacanti annualmente o le supplenze. «*Il ministro della Pubblica Istruzione non finisce di meravigliarci*», ha commentato Osvaldo Pagliuca, della Uil scuola. La trattativa ora si sposta ad un livello più elevato, fra Federazione unitaria e governo.

La Commissione Pubblica Istruzione del Senato ieri ha cominciato l'esame dell'articolo della legge delega sul riordinamento della docenza universitaria. Il presidente della commissione, sen. Faedo, ha ricevuto i rappresentanti dello Snals, che hanno chiesto che il provvedimento venga sollecitamente approvato, sia pure con alcuni emendamenti migliorativi.

Marco Tosatti

Dissensi fra giudici

Chiesto di nuovo il trasferimento di Catalanotti

BOLOGNA — Ancora una richiesta di trasferimento per il dott. Bruno Catalanotti, giudice istruttore presso il tribunale di Bologna. Dopo che il Consiglio superiore della magistratura non ha accolto una precedente richiesta, è ora la volta di una proposta firmata dal primo presidente della Corte d'appello, dott. Angelo De Mattia, il quale chiede una variazione tabellare al consiglio giudiziario (che deve decidere in prima istanza) assegnando il dott. Catalanotti alla seconda sezione penale. Al suo posto, secondo il dott. De Mattia, dovrebbe passare il giudice Camillo De Nardis, ma pare che l'interessato abbia già espresso un parere negativo.

Le motivazioni con le quali viene chiesto il trasferimento del dott. Catalanotti sono quelle già precedentemente sottolineate e non accolte dal Consiglio superiore della magistratura: incompatibilità con il dirigente dell'ufficio istruzione.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Quaranta ordini di cattura; sgominate alcune bande di rapitori

Blitz antisequestri in tutta la Sardegna 16 arresti e preso l'insospettabile capo

E' un dottore commercialista di Nuoro, e titolare di una commissionaria d'auto - Accusati anche commercianti, allevatori, autonoleggiatori - Sessanta perquisizioni: sequestrato mezzo miliardo e molte armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Un «blitz» di carabinieri e polizia la notte scorsa in tutta la Sardegna (Cagliari, Sassari, Nuoro e diversi paesi del centro dell'isola) ha sollevato forse un lembo della fitta coltre che copriva l'industria dei sequestri di persona.

Sono sedici le persone arrestate; contro altre 24 è stato spiccato mandato di cattura; ad alcune è stato notificato in carcere, dov'erano finite per episodi che fanno parte di questa indagine; altre, invece, sono latitanti, chi da pochi giorni, chi da molti anni.

Il nome di spicco è quello del dottor Antonio Felline, commercialista nuorese trapiantato a Sassari, titolare di una società commissionaria di auto; accanto al suo nomi di commercianti (soprattutto di Nuoro) e di autonoleggiatori.

«Non è stata sgominata una "gang" — ha detto ieri mattina il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa — *ma un'aggregazione di bande che in questi ultimi anni hanno compiuto diversi rapimenti in Sardegna»*. Dirige l'indagine il giudice istruttore dott. Luigi Lombardini, il magistrato che negli ultimi anni ha seguito le vicende di numerosi sequestri, ultimo quello dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana rapiti il 22 agosto e rilasciati il 21 ottobre dello scorso anno.

Appena un mese dopo la liberazione dei ragazzi, sette persone finivano in carcere per questo sequestro: la «mente» della banda, l'allevatore di conigli ed autotrasportatore Luciano Gregoriani, non solo confessava e faceva i nomi dei complici, ma forniva elementi determinanti per le operazioni successive.

In realtà il giudice istruttore aveva raccolto una grande quantità di elementi a carico di numerose persone; quando sono venuti fuori anche gli elementi di raccordo, l'operazione ha potuto aver luogo: *«La sua riuscita, assai complessa anche per il notevole impiego di forze* — ha detto il dott. Villa Santa — *è dovuta anche all'assoluta segretezza mantenuta da tutti e dalla stretta collaborazione tra carabinieri e forze di polizia cui va il nostro elogio incondizionato»*.

Ecco l'elenco degli arrestati: Antonio Felline, quarantaduenne, dottore commercialista, nato a Nuoro e residente a Sassari. Dodici anni fa entrò in società con la titolare della commissionaria Fiat di Nuoro, signorina Alda Baghino, figlia del comm. Aurelio Baghino, rapito nell'agosto 1967 e morto in prigionia. Felline divenne poi socio di Antonio Cannas, anch'egli commissionario di auto, condannato prima e poi assolto dal sequestro e dall'omicidio dello studente Puccio Carta.

Cagliari. Antonio Felline, uno dei sedici arrestati nel blitz

Altri arrestati: Elsa Soggiu, 32 anni da Carbonia, residente a Sassari (è la donna del Felline, che è sposato); Francesco Capiello, 38 anni, nato a Firenze ma di origine napoletana, da molti anni trapiantato a Nuoro, dove possiede due negozi di scarpe; Mario Marcello, 45 anni, nato in Corsica e residente a Gavoi, commerciante in dolciumi; Giovanni Crudu, 38 anni, da Orani, allevatore; Giovanni Costa, 43 anni, da Nuoro, commerciante in abbigliamento; Pietro Carmelo Ruiu, 41 anni, casaro, di Orune, residente a Nuoro; Giovanni Bande, 39 anni, commerciante di Orani; Paolo Mereu, 33 anni, operaio della Forestale; Salvatore Appeddu, 34 anni, commerciante ambulante di latticini e uova; Salvatore Cadeddu, 35 anni, allevatore di Sarule; Daniele Mulas, 43 anni, di Orgosolo, autotrasportatore; Mario Ladu, 38 anni, autonoleggiatore di Sarule; Gonario Mulas, 26 anni, allevatore di Sarule; Gonario Moreddu, 44 anni, autotrasportatore di Sarule; Mario Mulas, 57 anni, di Fonni, pastore.

In casa del Costa, in particolare, e nelle altre abitazioni sono stati sequestrati libretti di deposito bancario e banconote per circa mezzo miliardo, nonché molte armi. Sono state compiute complessivamente una sessantina di perquisizioni. I capi d'imputazione sono una quarantina e vanno dal sequestro di persona al tentato sequestro, dall'omicidio al riciclaggio di denaro sporco, dalla rapina alla detenzione di armi e tutta una serie di reati minori. In dettaglio si riferiscono ai seguenti casi:

Sequestro ed omicidio dell'ingegnere della Ferrari, Giancarlo Bussi, rapito nell'ottobre '78 a Villasimius. Per il suo riscatto la moglie pagò 200 milioni. Strettamente connesso a questo episodio è l'omicidio del pastore di Arzana, Giovanni Pilliu, il cui cadavere, chiuso dentro un sacco, venne gettato in un pozzo. Il Pilliu aveva manifestato l'intenzione di dire agli inquirenti quanto sapeva del sequestro Bussi. In carcere per il sequestro e per i due omicidi si trovano cinque persone: altre due, fra cui Piero Piras, condannato all'ergastolo per l'omicidio di quattro persone commesso a Lanusei il giorno di Ferragosto '74, sono latitanti;

sequestro del bambino Luca Locci, di 7 anni, figlio del commissionario Fiat di Macomer. Il bimbo fu preso il 25 giugno '78 e rilasciato dopo 90 giorni per un riscatto di 400 milioni;

sequestro del commerciante di Sassari dott. Salvatore Troffa, rapito il 4 novembre '78 e rilasciato il 4 luglio '79, dietro un riscatto di 780 milioni. Al posto del Troffa, i banditi tennero in ostaggio, nell'ultimo periodo, il suo emissario Giovanni Piredda, per la liberazione del quale la famiglia Troffa dovette sborsare altri 100 milioni. Un primo sviluppo clamoroso delle indagini lo si ebbe quando venne accusato del sequestro l'altro emissario, Piero Carta, di Orgosolo, nipote del latitante Gonario Carta, al quale sono addebitati diversi altri sequestri di persona;

sequestro di Giorgio e Marina Casana. In carcere si trovano sette persone, fra cui Gregoriani. Costui e i suoi complici lanciarono dai microfoni di Radio Sardegna e dai giornali un appello a due complici, Salvatore Coinu e Salvatore Fois, perché si costituissero, con l'invito particolare al Coinu, che era il cassiere della banda, di portare con sé i soldi del riscatto, 500 milioni. Ma costui non ha aderito all'appello ed è uccel di bosco dal 28 novembre '79;

tentati sequestri dello studente di Oristano Paolo Liggia e del polacco Antoni Huber Cassel, episodi minori, il secondo dei quali — avvenuto a Porto Raphael nel 1978 — addirittura sconosciuto alla cronaca.

Antonio Pinna

Quattro ragazzi minacciano con armi maestrina in aula

CASERTA — Quattro ragazzi, fra i quali Antonio Galeone, di 16 anni, hanno fatto irruzione in un'aula della seconda elementare della scuola «Lannone», di San Cipriano d'Aversa, un centro a 20 chilometri da Caserta, minacciando con un coltello e con pistole la maestra.

I ragazzi pretendevano che l'insegnante rivelasse loro il nome del bambino che il giorno prima aveva picchiato lo scolaro Massimo Galeone, di otto anni, fratello di Antonio. Il fatto è accaduto durante le lezioni del turno pomeridiano. Gli scolari, alla vista delle armi, hanno cominciato a gridare, costringendo i quattro ragazzi a fuggire.

Antonio Galeone è stato identificato, successivamente, dai carabinieri come uno dei partecipanti alla «spedizione punitiva» e fermato nella sua abitazione. Gli stessi carabinieri della compagnia di Aversa hanno consegnato un rapporto sull'episodio al tribunale dei minorenni

Concessa la perizia psichiatrica ai fratelli imputati

«Ci hanno beffate» dicono le donne al processo per violenza a Verona

Gli accusati, di 37 e 34 anni, furono condannati di recente a Vicenza per un fatto analogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — *«Una beffa, l'ennesima beffa»*. Agostina Bassi, l'avvocatessa romana ormai famosa in tutta Italia per i suoi interventi nei processi dove si giudicano casi di violenza sulle donne, ha gettato la toga per diventare così donna arrabbiata al termine della breve udienza che il tribunale di Verona ha dedicato ai fratelli Peruffo, Giuseppe e Pietro, di 37 e 34 anni, accusati di avere violentato un'ostetrica venticinquenne che aveva chiesto soccorso dopo che la sua utilitaria era rimasta in panne.

C'era attesa a Verona — in tribunale e fuori — per questo processo. Ma, con una decisione a sorpresa, i giudici hanno accolto l'istanza dei difensori per una perizia psichiatrica sui due imputati. Da qui la protesta della Bassi e delle donne che, a gruppi compatti, hanno tentato di qualificare la loro presenza non solo come atto di solidarietà nei confronti della vittima, ma anche quale protesta contro il generalizzato fenomeno della violenza e contro una giustizia che non appare in grado di compiere un salto di qualità evitando, nel processare gli imputati, di giudicare anche le parti lese.

Ed è stato questo il senso della partecipazione di rappresentanze di vari organismi femminili, come l'Associazione di educazione demografica (Aed), l'Udi, il Centro Donna Studi e Creatività, che hanno chiesto di essere inserite nel processo come parte civile. La loro istanza è stata, però, accantonata dal tribunale che ha preferito inoltrarsi nell'esame dell'istanza dei difensori e che, con l'ordinanza di perizia, ha fatto scivolare il processo a tempi remoti. Proprio come le donne temevano.

L'atmosfera attorno al Palazzo di Giustizia era ieri mattina abbastanza tesa. Le donne avevano preannunciato una presenza tranquilla, silenziosa e filtrata. Così è stato anche se il filtro è stato attuato soprattutto dai carabinieri, che hanno controllato i documenti di tutti, giornalisti, testimoni, pubblico e parenti, registrando poi i nomi.

E' così mancata, nonostante la miccia involontariamente accesa dai giudici con la loro decisione, l'occasione di una protesta, di una contestazione. Si è voluto evitare, con senso di responsabilità ma anche con vari accorgimenti, di ripetere ciò che era accaduto appena l'altro giorno a Vicenza dove erano comparsi sempre i fratelli Peruffo, accusati di aver violentato una studentessa quindicenne di Recoaro e Giuseppe Peruffo, anche di atti di libidine nei confronti di una undicenne. Il più anziano dei due era stato condannato a cinque anni, il più giovane (che ha precedenti specifici) a sei mesi in più. Giuseppe Peruffo, infine, era stato assolto per insufficienza di prove dalla seconda accusa.

A Vicenza c'erano stati scontri tra cinquecento manifestanti e le forze dell'ordine, conclusi con un fermo per oltraggio. A Verona, invece, tutto relativamente tranquillo anche perché ormai i veronesi sono abituati a questi processi, ma soprattutto perché i giudici hanno fatto calare la tensione concedendo che l'udienza fosse a porte aperte e l'ingresso di telecamere e registratori.

Udienza breve, comunque. Il tempo sufficiente per registrare l'imbarazzo della vittima e la sicurezza degli imputati. *«Siamo contro la violenza. E come noi la pensano tutti i detenuti nel carcere di Verona ed in quello di Vicenza. Se ci condannano gli altri hanno promesso che ci picchieranno»*. Questo l'esordio dei fratelli Peruffo. E poi la spiegazione di Giuseppe: *«Tutta la colpa è di mia moglie perché l'ho abbandonata e vivo con un'altra donna. Così mi perseguita e trova tutte le occasioni per mettermi nei guai. Ha trovato questa ragazza disposta a collaborare per raggiungere il suo scopo»*. La ragazza è Annalena A., l'ostetrica che, secondo l'accusa, uno dei due avrebbe violentato mentre l'altro teneva chiusa la portiera. Annalena, però, non ha fatto in tempo a replicare perché è scattata l'ordinanza che ha posto fine all'udienza, tra il malumore delle donne presenti in aula.

Così le avvocatesse convenute a Verona da ogni parte d'Italia se ne sono andate sdegnate. Per tutte ha espresso la protesta Agostina Bassi. *«Se fossero emersi* — sostiene infatti l'avvocatessa della parte lesa — *elementi nuovi a evidenziare che quei due erano malati, saremmo stati i primi a chiedere la perizia. Ma così, come la richiesta è stata presentata, mi sembra una beffa. E' l'ulteriore modo perché non si affronti mai il discorso della violenza carnale, per impedire che le donne siano presenti in aula e facciano valere a voce alta i loro diritti rivelando quella che è la realtà della violenza sulla donna. Purtroppo Verona in queste cose non è ancora cambiata»*.

Franco Ruffo

Convegno su ricettività alberghiera

Turismo: Abruzzo regione meno cara

I prezzi più alti in Sardegna - 562 mila posti letto in Italia, nei settori balneare e lacuale

ROMA — Nel settore «balneare» esistono in Italia 9626 alberghi con 510.000 posti letto ed in quello «lacuale» 1220 esercizi con 52.000 posti letto. L'imponente patrimonio ricettivo è distribuito per il 53% nelle regioni del Nord, per il 20% in quelle centrali e il 27% in quelle meridionali. La dimensione media complessiva è di 53 posti letto ciascuno. lo «sfruttamento» degli impianti appare al di sotto del 50% della loro potenzialità. Che cosa si può fare per migliorare l'utilizzazione delle strutture e degli impianti? Le loro dimensioni, il costo del servizio, il grado di competitività e la distribuzione della clientela italiana e straniera nell'arco dell'anno rispondono a modelli di efficienza e di produttività? Come colmare la palese sperequazione tra Nord, Centro e Sud?

Sono questi i problemi affrontati per la prima volta nel nostro Paese da una organica ricerca sulla «ricettività balneare e lacuale italiana» realizzata dall'Istituto per il marketing e le ricerche sul turismo e dall'Ente manifestazioni commercio e turismo collegato alla Confcommercio. I primi risultati sono stati presentati in un incontro di esperti e di rappresentanti delle categorie turistiche con esponenti politici e numerosi parlamentari, svoltosi ieri.

I dati raccolti mettono in luce anomalie e sfasature del sistema. Non solo sono state accertate differenze rilevanti nelle dimensioni degli alberghi e nella quantità e qualità dei servizi, ma anche nei prezzi praticati nell'alta stagione, negli sconti concessi nella bassa stagione. I prezzi al pubblico mediati fra l'alta e la bassa stagione del 1979, considerati nell'ambito della ricerca, sono stati per il trattamento di pensione completa di L. 83.233 al giorno a persona negli alberghi di lusso, di L. 30.347 negli alberghi di prima categoria, di L. 19.222 in quelli di seconda, di L. 14.042 in quelli di terza e di L. 12.400 al giorno a persona negli alberghi di quarta. Per il solo alloggio, i prezzi vanno invece dalle 44.607 lire al giorno a persona negli alberghi di lusso, alle 15.904 lire negli alberghi di prima, alle 9046 in quelli di seconda, alle 6600 lire in quelli di terza e alle 5176 lire negli alberghi di quarta.

Negli alberghi di prima categoria la regione meno cara è risultata l'Abruzzo con L. 9605 per il pernottamento e L. 21.311 al giorno a persona per la pensione. La più cara la Sardegna con un prezzo medio giornaliero di L. 32.050 per l'alloggio in camera con bagno.

Per la pensione completa, l'Abruzzo è seguito dalle Marche, dall'Emilia Romagna, dalla Calabria e così via fino alla Sardegna, che con la media di 38.705 lire al giorno a persona si è rivelata la più cara.

Altre curiosità: negli alberghi di seconda categoria i prezzi più bassi per la pensione completa sono stati praticati in Emilia Romagna e i più alti sempre in Sardegna, negli alberghi di seconda il minimo è rappresentato dall'Emilia Romagna e il massimo dagli alberghi pugliesi.

g. c. f.

Una delegazione dei sindaci ricevuta ieri a Roma

Ultimatum del Belice al governo «Subito la legge per ricostruire»

ROMA — Se il governo nazionale non approverà nella sua prossima seduta il disegno di legge della ricostruzione del Belice, i sindaci dei comuni terremotati saranno costretti a mettersi alla testa della popolazione e a scendere di nuovo in piazza. Lo ha detto il sindaco di Santa Ninfa, Vito Bellafiore, nella sede romana della Regione siciliana, parlando a nome della delegazione dei sindaci dei 14 comuni terremotati.

La delegazione, guidata dal presidente dell'assemblea regionale on. Russo e dal vice presidente della giunta on. Giuliano, si è incontrata in questi giorni con il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi e col sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani che, a nome del presidente Cossiga, ha assicurato l'impegno del governo sulle richieste avanzate.

La delegazione dei sindaci — ha detto Bellafiore — ritiene soddisfacenti le risposte del ministro Nicolazzi e del sottosegretario Bressani per quanto riguarda l'impegno alla presentazione in tempi stretti di un progetto di legge per la ricostruzione. C'è preoccupazione però — ha affermato Bellafiore — per la situazione politica complessiva e la possibilità che una caduta del governo faccia slittare ulteriormente i tempi di approvazione del provvedimento.

La delegazione inoltre — ha precisato il sindaco di Santa Ninfa — ritiene insufficiente la previsione di spesa prevista dal governo in 400 miliardi, e ritiene invece che sia necessaria una somma almeno doppia per portare a termine la ricostruzione.

Ricordato che finora per il Belice sono stati accordati finanziamenti per un totale di 880 miliardi che riguardano un ammontare di popolazione di circa 120 mila persone il sindaco Bellafiore ha detto che nel Friuli per un numero di terremotati più o meno analogo sono stati stanziati circa tremila miliardi.

Giovane rumeno arriva a Genova in un container

GENOVA — Un giovane rumeno, Kostantin Patruska, di 26 anni, di Bucarest, dopo aver viaggiato cinque giorni chiuso in un container che conteneva tappeti orientali, è stato trovato da alcuni marittimi ieri sera nel porto di Genova e ha chiesto asilo politico.

Il giovane s'era imbarcato sulla motonave Nash Atlantic, battente bandiera statunitense nel porto rumeno di Costanza. Si suppone che abbia avuto qualche amico tra l'equipaggio della nave statunitense. E' riuscito a entrare in un cassone e a sistemarsi tra varie pile di tappeti.

Ieri sera verso le 22, mentre dei cassoni venivano posti nella stiva, alcuni marinai della nave americana hanno udito deboli colpi all'interno del cassone. l'hanno aperto e hanno trovato il giovane rumeno.

A Londra 695 dollari l'oncia, a Milano 17.500 lire il grammo

L'oro è diminuito (ma un po' meno) per il secondo giorno consecutivo

La perdita di ieri è stata di 42,50 dollari - La caduta attribuita alla falsa notizia dell'arresto dello Scià - Anche argento e platino hanno perduto colpi

Troppi hanno avuto la medesima idea

Non era difficile prevedere che dopo i folli rialzi dell'oro si sarebbe verificata una serie di clamorose irregolarità. Quanto è accaduto negli ultimi due giorni era invece impensabile per l'ampiezza della reazione al ribasso. Ciò indica lo stato di estrema tensione in cui sono costretti a vivere i finanzieri, gli investitori, i risparmiatori. Come era da considerarsi un grosso guaio il raddoppio del prezzo dell'oro in poche settimane, da 400 a 840 dollari l'oncia, così non ci si deve rallegrare dello spettacolare ridimensionamento della quotazione in sole due giornate.

I riflessi negativi non mancheranno di farsi sentire: disordini sui mercati dei metalli; pressioni in Borsa; nuove perplessità sulla tenuta di alcune monete compresa la nostra lira; ulteriore perdita di credibilità dei governi e delle banche centrali dei maggiori Paesi industriali sulla capacità di controllare la situazione.

L'impressione è che la «corsa all'oro» non sia ancora finita, tanto più se gli eventi internazionali continueranno a complicarsi in un inestricabile intreccio.

Accontentiamoci comunque di veder debellato, almeno a breve termine, lo spettro di un forte scadimento della carta moneta e di un contemporaneo aumento di velocità della spirale inflazionistica. Come mai il subitaneo crollo delle quotazioni dell'oro? Una serie di elementi concomitanti è alla base. Prima di tutto le precedenti esagerazioni al rialzo, in secondo luogo l'adozione, da parte delle competenti autorità statunitensi, di maggiori oneri sui mercati a termine dell'oro e dell'argento, per ultimo l'aspettativa di interventi o di altre misure difensive delle autorità centrali dei maggiori Paesi industriali.

Occorre tener conto che gran parte dell'oro è nelle mani di sei o sette istituti di emissione e solo una modesta frazione di quello in possesso di privati va e viene sui mercati internazionali. L'oro di nuova produzione è insufficiente spesso a esaudire la domanda e basta una richiesta relativamente elevata per provocare spostamenti di prezzo di ampiezza spropozionata.

Così è avvenuto nella direzione contraria. Molti investitori e speculatori attendevano che si esaurisse la fase ascendente per realizzare quanto posseduto. Non pensavano però di essere in troppi ad avere la stessa idea e ciò spiega l'incredibile ribasso subito all'apertura dei mercati ieri mattina (380 dollari per oncia contro i 737 precedenti). Il comportamento è stato simile a quello della Borsa: «toro» nei momenti di impetuoso rialzo, «orso» nel precipitoso ribasso. Sono immagini applicabili agli episodi rilevati nelle ultime settimane per i metalli preziosi.

Renato Cantoni

LONDRA — *L'oro ha registrato ieri fortissime fluttuazioni rispecchiano lo stato di estrema emotività del mercato con reazioni esagerate nelle due direzioni alle notizie contrastanti circa l'arresto dell'ex Scià dell'Iran da parte del governo panamense, notizie che dopo molte alternative sono state ufficialmente smentite dall'ambasciata panamense a Washington.*

Il metallo nel corso della mattinata è sceso fino a 580 dollari con una «fissazione», prima di mezzogiorno a 650 contro i 737,50 di martedì. Restando sempre molto variabile, le quotazioni sono salite nel pomeriggio fino a 765 dollari, nel corso di una fissazione durata oltre 85 minuti in luogo dei soli 10, ma per ridiscendere a 695, del fixing pomeridiano. In Italia il prezzo corrisponde a circa 17.500 lire il gr.

Il metallo (che aveva perso 200 dollari tondi a Londra fra la fissazione ufficiale di lunedì pomeriggio, massimo assoluto, e quella di ieri scendendo da 850 a 650 dollari) ha così ridotto le perdite della giornata a 42,50 dollari. Tenendo conto delle violente fluttuazioni di prezzo negli scambi non ufficiali, l'escursione da lunedì ad oggi è stata di ben 270 dollari, da un massimo di 880 (record degli scambi londinesi) a un minimo di ieri di 580 dollari l'oncia.

Il crollo è attribuito alle dichiarazioni del presidente della Riserva Federale Usa, Volcker, secondo cui le aste del tesoro aiuteranno l'amministrazione ad abbassare l'inflazione; alla notizia, poi smentita, dell'arresto dello Scià nel Panama; al miglioramento delle condizioni cliniche di Tito, che permette un allentamento dei timori di un'estensione alla Jugoslavia dell'influenza sovietica.

Alcuni operatori, tuttavia, pur senza azzardarsi a considerare chiusa la fase di rialzo, sostengono che le cause esterne potrebbero essere semplicemente dei pretesti per giustificare gli squilibri in atto di una decisa inversione di tendenza: «l'opinione è avvalorata apparentemente dall'ampiezza delle fluttuazioni in genere, che secondo le fonti non è giustificata dagli avvenimenti i cui possibili sviluppi sono ancora da considerare nei prossimi, ed sicuramente prevedibili in questo momento.

Sulla scia dell'oro anche gli altri metalli preziosi hanno perso terreno dopo i primati assoluti toccati nei giorni scorsi. Tuttavia, mentre l'argento ha perso da venerdì circa il 22%, scendendo dal record di 49,45 dollari a 38,48, il platino, da lunedì, ha perso soltanto l'8,4%, passando da 935 (massimo assoluto) a 860 dollari.

Fra i metalli di base il comportamento è stato analogo a quello dei preziosi, con l'eccezione dello stagno.

Pandolfi in Medio Oriente

WASHINGTON — Il ministro del Tesoro Pandolfi si recherà prossimamente in Medio Oriente e in America Latina in qualità di presidente del Comitato interinale del Fondo monetario internazionale per ottenere l'appoggio dei Paesi di queste regioni alla costituzione del «conto di sostituzione» progettato dal Fmi.

I «cinque grandi» ministri finanziari, nella riunione segreta svoltasi nei giorni scorsi presso Francoforte, si sono resi conto che Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Francia e Giappone, mentre da soli sarebbero concretizzare il progetto del «conto di sostituzione» nella riunione del comitato interinale che si svolgerà ad Amburgo a fine aprile, dall'altro devono farsi un'idea più chiara di quale sia il pensiero a questo riguardo dell'Arabia Saudita, del Kuwait e di altri Paesi esportatori di greggio.

Con decreto-legge

Per Ottana 160 miliardi dello Stato all'Eni

ROMA — Riunione-lampo del Consiglio dei ministri ieri per decidere con decreto legge l'aumento del fondo di capitale dell'Eni, al fine di fornire alla consociata Anic i fondi necessari per il risanamento di Ottana. Il finanziamento è di 160 miliardi di lire in tre anni così suddivisi: 80 miliardi quest'anno; 40 miliardi nel 1981; e 40 miliardi nel 1982. La società Chimica e Fibre del Tirso sarà rilevata interamente dall'Anic. Attualmente il 50 per cento del pacchetto azionario degli impianti di Ottana è della Montefibre.

Si stringono i tempi anche per il salvataggio del gruppo Sir, l'altro grande malato, insieme con la Liquigas-Liquichimica, della chimica italiana. E' stato presentato ieri al Senato il decreto-legge che assegna 81 miliardi di lire alla Gepi, la finanziaria pubblica per le aziende in crisi. Questa somma consentirà alla Gepi di compiere un intervento di emergenza e di carattere temporaneo per coprire i fabbisogni finanziari previsti per l'attuazione del consorzio Sir.

La soluzione definitiva del problema — si afferma nella relazione che illustra il testo del decreto-legge — potrà essere conseguita «con determinazioni dell'Italcasse o di singole Casse di risparmio o anche attraverso eventuali interventi delle Partecipazioni statali, una volta approvato il piano chimico».

Il decreto-legge sarà esaminato nei prossimi giorni dalla Commissione bilancio e partecipazioni statali, che ha da tempo all'ordine del giorno anche due disegni di legge che attribuiscono fondi all'Iri, all'Eni e all'Efim.

e. p.

I rimborsi Iva sveltiti nell'80

ROMA — Nel 1980 gli uffici Iva procederanno a circa 14 mila rimborsi, oltre a quelli richiesti con procedura accelerata in sede di dichiarazione annuale relativa all'anno '79. Lo ha assicurato il ministro delle Finanze, Reviglio, rispondendo ad una interrogazione del socialista Cipellini.

Reviglio ha anche detto che per fronteggiare tale situazione e garantire gli interessi degli operatori economici saranno adottate misure per semplificare al massimo le procedure amministrativo-contabili.

Da domani conferenza a Venezia

Energia nucleare e crisi petrolifera

ROMA — *Domani si aprirà a Venezia la Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare che cinque mesi fa nella sua relazione al Parlamento, il presidente del Consiglio Cossiga annunciò tra gli impegni programmatici del governo in materia energetica. Il dibattito non sarà dei più facili, vista la contrapposizione di forze all'interno del Paese sulla controversa «questione nucleare». L'angolo di visuale, peraltro, della Conferenza, non si limiterà all'esame del solo problema dell'installazione di «centrali», ma si allargherà inevitabilmente all'uso razionale delle risorse energetiche disponibili.*

Proprio in preparazione di Venezia, si sono tenuti ieri due importanti convegni dedicati ai temi specifici del «risparmio» e delle centrali elettronucleari. Al Cesp, centro studi di politica economica, si sono incontrati il ministro Bisaglia, il presidente della Commissione Industria della Camera, Giorgio La Malfa, i presidenti dell'Enel Corbellini e del Cnen Colombo, scienziati come Felice Ippolito, ricercatori, operatori pubblici e privati del settore energetico. Il ministro dell'Industria ha chiarito senza mezzi termini che la crisi petrolifera sarà una crisi di lungo periodo che richiederà profonde modifiche dell'attuale modello di sviluppo e nel modo di vita di tutti i cittadini.

I problemi, comunque, ha aggiunto il ministro, vanno divisi tra il breve e il lungo termine: «Nell'immediato, c'è la necessità di garantire l'approvvigionamento, operando attraverso lo strumento del prezzo in modo da mantenere allineati i ricavi delle società petrolifere operanti in Italia con quelle operanti all'estero, e qui, la modifica del metodo di calcolo dei prezzi petroliferi. Nel lungo periodo, gli obiettivi su cui puntare vanno dalla riduzione (risparmi) della dipendenza energetica dall'estero, alla maggiore produzione di energia alternativa, tra cui quella nucleare se saranno superate le incognite legate alla sicurezza».

La Malfa e Ippolito, dal canto loro, hanno messo l'accento sulla necessità di superare «la confusione, il disordine, lo sperpero di *risorse* che oggi si registra nel delicato settore della *ricerca*».

Più vivace e certamente più polemico l'incontro organizzato dal Comitato nazionale di controllo per le scelte energetiche, un organismo al quale partecipano la Fim, associazioni interessate all'ecologia, i rappresentanti di «Italia nostra», del Fondo mondiale per la natura e del gruppo «donne e ambiente». Grande accusato il rapporto della commissione consultiva per la sicurezza nucleare, rapporto che sarà discusso a Venezia. «Questo rapporto *— si è detto —* contiene errori scientifici molto gravi, non tiene conto della connessione esistente tra misure energetiche nucleari e effetti biologici e quindi degli enormi rischi che ne conseguono (si è parlato, per le imprese impegnate nel nucleare, d'aumento di mortalità per cancro, dovuto a radioattività, del 65 per cento), degli avvertimenti provenienti dall'America circa l'insufficienza degli attuali standard di controllo».

L'attacco più duro è stato diretto al ministro Andreatta accusato di «cinismo e di voler sdrammatizzare le opposizioni con i soldi, intendendo dare ai Comuni alcuni miliardi per risarcire qualche migliaio di abitanti. In fatto di quattrini, il ministro sembra mostrare maggiore confidenza che non con kilowattora e tonnellate di petrolio equivalenti».

n. g.

Interventi di Peggio, Mattina, Bentivogli, Ravenna

Fiat, le reazioni dei sindacati dopo la «lettera agli azionisti»

ROMA — La «lettera agli azionisti» del presidente della Fiat Giovanni Agnelli, resa pubblica martedì, ha fatto convergere sulla società torinese l'attenzione di tutti gli ambienti economici. Le reazioni del giorno dopo vengono principalmente dalla sinistra e dai sindacati.

Per l'on. Eugenio Peggio, comunista, «*l'assenza di una programmazione economica non è servita affatto ai dirigenti della Fiat per definire e realizzare autonomamente una strategia idonea a sostenere con successo il confronto con gli altri grandi gruppi internazionali*».

All'origine dei problemi e delle difficoltà della Fiat, dice Peggio, «*stanno soprattutto i gravi errori di strategia compiuti dai suoi dirigenti sia negli Anni 60, sia, ed ancor più, negli Anni 70, prima e dopo l'esplosione della crisi energetica*». Per il parlamentare comunista è proprio la mancanza di una programmazione che «*ha concorso a determinare i fenomeni di congestione e di squilibrio che caratterizzano negativamente la realtà del gruppo*». Peggio mette sotto accusa anche il sistema di «scala mobile» che verrebbe di fatto adottato dalla Fiat per determinare i prezzi di vendita, sistema che avrebbe concorso a ridurre la quota di mercato italiano ed europeo detenuta dalla casa torinese.

Per Enzo Mattina, segretario generale della Fim, è poco convincente la tesi di Agnelli secondo cui «*i mali della Fiat sono esterni al corpo direzionale come è poco credibile che tutto vada bene sulla politica del prodotto e dei prezzi*». Comunque, secondo Mattina, «*se il richiamo allo Stato è rivolto a sollecitare la definizione di un piano settoriale dell'industria produttrice dei mezzi di trasporto il sindacato è certamente consenziente*». Un sostegno pubblico «*può certamente essere assicurato sull'innovazione tecnologica*» ma questa deve essere indirizzata verso un «*miglioramento del prodotto e non ad una riduzione della forza lavoro*».

Definito «del tutto improponibile» il discorso sulla conflittualità, Mattina afferma che «*quanto al problema del recupero di produttività è difficile ipotizzare risultati degni di nota se si continua a sostenere che c'è un modo e uno solo per fare un'auto o qualsiasi altro prodotto*».

Secondo Bentivoglio, anch'egli segretario della Fim, «*Agnelli ha colto l'occasione per fare l'autocritica: ha riconosciuto che la perdita di produttività è dipesa dagli scioperi per il rinnovo contrattuale, la cui prevalente responsabilità ricade proprio sull'azienda e sulla ostinata intransigenza che ha voluto imporre ad una piattaforma corretta e tutt'altro che velleitaria*».

«*Il settore auto* — ha proseguito Bentivogli — *certamente attraversa un momento difficile: ma è illusorio e presuntuoso ritenere che questo possa essere superato con un ammorbidimento del sindacato sui problemi della rigidità nell'uso della forza lavoro*».

Il via alle presidenze dell'Imi, Icipu e Credito Sardo

Schlesinger, Occhiuto, Savona Parere positivo della Camera

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, come era prevedibile, ha dato ieri parere positivo alle nomine proposte dal governo per le presidenze dell'Imi, dell'Icipu e del Cis. Sui nomi rispettivamente di Piero Schlesinger, Antonino Occhiuto e Paolo Savona, c'è stato un unanime consenso rispondendo tali nomine ai criteri di professionalità e competenza tecnica richiesti più volte dal Parlamento. La Commissione ha inoltre ribadito che il governo deve avere la massima libertà ed autonomia nelle scelte dei candidati, per i quali va soprattutto accertato il rigore morale e la capacità professionale.

Anche la commissione Finanze e Tesoro del Senato ha espresso parere favorevole.

Chiuso, così, questo primo pacchetto, l'esecutivo entro la fine del mese, come ha riconfermato il ministro del Tesoro Pandolfi, presente in Commissione, sbloccherà le nomine per i banchi meridionali e tra questi prioritariamente il Banco di Napoli e forse si riuscirà ad indicare anche la candidatura per la direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro.

Per il Banco di Napoli non dovrebbero esserci sorprese: il nome sul quale tutti i partiti sono d'accordo, comprese larghe frange della dc, è quello di Rinaldo Ossola, ex ministro del Commercio Estero ed ex direttore generale della Banca d'Italia. Il governo sembra ormai decisamente orientato in tal senso, non solo per l'indiscusso prestigio di Ossola, ma soprattutto perché convinto di dare al Banco di Napoli una presidenza caratterizzata da una forte componente tecnica, capace di sottrarre l'azienda di credito alla limitatezza del mercato locale per inserirla nel più vasto circuito europeo ed internazionale.

Più complicata appare, invece, la soluzione per la Banca Nazionale del Lavoro. C'è la candidatura di Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato, alla quale però si oppone da parte di alcuni l'assenza di una esperienza bancaria operativa. Le possibilità alternative a Milazzo ruotano intorno ai nomi di Luigi Arcuti, direttore generale del San Paolo di Torino, di Mario Rivosecchi, amministratore delegato del Credito Italiano, e di Giovanni Cresti del Monte dei Paschi di Siena. Nomi che probabilmente rappresentano dei desideri di difficile realizzazione. Proprio per questo, le ultime notizie danno per probabile una richiesta del governo ad Alberto Ferrari, direttore generale dimissionario, a restare in carica per almeno un altro anno.

n. g.

Riunioni di dirigenti metalmeccanici [illegible] Torino [illegible] Roma

Dopo la sentenza Fiat, la Fim si interroga sul «che fare»

Possibile [illegible] opposizione legale entro 15 giorni - Intanto gli avvocati preparano ricorsi individuali per i licenziati - Polemica alla Lega Mirafiori

Il sindacato [illegible] attraversando il periodo più difficile degli ultimi anni, impegnato in un confronto duro e serrato al proprio interno per individuare una linea politico-strategica che offra [illegible] positivi in tema [illegible] relazioni industriali, governabilità delle [illegible] produttività, organizzazione del lavoro, ambiente. [illegible] tappeto ci sono [illegible] i problemi più generali delle scelte governative: fisco, inflazione, politica energetica, occupazione (in particolare per i giovani e per il Mezzogiorno). Un processo per fare chiarezza che procede lentamente, con alti e bassi.

Per tutti, un sasso nello stagno è [illegible] il decreto del pretore Denaro che ha respinto totalmente l'accusa, mossa dalla Fim contro la Fiat, di comportamento antisindacale. [illegible] giudizio quasi scontato, al quale i responsabili sindacali erano preparati, ma che ha colto molti (dirigenti Fim ed avvocati) in contropiede per le motivazioni e per i segnali [illegible] il [illegible] quello [illegible] in certi casi, [illegible] il pretore, [illegible] è [illegible] forme di [illegible] penalmente perseguibili e le udienze sui [illegible] Fiat» hanno messo in evidenza contraddizioni e ambiguità.

Contrasti c'erano stati, [illegible] dall'inizio, sulla [illegible] giudiziaria da seguire. Altri se ne manifestano oggi sul «che fare» dopo [illegible] provvedimento. [illegible] la Fim può opporsi entro 15 giorni al decreto pretorile avviando così un nuovo processo «con rito ordinario» (cioè con un'inchiesta più app[illegible]ondita) davanti allo [illegible] magistrato. La causa si [illegible]uderebbe con una sentenza appellabile prima in tribunale, poi in Cassazione.

Lo farà la Fim? Le opinioni sono diverse. Una decisione non è stata ancora presa. Se ne discute a Torino e Roma in riunioni ristrette tra legali, vertici sindacali, licenziati, ma nessuno vuol fare anticipazioni.

In attesa di sciogliere questo nodo, [illegible] intanto la preparazione dei ricorsi individuali (il collegio di difesa alternativo ha già presentato «collettivamente» quello per i dieci licen[illegible] «dissidenti», chiedendo l'unificazione del procedimento con quelli relativi agli altri 50 licenziati patrocinati dalla Fim, due soli dei quali finora depositati). Anche questa strad[illegible] [illegible] è comunque agevole: su tutta la vicenda pesa l'ombra di procedimenti penali. Undici dossier di licenziati sono da tempo nel cassetto del sostituto procuratore Toninelli che ha ulteriormente rinviato ogni decisione, ma altri potrebbero ora aggiungersene.

[illegible] conferma delle difficoltà in cui il [illegible] [illegible] batte sono venute ieri nella conferenza stampa convocata dalla 5ª lega metalmeccanici, che ha giurisdizione sull'area di Mirafiori. L'occasione era quella di presentare [illegible] iniziativa (40 assemblee in fabbrica) sul tema «Per non subire l'attacco terrorista, per un rilancio della nostra proposta di trasformazione dello Stato», e [illegible] documento ampio e articolato, che servirà da filo conduttore nei dibattiti.

I delegati intervenuti, dopo aver ammesso che le assemblee della mattinata «non erano state molto partecipate», hanno attaccato duramente la dirigenza sindacale nazionale e provinciale: «In questa come in altre occasioni i vertici della struttura stanno nel chiuso delle stanze [illegible] politiche megagalattiche, e poi vengono fuori a vendere o proporre i sabati lavorativi». Hanno parlato [illegible] «assenze clamorose» e di «segnali ambigui e sbagliati» anche dall'interno [illegible] sindacato.

E' il sintomo di un disagio profondo che, al di là di facili strumentalizzazioni, potrebbe avviare un dibattito aperto e chiarificatore utile a tutti e in particolare al movimento dei lavoratori per ridargli forza e credibilità.

Francesco Ballo

Fiat-sindacato per gli orari annuali

All'Unione Industriale s'incon[illegible] oggi [illegible] delegazione della Fiat e quella [illegible] Fim na[illegible] [illegible] proseguire la discussione sulle prospettive produttive dei vari settori e sul calendario annuo di lavoro. Parlare di «calendario annuo» significa discutere le date approssimative delle ferie e le loro modalità: significa anche stabilire [illegible] delle cinque festività infrasettimanali.

Prosegue intanto negli ambienti sindacali la discussione sullo «[illegible] tema dei [illegible]ti. Il segretario confederale della Uil, Luigi [illegible] Croce, ha affermato: «Nessuno scandalo se c'è una disponibilità del sindacato per un certo numero di sabati lavorativi se questi sono legati a precise garanzie ma soprattutto a una modifica sostanziale dell'organizzazione del lavoro».

GOMMA PLASTICA — Proseguono [illegible] di lavoratori sulla piattaforma contrat[illegible]. Oggi ci sono state riunioni alla Gallino zona Regina; domani [illegible] Gallino di Rivalta, Salag, Carrara e Matta.

Picchetti ai cancelli dei mercati generali

La protesta degli ambulanti Anva-Confesercenti ha [illegible] ieri mattina l'attività del mercato orto/frutticolo. Nessuno dei dettaglianti [illegible] altre organizzazioni di categoria ha tentato di forzare i cancelli. Soltanto verso le 11 è stato possibile entrare, soprattutto per i grossisti arrivati dalla provincia, ma le [illegible]trattazioni [illegible] state mini[illegible]. L'attività riprende oggi. Vi[illegible] l'abbondanza di merce e [illegible]sparizione per l'incendio di ieri, è probabile che i prezzi subiranno una flessione.

I punti [illegible] polemica degli [illegible]bulanti sono: tara-merce (il legno della cassetta acquistato al prezzo del prodotto), le mancan[illegible] di [illegible] pronto soccorso interno; la mancanza di capannoni al [illegible]rto per la merce; il caos della viabilità interna; l'ingresso consentito ai consumatori.

Dice il vicepresidente dei grossisti Guala: «Problemi che ci riguardano da vicino; da tempo insistiamo per l'abolizione della tara-merce. Lavorare al coperto durante il carico-scarico è un problema di salute per chi lavo[illegible] [illegible] dei facchini, alle cooperative ai collaboratori dei posteggi». E i consumatori? «Il loro [illegible] ai mercati all'ingrosso è consentito dalla legge».

L'assessore [illegible] Commercio Salerno ha assicurato che tel[illegible]ferà a Cossiga per sollecitare l'esame del disegno di legge per abolire la tara-merce. Il vicesindaco Salcione ha annunciato la presentazione di una proposta di legge dell'on. Fiandrotti alla Camera dei deputati sulle vendite a peso netto.

[illegible] tribunale [illegible] dopo [illegible] tamponamento

Picchiato, [illegible] perso [illegible] occhio [illegible] al feritore

La [illegible] portava gli occhiali; le lenti causarono ferite irri[illegible] - Altro processo: due anni per un colpo [illegible] pistola

[illegible] automobilisti, uno sferra [illegible] pugno a un [illegible] che perde la [illegible] dall'oc[illegible] sini[illegible]. L'episodio è stato rievocato nell'aula della seconda sezione del tribunale penale (pres. Alzi[illegible]), ieri. Sul banco degli imputati Giuseppe Russo, 27 anni, difeso dall'avv. Maggi; parte civile Andrea Raviola 36 anni, via Carrù, difeso dall'avv. [illegible].

Ecco come si sono svolti i fatti. Sera del 9 ottobre '77 in corso Racconigi, angolo via Pollenzo. Una «500» si arresta per dare la precedenza alle auto che pro[illegible] da destra: alla guida c'è il Raviola che ha al fianco la moglie Maria Delle Donne. Pochi istanti e sopravviene dietro l'auto del Raviola una seconda «500» guidata da Vincenzo Salvatore, 26 anni, via Vanasca, che ha a bordo il Russo, fotografo. Questa vettura urta la prima, una cosa da poco.

Scende il Raviola per constatare i danni, scendono il Russo e il Salvatore. Discussione; poi all'improvviso, sembra, il Russo appioppa un pugno al volto del Raviola. Qu[illegible]i porta gli occhiali, il pugno [illegible] spezza le lenti e i [illegible] l'occhio sinistro, già affetto da astigmatismo.

Comincia il calvario della vittima, perché la ferita è più grave di quel che era apparsa al primo momento. Interventi di specialisti, degenze all'ospedale, convalescenze, cure costose: tutto inutile, l'occhio è irrecuperabile.

Ieri, dicevamo, il processo, un'udienza che si è movimentata quando ha deposto Vincenzo Salvatore, il quale, probabil[illegible] per tirar fuori l'amico da un brutto pasticcio, ha calcato troppo la mano, riferendo particolari che non hanno [illegible] riscontro nelle carte processuali.

Poi, la sentenza: 1 anno e 8 mesi di reclusione all'imputato che dovrà, in attesa della definizione [illegible] danni in [illegible] civile, corrispondere il versamento immediato di 3 milioni alla parte lesa. Il p.m. Marciante, soste[illegible] [illegible] il gesto del Russo non aveva motivazioni [illegible] un pena esemplare: 3 anni.

★ Disc[illegible] la pistola tra clan, per questioni da poco, che per alcuni invece acquistano peso fino a giustificare gli spari e il ferimento dell'avversario. Il processo per questa spa[illegible] definita dal [illegible] «tentato omicidio» è finito ieri, ab[illegible] bene per l'imputato, Rosario Zippari accusato di aver ferito Saverio Amen. Costoro con altri due Zippari, Luigi e Fernando, Domenico Amen, Giovanni F[illegible] e Michele De Stefano erano [illegible] imputati di rissa.

All'origina [illegible] scontro tra gli Zippari e gli Amen c'è uno sgarbo di Saverio Amen a Rosario Zippari. Comincia in un bar di via Baongio e finisce in un altro bar dove lo Zippari tira fuori la pistola e ferisce a una gamba Saverio Amen.

Processo [illegible] delle Assise (pres. Padovani): ieri la sentenza che condanna Rosario, lo sparatore, a due anni (già scontati) di reclusione; il reato principale è stato derubricato in lesioni come chiesto dal difensore Andrea Delgrosso. Le altre pene: 10 mesi a Fernando Zippari, 1 anno e due mesi a Luigi Zippari, 9 mesi agli altri escluso il De Stefano che è stato assolto per insufficienza [illegible] prove.

temperatura di ieri

massima	+ 6,5
minima	+ 2,5
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore 20: pre[illegible] a livello del mare 1010 mb; umidità 96%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura [illegible] +6,9; minima +0,0; [illegible] +2,2. Previsioni: [illegible] variabile con possibilità di isolate precipitazioni sui rilievi, visibilità buona, con riduzioni nella mattinata per nebbia; venti calmi o deboli, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,57; tramonta 17,28. Tempera[illegible] [illegible] anno a Torino: max +7,0; [illegible] +4.

Al Liceo Alfieri studenti protestano

Protesta al liceo classico Alfieri. Il consiglio di istituto ha vietato la proiezione del film «Dieci anni di terrorismo». Dicono i ragazzi: «La giustificazione è assurda. Il "no" del consiglio è stato determinato da timore che gli studenti possano turbarsi. Una assurdità».

Nei giorni scorsi i [illegible] hanno fatto un s[illegible] di protesta. Ieri hanno chiesto ed ottenuto un'assemblea per discutere la questione. Al termine è stata approvato un documento per sollecitare «il rispetto dei diritti democratici» e la revoca del veto alla proiezione del film.

Scuola-disoccupati ne parla Valitutti

«Scuola e disoccupazione giovanile» è il [illegible] che tratterà il ministro all'Istruzione, prof. Salvatore Valitutti, lunedì prossimo 28 gennaio alle 17,30 nel salone della Cassa di Risparmio, via XX Settembre 31. La confe[illegible] è organizzata [illegible]'Asso[illegible] [illegible] Piemonte-Italia.

Uno sconcertante «benvenuto in città»

Voraci m[illegible], rosei e stakanovisti canguri che infilano nel loro capace marsupio tutto ciò che il «consumo» lascia al seguito; si mobilitano fauna e fantasia per sollecitare buona educazione e civismo. Ma né l'uccello mangia-rifiuti né il saltellante «Dusty» della televisione sembrano essere mai passati in queste strade dove, da giorni, non passa neppure il più prossimo dei camion dell'Azienda Rifiuti Municipale.

Questi bidoni maleodoranti, questi sacchetti stracciati, questi infetti coriandoli di pattume sono il «benvenuto» di Torino allo sbocco della autostrada in corso Giulio Cesare. Rischiano [illegible] trasformarsi in biglietto di visita della città, [illegible] simbolo.

Questo [illegible] un invito a «imbiancare il sepolcro», perché chi giunge da fuori abbia l'impressione d'una metropoli pulita: è la richiesta, a chi può e deve occuparsi del problema, di provvedere, qui come altrove, all'eliminazione d'uno sconcio. L'impegno di migliorare la qualità della vita passa anche («absit iniuria verbis») attraverso questi contenitori rigurgitanti spazzatura.

Nega il giovane accusato di violenza

«Non è vero niente. Sono tutte [illegible]. [illegible] avuto dei rapporti occasionali, un paio di volte, [illegible] anni fa, [illegible] quella donna, ma non sapevo che fosse una minorata». Angelo Lanza, 26 anni, Cavagnolo [illegible] 29, finito in carcere con l'accusa di violenza carnale a G.F., 30 anni, si è difeso così, ieri, davanti al giudice istruttore Gosso, presente il difensore Zancan.

L'imputazione è grave, infamante, e il giovane, un piastrellista, non riesce a darsi pace. Nel rapporto dei carabinieri alla magistratura si parla di un bambino nato dalla relazione dei due, di una promessa di matrimonio fatta dall'imputato alla donna, di una somma di denaro [illegible] il piastrellista [illegible] sarebbe fatto consegnare da G.F.

Angelo Lanza ha negato tutto: «Il bimbo non è mio e non ho mai parlato di matrimonio. Sono tutte storie. Ripeto, ho avuto solo un paio di rapporti e del tutto occasionali».

Il resto dell'interrogatorio durato circa un'ora, ha avuto come tema quello che è poi il nodo della vicenda. Il giovane sa[illegible] che G.F. era un'incapace (e quindi considerata dal codice sullo stesso piano di una minorenne)?

«Sembrava una ragazza normale e poi, se sei poco furbo, non ti accorgi mica subito che è una minorata» avrebbe [illegible] l'imputato.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato il ventottenne Eugenio Carugo, via Nazionale 19, Villarfocchiardo. Avvertiti dal personale di controllo del Maxi Standa di Cascine Vica, i militi lo hanno sorpreso mentre usciva dal supermercato con merce varia non pagata del valore di circa 70 mila lire. «Non avevo soldi — ha detto al brigadiere Caggiano — ed avevo bisogno di scarpe, calze e fazzoletti».

★ Paolo Prola, [illegible] anni, via San Donato 27, è morto l'[illegible] sera in casa per infarto. Inutile ogni tentativo di soccorso.

Abbiamo fatto la domanda a donne [illegible] varia età [illegible] condizione, politicamente [illegible] impegnate

«Ti ha cambiata il femminismo?»

Una [illegible] di 56 [illegible]: «Mi ha insegnato a pensare e ripensare [illegible] vita» - La moglie [illegible]: «Non [illegible] mai interessato» - La dottoressa: «La società [illegible] cambiata, giusto, [illegible] [illegible]aratismo» - La studentessa: «Discutere su [illegible] stessa mi ha [illegible] capire le altre» - L'operaia: «Bisogna [illegible] insieme, uomini e donne»

Non è un'inchiesta di massa e neppure un'indagine Doxa. Sono soltanto alcune storie di donne e del loro rapporto con il femminismo, un fenomeno sociale contestato o esaltato, ma comunque importante. Sollecitati a trattare l'argomento da un gruppo di lettrici che ci hanno [illegible]: «Voi non ne parlate mai, perché?», abbiamo avvicinato alcune donne [illegible] diversa età, [illegible] impegnate politicamente per sapere se e quanto il «movimento» abbia mutato, negli ultimi dieci anni, le loro idee e i loro atteggiamenti. Ecco le loro risposte.

«Lei [illegible] chiede se il femminismo abbia influenzato le [illegible] idee: è difficile rispondere con un "sì" o con un "no" decisi, anche perché per me femminismo e '68 (con la contestazione dei ragazzi) sono arrivati insieme. Certamente entrambi mi hanno cambiata; solo nelle idee, perché la vita concreta, pratica non cambia più dopo una certa età».

Germana Romano, 56 anni, casalinga, moglie di un piccolo imprenditore, madre di una ragazza ormai grande, racconta il suo cammino da «brava figlia di famiglia» piena di tabù e paure a donna consapevole dei problemi delle altre donne e, perché no, anche dei propri. «Vorrei subito dire che certi aspetti delle femministe come gli abiti, gli atteggiamenti talvolta mi urtano. Io che coordino i colori della maglia con quello della gonna, parlo poco, [illegible] parolacce e sono ancora, malgrado l'età, piuttosto [illegible]. Però, a parte questo, i libri, i film, gli stessi cortei mi hanno influenzata. [illegible] un certo senso mi ha[illegible] insegnato a pensare [illegible] anche a ripensare la mia vita».

Nel racconto affiorano i ricordi: «La [illegible] generazione [illegible] molto "tenuta" dai genitori. Mai fuori la [illegible] pochi [illegible] [illegible] studio, molto lavoro in casa. E l'unico, grande sogno-obbiettivo: un buon marito. Adesso, pur continuando a credere che la vita a [illegible] (ma anche senza matrimonio, [illegible] saltuarie e matetole) sia meglio della solitudine, non consiglierei a mia figlia [illegible] sposarsi e lasciare il lavoro. [illegible] credo che oggi per una [illegible] la cosa principale sia avere un bel lavoro, autonomo, remunerativo, che dia una effettiva indipendenza».

Se quando lei era giovane fosse esistito il movimento [illegible] liberazione [illegible] donna [illegible] sua vita sarebbe stata diversa?

La risposta è immediata, senza l'ombra di un dubbio: «Credo che avrei avuto una maggiore sicurezza; avrei lavorato fuori casa. Probabilmente mi sarei anche sposata (la mia è un'esperienza matrimoniale molto positiva), ma sarebbe stato tutto diverso. Soprattutto [illegible] più consapevole. O almeno credo».

Se per Germana il femminismo [illegible] rappresentato uno stimolo culturale, per una sposa trentenne, che non vuole che il suo nome sia pubblicato «perché mio marito mi dice sempre [illegible] non mettermi in mostra», il [illegible]vimento delle donne non ha rappresentato nulla.

«Non sono proprio d'accordo con le femministe. Io credo nella coppia e credo anche che se una donna [illegible] in casa, e il marito la mantiene, sia giusto che faccia i lavori. E poi le donne sono più delicate: io non potrei fare una attività faticosa, pesante; mi sembra di essere diversa dagli uomini! Comunque io sto bene in casa, non mi sento sottoterra e mio marito. Anzi è lui che ha bisogno di me, quando torna dal lavoro, della sicurezza e tranquillità della casa».

Allora le sue idee non sono [illegible]

«No, io ho sempre avuto chiaro cosa volevo. E volevo un matrimonio tranquillo, senza scosse».

Silvia B., 28 anni, medico, impegnata anche in un consultorio, mi risponde:

«Cosa penso delle femministe? E' una domanda difficile. Da un certo punto di vista, [illegible] ammetterlo, [illegible] che mi abbiano fatto pensare a tante cose: l'aborto, la gravidanza, la coppia. Ma, come dire? Sono troppo radicalizzate».

Prosegue: «Ritengo che per cambiare veramente la condizione della donna si debba cambiare la società in tutte le sue parti, senza "separatismo". E poi ci sono alcuni aspetti che mi infastidiscono. Forse è dovuto al fatto che io, essendo medico, amo [illegible] cose precise nel mio campo.

«Ecco io non ho mai capito l'utilità della discussione nei consultori, tutte insieme. Mi sembra una cosa difficile questo raccontarsi delle proprie spirali, delle proprie pillole, dei propri rapporti con il marito o con il ragazzo.

«Mi sembra, dice, un forzare la sfera della intimità; preferisco dare risposte scientifiche alle [illegible]. Parlare con loro, [illegible], ma mantenere il mio essere individuale senza stare tutti i giorni [illegible] a [illegible] la storia della mia vita».

Rita, 30 anni, ex operaia, assistente di laboratorio, studentessa [illegible] e [illegible] a giorni, è [illegible] toccata maggiormente dal movimento femminista:

«[illegible] costretta a riflettere su tante cose, a[illegible] poi valgono per ognuno le proprie esperienze personali. Soprattutto credo che il fatto di aver discusso su me stessa mi abbia fatto capire che con le altre donne si può star bene, [illegible] può parlare delle stesse cose».

Pina [illegible] l'ultima donna con cui a[illegible]to ed è forse l'esperienza più significativa, perché molto [illegible] a quella delle sue compagne di lavoro che sono le operaie delle Presse Fiat. Pina ha 47 anni, è sposata, milita nel sindacato unitario.

«No, non mi sono proprio mai ritrovata con le femministe. Figuriamoci, ci sono già i padroni che tentano di dividerci senza che noi donne facciamo del separatismo dei [illegible] compagni di lavoro. Io lo dico da sempre: bisogna lottare tutti insieme per conquistare dalla fabbrica [illegible] ad esempio abbiamo ottenuto [illegible] fatto delle richieste [illegible] per le donne [illegible] grembiuli, i gabinetti, gli armadietti; ma le abbiamo chieste tutti insieme, operai ed operaie».

E i problemi [illegible] coppia, della famiglia?

Pina è decisa: «Per noi operai [illegible] coppia è ancora una cosa importante. Ci si aiuta anche economicamente: è una garanzia di solidarietà. [illegible] in casa faccio quello [illegible] [illegible] [illegible] lo fa mio marito [illegible] non mi ha mai impedito di andare al sindacato, di impegnarmi».

Conclude con una critica aperta e sincera:

«Le femministe sono un fenomeno [illegible] élite; una specie [illegible] boom culturale di cui oggi, infatti, [illegible] parla già [illegible]. Certo, avere tutto e subito sarebbe bello, ma non è possibile; per cambiare, anche per cambiare le cose che ancora non vanno per [illegible] donne, ci vorrà tanta pazienza, tanto tempo e una lotta comune, a fianco a fianco con tutti g[illegible] che lavorano, uomini o do[illegible] che siano».

Marina Cassi

Si allarga [illegible] polemica sul metrò

Un treno o un tram?

I gruppi consiliari dc e pli replicano al pci

I gruppi consiliari dc e pli in Comune replicano al pci sul tema che ha anticipato la battaglia elettorale: la metropolitana. [illegible] [illegible] dc, l'ing. Claudio Artusi scrive:

«Intervenendo nel dibattito sul metrò leggero il capogruppo del pci, Quagliotti, si chiede cosa ci sia di così "infamante e scandaloso" nel far passare il metrò [illegible]uperficie lungo corso Vittorio, dato che già adesso vi passano i tram!

«La dc ha sempre sostenuto che il sistema proposto dalla giunta non era una metropolitana ma solo un ammodernamento tranviario: ora ne abbiamo la conferma. Ma allora se così è, non è forse "infamante e scandaloso" spendere più di 300 miliardi per due linee tranviarie?

«L'opinione pubblica ha bisogno di chiarezza: vuole sapere che cosa si sta [illegible] per il futuro [illegible] Torino. Il manifesto pli ha avuto il merito di dare ai torinesi un'idea di [illegible] sarà [illegible] Vittorio fra qualche anno se passa il piano [illegible] trasporti della [illegible] [illegible] vuole dare anch'essa un contributo di chiarezza con due considerazioni:

«Da sempre le direttrici da servire vanno scelte in base alla mobilità ed a un meditato fattore di riequilibrio territoriale: in altre parole le linee di metropolitana passano laddove vi è o vi dovrà essere maggiore utenza. E' noto che a Torino la maggior mobilità si ha [illegible] continuerà [illegible] avere sulla direttrice Nord-Sud (Stura - Centro storico - Mirafiori). E' dunque su questa direttrice che bisogna investire prio[illegible]ente.

«In Germania, negli Stati Uniti, nel Canadà, ecc., si è andato affermando, in questi ultimi anni, un mezzo di trasporto denominato "light rail transit" che in italiano viene tradotto "metropolitana leggera". Si [illegible] di convogli moderni che vanno senza soluzione di continuità su ferrovie suburbane, su linee di metropolitana e sulla rete tranviaria urbana, ma che sempre passano il centro storico in sotterranea. In nessuna parte del mondo una metropolitana leggera o pesante [illegible] entra nel cuore della città in superficie, come hanno potuto verificare amministratori e tecnici torinesi nelle visite effettuate in alcune città d'Europa!

«Su questi problemi e sulle proposte avanzate da più parti dobbiamo scegliere, decidere e realizzare solo in base ai concreti interessi della Città, ricordan[illegible] che da più di cinque anni vi sono a disposizione di Torino 150 miliardi il cui valore è oggi più che dimezzato rispetto a quando sono stati stanziati».

* * *

Ed ora la replica, a Quagliotti, del gruppo liberale a Palazzo Civico:

«Il pci definisce "truffaldini" i manifesti del pli sulla metropolitana in corso Vittorio e "grottesca" la posizione liberale. Premesso che di "grottesco" in questa vicenda vi è solo il progetto della giunta, richiamiamo con pazienza alcuni elementi [illegible] fatto che non possono essere smentiti.

«Alla fine del '78 la giunta ha sottoposto al consiglio comunale, ed approvato a maggioranza, il progetto di massima della metropolitana. Tale progetto è stato inviato al Ministero per le autorizzazioni necessarie ai finanziamenti e non è stato finora modificato dalla giunta.

«Il progetto prevede inequivocabilmente (come da disegni già pubblicati da organi di stampa) che la linea 1 (da Rivoli a Porta Nuova) passi in sede protetta nella carreggiata centrale del corso Vittorio, con [illegible] del traffico automobilistico nei controviali e con incroci a raso nei maggiori corsi.

«Nell'autunno 1979 il Comune, sempre a maggioranza, ha affidato incarico per la progettazione esecutiva della linea 1, facendo riferimento ancora al progetto trasmesso al Ministero.

«Il manifesto liberale riproduce con fedeltà il progetto approvato dal consiglio comunale. Il materiale rotabile indicato nel manifesto è, [illegible], del tipo di quelli in esercizio nelle metropo[illegible] leggere (ma sarebbe [illegible] dire moderne) delle città tedesche. A tale materiale rotabile si è ispirato il recente bando del Comune di Torino per l'acquisto di vetture (di lunghezza pari a 27 metri) per 60 miliardi.

«Stando così le cose, lasciamo ai comunisti il piacere di distinguere riguardo all'altezza delle barriere di protezione e al colore dei convogli. All'opinione pubblica giudicare se vi sarà differenza tra gli attuali tram e convogli metropolitani lunghi, operando a due o tre vetture, 54 o 81 metri.

«Un ultimo punto. Il pli ha concorso ad un ordine del giorno che cercava di salvare i finanziamenti per Torino (finora non disponibili per l'insufficienza del progetto della giunta), impegnando però l'amministrazione a presentare soluzioni diverse. Tale impegno è stato ripreso, sempre su richiesta dei liberali, anche nell'affidamento del progetto esecutivo. [illegible] essendo finora cambiato, il pli ha deciso di richiamare l'attenzione pubblica sul problema».

È ricoverato in ospedale

Il re dell'evasione inghiotte la forchetta

Protesta perché si ritiene vittima della burocrazia - Rimarrà in [illegible] fino al '94

Da anni [illegible] perché si ritiene vittima della burocrazia giudiziaria e per manifestare il proprio dissenso sceglie [illegible] forme e gesti [illegible]. L'evasione, per esempio. Ha già tentato [illegible] di scappare. Sempre riacciuffato, ripete: «Non volevo allontanarmi, la mia è una protesta pubblica, [illegible] stanco e stufo».

Quattro anni fa salì sul [illegible] della infermeria del carcere e rimase [illegible], seminudo, per parecchie ore. Tutte queste prote[illegible] diventate altrettanti reati, è già stato condannato a più riprese e dovrà restare in galera fino al 1994.

Ieri, ha ingoiato due pezzetti di metallo, pare di una forchetta: è ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, in osservazione. Non è da escludere che debba essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Si chiama Fiore Gobbato, 33 anni. E' nato a Concordia Sagittaria, vicino a Venezia, la sua residenza è a Casale Monferrato. Rapinatore, è finito in carcere nel '71. Ma pochi mesi dopo tentò la [illegible] prima evasione. Fu catturato poco dopo. Nel giugno '76 la protesta sui tetti delle Nuove. L'anno successivo, a metà settembre, sequestrò due agenti carcerari a Casale, per alcune ore. Un mese appresso tentò la fuga dal carcere di Biella.

Il [illegible] febbraio '77 la sua più [illegible] [illegible] evasione, proprio a Torino. Era comparso davanti al pretore perché accu[illegible] [illegible] danneggiamenti: aveva distrutto la brandina della sua cella, durante una sommossa alle «Nuove». Mentre si svolgeva il [illegible] Fiore Gobbato balzò in piedi e raggiunse la porta dell'aula. Un carabiniere lo raggiunse, [illegible] [illegible] bloccarlo quando il fuggitivo estrasse [illegible] tasca [illegible] bomboletta spray e «sparò» sul volto del milite [illegible] nuvoletta di gas lacrimogeno.

La fuga durò pochi minuti: fu bloccato in via Milano. Il processo riprese poco dopo e il Gobbato fu cond[illegible]to a 8 mesi.

Nel maggio '78, ritentò la fuga, questa volta [illegible] carcere di Vigevano. «La mia protesta continua», disse anche quel giorno. Proprio oggi doveva comparire davanti ai giudici per rispondere di quella tentata evasione.

La Federgas minaccia Niente bombole di gpl

Da [illegible] è possibile che la Federgas decida la sospensione a livello nazionale delle forniture di bombole di gpl. «Tutto dipende — hanno spiegato i responsabili della federazione — dall'accoglimento delle nostre richieste sul cauzionamento e sui margini. Chiediamo adeguato parallele [illegible] Cip e non [illegible] parole».

La protesta rischia di creare notevole disagio agli utenti. A proposito del cauzionamento, la Federgas spiega: «C'è un'ipotesi di accordo intersindacale che, se ratificata, caricherà i rivenditori nel caso in cui non fossero in grado di restituire i contenitori alle società imbottigliatrici».

L'ipotesi prevede: le ditte che hanno ricevuto indennizzi per il parco delle bombole disperso in epoca precedente alla entrata in vigore dell'accordo sono tenute a restituire ai rivenditori metà dell'ammontare dello stesso indennizzo.

Margini: «Sono inadeg[illegible] a contenere persino i costi di ge[illegible]. Chiediamo [illegible] [illegible] [illegible] lire al chilo dell'attuale margine di commercializzazione e la liberalizzazione della tariffa per la consegna a domicilio».

Unità dei cristiani — Nel ciclo di preghiere, presso la chiesa di S. Croce, piazza Carlina, [illegible] [illegible] culto evangelico presieduto dal pastore Enrico Paschetto, della chiesa battista.

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 27 dicembre 1979 è mancata una mia prozia, la sig.ra Emma Ramella ved. Lupi. Per desiderio dell'estinta la famiglia ed i vicini di casa [illegible] le spese di annuncio sul giornale e di fiori [illegible] devolverle a "Specchio dei tempi": 291 mila lire. E consentitemi [illegible] [illegible] parole chi era zia Emma.

«Dal 1944 viveva nel dolore e nel ricordo del marito, il col. Italo Lupi, morto nel campo d[illegible] tramento di Tschenstochau, in [illegible]nia, dove era stato deportato nel 1943, dopo l'armistizio, per [illegible] aver [illegible]ito alla Repubblica Sociale. L'eroismo del comporta[illegible] — poi riconosciuto con [illegible]glia d'argento alla memoria — consiste nel fatto che il col. Lupi, gravemente malato, sapeva che per effetto della deportazione sarebbe certamente morto, cosa che avvenne nel febbraio '44, dopo molte sofferenze.

«Di zia Emma desidero ricordare che, in tutti quegli anni di vedo[illegible]za, benché vivesse nel ricordo del marito (riuscendo anche a ricuperarne la salma), non ebbe mai a [illegible] che le co[illegible] di salute o l'amore per lei avrebbero potuto giustificare. [illegible] parte [illegible] suo uomo, una condotta meno rigorosa.

«Evidentemente, per la vecchia signora, la scelta fatta dal marito, ancorché per lei atroce, non poteva essere diversa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Magari ci fossero gli sceriffi [illegible] l'università! (Mi riferisco all'articolo del 18 gennaio). Anche se le [illegible] di massa, i pestaggi, le occupazioni e i picchetti non sono più quelli del "settantasette", sarebbe pur ora di garantire un minimo di ordine e sic[illegible]zza a chi, dentro Palazzo Nuovo, deve quotidianamente lavorare e studiare. O ci basta la soddisfazione di sapere che Torino non è ancora Padova? Anche i cartelloni dell'atrio, quando celebrano manifesta apologia di reato (prescindendo dall'idiozia), devono essere tolti.

«Pare sia tuttora difficilissimo uscire dal conformismo ideologico del sociologismo e dello spontaneismo volgare, secondo cui ogni "movimento" è sempre, automaticamente, forza di rinnova[illegible]. Come se il fascismo di un tempo e l'autonomia di oggi non fossero anche movimento ed espressione politica perversa di bisogni sociali autentici».

Segue la firma

L'assessore [illegible] Trasporti e Viabilità ci scrive:

«Leggo su La Stampa il resoconto di una [illegible] svoltasi al quartiere Crocetta. Non [illegible] [illegible] della [illegible] assemblea del 14 gennaio alla quale io ho personalmente partecipato [illegible] della quale nessuna (sottolineo nessuna) obiezione o critica è stata sollevata da parte dei presenti alle opere realizzate dall'Atm sulla linea 10.

«A parte questo dettaglio, vorrei precisare in merito a qu[illegible] affermato dal presidente della circoscrizione Crocetta, il dc Fallett[illegible], il quale, secondo il resoconto de La Stampa di oggi avrebbe sostenuto che la ciclopista realizzata lungo la linea tranviaria sarebbe costata 3 miliardi e rotti. Come ho detto martedì sera in Consiglio [illegible] [illegible] cifra [illegible] falsa, chiaramente messa in circolazione per disorientare l'opinione pubblica.

«La cifra complessiva citata riguarda infatti la totalità dell'investimento approvato dal Consiglio comunale e cioè le protezioni, per circa 10 km, le sostituzioni dei binari, le modifiche della viabilità e le opere del sottosuolo e tutte quante le opere direttamente o in[illegible] collegate alla prote[illegible] linea tranviaria compresa la pista ciclabile e pedonale e le opere di arredo urbano. Il costo reale e totale della ciclopista di corso Duca degli Abruzzi e oltre è esattamente di 160 milioni di lire. I miliardi, malgrado le dichiarazioni dei nostri oppositori, non sono noccioline!

«Tanto per la compl[illegible] [illegible] l'informazione. Con i migliori saluti».

Giuseppe Rolando

Specchio dei tempi

Si chiamava Emma, era una vera donna - Sceriffi? Un altro modo di uccidere l'Università - C'è una bella differenza tra il [illegible] e la parte - Strana acqua di Valchiusella - Ho sposato un omosessuale

Un lettore ci scrive:

«Il signor Fermo [illegible] trova [illegible] mie stesse condizioni: a lui manca la luce, a me manca l'acqua.

«Nella Val Chiusella siamo in otto famiglie che da più di un anno aspettano l'acqua: fino ad oggi niente! Malgrado i continui solleciti ci hanno consiglia[illegible] di istituire una specie di cooperativa privata ed accollarci le spese di scavo, tubi, ecc. per avere finalmente l'acqua. Faccio presente che il serbatoio dell'acquedotto si trova a circa 200 metri dal punto ottimale di distribuzione.

«Non si scandalizzi chi legge, in Val Chiusella è cambiata anche [illegible] più elementare legge fisica, [illegible]acqua non scende ma risale. Solo per incompetenza nella distribuzione e valutazione delle spese primarie».

Angelo Boggio

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signora di 55 anni. Dopo trenta anni di matrimonio improntato all'assenza totale di tenerezza mi faccio coraggio per scriverti nella speranza che questo muro di solitudine, in cui mi sono venuta a trovare per aver sposato un omosessuale, [illegible] finalmente demolito.

«Ho impiegato tempo perché mi cadessero le bende dagli occhi e poi ho continuato a tacere e a sopportare in silenzio, per amore del figlio. Ciò è valso solo a peggiorare la situazione in quanto sia io che il ragazzo abbiamo vissuto con il deserto attorno, come fossimo [illegible] appestati. Bisogna ricordare come era la mia [illegible] trenta anni fa quando chi aveva a che fare con omosessuali era bollato [illegible] pietà e [illegible] [illegible].

«Ora [illegible] il figlio [illegible] sposato vorrei dare un taglio alla [illegible] anomala situazione. Spero che qual[illegible] mi tenda una mano amica per vedere e sentire il mondo in due, che è poi la ver[illegible] della vita».

Segue la firma

Era tra i più noti designers-auto

Colpito qualche mese fa da un male incurabile, è morto Giovanni Michelotti, uno dei più noti designers italiani di carrozzerie.

Torinese, 67 anni, aveva cominciato giovanissimo a progettare carrozzerie, immediatamente prima della guerra, negli Stabilimenti Farina, dove rimase fino al 1949, per poi intraprendere l'attività in proprio.

Sono suoi, tra i tanti, i progetti di alcuni modelli Bmw, della Triumph e soprattutto di numerose vetture giapponesi [illegible]gnate negli ultimi due decenni. Michelotti ha continuato fino all'ultimo l'attività, costruendo anche prototipi di vetture nell'officina di Beinasco. Lascia la moglie e due figli.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

I dieci anni della Regione Lombardia

Il ruolo di Milano

Malgrado la [illegible] crisi di [illegible] che [illegible] influito nella perdita del ruolo di guida, il capoluogo lombardo con le [illegible] imprese [illegible] il «motore» [illegible] tutta la regione che è la seconda in Europa, ma prima [illegible] Olanda, Svizzera e Belgio

MILANO — Un democristiano milanese che si lamenta del «cantuccio» in [illegible] la Regione ha confinato la [illegible] città; un [illegible] compagno di partito, bresciano però, che teorizza la presa di potere culturale [illegible] contado: il sindaco della metropoli che quasi rifiutando di scendere in polemica proclama l'indifferenza della grande Milano a questioncelle [illegible] questo tipo che pare trovare «piccine».

Queste le voci ascoltate ieri nell'inchiesta nata dall'accusa di un uomo politico lombardo sull'esistenza, all'interno delle forze politiche della Regione, di un partito del «contro Milano». Luigi Marchi, bergamasco, capogruppo regionale del pci, è l'unico non milanese che [illegible] faccia mistero dell'esistenza del problema e del fatto che questo sia dibattuto anche all'interno dei partiti. Secondo lui, però, in Regione si sono riprodotti i rapporti di forza esistenti nella società.

«Nella prima legislatura — dice — *c'è stato un [illegible] rapporto [illegible] Milano e Regione dipeso sostanzialmente dalla indifferenza della metropoli nei confronti dell'istituto regionale. Questo è pesato negativamente perché viceversa dalla grande tradizione positiva della burocrazia milanese la Regione avrebbe tratto utili insegnamenti. Si è invece fatta da sola e male».*

«Abbiamo dovuto — ammette — *fronteggiare tentativi ottusi di penalizzare Milano da parte [illegible] realtà provinciali. E' la [illegible] che [illegible] questo tipo di atteggiamento; in realtà un tentativo rivolto contro la giunta di sinistra che amministra Milano. Certo c'è una crisi di tutte le aree metropolitane. Bisogna ripensare ai modi di partecipazione. A distanza di dieci anni un processo di reale unificazione non ha fatto passi avanti e il consiglio è più che altro un'assemblea confederativa».*

Ad ammettere questa limitazione di ruolo di Milano è molto più cauto Giuseppe Guzzetti, presidente [illegible] giunta regionale, democri[illegible] di Como. *«Dal punto di vista politico può essere vero* — dice — *ma non [illegible] senso che Milano ha meno peso: nella realtà precedente la metropoli era assorbente e le altre realtà marginali; poi la Regione è venuta come momento di maggiore equilibrio se non di rivincita, i problemi della periferia hanno finalmente trovato una sede in cui esprimersi. Ma il peso di Milano è rimasto enorme, malgrado la sua crisi di identità che ha influito [illegible] perdita [illegible] ruolo di guida. Teniamo però sempre presente che [illegible] Milano [illegible] mantiene le sue posizioni è tutta [illegible] Regione che arretra».*

Guzzetti riesce [illegible] essere più esplicito: *«Per quanto riguarda il gruppo dirigente la situazione non è la stessa per tutti i partiti; c'è chi, come noi, ha una crisi a Milano, e quindi emergono i quadri periferici. Noi della periferia abbiamo creduto maggiormente [illegible] possibilità di fare [illegible] Regione unita e la convinzione nella possibilità di recupero della Lombardia più [illegible] trata ci ha aiutato. Non c'è stato però [illegible] di rivincita, [illegible] c'è [illegible] scontro di realtà, piuttosto [illegible] singoli problemi. C'era chi tentava di mantenere nell'area metropoli[illegible] una concentrazione di investimenti invece di andare [illegible] il riequilibrio. Questo non vuole dire che ci sia un disegno dei periferici, saranno i metropolitani ad avere questo complesso; so ben che contro o senza Milano la Regione non si costruisce ma si sappia anche che è Milano ad avere bisogno della Regione».*

Inevitabile sull'argomento sentire Piero Bassetti, deputato dc, primo presidente della Lombardia considerato uno dei padri del regionalismo, ma milanese fin nel midollo. *«E' azzardato un nesso di causa effetto tra Regione e decadenza di Milano anche se, certo, [illegible] mia politica da presidente della Regione è stata caratterizzata da un'alleanza con il contado per circondare [illegible] città non al fine di combatterla, ma per far scattare la nuova vera dimensione della Lombardia, organica e non gerarchica. C'era dietro a questo la consapevolezza del ruolo padano [illegible] Milano che per contrappesi può avere solo Torino da un lato e Venezia dall'altro. Il tema vero è cercare di utilizzare questa centralità lombarda, superare il contrasto tra l'ovest operaio e socialdemocratico e l'est interclassista; d'altra parte Milano per essere internazionale doveva lasciare il suo ruolo trainante lombardo. [illegible] esprime una cultura postborghese e post socialdemocratica che la lascia fuori dal rapporto regionale in cui si è incrociata la tradizione popolare de "l'albero degli zoccoli" e quella borghese de "il posto" per restare a Ermanno Olmi: la Regione ha fornito il contesto per renderla possibile? All'inizio certo c'era [illegible] sospetto di colonizzazione poi, tutt'al più: un tentativo di mediazione. La classe dirigente milanese si è giocata il suo ruolo per[illegible] oltre il [illegible] ultimo splendore socialdemocratico [illegible] ha saputo cogliere l'occasione neocapitalista, la grande borghesia non si è [illegible] a sufficienza, qui non ci si è [illegible]corti che Roma non si conquistava con i soldi. Ma non ha funzionato una lega antimilano, piuttosto la paura di Milano faceva scattare di volta in volta alleanze difensive».*

Anche lui milanesissimo, e regionalista convinto è il repubblicano [illegible] Semenza, [illegible] regionale ai Trasporti: *«Il ruolo culturale di Milano è a sé rispetto al resto [illegible] Regione, la realtà economica milanese (600.000 imprese) è ancora trainante eppure Milano non ha espresso [illegible] solo presidente del Consiglio. Questo* — cerca di interpretare — *perché la classe politica milanese comincia a credere sempre in ritardo, nella Regione come nell'Italia [illegible] ci si è resi conto che una Lom[illegible] bene organizzata spinge al recupero nazionale e all'integrazione europea oltre che essere un modello per le altre Regioni».*

Per Semenza è così [illegible] pre: *«Il milanese non è incline a capire cosa sia governare, [illegible] una ritrosia naturale a farlo e c'è difficoltà a far identificare la borghesia milanese con il governo. Il laicismo, come coscienza della propria possibilità di governare non è mai esistito qui, è sempre stata imperante [illegible] filosofia del "mi [illegible] de lauro". Importante è invece rendersi conto che [illegible] Lombardia è la seconda Regione d'Europa dopo la Bavie[illegible] [illegible] prima [illegible] Svizzera, Olanda, Belgio».*

Marzio Fabbri

Forse passeranno all'«Adriatica»

Clima teso [illegible] Napoli [illegible] il [illegible] di 3 super-traghetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Clima di tensione tra i lavoratori del trasporti marittimi per la ventilata decisione della [illegible] trasferire [illegible] super-traghetti dalla «Tirrenia» alla «Adriatica». L'operazione sarebbe motivata dall'esigenza di fronteggiare la pesante situazione economica della società di navigazione «Adriatica», il cui bilancio registra un deficit [illegible] 14 miliardi.

Il progetto di risanamento rischia di mettere in serio pericolo la sicurezza di migliaia di posti di lavoro e di precludere prospettive di nuovi insediamenti occupazionali. Le organizzazioni sindacali hanno espresso critiche e perplessità alla manovra-tampone della flotta pubblica, ritenendo che l'operazione non favorirebbe il recupero [illegible] «Adriatica», ma inoltre comporterebbe [illegible]uilibri [illegible] nei programmi della «Tirrenia».

Oltre ad indebolire una società che ha sede in una regione travagliata da irrisolvibili problemi occupazionali, l'azienda [illegible] potrebbe proce[illegible] [illegible] assunzioni preannunciate. Sulla vicenda è in corso tra le forze politiche della Campania [illegible] ampio dibattito, in considerazione che il provvedimento, [illegible] attuato, ridurrebbe in modo sensibile il volume dei traffici marittimi del porto di Napoli, questo in coincidenza con le decisioni dell'Ati di trasferire i suoi uffici direzionali a Roma per la prossima primavera.

s. l.

Proposta per abolire le barche a motore sul lago di Garda

VERONA — L'uso indiscriminato di barche a motore sul Garda rischia davvero di inquinare irrimediabilmente il lago e di danneggiare le attività produttive e turistiche della zona? Gli [illegible] dei paesi rivieraschi convinti di [illegible] hanno presentato una proposta di legge regionale di iniziativa popolare che consente l'impiego dei soli natanti a vela.

Brescia: costituito un consorzio per salvare [illegible] fiume

L'Oglio non sarà più una pattumiera

Quattordici comuni rivieraschi hanno deciso di proteggere l'ambiente, frenare lo sfruttamento delle sponde e promuovere il recupero, in senso culturale, delle tradizioni locali

BRESCIA — La [illegible] ecologica [illegible] finalmente a lambire le sponde [illegible] fiumi lombardi. Amministratori e citta[illegible] prendono nota [illegible] fatto che per troppo tempo i bei corsi d'acqua della regione più lacustre d'Italia, il Ticino, l'Adda, l'Oglio, il Mincio, hanno svolto il ruolo di nastri trasportatori degli scarichi industriali e dei rifiuti urbani, con guasti ambientali gravi. Ai quali si aggiunge l'indiscriminato saccheggio compiuto dai cavatori di sabbia, che in molti casi operano senza alcuna preoccupazione circa le conseguenze indotte dalle lacerazioni inferte all'alveo del fiume.

L'opinione pubblica si è resa conto che questo stato di cose deve [illegible]. [illegible] occorrono posizioni nuove. Un esperimento in tal [illegible] è stato intrapreso dai rivieraschi [illegible] fiume Oglio i quali, varando un'iniziativa nuova nel suo genere in Italia, hanno deciso di costituire un fronte di difesa organizzandosi in consorzio fluviale.

Al capezzale del fiume Oglio — 280 chilometri di lunghezza, settanta dei quali [illegible]vigabili, e un bacino di 6650 chilometri quadrati — si sono chinati [illegible] giorni [illegible] vari [illegible] in un consulto svoltosi a Orzinuovi, per diagnosti[illegible] mali e terapie. L'Oglio nasce [illegible] Alpi Orobiche, muove i primi passi accanto ai nevai dall'Adamello, alimenta [illegible] ultimi superstiti [illegible] acqua, censiti recentemente in uno studio appassionato di Franca Ghitti, scultrice ed etnologa, dà forza alle centrali elettriche della Val Camonica generose di milioni di chilowatt, si immette nel Lago d'Iseo e ne [illegible] diretto verso il Po seguendo per lunghi tratti il confine tra le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Nel tratto a monte del Lago d'Iseo, la malattia dell'Oglio è, per così dire, convenzionale, e cioè l'inquinamento provocato da decine di industrie e da non pochi Comuni che hanno continuato per anni a servirsi del fiume co[illegible] di alveo dei loro rifiuti, [illegible] che il Lago d'Iseo ha rischiato di degradarsi al ruolo di pattumiera della Valle Camonica. A questo primo m[illegible] si è [illegible] di ovviare con una disciplina più severa che sta dando i primi frutti.

[illegible] sono più complessi i mali che stanno a valle del lago, dove l'affacciarsi di quattro province ha provocato il-nora alla gestione corretta del fiume Oglio intoppi burocra[illegible], un tira-molla di interessi contrastanti e interventi discordi per salvare le sponde.

Il consulto sullo stato di sa[illegible] dell'Oglio ha preso le mosse da una vera e propria radiografia del paziente malato: illustrando una serie di fotografie aeree il geologo e ricercatore Mario Pesce ha mostrato le anse sconvolte dagli interventi dell'uomo, ha fatto vedere i pesanti tentativi di strappare terra al fiume, e subito dopo le tracce di una rivincita dell'acqua nonché i segni delle ferite degli scavatori di sabbia e di ghiaia abusivi e le conseguenze che [illegible] derivano più a valle.

Si è visto chiaro come il fiume abbia bisogno di uno spazio più ampio del letto che occupa nel periodo di normalità: una specie di zona di rispetto in cui l'acqua possa fluire e defluire in libertà. Le rive nel corso degli anni si sono formate e riformate così come i boschi cresciuti naturalmente sulle strisce di greto lasciate scoperte per qualche decina di anni e magari poi riprese per una piena improvvisa. *«Il sistema Oglio si regge sull'equilibrio dinamico che non si deve rompere* — ha detto il prof. Pesce —. *Il fiume aggiusta continuamente il suo corso e la vegetazione sulle rive si adatta [illegible] bisogno di interventi esterni».*

Invece la tendenza di molti agricoltori è quella di occupare immediatamente le strisce di alveo che si liberano impiantandovi colture che tra [illegible] su quel tipo di terreno non possono dare molti frutti. *«E' necessario invece che esista sulla zona di rispetto* — ha detto ancora Pesce — *quella vegetazione naturale che si adatta ai tempi di adattabilità del percorso».*

A sua volta il sindaco di Rubiano, Masseo Chiecca, presidente del Consorzio idraulico ambientale per la tutela del fiume, ha illustrato [illegible] potenzialità di una gestione consortile per la tutela della Valle dell'Oglio. Tale consorzialità consentirebbe di tenere a bada gli interessi privati, che sovente cozzano con le linee da seguire per un'efficace difesa dell'ambiente. Manca però il necessario supporto legislativo: *«Basti dire* — ha sottolineato Chiecca — *che per difendere i boschi del fiume si è [illegible] ad una legge del 1939 approvata a quel tem[illegible] per tutelare le bellezze del paesaggio. Come dire che non esiste una legge che difende i boschi considerandoli per [illegible] loro utilità».*

Conclusione: quattordici Comuni, i cui abitanti si sentono soprattutto «ogliesi» hanno [illegible] di [illegible] un consorzio fluviale per salvare l'ambiente coordinare [illegible] opere di difesa, frenare lo sfruttamento selvaggio delle sponde e promuovere il recupero in senso culturale delle tradizioni locali. L'assessore [illegible]nale, Sandro Fontana, ha detto: *«L'iniziativa del Consorzio è un esperimento interessante sotto gli aspetti [illegible]nomici e culturali. I risultati costituiranno un test utile anche per altri fiumi. La Regione Lombardia darà tutto l'appoggio possibile».*

Manuel Vigliani

Appello per difendere il «Monte delle erbe»

VERONA — Il Baldo veronese è da difendere con l'istituzione di un parco naturale. Tocca alla Regione il compito di istituire i parchi e le riserve, ma il governo veneto non si è ancora dotato dello strumento legislativo. Nonostante che del parco del Baldo si parli ormai da quasi un decennio. Ora l'iniziativa è stata assunta dal Wwf veneto che, insieme ad altre organizzazioni naturalistiche, ha inviato una petizione-appello alla giunta regionale sollecitando, prima della scadenza della legislatura, la presentazione e l'approvazione di una legge. Già nel 1974 la giunta veneta aveva previsto [illegible] costituzione del parco naturale del Monte Baldo, ma la proposta era stata lasciata cadere al termine della prima legislatura e non è stata più ripresentata.

Il Wwf, quindi, critica la giunta veneta, presieduta dal veronese ing. Tomelleri, come pure la comunità montana del Baldo, quest'ultima per [illegible] avere ancora [illegible] il proprio piano di sviluppo. *«Il Monte Baldo, il cui patrimonio naturale ed ambientale è noto ed apprezzato anche fuori dei confini della regione* — è detto nell'appello dei naturalisti — *va rigorosamente protetto. Invece è privo di qualsiasi mezzo legislativo di tutela ed ha subito, in questo frattempo, gravi manomissioni e devastazioni».*

Certo è che questo paradiso dei botanici è da tempo [illegible] centro di iniziative per il suo pieno sfruttamento turistico perché, vicinissimo all'autostrada del Brennero e con [illegible]timi pendii innevati, si presta ad uno sfruttamento intensivo con la realizzazione degli impianti già progettati.

I naturalisti sostengono che [illegible] impedita la devastazione completa [illegible] in particolare [illegible] «Monte delle Erbe» dove tutt'oggi si ritrova una flora unica e preziosa sia per gli studiosi di botanica sia per le applicazioni in erboristeria.

f.r.

I proprietari sostengono: «Lavoriamo troppo poco»

Finale: chiudono altri quattro alberghi Saranno trasformati in residences?

FINALE LIGURE — Altri quattro alberghi chiudono i battenti a Finale: l'hotel «Olympic», in salita del Grillo, la «Villetta Rivamare», in via Concezione, le pensioni «Ariston» in via Bolognani, e «Da Claudio», in via Lombardia. Erano circa 180 ancora all'ini[illegible] degli Anni Settanta, [illegible] rimasti poco più di 150 nel decennio che si è appena iniziato. E' un continuo stillicidio e i posti di lavoro.

Al[illegible] esercizi hanno già chiesto e ottenuto la trasformazione in residences: la «Clara» e «lo Scoglio» a Varigotti, l'hotel «Tritone», la pensione «Milano» e (ma solo in parte) l'albergo «Garibaldi» a Finalmarina. Molte domande provenienti soprattutto dai grossi complessi il comune le ha respinte. Operatori economico-turistici si interro[illegible] cause della crisi.

Le opinioni sono discordi, tra enti locali e associazione albergatori riaffiorano le solite polemiche. Dice il presidente della categoria, Pier Emilio Caselli: *«La stagione si è ridotta ormai a quaranta-quarantacinque giorni. In queste condizioni poche [illegible] a sopravvivere. La Regione e il Comune credono che il turismo possa andare avanti per inerzia. Invece va curato, seguito costantemente: non con una politica del giorno per giorno, ma [illegible] precisi programmi a lunga scadenza. A Finale, l'a[illegible] non ha mai potuto, per le sue croniche difficoltà di bilancio, svolgere le funzioni di istituto, mentre l'amministrazione comunale non sembra ancora convinta dell'importanza che ha il turismo per l'economia finalese».*

Nazario Masiero, assessore al Turismo, ribalta le accuse. Segnala episodi poco edificanti verificatisi recentemente in alcuni alberghi di Finale e dimostra, cifre alla [illegible], che la situazione rispetto a qualche anno fa, è nettamente migliorata. *«Certi albergatori, non tutti per fortuna, non meritano niente* — afferma l'assessore —. *La squadra di calcio del Genoa aveva preso la bella abitudine di venire in ritiro a Finale. Siamo stati complimentati per l'ospitalità della gente e per il campo sportivo, ma non certamente per il trattamento che dirigenti e giocatori ricevevano in albe[illegible]. Il Genoa a Finale non verrà più. E' successo lo stesso [illegible] Zilioli e Saronni, i due corridori, e con i giovani del Tori[illegible].*

Aggiunge Masiero: *«Gli albergatori che hanno voglia [illegible] lavorare, [illegible] tengono aperto solo quattro mesi all'a[illegible]. Il turismo invernale sta dando buoni risultati. Dalle quattromila presenze di cinque anni fa, siamo passati alle attuali 220 mila e sessantadue alberghi possono rimanere aperti dieci mesi su dodici».*

Secondo Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti, il turismo [illegible] è in crisi. *«Gli alberghi si trasformano in residences per puro calcolo economico. [illegible] cerca di sfruttare la continua richiesta di mini alloggi con un guadagno immediato senza pensare alle prospettive future».*

Resta il dato di fondo: altri quattro alberghi cessano l'attività e l'economia di Finale perde [illegible] quaranta posti di lavoro. *«E' questo l'aspetto più sconfortante del problema* — dice Gilberto Colman, albergatore, membro della giunta provinciale della Confcommercio —. *Abbiamo portato avanti una lunga [illegible]aglia a favore dell'istituto alberghiero e non riusciamo a garantire l'occupazione [illegible] ragazzi che escono da questa scuola».*

Pier Paolo Cervone

Iesolo: rassegna delle forniture alberghiere

IESOLO — Quattrocento ditte saranno presenti alla «Nona rassegna delle forniture alberghiere» in programma a Iesolo dal 26 gennaio al primo febbraio prossimi. Lo ha reso noto l'associazione albergatori, organizzatrice della manifestazione.

La rassegna offrirà un panorama aggiornato delle novità [illegible] dell'attrezzatura alberghiera. Lo scopo è quello di qualificare maggiormente e di rendere più funzionale l'attività turistica.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

A Cuorgnè il sindaco non parla

Provveditore agli studi di Torino, ex critico cinematografico, Lucio Pisani è anche poeta apprezzato, tanto da aver vinto recentemente un premio grazie a «Un mestiere per vecchi», lirica ispirata alla magistratura italiana. Quasi dovesse scontare una penitenza o una sorta di nemesi, ieri mattina era in pretura a Cuorgnè insieme al sindaco Ernesto Bosone, [illegible] all'istruzione Maria Pina Braggio, al direttore didattico Cesare Mondino, in attesa di essere interrogato dal pretore dott. Boggio, che aveva loro inviato comunicazioni giudiziarie [illegible] omissioni d'atti d'ufficio.

Pisani è stato il primo ad essere ricevuto dal pretore, col quale si è intrattenuto brevemente: «Io nella vicenda non c'entro per nulla», ha poi dichiarato. «La mia giurisdizione è solamente sul personale, non sull'edificio». Il pretore s'intrattiene più a lungo con Mondino: «Ho parlato — dice il direttore didattico, che ha chiesto per l'anno prossimo il trasferimento a Favria — forse sin troppo, prendendo la difesa anche dei miei collaboratori».

Esce per una breve pausa il dott. Boggio: «Niente da dichiarare. Manca il dott. Vassetti, impegnato per lavoro. [illegible] sentirò sabato prossimo».

Tocca al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici; uno dei legali di fiducia, avv. Campanale, ha raccomandato ai due di non fare dichiarazioni. Sia [illegible] che la Braggio si asterranno infatti dal rispondere alle domande del pretore: «Ci siamo riservati la facoltà di produrre entro tempi brevi una documentazione scritta, che attesti l'operato dell'amministrazione».

[illegible] attende ora la perizia del geom. Canale, sulle [illegible] responsabilità per la tardiva costruzione del tetto, perché sembra essere questo, anche se non c'è ancora [illegible] conferma ufficiale, il motivo delle comunicazioni giudiziarie.

Ondata di crimini con attentati e rapine in città e cintura

Racket: auto in fiamme scagliata contro la vetrina di un negozio

Verso le 4 in via delle Orfane: danni per molti milioni - [illegible] a Caselette portano via 30 milioni in banca - Nuova irruzione nell'Ufficio del Registro - Rapina a Moncalieri

Il negozio di bigiotteria che è stato danneggiato con l'auto

Attentato, l'altra notte, [illegible] un [illegible] di bigiotteria in via delle Orfane [illegible]; ignoti hanno lanciato [illegible] contro la vetrina e poi l'hanno incendiata. I danni sono gravi. Racket o vendetta? La proprietaria ha detto di non [illegible] ricevuto mi[illegible] «[illegible] capisco, non ho [illegible] avuto telefonate o lettere di estorsione».

L'allarme alle 4,24 quando è scattato il dispositivo collegato con la questura. Dapprima s'è pensato ad un furto. Le «volanti» giunte sul posto si sono rese [illegible] della realtà: alte fiamme si levavano [illegible] un'auto [illegible] contro la saracinesca del negozio. [illegible] intervenuti i vigili del fuoco.

[illegible] mobile ha così ricostruito l'episodio. Tre giovani (alcuni inquilini li hanno poi visti fuggire) hanno forzato una «Ford» posteggiata davanti al negozio: la vettura appartiene ad Assunta Paola Pinto, 47 anni, che è anche proprietaria del negozio di bigiotteria. Dopo aver aperto le portiere, i malviventi l'hanno spinta contro la saracinesca e poi l'hanno incendiata.

E' stata trovata una tanica: i tre evidentemente hanno versato la benzina nella vettura e contro la porta del negozio, appiccandovi poi il fuoco. Le fiamme hanno distrutto l'auto e seriamente danneggiato la saracinesca e una vetrina del locale. Secondo gli inquirenti l'attentato è probabilmente opera del racket, anche se la proprietaria non ha mai ricevuto telefonate o lettere di estorsione.

★ Rapina, ieri mattina, alla Banca di Novara a Caselette. Alle 8,30, subito dopo l'apertura, tre giovani a viso scoperto e armati di grosse pistole, dopo aver immobilizzato e disarmato della «38 special» la guardia della Mondialpol Matteo Zoppo, 24 anni, via Ivrea 4, Rivoli che era all'ingresso dell'istituto hanno fatto irruzione negli uffici. Dopo aver pronunciato la classica frase di rito «Fermi tutti e mani in alto, questa è una rapina», hanno obbligato gli impiegati e un tecnico della Sip, che stava riparando il telefono, ad addossarsi al muro. Un bandito ha poi scavalcato il bancone ed ha riempito un sacco di plastica con i soldi contenuti nei cassetti e nella cassaforte: circa trenta milioni.

I rapinatori sono poi fuggiti in direzione della statale 24 a bordo di un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. Inutile l'immediata battuta effettuata dai mezzi antirapina.

★ Ancora una rapina all'ufficio del registro di Moncalieri. Tre giovani con pistola e viso coperto [illegible] si sono presentati ieri, [illegible] mezzogiorno. Dopo [illegible] intimato ai quindici impiegati e a una trentina di clienti di non muoversi, si sono fatti consegnare tutto il denaro versato in mattinata dai contribuenti: 5 milioni circa.

Con il bottino sono poi fuggiti su un'auto non identificata e condotta da un complice. I malviventi, secondo le prime indagini, dovevano essere al corrente della possibilità di trovare il denaro pronto per essere inviato in banca. Sono infatti arrivati pochi minuti prima che il quotidiano corriere passasse a ritirare [illegible].

L'ufficio è la seconda volta in sette mesi che subisce una rapina (la precedente avvenne nel maggio scorso). «Medesima tecnica, medesima situazione», hanno commentato alcuni impiegati. Il personale dell'ufficio più volte ha richiesto, insieme a un ampliamento dei locali, una maggior protezione d[illegible] i furti. «Le parole sono state tante», ha affermato amaramente un dipendente. «I risultati nulli e noi continuiamo ad essere esposti a chiunque entri con un'arma in pugno».

A Pinerolo

«Galuperie» in mostra

Anche le «galuperie» e i disegni umoristici in mostra a Pinerolo, in occasione del Carnevale del Pinerolese, in programma dal 9 al 19 febbraio. Cosa sono le «galuperie»? Si tratta di una serie di prodotti tipici del Pinerolese presentati nei saloni dell'ex caserma «Fenulli», dal 9 al 18 febbraio. Verranno esposti, accanto a prodotti della terra; miele, formaggi, tomini, vini e liquori, erbe e dolci prodotti da commercianti, artigiani ed agricoltori e cooperative della zona. Con 500 lire (il biglietto di ingresso) i visitatori potranno gustare, a scelta, cinque fra una trentina di prodotti esposti.

Altra [illegible] dedicata ai disegnatori umoristici, che è curata del coordinamento del prof. Mario Gonlier di Pinerolo, che per anni ha preso parte alla rassegna di Bordighera, da sabato 16 a martedì 19 febbraio. Sede della rassegna Palazzo Virtune.

Tra Carignano e La Loggia

Sorpasso nella nebbia muore un [illegible]

Il giovane [illegible] una «A112», è finito sulla corsia opposta e ha urtato una «124»

Giampiero Cuniberto

La nebbia di ieri ha causato una serie di incidenti stradali. Il più grave è accaduto alle 15 sulla statale tra Carignano e La Loggia in località Olmi, dove Giampiero Cuniberto, 21 anni, corso Bramante 60, è morto in uno scontro frontale. Il giovane, figlio unico, era a bordo di una «A 112» e viaggiava verso La Loggia.

Secondo i rilievi compiuti dai carabinieri il Cuniberto — nonostante la visibilità fosse appena di 4-6 metri — avrebbe compiuto un sorpasso, invadendo la corsia opposta. In quel momento transitava una «124» condotta da Antonio Roma, 27 anni, operaio, via Umberto I, Pancalieri. Il Roma ha frenato, ma l'utilitaria del Cuniberto gli si è schiantata contro in piena velocità.

Il giovane è stato estratto dalle lamiere e trasportato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto. Il Roma, invece se la caverà in [illegible] mesi, per la frattura dell'anca sinistra.

★ A Cuorgnè, in via Ivrea, Vincenzo De Maria, 28 anni, che alla guida di una «Giulia», per evitare un camion, è finito contro una «Ritmo», che proveniva in senso opposto, l'auto ha urtato una «Vespa 50» condotta da uno studente di Spineto, Bernardino Guidetto, 16 anni, sulla quale viaggiava anche il coetaneo Michele Costanzo. Quest'ultimo ha riportato la doppia frattura del femore. Illesi gli altri.

★ Con 35 giorni di prognosi per frattura del femore è stata ricoverata al Mauriziano Luigia Bertetto, 66 anni, strada Bellardo 4/14. In corso Vinzaglio angolo via Cernaia l'ha investita il taxi guidato da Pasquale Guasco, 35 anni, via delle Pervinche 46.

★ Giuseppe Ingrao, 22 anni, via Monte Bianco 21, Moncalieri, è stato rapinato mentre camminava in via Ventimiglia.

Guardia medica proteste a Lanzo

Protestano i medici dell'Unità locale dei servizi di Lanzo (Uls 37). Lamentano che la Regione non ha ancora attuato il servizio di guardia medica notturna e festiva. Nel corso della loro assemblea hanno nominato i membri del consiglio (Cardone, Pavoli, Gerardo e Irene) e votato un ordine del giorno che hanno inviato alla Regione.

Dicono che, per la guardia notturna e festiva, non è sufficiente l'attuale sistema di assistenza libero-professionale (sgradito agli stessi sanitari). Sollecitano la Regione ad istituire il sistema gratuito.

Vasta [illegible] isolata dal traffico

A Ivrea scatta lunedì nuova isola pedonale

L'ordinanza è stata firmata ieri dal sindaco - Passeranno soltanto i mezzi dei residenti

Scatta lunedì mattina il provvedimento di pedonalizzazione di via Arduino. Il sindaco Mario Viano ha firmato ieri l'ordinanza che vieta la circolazione dei veicoli e che riguarda oltre via Arduino (nel tratto tra piazza di Città e l'incrocio con via Riva), via IV Martiri (meglio nota come via Palma), via dell'Ospedale, via Marsala, via dei C[illegible]lazzo, via Luca.

Per sfruttare il parcheggio di piazza Gioberti la circolazione sarà possibile nell'ultimo tratto di via Arduino, dall'incrocio con via Riva fino alla piazza stessa. Per evitare intralci l'ordinanza del sindaco precisa che via Riva sarà accessibile soltanto per chi giunge da corso Cavour diretto verso il ponte Isabella e che in via Riva sarà possibile parcheggiare soltanto sul lato sinistro limitatamente al primo tratto.

L'accesso in auto in via Arduino sarà consentito soltanto agli abitanti della zona muniti di apposita autorizzazione, ai mezzi di servizio e a quelli di trasporto merci in determinate ore [illegible] giornata.

Il provvedimento di pedonalizzazione di via Arduino era stato proposto dall'assessore alla Viabilità Roberto Fogu, il quale, raccolte idee avanzate sia dai commercianti, sia dagli abitanti [illegible] ha tradotte in pratica. Via Arduino è la seconda strada del centro [illegible] di Ivrea che viene pedonalizzata. Un anno e mezzo fa era stata chiusa al traffico via Palestro, con notevole soddisfazione degli eporediesi e degli stessi commercianti, che hanno visto la loro strada rianimarsi.

■ L'incontro svoltosi martedì sera a Torino, alla Regione Piemonte, nell'ufficio dell'assessore alla Sanità Enrietti sulla si[illegible] dell'Ajas ha portato qualche speranza per la soluzione della vertenza aperta dal personale, in sciopero dal 14 gennaio. Enrietti ha infatti comunicato alle organizzazioni sindacali e al consiglio d'amministrazione dell'ente che la Regione pagherà, nel giro di pochi giorni, un acconto di [illegible] milioni sul debito contratto nel 1979: la somma servirà per pagare gli stipendi al personale che deve ancora ricevere la mensilità di dicembre, la tredicesima e l'«una tantum». Il resto delle somme dovute — ha assicurato l'assessore alla Sanità — verrà versato in tempi brevi.

L'incontro ha inoltre permesso di discutere l'ipotesi di pubblicizzazione dell'ente. Tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo sull'opportunità che il consorzio di gestione dell'Uls di Ivrea, che si d[illegible] costituire l'11 febbraio prossimo, proceda rapidamente in questa direzione. Per verificare la volontà politica di una tale soluzione le organizzazioni sindacali hanno convocato una nuova riunione con le amministrazioni comunali del Canavese per martedì 29 gennaio, alle 20,30. Fino a quella data il personale, nonostante la garanzia di pagamento degli arretrati, manterrà lo stato di agitazione.

A TRANA

Gravi i danni del terremoto

Gli uffici [illegible] sono stati trasferiti dalla vecchia sede di piazza Caduti 1 nei locali del dopolavoro, in piazza Libertà 1. Il trasloco nella sede provvisoria si è reso necessario in seguito ai [illegible] subiti dall'edificio durante la scossa di terremoto del 5 gennaio che ha reso inagibile l'intero fabbricato. Anche il messo comunale, che abitava nella stessa costruzione è stato costretto a cercarsi un altro alloggio.

«A Trana — dice il [illegible], geom. Fernando [illegible] — oltre all'edificio comunale sono stati dichiarati inagibili altri due fabbricati in piazza Caduti: uno di Maria Vittoria Para, l'altro degli eredi Valetti. Altri edifici sono stati ritenuti pericolanti anche in via Roma, alcuni totalmente, altri parzialmente. Sono la casa di Giovanni Gurlino, al n. 29, quella dei fratelli Gurlino, al 19; la locanda del Santuario e la farmacia con i piani superiori».

Sopralluoghi sono ancora in corso da parte dei tecnici su segnalazione di proprietari che nella prima metà di gennaio erano assenti da Trana e sono rientrati in questi giorni.

«Alle lesioni abbiamo applicato i vetrini-spia — ha proseguito il sindaco — e li teniamo sotto controllo per rilevare eventuali pericoli di instabilità. Per gli uffici comunali — ha concluso — avevamo in finanziamento un progetto di ristrutturazione e di ampliamento. Ora dovremo procedere all'intera ricostruzione».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Francesco di Sales. Domani: Conversione di San Paolo.

ALMESE — Demetrio Mosca, 41 anni, via Bonetto 23, è morto alle Molinette. Il 7 gennaio era rimasto coinvolto in un incidente stradale a Caselle.

SAN G[illegible]TO — I ladri sono penetrati nell'appartamento del meccanico Franco Basso, di 29 anni, impossessandosi di oggetti in oro e denaro contante per un valore di 3 milioni di lire.

GASSINO — I carabinieri avranno una nuova caserma. Il Consiglio comunale ha accolto la volontà di un privato di costruire in via Circonvallazione, la nuova sede.

CUORGNE' — La popolazione nel 1979 è aumentata di 74 unità, raggiungendo il tetto di 10.232 abitanti. La differenza tra immigrati ed emigrati è stata di 85 unità, mentre il numero dei decessi è stato lievemente superiore alle [illegible]. Il 1979 ha fatto registrare il minor incremento della popolazione negli ultimi dieci anni.

PINEROLO — Si è riunita l'assemblea della Società amici del [illegible] nazionale dell'arma di cavalleria. Nuovo presidente l'on. Vittorio Badini Confalonieri.

ORBASSANO — Fino al [illegible] gennaio è possibile presentare in Comune le domande per ottenere l'integrazione degli affitti o delle quote di riscaldamento. Possono inoltrare richiesta i cittadini e i pensionati il cui reddito non superi il minimo vitale, che varia a seconda della composizione dei nuclei familiari.

[illegible] — Domani [illegible] 21, presso il Santuario della Madonnina, concerto di musiche per flauti dolci e strumenti antichi.

RIVAROLO — Il pretore dott. Pornace ha condannato a due mesi e venti giorni di [illegible] Michele Amabilino, 34 anni, originario di Palermo, abitante con la moglie in piazza San Giacomo a Rivarolo. L'Amabilino era accusato di oltraggio a pubblico ufficiale per aver offeso il sindaco Domenico Rostagno durante l'esercizio delle sue funzioni.

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNATIONAL (canale 32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «La battaglia del deserto»; 14,30 e 18 Il grande Mazinger; 15,30 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 15,30 Le nuove [illegible] di Lassie; [illegible] Motori non stop; 17 Il giornale dei ragazzi; 18,30 Superclassifica show; 19,[illegible] Informa sera; 20,30 Telefilm; [illegible] «Roy colt Winchester Jack» di Mario Bava con Brett Halsey, [illegible] Southwood e Isa Miranda (western all'italiana); 22,45 Elefanti marini; 23,15 Stelle sul ghiaccio; 23,45 Informa sera; 0,15 «Ehi amigo! tocca a te morire» di Peter Henkel, con P. Henkel e Beau Brummel.

TELESTUDIO [illegible] (24-46-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Telefilm; 11 Cartoni animati; 12,10 Documentario; 12,30 [illegible] stampa; 12,45 «Agente Newman» con George Peppard e Roger Robinson; 14,30 D come donna; 16,45 Selvaggio West: «E il piombo diventò oro», telefilm; 17 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Il fantasma bizzarro; 18,30 Cinema ragazzi; 19 Speciale casa; 19,30 Doppio sandwich; 20,30 Studio A; 22 telefilm serie Charlie's angels: «Angeli in vacanza»; 23 «Il vendicatore»; 0,45 Film.

TELE VOX (29,5 Uhf) — 16,30 «Baionette in canna» (bellico '63); 18 notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 «Ma che musica maestro», con Franchi e Ingrassia; 20,45 Apollo 11, la conquista della luna; 21,15 «Dieci italiani per un tedesco» di Filippo Ratti, con Gino Cervi e Andrea Checchi (drammatico '62).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 e 18,30 cartoni animati; 17,30 film; 19 Speciale spettacolo; 19,45 telegiornale; 20 e 21,30 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE [illegible] Uhf) — 7 «Uccidete in silenzio»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Sospiri»; 10 Film; 11,20 «Triller per Twiggy»; 12,50 calcio: Inter-Udinese; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Dr. Kildare; 16,35 Oggetto misterioso; 16,45 Mano mano passa; 17,35 «Le bugie hanno le gambe corte» telefilm serie Doris Day; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 Tribuna; [illegible] Sci dove; 20,30 «Il grido delle aquile»; 21,30 Papà ha ragione; 0,10 Mezzanotte con Marzano; 0,35 Proibito; [illegible] film; 2,30 «Allucinazione»; 4 «Sangue sull'asfalto»; 5,30 «L'isola in capo al mondo».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,30 «L'uomo del sud»; 13 «Quanto costa morire»; 15 Impariamo a parlare l'inglese; [illegible] telefilm; 17 Due milioni di amici; 18,30 Il parolone; 19 Telefilm; 19,30 Goal; 20 Il giro del Nino; 20,30 «Un colpo grosso anzi grossissimo»; 22 «Simon re dei diavoli»; 23,30 «Galaxi horror».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «[illegible] armi segrete [illegible] generale [illegible]»; 9,45 Spazio F; 11 «I quattro del Texas»; [illegible] Speciale casa; 13 Telefilm; 14 «Per favore non toccate le modelle»; 15,30 Jeeg robot; 16 Heidy; 16,30 «Vento di terre lontane»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,00 Video-notizie; 20 «Il furto è l'anima del commercio»; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 Toni e il professore; 0,10 «Les amants» di L. Malle; 1,30 «Dalla terra alla luna»; 3 «Latitudine zero» con Joseph Cotten (fantascienza '70); 4,30 «I tre del mazzo selvaggio» di Gene Martin. Con Telly Savalas e Anna Francis (western '71); 6 «Per favore non toccate le palline» di Richard Thorpe, con Steve Mcqueen e Paula Prentiss (comico '62).

TELE CUPOLE (51-64 Uhf) — 12,30 - 14 - 18 film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; [illegible] Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Metti una sera...; 22,15 film.

TELE EUROPA [illegible]-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Wanted, telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Una spada nell'ombra»; 11,30 Spectreman; 12 Bananas; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «E Dio disse a Caino»; 14,45 Chiamate 393.421; 15,30 Laramie; 16,30 Jhonny Quest; 17,15 Ottovolante; 18,15 telefilm; 19,15 Wanted; 20 Metti una sera un libro; 20,30 «Live a little, love a little» (in lingua originale con Elvis Presley); 22,15 «La strega rossa»; 23,45 «L'americano» con Glenn Ford e Abbe Lane (avventuroso '63).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 «La bellezza del diavolo» di René Clair con Gerard Philippe, M. Carol e [illegible] Lollo[illegible]; [illegible] Documentario; 19,50 Collegamento con Capodistria; 22,10 «Aquile sul Pacifico» di L. Mendes con R. Russel e F. Mc Murray.

[illegible]

19 Vendita alloggi

IPI via Cortemilia camera cucina bagno, L. 8 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382 - 537.066

IPI via Guido Reni, due camere tinello cucinino bagno L. 18 milioni 800 mila. Telefonare 511.382.

IPI via Legnano saloni camera cucina bagno. L. 24 milioni. Telefonare 511.382 - 537.066

IPI via Monginevro due camere, cucina, bagno L. 18 milioni 700 mila. Possibilità ampio mutuo agevolato. Tel. 511.382 537.066

IPI via [illegible], camera, cameretta, cucina, bagno L. 10 milioni 700 mila. Tel. 511.382 537.066

IPI Volvera via Gramsci, cucina, cucina, servizio, L. 6 milioni. Telefonare 511.382 537.066

IPI 2 Borgaretto, viale Giovanni XXIII, recente costruzione con giardino condominiale, alloggio 2 camere cucina doppi servizi ampio ingresso L. 43 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 - 537.066

ITALCASA vende zona [illegible] 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 300 mila dilazionati. Tel. 61.28.70

ITALCASA vende libero [illegible] ingresso spazioso 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 61.30.17

ITALCASA vende libero Grugliasco recente camera tinello cucinino servizi L. 21 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 61.30.17

ITALCASA vende corso [illegible] camera cucina servizi L. 18 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 61.28.70

ITALCASA vende via [illegible] in casa d'epoca signorile 8 camere cucina doppi servizi 210 mq dilazioni pagamento. Tel. 61.30.17

ITALIA 61 corso Roma libero subito signorile soggiorno tre camere cucinone due servizi due ripostigli piano alto vista collina. Cantine. Immobiliare 348 181

[illegible]

(continua)

A Cuorgnè Il sindaco non parla

Provveditore agli studi di Torino, ex critico cinematografico, Lucio Pisani è anche poeta apprezzato, tanto da aver vinto recentemente un premio grazie a «Un mestiere per vecchi», lirica ispirata alla magistratura italiana. Quasi dovesse scontare una penitenza o una sorta di nemesi, ieri mattina era in pretura a Cuorgnè insieme al sindaco Ernesto Bosone, all'assessore all'Istruzione Maria Pina Braggio, al direttore didattico Cesare Mondino, in attesa di essere interrogato dal pretore dott. Boggio, che aveva loro inviato comunicazioni giudiziarie per omissioni d'atti d'ufficio.

Pisani è stato il primo ad essere ricevuto dal pretore, col quale si è intrattenuto brevemente: «Io nella vicenda non c'entro per nulla», ha poi dichiarato. «*La mia giurisdizione è solamente sul personale, non sull'edificio*». Il pretore s'intrattiene più a lungo con Mondino: «*Ho parlato* — dice il direttore didattico, che ha chiesto per l'anno prossimo il trasferimento a Favria — *forse sin troppo, prendendo le difese anche dei miei collaboratori*».

Esce per una breve pausa il dott. Boggio: «*Niente da dichiarare. Manca il dott. Vasetti, impegnato per lavoro. Lo sentirò sabato prossimo*».

Tocca al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici; uno dei legali di fiducia, avv. Campanale, ha raccomandato ai due di non fare dichiarazioni. Sia Bosone che la Braggio si asterranno infatti dal rispondere alle domande del pretore: «*Ci siamo riservati la facoltà di produrre entro tempi brevi una documentazione scritta, che [illegible] l'operato dell'amministrazione*».

[illegible] attende [illegible] la perizia del geom. Canale, sulle eventuali responsabilità per la tardiva costruzione del tetto, perché sembra [illegible], anche se non c'è ancora [illegible] conferma ufficiale, il motivo delle comunicazioni giudiziarie.

Ondata di crimini con attentati e rapine in città e cintura

Racket: auto in fiamme scagliata contro la vetrina di un negozio

Verso le [illegible] via delle Orfane: danni [illegible] molti milioni - Banditi armati a Caselette portano via 30 [illegible] banca - Nuova [illegible] nell'Ufficio del Registro - Rapina a Moncalieri

Il negozio di bigiotteria che è stato danneggiato con l'auto

Attentato, l'altra notte, contro un negozio di bigiotteria in via delle Orfane 18: ignoti hanno [illegible] un'auto contro la vetrina e poi [illegible]nno incendiata. I danni sono gravi. Racket o vendetta? La proprietaria ha detto di non avere ricevuto minacce: «*Non capisco, non ho mai avuto telefonate o lettere di estorsione*».

L'allarme alle 4,14 quando è scattato il dispositivo collegato con la questura. D[illegible] s'è pensato ad un furto. [illegible] «volanti» giunte sul posto si sono rese conto della realtà: alte fiamme si levavano [illegible] un'auto finita contro la saracinesca [illegible] negozio. Sono intervenuti i [illegible] del fuoco.

La mobile ha così ricostruito l'episodio. Tre giovani (alcuni inquilini li hanno poi visti fuggire) hanno forzato una «Ford» posteggiata davanti al negozio: la vettura appartiene ad Assunta Feola Pinto 47 anni, che è anche proprietaria [illegible] negozio di bigiotteria. Dopo aver aperto le portiere, i malviventi l'hanno spinta contro la saracinesca e poi l'hanno incendiata.

E' stata trovata una tanica: i tre evidentemente hanno versato la benzina nella [illegible] e [illegible] la porta del negozio appiccandovi poi il fuoco. Le fiamme hanno distrutto l'auto e seriamente danneggiato la saracinesca e una vetrina del locale. Secondo gli inquirenti l'attentato è probabilmente opera del racket, anche se la proprietaria non ha mai ricevuto telefonate, o lettere di estorsione.

★ Rapina, ieri mattina, alla Banca di Novara a Caselette. Alle 8,30, subito dopo l'apertura, tre giovani a viso scoperto e armati di grosse pistole, dopo aver immobilizzato e disarmato della «38 special» la guardia della Mondialpol Matteo Zuppo, [illegible] anni, via Ivrea 4, Rivoli, [illegible] era all'ingresso dell'istituto hanno [illegible] uffici. Dopo aver pronunciato la classica frase di rito «*Fermi: tutti e mani in alto, questa è una rapina*», hanno obbligato gli impiegati e un tecnico della Sip, che stava riparando il telefono, ad addossarsi al muro. Un bandito ha poi scavalcato il bancone ed ha riempito un sacco di plastica con i soldi contenuti nei cassetti e nella cassaforte, circa [illegible] milioni.

I rapinatori sono poi fuggiti in [illegible] 24 a bordo di un'auto che li attendeva in strada con un complice al volante. Inutile l'[illegible] battuta effettuata dai mezzi antirapina.

★ Ancora una rapina all'ufficio del registro di Moncalieri. Tre giovani con pistole e viso coperto si sono presentati ieri, verso mezzogiorno. Dopo aver intimato ai quindici impiegati e a una trentina di clienti di non muoversi, si sono fatti consegnare tutto il denaro versato in mattinata [illegible] contribuenti: 5 milioni circa.

Con il bottino sono poi fuggiti su un'auto non identificata e condotta da un complice. I malviventi, secondo le prime indagini, d[illegible] essere al corrente della possibilità di trovare il denaro pronto per essere inviato in banca. Sono infatti arrivati pochi minuti prima che il quotidiano corriere passasse a ritirare la somma.

L'ufficio è la seconda volta in sette mesi che subisce una rapina [illegible] precedente [illegible] nel maggio scorso). «Medesima tecnica, medesima situazione», hanno commentato alcuni impiegati. Il personale dell'[illegible] più volte ha richiesto, insieme a un ampliamento [illegible] locali, una maggior protezione da eventuali furti. «*Le parole sono state tante*», ha affermato [illegible]mente un dipendente, «*i risultati nulli e noi continuiamo ad essere esposti a chiunque entri con un'arma in pugno*».

A Moncalieri

Approvato il piano regolatore

Il Consiglio comunale di M[illegible]calieri ha concluso l'altra sera la discussione [illegible] osservazioni presentate dai cittadini al progetto preliminare del piano regolatore. I punti all'ordine del giorno erano 187. La discussione, molto animata e alla presenza di un vasto pubblico, ha v[illegible] la minoranza non sempre compatta davanti alle controdeduzioni della giunta.

[illegible] argomenti erano stati suddivisi in sette gruppi: quelli a carattere generico, sull'agricoltura, le aziende produttive, la viabilità, la formazione di zone a parco, l'edilizia economica popolare, i servizi pubblici e alcune proposte varie. Prima della riu[illegible] la giunta aveva [illegible]cato [illegible] consiglieri di accogliere [illegible] osservazioni in tutte le loro parti, di respingerne 99 e di [illegible]posta ad alcune modifiche per le restanti 22. In sede di dibattito il [illegible] delle proposte accolte è lievemente salito.

Tra le osservazioni che hanno destato maggiore scalpore c'erano: la possibilità di bloccare il traffico nel centro storico; la riduzione delle aree agricole per creare un grosso parco pubblico, per dare spazio all'edilizia economica popolare e per ampliare la rete stradale; la riorganizza[illegible] del tessuto [illegible]

Per quanto riguarda il centro storico l'amministrazione ha assicurato che non intende interrompere la circolazione del traffico prima di aver creato tre capienti parcheggi preventivati in via Alfieri, via Cristoforo Colombo e a Borgo Navile. «*In questo modo — è stato detto — gli automobilisti possono lasciare le vetture in punti facilmente accessibili da tutte le zone del centro storico. I commercianti possono dunque tranquillizzarsi anche in caso di interruzione del traffico le vendite non dovrebbero subire alcuna diminuzione creata dalla difficoltà d'arrivo nei vari negozi*».

Per quanto riguarda il tessuto agricolo, la giunta ha spiegato che «produttività e fertilità del suolo sono state tenute in considerazione e che il piano si propone di salvaguardare sia l'agricoltura che il patrimonio edilizio esistente». L'addensamento dello sviluppo economico popolare in un'unica area è stato giustificato come una soluzione in grado di ridurre il dispendio delle spese pubbliche per la c[illegible] dei vari servizi necessari.

La discussione sul progetto preliminare del piano regolatore non è cer[illegible]minata. Il documento mo[illegible] in tutte le parti concordate verrà riproposto al Consiglio comunale entro un mese.

Per la Svizzera. Sono richiesti: tornitori, frastori, trapanisti, verniciatori, fabbri meccanici, saldatori. I lavoratori interessati si presentino con urgenza all'Ufficio del Lavoro — Via Gioberti 16 — ore 8,15-12.

Tra Carignano e La Loggia

Sorpasso [illegible] muore un [illegible]

Il giovane era su una «A112», è finito sulla corsia opposta e ha urtato una «124»

Giampiero Cuniberto

La nebbia di ieri ha causato una serie di incidenti stradali. Il più grave è accaduto alle 15 sulla statale tra Carignano e La Loggia in località Olmi, dove Giampiero Cuniberto, 21 [illegible] corso Bramante 50, è morto in uno scontro frontale. Il giovane, figlio unico, era a bordo di una «A 112» e viaggiava verso [illegible] Loggia.

Secondo i rilievi compiuti dai carabinieri il Cuniberto — nonostante la visibilità fosse appena di 4-5 metri — avrebbe compiuto un sorpasso, invadendo la corsia opposta. In quel momento transitava [illegible] «124» condotta [illegible] Antonio Roma, 2[illegible] anni, operaio, [illegible] Umberto I, Pancalieri. Il Roma ha frenato, ma l'utilitaria del Cuniberto gli si è schiantata contro in piena velo[illegible]

Il giovane è stato estratto dalle lamiere e trasportato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto. Il Roma, invece se la caverà in due mesi, per la frattura dell'anca sinistra.

★ A Cuorgnè, in via Ivrea, Vincenzo De Maria, 22 anni, che alla guida di una «Giulia», per evitare un camion, è finito contro una «Ritmo», che proveniva in senso opposto, l'auto ha urtato una «Vespa 50» condotta da uno studente di Spineto, Bernardino Guidetto, 15 anni, sulla quale viaggiava anche il coetaneo Michele Costanzo. Quest'ultimo ha riportato la doppia frattura del femore. Illesi gli altri.

★ Con 35 giorni di prognosi per frattura del femore è stata ricoverata al Mauriziano Luigia Bertetto, 68 anni, strada Bellardo 4/14. In corso Vinzaglio angolo via Cernaia l'ha investita il tassì guidato da Pasquale Quasco, 55 anni, via delle Pervinche.

★ Giuseppe Ingrao, 22 anni, via Monte Bianco 31, Moncalieri, è stato rapinato mentre camminava in via Ventimiglia.

Giovane rapinato e sfregiato al volto

E' stato medicato ieri mattina alle Molinette per una ferita da coltello al volto guaribile in 5 giorni Andrea De Marco, 19 anni, via Vittone 5. Ha detto alla polizia che in via Villa della Regina quattro giovani l'hanno caricato di forza su una 127 verde e nei pressi di Villa Genero l'hanno rapinato del portafoglio contenente 50 mila lire. Ha aggiunto che prima di allontanarsi gli sconosciuti l'hanno sfregiato in segno di disprezzo.

■ Colta da infarto è morta mentre la portavano al Maria Vittoria, Vittoria Martinazzo in Tappo, 69 anni, Borgaro, strada Lanzo 184.

Arrestati dai carabinieri

Venaria, viaggiavano con [illegible] d'armi

Altro fatto: catturato nel suo alloggio di via Brissogne presunto spacciatore di [illegible]

Pietro Di Giovanni, Giancarlo Barco e Stefano Arecco

I carabinieri di Venaria hanno bloccato, la notte scorsa, in corso Garibaldi, due giovani che viaggiavano su un'auto piena di armi. I militari ritengono che i due, sospettati di aver compiuto alcune rapine, stessero per organizzare qualcosa di più grosso, forse [illegible] sequestro di persona.

Gli arrestati sono Pietro Di Giovanni, 25 anni e Giancarlo Barco, 26 anni, [illegible] abitanti a Torino in [illegible] Monte Pasubio [illegible]. Sulla macchina, una Bianchina, avevano un fucile a [illegible] mozze, un [illegible] una carabina ad alta precisione munita di cannocchiale, tre [illegible]stole e una «calibro 22» a canna lunga. Inoltre 200 cartucce, baffi e barbe finti, calzemaglia. In tasca avevano soldi in contanti per un totale di 3 milioni e 200 mila lire.

★ Stefano Arecco, 23 anni, via Brissogne 34, è stato arrestato ieri mattina nel [illegible]tamento dai carabinieri del reparto operativo. Era ricercato da sei mesi: da quando, cioè, il giudice di Udine ne aveva ordinato la cattura per spaccio di eroina (7 gr) e hashish (2 chili). Per questo fatto a Udine era già stato arrestato un altro torinese, Alfredo Lo Faro, 30 anni, via Salbertrand 60.

Rivoli: commerciante condannato

Il titolare di un supermercato [illegible]. Nicola Girardi, è stato condannato a dieci mesi di carcere per detenzione non autorizzata di armi. Il commerciante era [illegible] domenica dai carabinieri che gli avevano trovato in [illegible] una pistola P 38 e un fucile mai denunciati.

Ieri mattina il processo per direttissima davanti alla terza sezione del tribunale (presidente Iannibelli), [illegible] condanna e la concessione della libertà provvisoria previo pagamento d'una cauzione di un milione [illegible]. Il p.m. dottor Sciaraffa aveva proposto la condanna del Girardi a 22 mesi.

L'imputato ha detto ai giudici d'aver acquistato le armi per difendersi dai [illegible]. Ha aggiunto che s'era dimenticato di denunciarle.

Amici del Museo

L'Associazione amici del Mu[illegible] nazionale del Risorgimento, proseguirà anche quest'anno l'opera di affiancamento della direzione dell'ente, stanziando una somma per incrementare le visite guidate e per con[illegible] alle spese per migliorare l'acustica della sala conferenze.

L'anno scorso l'Associazione, con l'aiuto della Cooperativa Guide turistiche, ha «guidato» le visite di 1300 persone. Nell'80 si prevede di raddoppiare tale numero. Per portare [illegible] questo programma, [illegible] «Amici del Museo» hanno dato il via alla campagna associativa.

Le quote minime sono rimaste invariate: lire 5000 per i soci ordinari; 10.000 per i sostenitori; 50 mila per i soci benemeriti. I versamenti potranno essere fatti presso la sede dell'Associazione, via Accademia delle Scienze 5 (Palazzo Carignano).

Centro Pannunzio. Stasera ore 18 a Palazzo Cisterna, via M. Vittoria 12, il prof. Marco Ro[illegible] ordinario all'Università, parlerà su: «*Arte e ideol*[illegible]».

Ass[illegible] geriatrica — St[illegible] giovedì [illegible] ristorante Villa Monfort's di Cast[illegible] Torinese, per il Rotary Club di Chivasso, il prof. Ettore Strumia, direttore medico della S.p.A. Schiapparelli, parlerà sul tema: «Aspetti sociali dell'assistenza geriatrica».

Pozzo Strada — Domani, ore 21, in via Viberti 30, pubblica assemblea sulla [illegible] revisione degli orari [illegible] pubblici esercizi-bar.

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNATIONAL (canale 32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «La battaglia del deserto»; 14,20 e 18 Il grande Mazinger; 15,20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 16,10 Le nuove avventure di Lassie; 16 Motori non stop; 17 Il giornale dei ragazzi; 18,20 Superclassifica show; 19,30 Informa sera; 20,20 Telefilm; 21,30 «Roy colt Winchester Jack» di Mario Bava, con Brett Halsey, Charles Southwood e Isa Miranda (western all'italiana); 22,45 Elefanti marini; 23,15 Stelle sul ghiaccio; 23,45 Informa sera; 0,15 «Ehi amigo! tocca a te morire» di Peter Henkel con P. Henkel e Beau Brummel.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Telefilm; 11 Cartoni animati; 12,10 Documentario; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Agente Newman» con George Peppard e Roger Robinson; 14,20 D come donna; 15,45 Selvaggio West: «E il piombo diventò oro», telefilm; 17 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Il fantasma bizzarro; 16,30 Cinema ragazzi; 19 Speciale casa; 19,30 Doppio sandwich; 20,30 Studio A; 22 telefilm serie Charlie's angels: «Angeli in vacanza»; 23 «Il [illegible] terno»; 0,45 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Balenette in canna» (bellico '63); 18 notiziario; 18,15 Dialogo [illegible] i telespettatori; 19 «Ma che musica maestro», con Franchi e Ingrassia; 20,45 Apollo 11, la conquista della luna; 21,15 «Dieci italiani per un tedesco» di Filippo Ratti, con Gino Cervi e Andrea Checchi (drammatico '62).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 e 19,30 cartoni animati; 17,30 film; 19 Speciale spettacolo; 19,45 telegiornale; 20 e 21,30 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 «Uccidere in silenzio»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Sospiri»; [illegible] Film; 11,30 «Triller per Twiggy»; 12,50 calcio: Inter-Udinese; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 8; 15,35 Dr. Kildare; 16,25 Oggetto misterioso; 16,45 Mamma mia pazza; 17,35 «Le bugie [illegible] le gambe corte» telefilm serie Doris Day; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 Tribuna; 19,40 Sei dove; 20,30 «Il grido delle aquile»; 22,30 Papà ha ragione; 0,10 Mezzanotte con Marzano; 0,55 Proibito; 1,05 film; 2,30 «Allucinazione»; 4 «Sangue sull'asfalto»; 5,30 «L'isola in capo al mondo».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,30 «L'uomo del sud»; 13 [illegible] sotto coste marine»; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 telefilm; 17 Due milioni di amici; 18,30 Il parolone; 19 Telefilm; 19,30 Goal; 20 Il giro del Nino; 20,30 «Un colpo grosso anzi grossissimo»; 22 «Simon re dei diavoli»; 23,30 «Galassi h[illegible]».

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — 8 «Le armi segrete del generale Fiascone»; 9,45 Spazio F; 11 «I quattro del Texas»; 12,00 Speciale casa; 13 Telefilm; [illegible] «Per favore non toccate le modelle»; 15,30 Jeeg robot; 16 Heidy; 16,30 «Vento di terre lontane»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Video-notizie; 20 «Il furto è l'anima del commercio»; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 Toni e il p[illegible] 0,10 «Les amants» di L. Malle; 1,30 «Dalla terra alla luna»; 3 «Latitudine zero» con Joseph Cotten (fantascienza '70); 4,30 «I tre del mazzo selvaggio» di Gene Martin. Con Telly Savalas e Anne Francis (western '71); 6 «Per favore non toccate le palline» di Richard Thorpe, con Steve Mcqueen e Paula Prentiss (comico '62).

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 - 14 - 19 film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Matti una sera...; 22,15 film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Wanted, telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Una spada nell'ombra»; 11,30 Spectreman; 12 Bonanza; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «E Dio disse a Caino»; 14,45 Chiamate 393.421; 15,30 Laramie; 16,30 Jhonny Quest; 17,15 Ottovolante; 18,15 telefilm; 19,15 Wanted; 20 Metti una sera un libro; 20,30 «Live a little, love a little» (in lingua originale con Elvis Presley); 22,15 «La strega rossa»; 23,45 «L'[illegible]» con Glenn Ford e Abbe Lane (avventuroso '55).

TELE MONTOSO (86 Uhf) — 17,30 «La bellezza del diavolo» di René Clair, con Gerard Philippe, [illegible] Carol e Gina Lollobrigida; [illegible] Documentario; 19,50 Collegamento con Capodistria; 22 10 «Aquile sul Pacifico» di L. Mendes con R. Russel e F. Mc Murray.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Al Regio la prima del «dramma buffo», al Nuovo aperto il ciclo «I giganti del bop», all'Alfieri la rivista «Felici e contenti»

Donizetti dei molti miracoli e il suo gioiello «Don Pasquale»

Paolo Montarsolo, [illegible] Zilio e Rolando Panerai, tre degli interpreti del «[illegible] Pasquale»

TORINO — Gran bello spettacolo questo [illegible] Pasquale, che attirerà folla al Regio per una lunga serie di repliche e conquisterà nuove schiere di neofiti alle crescenti fortune del melodramma.

Intanto l'opera è un gioiello, capolavoro di un Donizetti pervenuto al punto culminante delle sue facoltà artistiche (dopo comincerà il rapidissimo declino e si produrrà il tragico crollo delle facoltà mentali, distrutto dallo sperpero sconsiderato dell'energia vitale).

Questa partitura scritta in dieci o dodici giorni realizza tre o quattro miracoli. Primo: di resuscitare per l'ultima volta la comicità dell'opera buffa, senza rinnegare Rossini, eppure senza restarne vassalla. Il linguaggio musicale è innegabilmente più moderno. E' il linguaggio d'uno che ha girato l'Europa e sa benissimo cosa bolle nella pentola dei romantici austro-tedeschi e francesi (cioè, Berlioz) e si cava anche il gusto di parodiarne gli schianti tragici, le catastrofi armoniche e strumentali, riconducendo tutto alla misura borghese d'una vicenda che ha ancora i piedi nel Settecento.

Secondo miracolo: d'essere nutrita del gusto brillante francese, sì che par già di presentire a volte Offenbach e perfino Bizet (lo straordinario intermezzo corale della servitù), senza smentire mai per un momento la sua natura italiana, anzi, perfino lombarda nelle inflessioni popolaresche del canto patetico.

Terzo: la strumentazione d'un maestro che in quel momento aveva solo un uguale: Mendelssohn. W[illegible] e Liszt allora da Donizetti potevano andarci a scuola. La na[illegible] con cui il pensiero musicale si distribuisce attraverso le famiglie [illegible] è oggetto di continua felicità d'ascolto: i timbri si succedono, confluiscono gli uni negli altri talmente a proposito, che ne viene perennemente riscattata l'eventuale banalità di talune idee musicali. Anche il luogo comune viene santificato nel timbro.

Forse, a ben guardare, è anche la perfezione strumentale che alimenta l'ultimo miracolo della partitura di Don Pasquale, cioè la straordinaria [illegible]uità con cui la musica investe e [illegible] l'azione, senza che rimanga più nessun problema di forme chiuse o aperte, di recitativo o aria: la vecchia convenzione dell'opera a numeri [illegible] bruciata allegramente nello scoppiettare continuo della fantasia, senza bisogno di proporre alcuna «riforma» del melodramma.

Tutto così semplice, facile, così meravigliosamente [illegible]perficiale, così felicemente privo di profondità! La vita all'italiana, la vita [illegible] puro, che [illegible] l'argento vivo. Merito anche del testo letterario, rifatto sopra un vecchio libretto dal mazziniano Giovanni Ruffini, l'autore del *Dottor Antonio* e di *Lorenzo Benoni*, che pure non se ne dichiarò contento e firmò con le iniziali di Michele Accursi, equivoco segretario di Donizetti, esule mazzi[illegible] anche lui, [illegible] «uomo di ripiego» come il Dottor Malatesta, e pare che tra i fuorusciti svolgesse opera di spionaggio per la polizia pontificia.

Di questo caposaldo dell'opera italiana [illegible] Montarsolo, protagonista e regista, ha procurato un'esecuzione rivelatrice, il cui segreto consiste semplicemente nel pigliar le cose per il loro verso, senza nessuno sfizio di parere originale, ma divertendosi invece a giocare al teatro, [illegible] del melodramma la tradizione dei bassi comici [illegible] la più dura a morire, e sopravvive ancora, in epoca di bombe atomiche e di brigate rosse e nere, facendo capo a questo cantante [illegible] o un artista moderno, per niente succubo [illegible] vecchie convenzioni di palcoscenico, e che in questa sua [illegible] del *Don Pasquale* allea [illegible] dell'opera buffa a un gusto farsesco della sceneggiata napoletana, ravvivato dalla genialità di Eduardo.

Naturalmente non può fare tutto lui, e il merito del regista sta anche nell'ottima scelta [illegible] compagni [illegible] lavoro. [illegible] *Pasquale* è un'opera economica, che si fa con [illegible]: quattro cantanti che siano anche buoni commedianti, tre scene, un comprimario e il coro per una breve ma memorabile apparizione. I colleghi Montarsolo se li è scelti benissimo a cominciare da un Rolando Panerai in buone condizioni di voce, chiarissimo nella recitazione, simpatico, sfrontato, disinvolto [illegible] perfetta canaglia all'italiana. La buffonesca filastrocca che cantano prima alternamente e poi insieme lui e Montarsolo ha sgelato il contegnoso pubblico delle prime, l'entusiasmo ha rotto gli argini e per la prima volta nella storia del nuovo Regio si è avuto un bis.

I due personaggi giovani, Norina ed Ernesto, si trovano a dover [illegible] mattatori come questi e se ne cavano bene, specialmente il soprano Elena Zilio [illegible] l'avvenenza della figura, la malizia della recitazione e la sapiente amministrazione d'una voce che non è amplissima [illegible] è pura e precisa nell'intonazione. Anche il tenore Casellato, cui spetta l'unica parte non comica ma tutta giocata sul registro sentimentale, ha meritato la sua parte d'applausi, supplendo con la disinvoltura dell'esperienza a qualche difficoltà vocale.

Si poteva pensare che fosse stato perfino uno spreco prendere un direttore di polso [illegible] Bruno Bartoletti per un'opera che sembra così leggera e che quasi si suona da sé. Invece è proprio vero che il valore non guasta mai e non è mai di troppo: oltre all'accordo addirittura magico tra l'orchestra e quei quattro volponi del palcoscenico, la bacchetta di Bartoletti ha estratto dalla partitura tutto il flusso di sinfonismo che la sostanzia.

Anche il coro, istruito da Ferruccio Lozer, ha fatto bene la sua piccola parte, [illegible]bendosi perfino in movimenti di danza. Costumi e scene d'epoca, di Ferruccio Villagrossi, funzionano egregiamente, cioè ospitano in modo credibile la vicenda e la musica. Aulo Brascia ha realizzato con la sua sopraffina esperienza l'allestimento scenico, importato con ragionevole scambio dal Comunale di Treviso.

Massimo Mila

Con Shaw sale la febbre del jazz

Il trombettista Woody Shaw, applauditissimo al Teatro Nuovo

TORINO — *La musica di Woody Shaw scorre gagliarda sui binari di un modalismo ormai acquisito anche dal pubblico [illegible] cosicché, [illegible] giorni dell'avanguardia, tutti si rallegrano di ascoltare un jazz moderno e finalmente accessibile. Il concerto svoltosi l'altra sera al Nuovo che ha aperto il ciclo «I giganti del bop» (organizzato dall'Arci Contromusica) offriva dunque anche spet[illegible] per [illegible] in altre occasioni intimidito, frastornato.*

Il quintetto di Shaw (il leader alla tromba, Carter Jefferson al sassofoni, Larry Willis al piano, Stafford James al [illegible] e Victor Lewis alla batteria) percorre nelle grandi linee il discorso avviato e codificato dal Miles Davis degli Anni Sessanta e ne riprende le suggestioni mentre sviluppa infine un discorso originale grazie soprattutto all'autonomia del repertorio, dovuto alla penna di Shaw.

Tutti solisti, i cinque sviluppano un lavoro comunitario che produce risultati di assoluta democrazia dove il suono del gruppo seduce per la compattezza, per l'equilibrio, l'accuratezza.

Chiariti all'istante i riferimenti alla tematica davisiana, il quintetto lavora in proprio attraverso le voci dei protagonisti ognuno dei quali si impegna, riuscendovi, a esprimere un linguaggio personale, potente.

Il bop, jazz moderno di oltre trent'anni, pare oggi rivivere i suoi giorni verdi anche per un pubblico che, almeno in Italia, è ancora fermo al dilemma posto dalle scelte fra jazz «caldo» e jazz «freddo», quasi ci volesse il termometro del medico per valutare un concerto. L'altra sera al Nuovo, tuttavia, la febbre del jazz era alta.

Franco Mondini

Bramieri fa il mattatore in 7 farse con musica

Daniela Poggi e Gino Bramieri in una delle sette storie

TORINO — Gino Bramieri è tornato [illegible] città, all'Alfieri, dopo una lunga [illegible] a Milano e Genova, con *Felici e contenti*, la nuova rivista di Terzoli e Vaime, prodotta e presentata dalla pregiata [illegible] Garinei e Giovannini, regista [illegible] Garinei.

Un tema e sette variazioni, questa la struttura di *Felici e contenti*. Il tema è quello del Natale come recita dell'ipocrisia, come insopprimibile rituale di [illegible] convenzioni che, di colpo, ci rifanno tutti improvvisamente buoni, onesti, generosi.

Le variazioni, si capisce, sono [illegible] nelle intenzioni, cucite addosso al protagonista, alla robusta stoffa d'attore [illegible]. A propiziare la cerimonia stanno il garbo di un regista [illegible], temprato da anni di profes[illegible]o, e l'eleganza signorile [illegible] scene di Eugenio Guglielminetti (benvenuto nel mondo dei musical), in cui il [illegible]iano sfuma di continuo nel fiabesco, con singolare leggerezza di tratto.

[illegible], entriamo nei dettagli. N[illegible] le sette sequenze sono persuasive. Sarà che tutti, dal più al meno, stiamo cedendo, pericolosamente, a impulsi regressivi, ma le migliori, le più leggere e fragranti, mi [illegible] parse quelle d'apertura e chiusura: il Natale del malcapitato rappresentante di [illegible]rcio disoccupato [illegible] due mesi, senza uno spicciolo per la bicicletta al bambino, e quello dell'ubriacone Marzorati Giovanni, poveraccio ma onesto, che sotto la statua di Garibaldi ritrova [illegible] tratto [illegible] portafoglio e un figlio smarrito.

Qui davvero Bramieri è a pieno agio, perché modula [illegible] dei personaggi [illegible] più schietti, il timido, l'indifeso, il ferito dalla vita.

All'opposto, ci sono momenti in cui l'attore, pur così dotato, e (sia detto a suo vanto) concentratissimo per tre [illegible] filate (togli un costume, mettitene un altro, via che sei di scena), non può far meglio del testo.

Valga per tutte la sequenza del Natale dei due «diversi», che, senza essere volgare, tradisce un fa[illegible] impaccio: e Bramieri, a dispetto della sua tunica nepalese damascata tuttorosa, a dispetto di accortissime mossette e adilinquimenti, non riesce a farci ridere di un riso davvero liberato.

Tra i due poli stanno [illegible] menti di equilibrio, in cui il testo si mette al servizio dell'attore o l'attore, di prepotenza, lo fa suo: e sono [illegible]sioni [illegible] comico, nutrito di puro ritmo, di farsesca vitalità, come in quell'antico canovaccio da commedia dell'Arte (lo sanno gli autori? si chiama il canovaccio degli scambi) che è il Natale del sciór Angelo, intrappolato dai regali scambiati tra madre, moglie e amante; o squarci di più ambiziosa commedia di [illegible], come il Natale del magnate della gomma Pedretti da Reggio, messo da parte dai suoi e confortato dalla peripatetica Egle, dove Bramieri campeggia con poche battute al [illegible] arco, puro ritratto d'un gran vecchio, piegato ma non domo.

Intorno gli stanno, in questa come nelle altre sequenze, un quartetto d'attori, come si diceva una volta, molto a posto. Orazio Orlando si segnala per la duttilità con cui s'attaglia ai vari ruoli, da untuoso presentatore televisivo ad aristocratico strafottente; Liana Trouché mette una fervida esuberanza nella sua smaniosa Maria da Presepe vivente, e nei panni della Egle abbozza una figurina dolente e risentita. La Poggi, con quella sua bellezza dolce e pigra, si fa ricordare per due caricature, [illegible] e di figlia [illegible]; e la Trampus condisce di molta ironia l'insieme della propria partecipazione.

Anche a loro, oltreché al poliedrico protagonista, va attribuito il successo, assai netto, [illegible] spettacolo.

Guido Davico Bonino

Mostre, retrospettiva, un convegno

Film d'animazione star della settimana

TORINO — Settimana dedicata in gran parte al cinema d'animazione, questa che si sta svolgendo a Torino. Da venerdì scorso, al Pantodue, il pubblico accorre a vedere i disegni animati fatti dai bambini nell'ambito della scuola; sabato e domenica prossimi, al Palazzo del Lavoro, un convegno internazionale affronterà la questione della «funzione e produzione del cinema di animazione nella scuola», con un proficuo dibattito e confronto fra adulti e bambini; nella medesima sede, sabato sera ci sarà una personale di Jean-François Laguionie, uno dei più originali e poetici autori del disegno animato francese.

Bene ha fatto il Centre Culturel Franco-Italien a inserirsi in questa serie di manifestazioni, organizzando nella sua sede di via Donati 1 una retrospettiva dell'opera di Alexandre Alexeieff, che del cinema d'animazione mondiale è una delle figure più importanti e significative. Quasi ottantenne, nato a Ka[illegible] 1901 ma residente a Parigi da sessant'anni, Alexeieff è tuttora molto attivo: sta terminando con la moglie Claire Parker il film Tre temi su musica di Musorgskij e verrà a Venezia ai primi di marzo per tenere un seminario proprio su cinema e musica.

Ed è sui rapporti tra il cinema e la musica che tutta la sua opera — pochissimi film ma di eccezionale valore — è nata e si è sviluppata, a partire dal 1933 quando il suo Una notte sul Monte Calvo, realizzato con un originale sistema di «incisioni animate» su musica di Musorgskij, riscosse uno straordinario successo di critica e di pubblico. E fu ancora Musorgskij, il grande musicista russo da lui profondamente amato e studiato, a fornirgli i [illegible] un altro splendido film del 1972, Quadri di un'esposizione.

[illegible] la [illegible] Russia, questa volta nei toni al tempo stesso grotteschi e drammatici di un racconto di Gogol, è il tema del suo capolavoro del 1963, Il naso, che utilizza le «incisioni animate» per narrare fatti e descrivere ambienti che assumono una dimensione onirica di rara intensità.

g. r.

Orlando in guerra — Al Centre culturel franco-italien (via Donati 5), oggi alle 18 inaugurazione della mostra dei disegni originali di Emanuele Luzzati. Incontro con Guido Davico Bonino e Emanuele Luzzati in occasione della pubblicazione del loro libro «Orlando in guerra» (ed. Stampatori).

Concerto Auditorium — Oggi alle 18,15, concerto della Stagione sinfonica del pomeriggio. Orchestra della Rai-Tv diretta dal m° Reynald Giovaninetti, violinista Uto Ughi. Il concerto sarà ripetuto domani alle 21.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Lotta nello spazio con Adama e Caino

Galactica: l'attacco dei Cylon di *Vince Edwards e Christian L. Nyby II, con Richard Hacht, Dirk Benedict, Lorne Greene, Lloyd Bridges. Fantascienza a colori. Usa 1979. Cinema Capitol.*

Questo «Mission Galactica: The Cylon Attack» è la parte seconda — che prelude alla terza — d'una specie di saga spaziale il cui primo capitolo [illegible], l'anno scorso, il «sensurround» *Battaglie nella Galassia*, di cui si ritrovano qui svariati interpreti: i giovani astronauti Richard Hacht e [illegible] Benedict (rispettivamente Apollo e Starbuck), il cattivo [illegible] Colleos, diabolico [illegible] degli umanoidi [illegible] pata Cylon e il buono Lorne Greene, che governa l'im[illegible] astronave «Galactica».

Quello ch'era successo in *Battaglie nella Galassia* lo riassume lo speaker prima dei titoli di testa: nel 7000 i superstiti d'un tremendo conflitto spaziale hanno il loro estremo rifugio sulla suddetta «Galactica», dalla quale [illegible] fronteggiare nuovi attacchi interplanetari. Nel film odierno Lorne Greene, per l'anagrafe del settimo millennio comandante Adama, cerca di tener testa ai reiterati assalti provenienti dagli spazi.

Adama non è solo nella lotta immane: gli è di prezioso aiuto il comandante di un'altra colossale astronave. E' costui una specie di «falco» dell'etere che nell'interpretazione di Lloyd Bridges appare (uniforme a parte) tale e quale a quei coriacei colonnelli dei «soldati blu» decisi a sterminare, nel [illegible] militari d'una volta, tribù intere di pelli[illegible] per niente questo «falco» si chiama Caino e [illegible] si apprende alla fine, toccherà a lui, nel terzo film della [illegible] «Galactica», di far fuori il tiranno.

a. v.

Il [illegible] al potere con Alberoni

TORINO — Al circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) stasera alle 21,15: *Il sentimento al potere*. Incontro con Francesco Alberoni, [illegible] del saggio «Innamoramento e amore» (edito da Garzanti), [illegible] Natalia Aspesi e Gianni Vattimo. Moderatore Lorenzo Mondo.

Più soldi al Teatro Regio (Farà più spettacoli?)

TORINO — Come verranno utilizzati il miliardo e 300 milioni che la Regione ha stanziato due giorni or sono per aiutare l'attività del Teatro Regio? La notizia, molto importante per la nostra città, non suscita per ora [illegible] menti particolari negli uffici di piazza Castello.

Il sovrintendente non fa dichiarazioni: «Non ho [illegible] dire. Le leggi regionali devono essere ratificate a Roma, e comunque la ripartizione dei fondi va decisa in accordo con la Regione».

[illegible] si specifica [illegible] lirica, [illegible] per le attività decentrate e gli altri 50 milioni per attività che coinvolgano spettatori che vengano da fuori [illegible]. Come [illegible] il miliardo per la lirica? «Ripeto che non [illegible] ancora nulla. [illegible] si riunirà il vecchio consiglio di amministrazione, ancora in carica in attesa della nomina del nuovo, e sentiremo le sue proposte».

E' probabile che il miliardo vada all'ordinaria amministrazione, tenuto conto della svalutazione della lira (già l'anno scorso si diceva che ce ne sarebbero voluti due per compensare le perdite [illegible]te dall'inflazione).

Non bisogna dimenticare che l'ultima stagione d'autunno del Regio si poté mettere in piedi con il finanzia[illegible] di privati e altri enti cittadini, riuniti in una forma di cosiddetta «sponsorizzazione», senza di che si sarebbe dovuto [illegible] dire[illegible] una tradi[illegible] per Torino. Sarà la volta [illegible] per andare [illegible] chied[illegible] ad[illegible]?

[illegible] Verdone interviene a «Sceneggiata italiana», tv 1 - Gassman nel film alla tv svizzera

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

- 12,30 **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c). Prima puntata (replica)
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG 1 a cura di U. Guidi e A. Melodia, conducono in studio A. Buniglione e M. Morace — **Che tempo fa** (c)
- 17 — **3, 2, 1...** [illegible] (c). Ty e Uan presentano: «Il Fanbernardo» - «Perché ti metti l'anello al naso?» - «Mazinga» - «Provaci!» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
- 18 — **Gli anniversari** (c): O[illegible] Respighi. Regia di S. Miniussi. Prima parte (replica)
- 18,30 **D'Artagnan** (c). «I tre moschettieri», 2ª parte
- 19 — **TG 1 - Cronache** (c)
- 19,20 **Happy Days** (c). «Quando qualcuno non sa nuotare». Regia di J. Paris
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Sceneggiata italiana** (c). Quattro storie d'altri tempi. Terza puntata: «La ballata di Cocciadura». Regia di Edmo Fenoglio
- 21,55 **Speciale TG 1** (c) a cura di Arrigo Petacco
- 22,30 [illegible] **sindacale** (c) a [illegible] Jader Jacobelli. Trasmissione dell'Intersind

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

- 12,30 **Come, quanto** (c). Settimanale sui consumi, di Paolo Luciani
- 13,30 **Gli amici dell'uomo** (c). «La migrazione degli uccelli»
- 16,15 **Genova: cerimonia di commemorazione del primo anniversario dell'assassinio di Guido Rossa** (c)
- 17 — **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni 30 di Hal Roach
- 17,20 **Giurchino e il gran carro** (c). Cartone animato della Tv cecoslovacca
- 17,25 **Il seguito alle prossime puntate** (c) a cura di Enrica Tagliabue
- 18 — **Scienza e progresso umano** (c). Programma di Mario Finamore. Regia di Giulio Morelli: «L'evoluzionismo-Darwin»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera** [illegible]
- 18,50 **Buona sera con... Franca Rame** (c) e il telefilm comico «Come speculare in Borsa senza provarci seriamente» della serie «Ciao, Debbie!» — **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Thriller** (c). Telefilm: «Morte televisiva», regia di R. D. Cardona
- 21,50 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri, di S. Munatò e I. Palermo: «Per combattere la droga»
- 22,45 **16 e 35 speciale** (c). Cinema ungherese di Giacomo Gambetti

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Progetto salute** (c). Educazione alla sanità mentale: «Quando la mente vacilla» di Mario Procopio e Maurizio Vittoria
- 19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Snub si fidanza» — **Questa sera parliamo di...** (c)
- 20,[illegible] [illegible] (c). Rassegna di concerti di [illegible] sinfonica e da [illegible] della [illegible] di Venezia '79. Regia di Vittorio Armentano
- [illegible] — **TG 3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, [illegible], interviste
- 22 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Snub si fidanza» (replica)

LA TV

di *Ugo Buzzolan*

Anche la rete 3 si salva con il cinema

La rete 3 è ancora ignorata dal pubblico? Il suo cammino — lo si dice e lo si ripete — è lento e faticoso, e non poteva essere diversamente per una rete che è partita da un clima per nulla di unanimità e per di più con un'organizzazione [illegible] e una certa limitazione di mezzi. E oltre tutto, adesso, in alcune zone, contestata sul piano legale da quelle tv private che non dovrebbero preoccuparsi minimamente della concorrenza dei suoi contenuti, ma che si sentono disturbate dalla sua interferenza tecnica (ciò non avviene comunque in Piemonte).

Si parlava dell'interesse del pubblico. Manca per ora — e mancherà per un pezzo — qualsiasi statistica sugli indici di ascolto che d'altronde, in questo avvio di attività, saranno stati fatalmente bassi. L'unica sera che penso abbia sempre segnato un consistente rialzo di platea dev'essere quella del mercoledì, per via del film.

All'inizio si era deciso di escludere il cinema dalla rete 3 che, secondo i progettisti, «aveva l'obbligo e l'impegno di essere continuamente inventata, giorno per giorno». Ma poi ci si è resi conto che le invenzioni a ritmo quotidiano sono uno sforzo folle, e si è pensato che una ancora maggiore follia sarebbe stata di rinunciare al cinema che rimane, nonostante l'orgia filmica che impazza sulle private, uno degli elementi più «catturanti e trainanti». Ma si è convenuto che la rete 3 dovesse osservare una rigida austerità mandando in onda una sola pellicola per settimana, e scelta in base a particolari criteri: regionalità, valore storico, rarità, opere non entrate nei normali circuiti ecc. ecc. Per ora la consegna è stata rispettata, anche se l'omaggio del sabato a Rossellini sta in quella terra contestata che segna la demarcazione tra «cinema-cinema» e «ci[illegible]televisivo».

Ad ogni modo è da presumere che, grazie ancora una volta al cinema, la rete 3 [illegible] un suo pubblico [illegible] serata di mercoledì. Ieri, ad esempio, per il ciclo «Una città, un film» è stato recuperato — ed era inedito per la tv di Stato — *Il giardino dei Finzi Contini* (1971) di De Sica, dal romanzo omonimo di Giorgio Bassani. I motivi di [illegible] c'erano: il film [illegible], e il romanzo pure; e molti ricordano le polemiche tra il regista e Bassani che rinnegava la versione cinematografica, tanto che la questione andò a finire in tribunale. Certo, confrontando capitolo per capitolo il racconto e sequenza per sequenza il film, il divario è rilevante, ma credo che lo si sapesse in partenza come per ogni trascrizione di opera letteraria: ciò non toglie che il film sia l'ultima cosa dignitosa, fine, rispettabile di De Sica, anche se i toni crepuscolari prevalgono sulla tragicità del ritratto di una famiglia ebrea sotto il fascismo e se — osservò nel 1971 Tullio Kezich — «Vittorio De Sica rispecchia da artista l'incapacità della maggioranza silenziosa a farsi testimone delle sue [illegible] tragedie».

La proiezione è stata seguita da un [illegible] organizzato questa [illegible] — essendo il film tutto incentrato su Ferrara — dalla sede Rai [illegible] Emilia-R[illegible].

★ ★

Ieri sera, terza puntata de *Le V[illegible]* di Bruno Cicognani.

Confermo che se la riduzione ha un punto di forza, questo punto è dato dalla [illegible] della protagonista, Pamela Villoresi, attrice ideale per il personaggio costruito e plasmato dallo scrittore con il compiacimento dell'uomo sensuale e con la repulsione del cattolico [illegible]. Florida, [illegible], le labbra tumide, le guanciotte paffute e i solidi denti e un fare tra il [illegible] e lo sfrontato, questa Velia della Villoresi non poteva essere più Velia di così. Peccato che lo sceneggiato proceda corretto e curato ma lento, senza quel nerbo che [illegible] la figura della Velia richiederebbe. Su uno sfondo di ricostruzione ambientale pregevole, la tensione drammatica si risolve sempre in scene teatrali che rischiano di essere soltanto esteriori, e il racconto è gravato da inutili divagazioni come l'insistito indugio sui café-chantant che Cicognani invece, con rigore, sbriga in una pagina e mezzo invocando Iddio a purificare quelle lordure da piccolo palcoscenico.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, [illegible]
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 Stanotte, stamane (2)
- 7,45 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radioanch'io 80 con G. Amendola
- 11,40 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
- [illegible] Antologia di voi ed [illegible]
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Sulle ali dell'Ippogrifo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,35 Musiche in valigia
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Incontro con Cimarosa
- 20 — Opera quiz
- [illegible] Le donne, di N. Ginsburg
- 21,03 Europa musicale 80
- 21,50 Disco contro...
- 22,30 Musica e fantasia e più [illegible]
- 23,10 Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con P. Cimatti
- 7,50 Buon viaggio
- 8,15 GR 2 Sport
- [illegible] Cesare Marini
- 9,[illegible] Radiodue 3131
- 11,32 Mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 [illegible]
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16,37 In Concert
- 17,55 Il castello armonico
- [illegible] Sportello informazioni
- 18,50 Umanesimo e tecnica a faccia a faccia
- [illegible],10 Spazio X
- 22 — Nottetempo
- 22,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- [illegible] Il concerto del mattino (2)
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Antologia operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR 3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — La ricerca educativa
- 17,30 Spazio Tre: musica e attività culturali
- 18,45 Europa 80
- 21 — Idomeneo re di Creta, di Mozart, direttore Karl Boehm

RADIOMONTECARLO

- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Il cuore ha sempre ragione
- 11,45 Il dizionario, gioco
- 12,30 Rallye di Montecarlo, gioco
- 14 — A.A.A. Corrado [illegible]
- 14,15 Sotto canestro
- 16 — Gli Anni 70
- 17 — Il diavolo, gioco
- [illegible] — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,10

- 18 — **Per i più piccoli** (c): **Il teatro di Barbapapà**
- 18,05 **Per i ragazzi** (c): **Natura amica**
- 18,05 **Scuola aperta** (c)
- 19,35 **Geologia delle [illegible]**
- [illegible] **Il Regionale** (c)
- [illegible],45 **Il [illegible] Tartari** (c). Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Max Von Sydow, Fernando Rey, Jacques Perrin, J. Louis Trintignant, L. Terzieff. Regia di Valerio Zurlini
- [illegible] Eurovisione da Göteborg (c): **Campionati europei di pattinaggio [illegible] ri maschili**

[illegible]

Telegiornale: 20,30

- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20,03 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **L'uomo venuto per uccidere** (c). Film di Leon Klimowsky
- 22,10 **Cinenotes**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; [illegible]

- 16,30 **Montecarlo News** (c)
- 16,45 **Telefilm**
- 17,15 **Shopping**
- 17,30 **Paroli[illegible] contiamo** (c). Telequiz
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Un peu d'amour...**
- 19,10 **Richard Diamond.** Telefilm
- 20 — **Destinazione Cosmo.** Telefilm
- 21 — **Quel tipo di donna.** [illegible] sentimentale di Sidney Lumet, con Sophia Loren
- 22,35 **Chrono** (c)
- 23 — **Tutti ne parlano** (c).

Querele per "Era Cinecittà"

Gora e la Berti negano di aver optato per Salò

ROMA — Gli attori Marina [illegible] e Claudio Gora hanno denunciato e querelato per diffamazione aggravata, con ampia facoltà di prova, Oreste Del Buono e Lietta Tornabuoni, autori di «Era Cinecittà», per aver scritto che Marina Berti e Claudio Gora optarono nel 1[illegible] per la Repubblica di Salò, trasferendosi a Venezia per farvi del cinema, includendoli inoltre nella lista di quanti optarono [illegible] Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, poi giustiziati.

Gli [illegible] di avere decisamente rifiutato l'invito del Minculpop di allora a trasferirsi a Venezia; di aver saltuariamente lavorato nel cinema e in teatro sempre a Roma, salvo il periodo dal luglio '44 a Natale [illegible] stesso anno quando si trasferirono a Campo di Pietra (Molise) perché [illegible] Berti era incinta del primogenito che poi nacque il 2 gennaio 1945.

[illegible] autori dichiarano che le informazioni su Claudio Gora e Marina Berti sono state desunte dal volume storico «Salò» di Silvio Bertoldi, specialista di quel periodo, pubblicato da Rizzoli nel '76.

Sempre al comando la 131 di Rohrl-Geistdorfer

Il Rallye di Montecarlo è nelle mani della Fiat

Sei vetture del gruppo nei primi dieci posti - Waldegaard [illegible] è quarto, preceduto anche da Eklund e Kullang - Neve abbondante sul tracciato - La tattica del pilota tedesco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Fu nel 1928 che la Fiat vinse per la prima e [illegible] volta il Rallye di Montecarlo. Un successo che si perde nelle nebbie del tempo e che nessuno più ricorda. Adesso, dopo le delusioni e le amarezze degli ultimi anni (dai primi timidi tentativi con la 125 S al forte impegno [illegible] Spider 124 sino alla 131 Abarth), la Casa torinese sembra ad un passo dal bis, un bis [illegible] conta in modo particolare per i [illegible] riflessi commerciali.

Il tappone centrale [illegible] «[illegible]tecarlo», [illegible] d'apertura del mondiali marche e piloti, si è concluso ieri dopo [illegible] km e 15 prove speciali di velocità (due sono [illegible] annullate, una per permettere il soccorso di [illegible] spettatore rimasto vittima di un infarto e [illegible] per l'indisciplina del pubblico, che ha invaso la strada) [illegible] la 131 di Walter Rohrl e Christian Geistdorfer in vetta alla classifica. I due tedeschi hanno quasi nove minuti di vantaggio sulla VW Golf Gti di Per Eklund e [illegible] sulla Opel [illegible] di Anders Kul[illegible].

Poi, altre vetture del gruppo Fiat: la 131 di [illegible], la Lancia Stratos di Darniche, la Ritmo di Bettega, ancora la 131 di Andruet e della [illegible]om. Sei macchine nei primi dieci posti per una confortante immagine delle capacità dell'industria italiana, che comprende naturalmente gli [illegible]. E Pirelli può vantarsi di [illegible] realizzato gomme perfette per questa terribile gara invernale.

Le condizioni meteorologiche e lo stato delle strade hanno inciso in modo notevole sull'esito del Rallye. Nelle due notti di gara è nevicato più volte e chi si è trovato a far [illegible] «apripista» ha pagato duramente. E' capitato a Darniche e a chi lo seguiva dappresso, Waldegaard o Andruet o Bettega, mentre Rohrl — che godeva in partenza di un buon vantaggio sui rivali — ha potuto escogitare [illegible] tattica di presentarsi in ritardo a qualche controllo orario, sciupando [illegible] di secondi, [illegible] guadagnando poi minuti sulle piste nevose «battute» dagli altri.

L'esempio più evidente si ricava da quanto è accaduto nella prova di Sisteron, 35 km di salita [illegible] nei pressi di Digne. [illegible] si è avviato per primo. «Siamo finiti quasi subito [illegible] neve fresca — ha detto il pilota [illegible] —. Ve n'erano [illegible]. Salivo a due chilometri l'ora e pregavo che [illegible] Stratos non [illegible] fermasse. Sono stato [illegible] punto [illegible] scendere e mettere le catene. Se [illegible] indietro in classifica, la ragione è questa. Io non [illegible] forma, mi sento [illegible], per questa maledetta influenza. [illegible] avrei perso tanto tempo».

Un dato: Darniche ha finito a 5'12" da Rohrl, vincitore della prova davanti a Eklund, [illegible] altro che [illegible] tratto vantaggio dal non partire [illegible] i primissimi. Sempre [illegible] Sisteron il grande Waldegaard è giunto a 2'19" [illegible] Rohrl [illegible] successivamente, [illegible] infelice scelta di gomme-chiodi a Jabron [illegible] è costata quasi due minuti e la perdita di due posizioni a [illegible] di Eklund e Kullang.

Anche Attilio Bettega ha [illegible]to i suoi problemi al Sisteron. [illegible] prima [illegible] colle la Ritmo è [illegible]data letteralmente nella neve e solo con una serie di frenetiche [illegible] il veneto è riuscito a disincagliarsi. «Non ho mai visto un "Montecarlo" così duro — ha affermato Mario Mannucci, che pure ha fatto tante volte questo Rallye —. La rottura [illegible] cinghia della pompa dell'acqua e noie di distribuzione hanno contribuito a rendere meno brillante la prestazione della vettura».

Tutto bene — ed è logico — per Rohrl. Qualche problemino con la centralina elettronica di bordo, ma niente di serio. «Ho preferito perdere qualche secondo — ha spiegato — ma non percorrere per primo le prove speciali, sia per il rischio di [illegible] qualche ostacolo sia per non fare da apripista. Ho avuto ragione. La gara, però, è ancora lunga e soltanto [illegible] potrò dire di aver vinto».

Rohrl dovrebbe poter amministrare saggiamente il suo vantaggio. La sua 131 è in perfette condizioni e dispone di una gamma di pneumatici completa, quella gamma che era un po' mancata negli anni scorsi, limitando la competitività della vettura. Certo, gli ultimi 700 km del «Montecarlo '80» saranno tesissimi per il pilota tedesco e la squadra Fiat. A questo punto la gara è [illegible] in mano, basta [illegible] regalarla.

Michele Fenu

Classifica: 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) 7 ore 00'15"; 2. Volkswagen Golf Gti (Eklund-Sylvan) a 8'53"; 3. Opel Ascona 400 (Kullang-Berglund) a 10'35"; 4. Fiat [illegible] (Waldegaard-Thorszelius) a 11'04"; 5. Lancia Stratos (Darniche-Mahe) a 13'14"; 6. [illegible] Ritmo 75 (Bettega-Mannucci) a 15'16"; 7. [illegible] 131 Abarth (Andruet-«Biche») a 15'24"; 8. Fiat 131 Abarth (Mouton-Arrii) a 21'37"; 9. Opel Ascona [illegible] (Kleint-Wanger) a 22'52"; 10. Porsche Carrera (Coppier-Lalos) a 25'16".

Il rallye di Montecarlo si [illegible] con il «circuito» [illegible] montagna, Monaco-Monaco: 696 [illegible] e 9 prove speciali nell'entroterra della Costa Azzurra. Il percorso delle prove sarà chiuso al traffico già oggi pomeriggio. Orari di passaggio: p.s. 24 - 18,34; 25 - 19,54; 26 - 21,29; 27 - 22,39; 28 - 23,51; 29 - 1,14 di domani; [illegible] - 2,49; 31 - 4,23; 32 - 5,43; 33 - 6,57. La [illegible] si concluderà [illegible] le 9.

Presentata ieri dal sindaco la grande mostra di Palazzo a Vela

Cento giorni di sport a Torino da aprile

L'esposizione — di dimensioni [illegible] precedenti —, le manifestazioni collaterali e la ristrutturazione del gigantesco edificio di Italia '61 coronano un lungo, ingente impegno della città in questo campo: 25 [illegible] investiti in cinque [illegible]

TORINO — «Sportuomo '80» [illegible] l'idea, fin dalla conferenza stampa di presentazione ufficiale, di che cosa potrà essere da fine aprile ai primi d'agosto la mostra dello sport [illegible] Palazzo a Vela (rivestito e rifatto): una occasione senza precedenti di incontro fra sportivi, un [illegible] momento di mobilitazione, caratterizzato magari da un po' di confusione, ma certamente da tanta vitalità, tanta simpatia, tanta disponibilità da parte di tutti.

Nella sala del Consiglio [illegible]nale, in municipio, s'è dato convegno [illegible] mezzo sport italiano: da tutta una serie di campioni (piemontesi e non) da capogiro al vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo; dai dirigenti delle federazioni a quelli degli enti di propaganda; dagli inviati di tutti i quotidiani a Paride Accetti, rappresentante di un'amministrazione locale [illegible] allo Sport di Milano) che certamente ha parecchio da invidiare a quella torinese in fatto di realizzazioni in campo sportivo.

Il bilancio — in tutti i sensi — l'hanno fatto il [illegible] Diego Novelli e l'assessore alle [illegible] pubbliche Marcello Vindigni. «Crediamo che Sportuomo — ha detto il sindaco — possa essere il degno [illegible] di quanto la nostra amministrazione ha fatto fino ad oggi, in 54 mesi e 7 giorni, per lo sport a Torino. [illegible]teniamo di aver dato — e di con[illegible] — l'esempio dell'unico modo in cui il mondo politico [illegible] strumentalizzare lo sport: aiutandolo e facendosene aiutare per risolvere certi problemi. La nostra città è stata afflitta da quello [illegible] è stato definito uno sviluppo selvaggio: e chi ne ha sofferto di più [illegible] stati i giovani e gli anziani. Il nostro impegno per lo sport è anche un risarcimento per costoro. Abbiamo [illegible] ci confortano: da qualche tempo abbiamo registrato in Torino una caduta della cosiddetta piccola violenza o violenza [illegible] nonché della violenza giovanile in generale. Non abbiamo dubbi che l'incremento dell'attività sportiva di base vi [illegible] qualcosa a che vedere. La mostra e la conseguente disponibilità, in [illegible], di un mega-impianto polisportivo come il Palazzo a Vela, [illegible]o nuove armi a disposizione in questa nostra battaglia».

Le cifre le ha fornite Vindigni: «Diciannove miliardi spesi per opere in corso di ultimazione e già ultimate, oltre cinque miliardi per [illegible] già appaltati. Un totale di circa 25 miliardi spesi nel giro di [illegible] legislatura. Così si [illegible] l'impegno [illegible] nomico [illegible] di Torino per lo sport. Di tutto ciò, poco più di sei miliardi sono stati in[illegible]titi in migliorie per i grandi impianti già esistenti, poco [illegible] no di tre miliardi per la ristrutturazione del Palazzo a Vela. Il resto utilizzato per strutture di quartiere di media importanza oppure per attrezzature minime, di base: per esempio 2 miliardi per campi e palestre annessi alle scuole, 380 milioni per una disciplina [illegible] T[illegible] è popolare in ogni accezione, le [illegible] Ora, [illegible] alla città e allo sport, a tutti i livelli, i 16 mi[illegible] metri quadri [illegible] a Vela, facendone uno dei più vasti palasport del mondo, con l'obiettivo che sia una testimonianza quotidiana di vitalità cittadina, non certo un inerte monumento alla megalomania».

L'introduzione politica (completata dagli interventi di Mi[illegible] Moretti, assessore regionale allo Sport, e Marziano Marzano, assessore municipale all'Ecologia) non ha tolto freschezza alla presentazione di «Sportuomo '80». Della mastodontica [illegible] sport, che vivrà per cento giorni fino alla chiusura delle Olimpiadi di Mosca, hanno parlato più specificatamente Fiorenzo Alfieri, [illegible] comunale [illegible] Sport, e il collega Gian Paolo Ormezzano. Il primo ha richiamato le linee generali (già note) della mostra, i suoi fini, le [illegible] enormi dimensioni, le manifestazioni collaterali che la animeranno. Il secondo [illegible] spiegato nei suoi dettagli di massima, collegati da ispirazioni tutt'altro che accademiche, storicistiche, enciclopediche. «Sportuomo '80» vuol essere una scrittura cronistica (non per nulla la sua ideazione è stata affidata [illegible] giornalista) della storia dello sport, distinta in tre fasi: quella preistorica della sopravvivenza, quella ludica della comparsa della palla, quella moderna legata alla scienza.

Il tutto, appunto, concepito [illegible] a [illegible] opposti a quelli della visita al [illegible] («Non tro[illegible]ete i baffi di De Coubertin» ha avvertito Ormezzano); il [illegible]tatore vivrà direttamente, toccherà [illegible] mano, incontrerà, parteciperà nel senso pieno della parola al racconto che gli verrà offerto.

Gianni Menichetti

TORINO — Convegno di campioni e personaggi di spicco dello sport per la presentazione di «Sportuomo '80». Al termine della conferenza-stampa, il sindaco Novelli ha donato loro le caratteristiche medaglie-simbolo della mostra, ideate e realizzate dal professor Nervo: medaglie scomponibili e ricomponibili in verticale.

Le hanno ricevute i due presidenti delle società calcistiche torinesi, Orfeo Pianelli e Giampiero Boniperti; Giusy Leone e Sara Simeoni, simbolo di due epoche dell'atletica; il trio Berruti - Lievore - Arese; Grassi e Comino, guide alpine di fama mondiale; Defilippis (ciclismo), Delfino (scherma) e Granaglia (bocce), glorie di ieri di Torino-sport; Piero Gros e Marcello Guarducci; Graziani - Rivera - Mazzola, un altro trio, all'insegna del grande calcio; Lanfranco, capitano della Klippan campione [illegible] di pallavolo; Augusto Manzo, idolo di generazioni di fans del pallone.

Su tutti, indice di gradimento e di simpatia elevatissimo per Eugenio Monti, cortinese, due volte campione olimpico di bob e mille volte campione di umanità, sensibilità, passione genuina. Monti aveva lasciato la famiglia (e la sua fanivia) proprio nel giorno del suo 52° compleanno.

Nella foto: la medaglia ad Eugenio Monti (dietro, Lanfranco, Simeoni, Berruti, Graziani e Rivera).

Calendario molto fitto

TORINO — La presentazione di «Sportuomo [illegible]» ha dato [illegible] di conoscere il calendario delle manifestazioni sportive che Torino ospiterà nella prossima primavera-estate e che saranno comunque raccolte sotto l'egida della mostra dello sport:

— campionati europei di calcio (12-15-17 giugno), con Italia-Inghilterra;
— Gymnasiadi (1-7 giugno);
— meeting universitario mondiale di atletica (1 giugno);
— campionati assoluti di atletica (25-27 giugno);
— meeting nazionale di salto in alto (14 giugno);
— un incontro internazionale di judo;
— un incontro internazionale di ginnastica;
— un incontro internazionale di scherma;
— campionati italiani primaverili di tuffi (10-11 maggio);
— in caso l'Italia superi il 1° turno, il 2° turno di Coppa Davis;
— la «preolimpica» degli handicappati;
— la Stratorino '80 (previsti 50.000 concorrenti).

A Genova avvio in sordina dell'atletica indoor

Forfait di Simeoni e Mennea Polemica «via» al Grand Prix

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Inizio in sordina, ieri sera al Palazzo dello Sport di Genova, per il Gran Prix di atletica leggera al coperto, tanto [illegible] il suo annuncio. Le altre cinque [illegible] saranno quelle di [illegible] a Milano (dove si prevede una partecipazione più nutrita), [illegible]a a Genova e di nuovo a Milano. Non è bastato ad allettare i «big», [illegible] all'avvio, il pur [illegible]te premio di 5 milioni in palio per il migliore di ogni specialità, in [illegible] sulle sei [illegible] «circuito» completo.

Tenendo conto che a Milano (particolarmente il 19 e 20 febbraio quando si svolgeranno i campionati italiani «open») ci saranno anche degli [illegible] stranieri, [illegible] stato conveniente [illegible] punti subito, ma nessun ragionamento ha convinto Sara Simeoni e Mennea a farsi vedere a Genova.

Hanno dalla loro (assieme ad Ortis, che si sta allenando a Tirrenia dove ha accusato una lieve contrattura muscolare) il fatto di essere fra i pochi atleti italiani da cassetta; i 5 milioni del Grand Prix non bastano a sollecitare la loro attenzione. Vorrebbero evidentemente il solito ingaggio «privato» per riunione.

Una pretesa magari «professionisticamente» giustificata, ma senza dubbio una posizione egoistica. Le indoor, sia pure senza che fossero precisate le date, erano nei programmi-base della Simeoni e di Mennea, come erano incluse le trasferte allenamento delle ultime settimane. Non si può negare che la Fidal, mandando dodici o tredici persone (attorno alla Simeoni) a Santo Domingo, Mennea e [illegible] a Los Angeles, il gruppo dei mezzofondisti guidato da Arese in Australia, i [illegible] a El Paso, abbia sostenuto un notevole sforzo economico ed [illegible] buona volontà nell'offrire «diversivi» alla normale preparazione, diversivi che sino a poche stagioni or sono erano impensabili.

Al rientro in Italia, ecco le bizze degli elementi di punta, i quali magari non saranno dei trasci[illegible] (non per colpa loro) sui campi, ma diventano un esempio per quanto concerne le rivendicazioni che incidono sul portafogli.

Comprensibile il dispetto degli organizzatori di Genova (che [illegible] speso oltre un milione solo per [illegible] il Palazzo) per le assenze di Mennea e [illegible] Simeoni, che dovrebbero rientrare nei ranghi [illegible] intanto hanno deluso la piazza ligure.

Mennea del [illegible] è quello che fa maggiore resistenza, sulla sua decisione ha pesato anche l'accusa del suo stesso tecnico prof. Vittori, che lo considera poco concentrato negli allenamenti. Per la [illegible] che [illegible] a Milano, la scusa per rifiutare Genova è stata quella della pedana di rincorsa troppo corta.

Ieri mattina, a quanto risulta, ci [illegible] un [illegible] con il presidente Nebiolo a Torino. Comunque, puntualmente, [illegible] polemiche nell'atletica, e non riguardano [illegible] il fatto sportivo. E' davvero sempre tutta colpa della Federazione, oppure di chi cerca sempre di ottenere il massimo con il minimo sforzo? G. P.

In vista di Lake Placid

Un primo bilancio dello sci azzurro

Nel panorama dello sci mondiale c'è una nazione che si chiama Italia e che ha il ruolo di protagonista designato. Un poco le viene dal fatto di possedere un arco di Alpi lungo oltre un migliaio di chilometri, per non parlare dell'Appennino, molto dall'aver dominato il campo per qualche anno dal '71 (prima coppa di Thoeni) al '75 (ultima coppa di Gustavo) passando per Olimpiadi e Mondiali con risultati eccellenti e medagli[illegible] anche da Rolando Thoeni, Piero Gros, Claudia Giordani e Herbert Plank.

Dal '75 [illegible] oggi sul grafico delle prestazioni la squadra italiana sta seguendo la parte discendente della parabola, anzi probabilmente ha toccato il punto minimo lo scorso anno ed ora è in fase di risalita grazie al contributo delle prestazioni femminili. Ha fatto notizia la discesa progressiva, che mai però è stata crollo, ma in realtà ci si è riportati attorno alla quota percentuale che ci spetta e dalla quale ci eravamo distaccati [illegible] l'alto nelle stagioni passate. In altre parole nella normalità [illegible] adesso e non eravamo prima, anche se è intuitivo che compito di ogni nazione è alterare questo rapporto matematico a proprio favore, cosa che adesso sta riuscendo alla Jugoslavia ad esempio, e in termini più statistici che pratici al Liechtenstein che ha al momento i due numeri uno [illegible] fratelli Andy e Hanni Wenzel, partendo dalla base più piccola possibile.

In questa [illegible] normal[illegible] contiamo su campioni affermati, anche se già avanti nella carriera, e su una squadra femminile quasi completamente inedita, eccettuata appunto la Giordani. In campo maschile i risultati di dicembre-gennaio non sono stati disastrosi, ma nemmeno eccezio[illegible]li. Plank ha gravitato sempre attorno ai primi posti ad eccezione delle discese di Val Gardena (errore nella scelta degli sci) e delle due di Wengen dove è nata la polemica tra la direzione tecnica azzurra e la casa francese Rossignol. Tra smentite e precisazioni è difficile individuare se errori ci sono stati e di quale entità.

In [illegible] italiana, [illegible] giudizio, il problema [illegible] è un falso problema, quello vero è identificare perché attorno a lui è scomparsa una squadra che pure prometteva assai bene. Mancano i risultati nello slalom e c'è stata una quasi inaspettata ripresa nel gigante, il tutto per un pareggio aritmetico del piazzamenti nelle [illegible] specialità. Gustavo Thoeni malgrado due prove negative a Kitzbühel e Wengen resta l'uomo di punta per lo slalom, mentre all'apice [illegible] forma è Noeckler per un inatteso rilancio globale. Purtroppo non hanno fatto nulla Mally e Troyer che pure partivano in primo gruppo, è in ripresa Gros, bu[illegible] sfortunato Bernardi, già su un livello vincente Paolo De Chiesa. Aggiungendo Giorgi gigantista, la squadra olimpica è fa[illegible] rimanendo i dubbi per chi sarà sul campo il quarto slalomista (Thoeni sicuro e Giorgi escluso) e senza incognite per il gigante, Paolo De Chiesa e Thoeni sono fuori gioco per loro scelta. Credo di non sbagliare [illegible] prevedere per l'ultima gara di gennaio e per i Giochi, risultati assai migliori [illegible] quelli arrivati finora.

Le [illegible] hanno più o [illegible] gli stessi problemi degli uomini in discesa, con la grossa attenuante però di aver cominciato da zero, mentre in slalom pre[illegible] almeno tre atlete che possono vincere, Giordani, Zini e Quario, una quarta che dovrebbe arrivarci presto, Bieler, e due fra le migliori dieci slalomiste del mondo, Gatta e Volt. Quello che ha [illegible] di più è stato il [illegible] tecnico [illegible]sato in gigante, quello che è merito assoluto è l'aver saputo continuare a crescere in progressione rispetto alle compagini straniere. [illegible] Macchi bloccata da [illegible] frattura a un piede, altrimenti c'erano più atlete che posti disponibili. Quanto alle medaglie, vedremo sul posto.

Giorgio Viglino

[illegible] della Wenzel ieri a Maribor

MARIBOR — Secondo successo consecutivo in Coppa del Mondo ed in slalom di Hanni Wenzel. Dopo la vittoria di lunedì a Badgastein la sciatrice del Liechtenstein si è ripetuta ieri in Jugoslavia. La Wenzel, che ha vinto entrambe le «manches», ha preceduto di 82 centesimi la francese Pelen e di 87 centesimi l'austriaca Moser.

Nota abbastanza positiva per le azzurre, pur se con un rendimento inferiore alle precedenti prestazioni: tre atlete entro il 12° posto, con Daniela Zini ottava, Wilma Gatta undicesima e Rosamaria Quario dodicesima.

CLASSIFICA SLALOM: 1. Wenzel (Lie.) 1'18"11; 2. Pelen (Fr.) 1'18"73; 3. Moser-Proell (Au.) 1'18"98; 4. Fisher (Usa) 1'19"22; 5. Patrakeeva (Urss) 1'19"33; 6. Hess (Svizz.) 1'19"34; 7. Serrat (Fr.) 1'19"[illegible]; 8. Zini (It.) 1'19"[illegible]; 11. Gatta (It.) 1'20"18; 12. Quario (It.) 1'20"27.

COPPA DEL MONDO: 1. Wenzel (Lie.) punti 202; 2. Moser-Proell (Au.) 240; 3. Nadig (Svizz.) 170; 4. Pelen (Fr.) 143; 5. Hess (Svizz.) 96; 6. Nelson (Usa) 81.

In Coppa Campioni le cestiste torinesi restano imbattute

Il Fiat la spunta con la difesa

Superato lo Sparta Praga (63-56) nonostante una prova abbastanza imprecisa in attacco

TORINO — Il Fiat aveva bruciato la Stella Rossa con una superprestazione in attacco. Ieri, contro lo Sparta Praga, l'attacco non ha funzionato a dovere ed è stata la difesa l'arma di vittoria. Le cecoslovacche non [illegible]no riuscite a mandare in canestro più di un paio di dozzine di palloni su azione e alle torinesi è bastato segnare poco più [illegible] santa punti per chiudere con 7 lunghezze di vantaggio (63-56) e restare sole e imbattute al comando del [illegible].

Sette punti che, uniti ai due con la Stella Rossa, fanno uno [illegible] positivo nei confronti diretti (+9) non proprio di tutta sicurezza. Poiché lo Sparta non è [illegible] squadra tale da vincere a [illegible], le promozioni alle semifinali si giocheranno proprio in base alla differenza-canestri: il che significa, per il Fiat dover contenere al minimo le probabili — sulla [illegible] — sconfitte in Cecoslovacchia e Jugoslavia (attualmente lo Sparta è a +15, la Stella a —24).

Ieri, come s'è detto, non ha funzionato l'attacco. Le agili ceke chiudevano bene il contropiede. Gli schemi contro la [illegible] a [illegible]no venivano rimasticati a lungo senza consentire conclusioni agevoli, le percentuali di tiro erano basse (ridicole addirittura nel primo tempo: 11 su 42) sia da fuori sia da sotto, dove i lunghi tentacoli di Peklova e Hojsakova (altissime, molto belle, ma un po' molli) incutevano comunque rispetto.

[illegible] la partita Rosy Vergnano, domatrice della Stella Rossa. Non esisteva, fiaccata dall'influenza, [illegible] Palombarini. Soltanto nel [illegible] trovava il canestro (per fortuna) Chiara Guzzonato, [illegible] suo ginocchio sbirolo. Daprà e Grossi si battevano con slancio, ma [illegible] da loro ci si poteva aspettare un contributo determinante in tabellino. Il compito di «far punti» cadeva così tutto sulle spalle di Gorlin, Piancastelli e Sandon le tre [illegible] esperte. Lidia alternava cose ottime ad altre meno ap[illegible], non attraversa certamente [illegible] brillante, gioca convulsa, risolve di forza.

Angela Piancastelli è [illegible] splendida in [illegible] (come quasi [illegible] la squadra): una individuale asfissiante, che le ha consentito il recupero di [illegible] palloni, ha riscattato a rimbalzo [illegible] passate molto negative, ma come sempre [illegible] s'è azzardata a travestirsi da match-winner, benché in un paio d'occasioni fosse apparso chiaro che i pivot dello Sparta non potevano tener dietro al suo «uno contro uno» da manuale. La patata bollente è così capitata, come troppo spesso succede, nelle mani di Wanda Sandon: e la capitana della Nazionale ha risposto da par suo.

Sostanzialmente è rimasta l'impressione che alle campionesse d'Italia sia passato sotto il naso un'occasione meravigliosa per affondare impietosamente le ceke, decidendo in anticipo, con un colpo di mano, i destini del girone. Le giovinette di Praga, prive di vere leaders, bravine — specie la piccola Pauchova, la bionda [illegible] la tiratrice Hlanakova — ma non irresistibili, sarebbero state forse travolte se il Fiat [illegible] saputo [illegible] sprint, come contro le slave. L'arbitraggio era equamente permissivo e ogni [illegible] che il passo della partita s'è fatto più serrato le ceke hanno mostrato invincibile propensione a buttare la palla alle ortiche.

Questa tendenza a sprecare delle avversarie il Fiat l'ha potuta constatare subito, andando in vantaggio per 8-2 al 4', nonostante sette errori di tiro. Ma non ha mai potuto approfittarne per allontanarsi di oltre [illegible] punti: 22-12 (!) al 13', nel miglior momento della Piancastelli, [illegible] ancora a un minuto dalla fine, quando l'allenatore Harink decideva di ricambiare il pressing di Arrigoni, recuperando un paio di lun[illegible] e due liberi della [illegible] al 19'59". Le ragazze dello Sparta, tutto [illegible] potranno [illegible] contare a [illegible] che poteva andare peggio. [illegible]

Fiat-Sparta 63-56 (31-26). *Fiat Torino:* Sandon 18, Gorlin 12, Piancastelli 10, Palombarini, Vergnano 7, Daprà 4, Guzzonato 6, Grossi 6, Antonione, [illegible]tanari. *Sparta Praga:* Tresna[illegible], Manclova 2, Hojsakova 8, Peklova 6, Ohmelikova 2, Pauchova 8, [illegible] 4, Tomsova, Kopecka. *Arbitri:* Pardo (Spagna) e Biem[illegible].

A Interlagos la corsa si farà Scheckter però è perplesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Il Gran Premio del Brasile di Formula Uno non corre pericoli, domenica si gareggerà sicuramente. Ma le polemiche non sono finite. Anzi, il braccio di ferro [illegible] la Foca, la associazione costruttori, e la Gpda, la associazione dei piloti, continua [illegible] più aspro e duro. Il conflitto ha assunto toni pesanti; si è trasformato da una normale divergenza tra due gruppi in un confronto personale.

Da una parte Jody Scheckter, presidente della Grand Prix Drivers [illegible] e dall'altra Bernie Ecclestone, presidente [illegible] Formula [illegible] Constructors [illegible]. Il [illegible] discordia è sempre il circuito di Interlagos sul quale dovrà essere disputata la corsa [illegible] quattro giorni.

Ieri [illegible] compiuto un giro sulla pista con una di quelle grosse Alfa Romeo 2300 prodotte in Brasile. [illegible] Marco Piccinini, direttore sportivo [illegible] Ferrari, con molta prudenza [illegible] ambizioni velocistiche. Eppure la vettura [illegible] per le gobbe sull'asfalto.

«Immaginatevi — ha commentato Scheckter — cosa succede con [illegible] monoposto [illegible]ta a tutta velocità. [illegible] curve numero uno, due e [illegible] Sol sono pericolosissime anche perché mancano le vie di fuga. [illegible] il circuito è obsoleto, superato, non per colpa di qualcuno ma perché le macchine oggi viaggiano con cinque secondi di meno di due anni fa grazie allo stesso suolo e alle minigonne. Noi correremo, come abbiamo votato a Buenos Aires, [illegible] lasceremo tutte le [illegible]sponsabilità ad organizzatori e autorità sportive. Non escludo comunque [illegible] qualche pilota decida personalmente di non gareggiare. Molto dipende anche [illegible] quanto succederà oggi nelle [illegible] ore di prove libere in programma».

Quando gli sono state riferite queste parole Bernie Ecclestone ha [illegible] molto [illegible]: «Scheckter — ha affermato — continua a fare pressioni e polemiche non in qualità di presidente della Gpda [illegible] a titolo personale. Non vorrebbe correre ad Interlagos perché su questa pista le gomme Michelin della [illegible] Ferrari non [illegible] competiti[illegible] sarebbero probabilmente a Rio de Janeiro. Approfitta insomma di una situazione per cercare di [illegible] vantaggi tecnici. Ma io dico che [illegible] i piloti scenderanno in pi[illegible]».

Il presidente [illegible] ha [illegible] parola però degli interessi che lo legano al circuito di Interlagos. Non ha detto per esempio che, anche se non ufficialmente, la [illegible] viene organizzata da lui [illegible] persona mentre a Rio [illegible] ospite come tutti gli altri. La prova che dietro l'organizzazione di San Paolo ci sia Ecclestone è evidenziata dal fatto che tutti i «pass» [illegible] circuito dovranno essere vi[illegible] e comunque rilasciati sotto la sua supervisione.

Polemiche a parte, [illegible] dalle 10 alle 13 locali (dalle 14 alle 17 italiane) con l'effettuazione delle prove libere si avranno le indicazioni per la corsa di domenica. Sperando che le preoccupazioni dei piloti non ab[illegible] subito una conferma.

Cristiano Chiavegato

Stasera festa dell'ippica a St-Vincent

Stasera al Casinò di St-Vincent saranno premiati proprietari, allena[illegible], «drivers», «gentlemen», amazzoni e fantini che nel corso del '79 si sono particolarmente distinti nelle riunioni di Vinovo.

Per il galoppo Giulio Tam[illegible]sich, [illegible] Alpi Cozie, risulta il proprietario di [illegible] col maggior numero di vittorie. Luigi [illegible] il primo [illegible] degli [illegible]natori di purosangue, avendo sellato 21 vincitori. Giovanni Frontini e Vito [illegible] si di[illegible] la «leadership» dei fantini [illegible] avendo [illegible]nato 24 successi ciascuno. Per Frontini è una conferma. Il popolare «jockey» mi[illegible] ha vinto infatti la stessa classifica nel '78.

Conferma pure per Mauro Simondi, «gentleman» vincitore del maggior numero di gare in ostacoli, esattamente come nel '78. Claudio Quadagnino, invece, succede a Roberto Bottanelli nella graduatoria dei «drivers» dilettanti per le corse in piano, mentre un altro «dead-heat» si è verificato fra le amazzoni: le torinesi Jeanne Morra e [illegible] Alfero.

Quest'ultima, inoltre, riceverà un riconoscimento particolare perché in campo nazionale si è classificata [illegible] posto a una [illegible] soltanto (15 contro 16) dalle [illegible] Guglielmi e Mafalda [illegible] risultate [illegible] femminile in parità.

Al trotto [illegible] premiati le [illegible]rie Maiò e Rivalta, i guidatori Giuseppe [illegible] Pino Rossi e Antonio Pedrazzani, e il «gentleman-driver» Antonio Colombino.

La scuderia Maiò ha illustrato l'ippodromo di Vinovo con la vittoria di Gentile nel «Derby». Per lo stesso motivo riceverà un dono prezioso Pino Rossi, «driver» del figlio di Some Fire.

s. deb.

Quaranta ordini di cattura; sgominate alcune bande di rapitori

Blitz antisequestri in tutta la Sardegna 16 arresti e preso l'insospettabile capo

E' un dottore commercialista di Nuoro, e titolare di una commissionaria d'auto - Accusati anche commercianti, allevatori, autonoleggiatori - Sessanta perquisizioni: sequestrato mezzo miliardo e molte armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Un «blitz» di carabinieri e polizia la notte scorsa in tutta la Sardegna (Cagliari, [illegible] e diversi paesi del centro dell'isola) ha sollevato forse un lembo della [illegible] coltre che copriva l'industria dei sequestri di persona.

Sono sedici le persone arrestate; contro altre 24 è stato spiccato mandato di cattura: ad alcune è stato notificato in carcere, dov'erano finite per episodi che fanno parte di questa [illegible] altre, invece, sono latitanti, chi da pochi giorni, chi da molti anni.

Il nome di spicco è quello del dottor Antonio Felline, commercialista nuorese trapiantato a Sassari, titolare di una società commissionaria di auto; accanto al suo nomi di commercianti (soprattutto di Nuoro) e di autonoleggiatori.

«Non è stata sgominata una "gang" — ha detto ieri mattina il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa — *ma un'aggregazione di bande che in questi ultimi anni hanno compiuto diversi rapimenti in Sardegna»*. Dirige l'indagine il giudice istruttore dott. Luigi Lombardini, il magistrato che negli ultimi anni ha seguito le vicende di numerosi sequestri, ultimo quello dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana rapiti il 23 agosto e rilasciati il 21 ottobre dello scorso anno.

Appena un mese dopo la liberazione dei ragazzi, sette persone finivano in [illegible] per questo sequestro: la «mente» della banda, l'allevatore di conigli ed autotrasportatore Luciano Gregoriani, non solo confessava e faceva i nomi dei complici, ma forniva elementi determinanti per le operazioni successive.

In realtà il giudice istruttore aveva raccolto una grande quantità di elementi a carico di numerose persone: quando sono venuti fuori anche gli elementi di raccordo, l'operazione ha potuto aver luogo: *«La sua riuscita, assai complessa anche per il notevole impiego di forze* — ha detto il dott. Villa Santa — *è dovuta anche all'assoluta segretezza mantenuta da tutti e dalla stretta collaborazione fra carabinieri e forze di polizia cui va il nostro elogio incondizionato»*.

Ecco l'elenco degli [illegible]: Antonio Felline, quarantaquattrenne, dottore commercialista, nato a Nuoro e residente a Sassari. Dodici anni fa entrò in società con la titolare della commissionaria Fiat di Nuoro, signorina Aida Baghino, figlia del comm. Aurelio Baghino, rapito nell'agosto 1967 e morto in prigionia. Felline divenne poi socio di Antonio Cannas, anch'egli commissionario di auto, condannato prima e poi assolto dal sequestro e dall'omicidio dello studente Puccio Carta.

Altri arrestati: Elsa Soggiu, 32 anni da Carbonia, residente a Sassari (è la donna del Felline, che è sposato); Francesco Capiello, 39 anni, nato a Firenze ma di origine napoletana, da molti anni trapiantato a Nuoro, dove possiede due negozi di scarpe. Mario Marcello, 46 anni, nato in Corsica e residente a Cavoi, commerciante in dolciumi. Giovanni Crudu, 39 anni, da Orani, allevatore. Giovanni Costa, 43 anni, da Nuoro, commerciante in abbigliamento; Pietro Carmelo Rulu, 41 anni, casaro, di Orune, residente a Nuoro; Giovanni Bande, 29 anni, commerciante di Orani; Paolo Mereu, 33 anni, operaio della Forestale; Salvatore Appeddu, 34 anni, commerciante ambulante di latticini e uova; Salvatore Cadeddu, 35 anni, allevatore di Sarule; Daniele Mulas, 43 anni, di Orgosolo, autotrasportatore; Mario Ladu, 38 anni, autonoleggiatore di Sarule; Gonario Mulas, 26 anni, allevatore di Sarule; Gonario Moreddu, 44 anni, autotrasportatore di Sarule; Mario Mulas, 47 anni, di Fonni, pastore.

In casa del Costa, in particolare, e nelle altre abitazioni sono stati sequestrati libretti di deposito bancario e banconote per circa mezzo miliardo, nonché [illegible] armi. Sono state compiute complessivamente una sessantina di perquisizioni. I capi d'imputazione sono una quarantina e [illegible] dal sequestro di persona al tentato sequestro, dall'omicidio al riciclaggio di denaro sporco, dalla rapina alla detenzione di armi e tutta una serie di reati minori. In dettaglio si riferiscono [illegible] casi:

sequestro ed omicidio dell'ingegnere della Ferrari Giancarlo Busai, rapito nell'ottobre '78 a Villasimius. Per il suo riscatto la moglie pagò 100 milioni. Strettamente connesso a questo episodio è l'omicidio del pastore di Armana, Giovanni Piliu, il cui cadavere, chiuso [illegible] un sacco, venne gettato in un pozzo. Il Piliu aveva manifestato l'intenzione di dire agli inquirenti quanto sapeva del sequestro Busai. In carcere per il sequestro e per i due omicidi si trovano cinque persone; altre due, fra cui Piero Pirsa, condannato all'ergastolo per l'omicidio di quattro persone commesso a [illegible] il giorno di Ferragosto '74, sono latitanti;

sequestro del bambino Luca Locci, di 7 anni, figlio del commissionario Fiat di Macomer. Il bimbo fu preso il 26 giugno '78 e rilasciato dopo 80 giorni per un riscatto di 400 milioni;

sequestro del commerciante di Sassari dott. Salvatore Troffa, rapito il 4 novembre '78 e rilasciato il 4 luglio '79, dietro un riscatto di 700 milioni. Al posto del Troffa, i banditi tennero in ostaggio, nell'ultimo periodo, il suo emissario Giovanni Piredda, per la liberazione del quale la famiglia Troffa dovette sborsare altri 100 milioni. Un primo sviluppo clamoroso delle indagini lo si [illegible] quando venne accusato del sequestro l'altro emissario, Piero Carta, di Orgosolo, nipote del latitante Gonario Carta, al quale sono addebitati [illegible] altri sequestri di persona;

sequestro di Giorgio e Marina Casana. In carcere si trovano sette persone, fra cui Gregoriani. Costui e i suoi complici lanciarono dai microfoni di Radio Sardegna e dai giornali un appello a due complici, Salvatore Colnu e Salvatore Pola, perché si costituissero, con l'invito particolare al Colnu, che era il cassiere della banda, di portare con sé i soldi del riscatto, 500 milioni. Ma costui non ha aderito all'appello ed è uccel di bosco dal 28 novembre '79;

tentati sequestri dello studente di Oristano Paolo Ligia e del polacco Antoni Huber Cassel, episodi minori, il secondo dei quali — avvenuto a Porto Raphael nel 1978 — addirittura sconosciuto alla cronaca.

Antonio Pinna

Cagliari. Antonio Felline, uno dei sedici arrestati nel blitz

Quattro ragazzi minacciano con armi maestrina in aula

[illegible] — Quattro ragazzi, fra i quali Antonio Galeone, di 15 anni, hanno fatto irruzione in un'aula della seconda elementare della scuola «Lannone», di San Cipriano d'Aversa, un centro a 25 chilometri da Caserta, minacciando con un coltello e con pistole la maestra.

I ragazzi pretendevano che l'insegnante rivelasse loro il nome del bambino che il giorno prima aveva picchiato lo scolaro Massimo Galeone, di otto anni, fratello di Antonio. Il fatto è accaduto durante le lezioni del turno pomeridiano. Gli scolari, alla vista delle armi, hanno cominciato a gridare, costringendo i quattro ragazzi a fuggire.

[illegible] Galeone è stato identificato, successivamente, dai carabinieri come uno dei partecipanti alla «spedizione punitiva» e fermato nella sua [illegible]. Gli stessi carabinieri della compagnia di Aversa hanno consegnato un rapporto sull'episodio al tribunale dei minorenni.

Concessa la perizia psichiatrica ai fratelli imputati

«Ci hanno beffate» dicono le donne al processo per violenza a Verona

Gli accusati, di 37 e 34 anni, furono condannati di recente a Vicenza per un fatto analogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — *«Una beffa, l'ennesima beffa»*. Agostina Bassi, l'avvocatessa romana ormai famosa in tutta Italia per i suoi interventi nei processi dove si giudicano casi di violenza sulle donne, ha gettato la toga per diventare così donna arrabbiata al termine della breve udienza che il tribunale di Verona ha dedicato ai fratelli Peruffo; Giuseppe e Pietro, di 37 e 34 anni, accusati di avere violentato un'ostetrica venticinquenne che aveva chiesto soccorso dopo che la sua utilitaria era rimasta in panne.

C'era attesa a Verona — in tribunale e fuori — per questo processo [illegible] una decisione a sorpresa. I giudici hanno accolto l'istanza dei difensori per una perizia psichiatrica sui due imputati. Da qui la protesta della Bassi e delle donne che, a gruppi compatti, hanno tentato di qualificare la loro presenza non solo come atto di solidarietà nei confronti [illegible] vittima, ma anche quale protesta [illegible] il generalizzato fenomeno della violenza e contro una giustizia che non appare in grado di compiere un [illegible] di qualità evitando, nel processare gli imputati, di giudicare anche le parti lese.

Ed è stato questo il senso della partecipazione di rappresentanze di vari organismi femminili, come l'Associazione di educazione demografica (Aed), l'Udi, il Centro Donna Studi e Creatività, che hanno chiesto di essere inserite nel processo come parte civile. La loro istanza è stata, però, accantonata dal tribunale che ha preferito inoltrarsi nell'esame dell'istanza dei difensori e che, con l'ordinanza di perizia, ha fatto scivolare il processo a tempi remoti. Proprio come le donne temevano.

L'atmosfera attorno al Palazzo di Giustizia era ieri mattina abbastanza tesa. Le donne avevano preannunciato una presenza tranquilla, silenziosa e filtrata. Così è stato anche se il filtro è stato attuato soprattutto dai carabinieri, che hanno controllato i documenti di tutti, giornalisti, testimoni, pubblico e parenti, registrando poi i nomi.

E' così mancata, nonostante la miccia involontariamente accesa dai giudici con la loro decisione, l'occasione di una protesta, di una contestazione. Si è voluto evitare, con senso di responsabilità ma anche con vari accorgimenti, di ripetere ciò che era accaduto appena l'altro giorno a Vicenza dove erano comparsi sempre i fratelli Peruffo, accusati di aver violentato una studentessa quindicenne di Recoaro e, Giuseppe Peruffo, anche di atti di libidine nei confronti di una undicenne. Il più anziano dei due era stato condannato a cinque anni, il più giovane (che ha precedenti specifici) a sei mesi in più. Giuseppe Peruffo, infine, era stato assolto per insufficienza di prove dalla seconda accusa.

A Vicenza c'erano stati scontri tra cinquecento manifestanti e le forze dell'ordine, conclusi con un fermo per oltraggio. A Verona, invece, tutto relativamente tranquillo anche perché ormai i veronesi sono abituati a questi processi, ma soprattutto perché i giudici hanno fatto calare la tensione concedendo che l'udienza fosse a porte aperte e l'ingresso di telecamere e registratori.

Udienza breve, comunque. Il tempo sufficiente per registrare l'imbarazzo della vittima e la sicurezza degli imputati. *«Siamo contro la violenza. E come noi la pensano tutti i detenuti nel carcere di Verona ed in quello di Vicenza. Se ci condannano gli altri hanno promesso che ci picchieranno»*. Questo l'esordio dei fratelli Peruffo. E poi la spiegazione di Giuseppe: *«Tutta la colpa è di mia moglie perché l'ho abbandonata e vivo con un'altra donna. Costei mi perseguita e trova tutte le occasioni per mettermi nei guai. Ha trovato questa ragazza disposta a collaborare per raggiungere il suo scopo»*. La ragazza è Annalena A., l'ostetrica che, secondo l'accusa, uno dei due avrebbe violentato mentre l'altro teneva chiusa la portiera. Annalena, però, non ha fatto in tempo a replicare perché è scattata l'ordinanza che ha posto fine all'udienza, tra il malumore delle donne presenti in aula.

Così le avvocatesse convenute a Verona da ogni parte d'Italia se ne sono andate sdegnate. Per tutte ha espresso la protesta Agostina Bassi. *«Se fossero emersi* — sostiene infatti l'avvocatessa della parte lesa — *elementi nuovi a evidenziare che quei due erano malati saremmo stati i primi a chiedere la perizia. Ma così, come la richiesta è stata presentata, mi sembra una beffa. E' l'ulteriore modo perché non si affronti mai il discorso della violenza carnale, per impedire che le donne siano presenti in aula e facciano valere a voce alta i loro diritti rivelando quella che è la realtà della violenza sulla donna. Purtroppo Verona in queste cose non è ancora cambiata»*.

Franco Baffo

Una delegazione dei sindaci ricevuta ieri a Roma

Ultimatum del Belice al governo «Subito la legge per ricostruire»

ROMA — Se il governo nazionale non approverà nella sua prossima seduta il disegno di legge della ricostruzione del Belice, i sindaci dei comuni terremotati saranno costretti a [illegible] alla testa della popolazione e a scendere di nuovo in piazza. Lo ha detto il sindaco di Santa Ninfa, Vito Bellafiore, nella sede romana della Regione siciliana, parlando a nome della delegazione dei sindaci dei 15 comuni terremotati.

La delegazione, guidata dal presidente dell'assemblea regionale on. Russo e dal vice presidente della giunta on. Giuliano, si è incontrata in questi giorni con il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi e col sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani che, a nome del presidente Cossiga, ha assicurato l'impegno del governo sulle richieste avanzate.

La delegazione dei sindaci — ha detto Bellafiore — ritiene soddisfacenti le risposte del ministro Nicolazzi e del sottosegretario Bressani per quanto riguarda l'impegno alla presentazione in tempi stretti di un progetto di legge per la ricostruzione. C'è preoccupazione però — ha affermato Bellafiore — per la situazione politica complessiva e la possibilità che una caduta del governo faccia slittare ulteriormente i tempi di approvazione del provvedimento.

La delegazione inoltre — ha precisato il sindaco di Santa Ninfa — ritiene insufficiente la previsione di spesa prevista dal governo in 400 miliardi e ritiene invece che sia necessaria una somma almeno doppia per portare a termine la ricostruzione.

Ricordato che finora per il Belice sono stati accordati finanziamenti per un totale di 800 miliardi che riguardano un ammontare di popolazione di circa 100 mila persone il sindaco Bellafiore ha detto che nel Friuli per un numero di terremotati più o meno analogo sono stati stanziati circa tremila miliardi.

Giovane [illegible] arriva a Genova in un container

GENOVA — Un giovane rumeno, Kostantin Patruska, di 26 anni di Bucarest, dopo aver viaggiato cinque giorni chiuso in un container che conteneva tappeti orientali, è stato trovato da alcuni marittimi ieri sera nel porto di Genova e ha chiesto asilo politico.

Il giovane s'era imbarcato sulla motonave Nash Atlantic, battente bandiera statunitense nel porto rumeno di Costanza: si suppone che abbia avuto qualche amico tra l'equipaggio della nave statunitense. E' riuscito a entrare in un cassone e a sistemarsi tra varie pile di tappeti.

Ieri sera verso le 22, mentre dei cassoni venivano posti nella stiva, alcuni marinai della nave americana hanno udito deboli colpi all'interno del cassone. L'hanno aperto e hanno trovato il giovane rumeno.

Convegno su ricettività alberghiera

Turismo: Abruzzo regione meno cara

I prezzi più alti in Sardegna - 562 mila posti letto in Italia, nei settori balneare e lacuale

ROMA — Nel settore «balneare» esistono in Italia 9636 alberghi con [illegible] posti letto ed in quello «lacuale» [illegible] esercizi con [illegible] posti letto. L'imponente patrimonio ricettivo è distribuito per il 63% nelle regioni del Nord, per il 20% in quelle centrali e il 17% in quelle meridionali. La dimensione media complessiva è di 53 posti letto ciascuno, lo «sfruttamento» degli impianti appare al di sotto del 50% della loro potenzialità. Che cosa si può fare per migliorare l'utilizzazione delle strutture e degli impianti? Le loro dimensioni, il costo dei servizi, il grado di competitività e la distribuzione della clientela italiana e straniera nell'arco dell'anno rispondono a modelli di efficienza e di produttività? Come colmare la palese sperequazione tra Nord, Centro e Sud?

Sono questi i problemi affrontati per la prima volta nel nostro Paese da una organica ricerca sulla «ricettività balneare e lacuale italiana» realizzata dall'Istituto per il marketing e le ricerche sul turismo e dall'Ente manifestazioni commercio e turismo collegato alla Confcommercio. I primi risultati sono stati presentati in un incontro di esperti e di rappresentanti delle categorie turistiche con esponenti politici e numerosi parlamentari, svoltosi ieri.

I dati raccolti mettono in luce anomalie e sfasature del sistema. Non solo sono state accertate differenze rilevanti nelle dimensioni degli alberghi e nella quantità e qualità dei servizi, ma anche nei prezzi praticati nell'alta stagione, negli sconti concessi nella bassa stagione. I prezzi al pubblico mediati fra l'alta e la bassa stagione del 1979, considerati nell'ambito della ricerca, sono stati per il trattamento di pensione completa di L. 83.233 al giorno a persona negli alberghi di lusso, di L. 36.347 negli alberghi di prima categoria, di L. 19.222 in quelli di seconda, di L. 14.042 in quelli di terza e di L. 12.400 al giorno a persona negli alberghi di quarta. Per il solo alloggio, i prezzi vanno invece dalle 44.607 lire al giorno a persona negli alberghi di lusso, alle 16.934 lire negli alberghi di prima, alle 9046 in quelli di seconda, alle 6600 lire in quelli di terza e alle 5176 lire negli alberghi di quarta.

Negli alberghi di prima categoria la regione meno cara è risultata l'Abruzzo con L. 9806 per il pernottamento e L. 21.311 al giorno a persona per la pensione. La più cara la Sardegna con un prezzo medio giornaliero di L. 32.060 per l'alloggio in camera con bagno.

Per la pensione completa, l'Abruzzo è seguito dalle Marche, dall'Emilia Romagna, dalla Calabria e così via fino alla Sardegna, che con la media di 56.708 lire al giorno a persona si è rivelata la più cara.

Altre curiosità: negli alberghi di seconda categoria i prezzi più bassi per la pensione completa sono stati praticati in Emilia Romagna e i più alti sempre in Sardegna, negli alberghi di seconda. Il minimo è rappresentato dall'Emilia Romagna e il massimo dagli alberghi pugliesi.

g. c. f.

Clamorosa ritrattazione al pretore dell'arbitro di Milan-Napoli

Bergamo ammette: «C'era nebbia»

Ha sconfessato il suo rapporto su consiglio degli avvocati per evitare guai peggiori - «Adesso — ha detto — confido nella giustizia e nella comprensione degli sportivi» - Rischia l'espulsione dal gruppo arbitrale - Diverso il precedente di Lo Bello

L'arbitro Bergamo

MILANO — Prima era il giallo della nebbia, adesso è diventato uno scandalo. L'arbitro Bergamo di Livorno ha ammesso il suo errore ritrattando quanto aveva dichiarato al pretore Perrotti, fornendo una nuova clamorosa versione di quanto avvenne a San Siro nel momento di riprendere il gioco (inizio della ripresa) nell'incontro che vedeva impegnati Milan e Napoli. Bergamo, su suggerimento dei suoi legali, ha rettificato la precedente deposizione puntualizzando alcuni particolari che gli daranno modo di uscire «moralmente indenne» dall'inchiesta del magistrato ma che di riflesso significano la fine della sua carriera come arbitro.

A questo punto infatti, Bergamo può soltanto dimettersi: in caso contrario verrà sottoposto ad inchiesta della Can e successivamente cancellato dai ranghi. Ammettendo di avere iniziato il secondo tempo dell'incontro «senza che esistessero le condizioni di visibilità richieste dal regolamento», come ha dichiarato ieri mattina al pretore dr. Perrotti, Bergamo in pratica ha sconfessato il suo referto inviato al giudice sportivo avvocato Barbè, nonché le dichiarazioni fatte «a caldo» negli spogliatoi al termine dell'incontro.

In quella circostanza, Bergamo disse che, a suo avviso, si poteva giocare perché quando andò in campo c'era abbastanza visibilità: ora davanti al dr. Perrotti, ha affermato il contrario. L'arbitro ha dichiarato anche di non avere effettuato il controllo previsto dal regolamento mentre sembra che in realtà lo abbia fatto. La «ritrattazione» è grave. Prima si poteva accettare la sua buona fede; a questo punto è difficile che la Commissione degli arbitri, e successivamente l'Aia, possano concedergli ulteriore credito.

Anche uno dei «principi» del fischietto, Lo Bello, in passato aveva clamorosamente ammesso un suo errore, addirittura in televisione durante la trasmissione della Domenica sportiva. Il caso però era diverso: vedendo il filmato, Lo Bello ammise in effetti che la decisione presa non era giusta. Il caso di Bergamo, a questo punto, è ben diverso. Ricorda anzi certi aspetti quello del parmigiano Varazzani che si fece «bruciare» anch'egli a San Siro e sempre a causa della nebbia.

Rientrato a Livorno, Bergamo ha confermato la «puntualizzazione», precisando di averla fornita su invito dei legali. Non pensava però di inguaiarsi a livello arbitrale. Anche il suo avvocato, Bordillo, ieri sera ha dichiarato: *«Bergamo va stimato in quanto è stato il primo arbitro ad ammettere pubblicamente un errore. Il suo gesto di lealtà deve essere preso in considerazione anche dagli spettatori presenti a Milan-Napoli».*

E se ora qualcuno intenta una causa allo stesso Bergamo oppure al Milan chiedendo la restituzione dell'importo versato per una partita «erroneamente» fatta proseguire dal fischietto livornese nonostante le avverse condizioni del tempo?

Bergamo, che si è presentato ieri mattina in tribunale, [illegible] degli avvocati Bordillo (ex presidente del Milan) e Biancolella, dopo il colloquio avuto con il pretore Perrotti, ha rilasciato questa dichiarazione: *«Mi sono presentato in tribunale di mia spontanea volontà e ho chiesto al dottor Perrotti di ascoltarmi in quanto rileggendo il verbale del [illegible] interrogatorio non risultava in termini chiari che iniziai la ripresa del gioco senza che esistessero le condizioni di visibilità richieste dal regolamento. Ho dovuto farlo per un elementare dovere di lealtà che è connaturato in me».*

Bergamo ha voluto fare questa puntualizzazione anche attraverso la stampa *«per portarla a conoscenza anche degli spettatori di San Siro [illegible] rispetto profondamente e al cui giudizio tengo in modo particolare. Non [illegible] mai inteso danneggiarli. Iniziai il secondo tempo con la speranza che la nebbia si sarebbe diradata, come avvenne in pratica nel primo tempo, e di potere così chiudere la partita. Confido — ha concluso — nella giustizia del pretore e nella comprensione degli sportivi».*

Questi i termini della dichiarazione resa da Bergamo al pretore e poi ai giornalisti. Più tardi, in un bar, Bergamo ha ammesso che non eseguì al ritorno in campo il controllo della visibilità da una porta all'altra. *«Andai a centrocampo — ha detto — e fischiai la ripresa in quanto vedevo le due porte. Nessuno dei giocatori in campo, inoltre, mi sollecitò ad un eventuale controllo, speravo, ripeto, che la situazione migliorasse».*

A questo punto, cosa può succedere? L'ultima parola ovviamente spetta al pretore. Se questi accetta la «buona fede» dell'arbitro, che ha ammesso l'errore commesso senza lo scopo di truffare gli spettatori, automaticamente il caso, a livello giudiziario, viene chiuso e Bergamo prosciolto da ogni ipotesi di reato. In caso contrario, il magistrato potrebbe effettuare un supplemento di indagine ed eventualmente optare per l'incriminazione del livornese.

Il fatto che Bergamo sia stato indotto dai suoi legali a «puntualizzare» alcuni particolari importanti (e sui quali esistevano deposizioni ben precise da parte di fotografi, carabinieri e vigili urbani, in contrasto con quanto asserito dal direttore di gara), può indurre a pensare che si sia trattato di una scappatoia al fine di giungere positivamente a una conclusione.

Esaurito il primo giudizio, peraltro, se ne aprirà un altro, da parte degli arbitri. Bergamo è un fischietto «internazionale», ma ammettendo un così grave errore si è precluso la possibilità di continuare la carriera. Forse lo avrà fatto ingenuamente, forse lo avranno consigliato male: fatto sta che ha aggravato ulteriormente la sua posizione.

Giorgio Gandolfi

L'Under 21 azzurra ha superato a Roma il Lussemburgo

Un bel gol, una brutta partita

Ha segnato Giordano al 79' - I ragazzi di Vicini hanno sbagliato troppo eccedendo in personalismi - Ospiti veloci e grintosi - Ugolotti infortunato (lussazione al gomito)

ROMA — *Un grande gol ha illuminato una partita grigia e monotona, che non fa presagire nulla di buono per l'avvenire. Con questa vittoria la nazionale azzurra «Under 21» conquista il diritto ai quarti di finale del Campionato d'Europa, ma pensando alla prossima trasferta in Russia c'è da temere un disastro; in molti osservatori è rimasta una deludente impressione di pochezza tecnica e di fragilità tattica.*

Il Lussemburgo — lo si sapeva — poteva impensierire i nostri azzurri con un'ammucchiata difensiva, con il ritmo sul contropiede, e con il pressing continuo, uomo o palla poco importa. E' successo tutto questo.

Vicini ne aveva parlato alla vigilia; ma all'atto pratico si è sbagliato tutto. Non parliamo di scelte, parliamo di gioco. Contro un avversario tecnicamente debole, ma grintoso, veloce ed intraprendente, gli azzurrini hanno espresso [illegible] manovra fatta [illegible] tanti personalismi e di troppi passaggi. Qualcuno si risparmiava, altri correvano [illegible] sbagliavano molto. Il continuo attacco portava ammassamenti pericolosi.

G. Baresi non rischiava mai, Tavola correva [illegible] tutti, ma commetteva errori anche gravi, Beccalossi dilettava in personalismi che confermavano la sua classe, ma che erano deleteri alla rapidità necessaria a sorprendere una squadra chiusa nel tentativo di un pareggio prestigioso. Bisognava svoltare, invece si rallentava. Non mancava la volontà, mancavano i riflessi.

Gli ospiti si trovavano a loro agio nel balletto [illegible] una manovra lenta e elaborata. Fanna correva a destra senza trovare collaborazione da Beccalossi e da Baresi, [illegible] bravissimi, ma purtroppo egoisti nel cercare il numero personale da applauso. Sbagliava Giordano qualche gol che pareva facile, falliva un paio di occasioni anche Tavola, perdeva tempo nelle conclusioni Ancelotti, sempre elegante nel palleggio, ma in non buone condizioni di forma.

Sul finire del primo tempo, i «rossi» tentavano qualche affondo in contropiede, fallendo il gol in un paio di occasioni. La seconda (su errore di Tesser e un clamoroso «buco» di Ferrario) era addirittura clamorosa perché Langers si è trovato solo davanti a Zinetti. Sarebbe bastato un tocco, invece [illegible] il gran tiro e sbagliava.

Variazioni nella ripresa anche in casa azzurra. Entrava Ugolotti per dare maggior forza all'attacco. Rimaneva negli spogliatoi Ancelotti. Tra i lussemburghesi giocava Bianchini in vece di Scheitler. Purtroppo poco dopo Ugolotti cadendo batteva il gomito sinistro sul terreno e doveva abbandonare. Entrava Goretti con lo spostamento di Fanna a sinistra.

La situazione non [illegible]. Sbagliava ancora Tavola, che pure era il più attivo, e al 72' M. Bossi salvava sulla linea un pallone che Fanna aveva indirizzato a rete su suggerimento di Tavola. Al 79' finalmente il gol. Tavola lanciava Fanna che dopo una lunga corsa crossava per Giordano che al volo spareva in rete. Un grande gol, che cancellava l'incubo di un pareggio in bianco che avrebbe suscitato molte polemiche.

[illegible] L'1 a 0 serve per la classifica, il giudizio sulla squadra e sui singoli rimane negativo. Inutile fare l'elenco di chi ha meritato di più e chi ha meritato di meno. Forse qualche «azzurrino» era convinto di essere già un campione, a cui i modesti dilettanti del Lussemburgo non potevano recare disturbo. Invece il calcio è anche sacrificio, rinuncia a personalismi, ricerca del collettivo. Per questo non critichiamo Tavola più di Beccalossi.

Tavola ha sbagliato molto, ma Beccalossi, e anche G. Baresi, si [illegible] risparmiati cercando [illegible] plauso più che il gioco d'insieme. Le distrazioni dei difensori, dettate poco impegnati, sono comprensibili. Meno accettabili certi atteggiamenti di divismo da parte di chi sa e deve fare di più.

Giulio Accatino

Italia: Zinetti; Osti, Tesser; Galbiati, Ferrario, G. Baresi; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Ancelotti (46' Ugolotti 50' Goretti).

Lussemburgo: Scholtes; Jungbluth, Schmit (80' Brenner); Dax, M. Bossi, Girres; Barboni, R. Bossi, Reiter, Langers, Scheitler (Bianchini dal 46').

Marcatore: Giordano al 79'.

Arbitro: Azzopardi (Malta).

Spettatori paganti: 3820 per un incasso di lire 13.247.700.

Andremo in Urss

ROMA — Lo splendido gol siglato da Giordano, non è stato sufficiente ad alleggerire l'atmosfera di delusione che si respirava nello spogliatoio degli azzurri.

Anche Vicini non ha cercato scuse. Pur non usando un tono particolarmente polemico, com'è nel suo stile, l'allenatore ha espresso un giudizio piuttosto severo sulla prova della squadra: «E' mancata la concentrazione».

Gli azzurrini giocheranno la prossima partita in Urss, in data da stabilire fra marzo e aprile. In questi giorni, quando si parla di contatti con l'Unione Sovietica, dopo la [illegible] di boicottaggio delle Olimpiadi, sbucano improvvise le perplessità.

Sull'argomento è intervenuto anche il segretario della Figc dr. Borgogno: «Noi ci interessiamo di sport e non di politica. Posso fin d'ora assicurare che giocheremo regolarmente in Urss».

Morto Ernst Ocwirk dopo lunga malattia

Ieri a Vienna - Giocatore e allenatore della Samp, compagno di Boniperti nel Resto del Mondo

VIENNA — Il lungo calvario di Ernst Ocwirk si è concluso ieri in una clinica di Vienna. Il grande calciatore austriaco, che fu ammirato in Italia nella Sampdoria (squadra della quale fu anche allenatore) è deceduto a conclusione di una lunga e terribile malattia che da due anni lo aveva paralizzato. Aveva 53 anni, era nato a Vienna il 7 marzo del 1926. Più volte nazionale austriaco, fu capitano del Resto del mondo che pareggiò 4 a 4 con gli inglesi a Londra, quando Boniperti segnò due gol.

Ocwirk era arrivato alla Sampdoria ormai trentenne, nell'estate del '56, ma con ancora molta forza, e soprattutto [illegible] la classe ancora intatta. In Austria era un idolo, come il portiere Zeman e l'attaccante Stojaspal: a trent'anni, l'Austria di Vienna decise di dargli via libera e di guadagnare i 25 milioni dell'ingaggio che la Samp gli offriva.

A volerlo fra i blucerchiati era stato Lajos Czeizler, che andato in Svezia a cercare un giocatore di esperienza incontrò per caso Stroch, un tecnico austriaco, che gli disse: «L'uomo che tu cerchi è a Vienna». Le trattative furono abbastanza rapide. Ocwirk nella Samp si distinse subito per la visione del gioco, la pulizia del tocco, la potenza di un fisico ancora intatto. Quattro stagioni come giocatore, il rientro a Vienna, il ritorno a Genova come tecnico.

Ocwirk allenatore alla Samp

Al ritorno in patria, i primi segni del male. Incurabile. L'inizio della lunga malattia, la paralisi e ieri la morte. Lo sport austriaco piange uno dei suoi campioni più noti, un asso [illegible] seppe farsi benvolere ed apprezzare anche all'estero.

r. s.

Dura lotta nel fango a Vigo

La Spagna su rigore supera l'Olanda: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VIGO — Con un rigore di Dani a sette minuti dalla fine di una partita-maratona, la Spagna di Kubala (affiancato in panchina da Luisito Suarez) [illegible] battuto l'Olanda ieri sera a Vigo nella prima partita di rodaggio delle due squadre in vista del campionato d'Europa che si disputerà in Italia in giugno, e del quale entrambe le squadre saranno protagoniste.

E' stata una durissima battaglia nel fango, di «amichevole» è rimasta solo l'etichetta dopo le polemiche della vigilia. La squadra olandese ha protestato con la federazione iberica per la scelta della località. Preferiva giocare a Madrid o a Barcellona, ma il presidente della federcalcio iberica, Porta, aveva da tempo promesso un grosso match alla città sull'Atlantico per compensarla dell'esclusione dal gruppo delle sedi previste per il mondiale dell'82, che si svolgerà appunto in Spagna.

La pioggia degli ultimi giorni, che ha reso problematici i collegamenti aerei e ferroviari in tutto il Paese, ha ridotto il campo di Vigo ad un pantano, sul quale le due squadre si sono affrontate senza complimenti. A complicare ulteriormente la situazione, è giunto dopo diciotto minuti di gioco un corto circuito che ha bloccato una delle «torri» dell'illuminazione artificiale. La gara è stata sospesa, gli olandesi sono rientrati pieni di dispetto negli spogliatoi e non volevano più saperne di rientrare in campo.

Solo l'intervento deciso del presidente Porta, magari [illegible]ato dalla promessa di un aumento del premio di ingaggio, ha convinto i «tulipani» a tornare in campo dopo un'ora ed un quarto di sospensione, anche se il guasto era stato riparato in mezz'ora. Gli olandesi al rientro sono stati accolti dai fischi della folla. L'arbitro francese Bacou ha accettato di proseguire il match, malgrado la sospensione fuori dalle regole, solo in considerazione del carattere amichevole dello stesso.

Se Kubala voleva un confronto duro, un rodaggio serio, è stato senza dubbio accontentato. I contrattempi hanno irritato ma non smontato gli olandesi, che sul fango hanno cercato di imporre la propria maggiore potenza atletica, ma gli iberici hanno risposto puntando sulla vivacità e sullo slancio dei giovani.

Hanno impressionato tra gli spagnoli, per lucidità e continuità, proprio i due giocatori maggiormente sotto esame, ovvero i centrocampisti Saura e Zamora. Sono stati i più continui nel ricucire le azioni, i più resistenti alla fatica. Buono nel primo tempo il terzino destro Celayeta, sempre pericoloso Juanito i cui guizzi hanno costituito il maggior pericolo per la difesa olandese. Sino a «conquistare» il rigore con un dribbling stretto in area che ha obbligato il portiere Schrijvers ad un disperato intervento. Un aggancio che ha giustamente indotto l'arbitro francese (il quale ha dovuto contare la distanza con i passi perché il dischetto era scomparso nel fango) a concedere la massima punizione realizzata da Dani con finta e tocco lieve sulla sinistra del «numero uno» olandese.

Va detto che la partita è nata davvero sotto una cattiva stella per la squadra olandese. René Van de Kerkhof si è infortunato (stiramento) in fase di riscaldamento negli spogliatoi e non è neppure entrato in campo, da una contrattura sul finire del primo tempo è stato vittima Jensen, rimpiazzato da Brandts. Nel finale poi il c.t. Zwartkruis ha mandato in campo Nanninga al posto di Schoenmacker, mentre nella ripresa Kubala ha sostituito Celayeta con Landaburu, Santillana con Satrustegui e Carrasco con Dani, autore del gol.

Sul terreno pessimo, la gara è stata ancora abbastanza veloce. Gli olandesi sono stati validi solo sino a tre quarti campo, ma in alcune occasioni sono stati presi [illegible] ritmo dagli avversari, e Krol ha dovuto mettere parecchie «pezze» agli errori dei [illegible] di difesa.

Bruno Bernardi

SPAGNA: Arconada; Celayeta (Landaburu), Migueli, Olmo, Gordillo; Asensi, Saura, Zamora; Juanito, Santillana (Satrustegui), Carrasco (Dani).

OLANDA: [illegible]vers; Jansen (Brandts), Krol, Van De Korput, Hovenkamp; Stevens, Schoenmaker (Nanninga), Thijssen; La Ling, Kist, Tahamata (Willy Van De Kerkhof).

Arbitro: Bacou (Francia).

Rete: 83' Dani (Spagna) su rigore.

Pecci sospeso per due turni

Altri cinque giocatori squalificati in Serie A - Gentile [illegible]

MILANO — *Mentre la temuta squalifica del bianconero Gentile non si è verificata (il difensore se l'è cavata con la semplice diffida) è scattata una pesante sospensione per il granata Pecci, squalificato per due giornate. Il giudice sportivo, prendendo in esame anche i referti delle gare di Coppa Italia, ha appiedato il giocatore del Torino «per atto di violenza nei confronti di un avversario». Il provvedimento sembra un pochino eccessivo: è probabile che, ricorrendo alla Disciplinare, il Torino possa fare diminuire la squalifica.*

Anche Boni (Pescara) dovrà saltare due giornate mentre Casarsa (Perugia), Di [illegible] (Avellino), Negrisolo (Pescara), Tassotti (Lazio), dovranno rinunciare al prossimo turno di campionato.

Nella serie B, [illegible] una botta su un giocatore del Parma, Mongardi, fermato per quattro giornate; un turno a Gorin (Monza), Cannata (Pisa), Gori (Cesena), Logozzo (Sampdoria), Morganti (Cesena), Petrabrini (Ternana), Sabato (S[illegible]), Sasso (Bari). Complessivamente, dunque, quindici i giocatori sospesi: un record per questa prima parte della stagione.

Juve a P[illegible] [illegible] Prandelli

[illegible]ORINO — Il Pescara, solo nel fondo-classifica, pare ormai spacciato, ma la Juventus non si fida. Dopo un'incredibile serie di sconfitte in trasferta è giunto prima il pareggio sul campo del Bologna a dare un pizzico di convinzione ai bianconeri. Il successo casalingo di domenica scorsa sul Catanzaro ha poi fatto sì che l'ambiente si rasserenasse ancor più. Domenica prossima si potrà valutare meglio se gli uomini di Trapattoni hanno superato il momento più delicato della stagione. «Dopo Pescara — ricorda Trapattoni avremo il Milan al Comunale e poi la sfida infrasettimanale di Coppa Italia con l'Inter. Questi impegni non indifferenti vanno preparati bene, cercando subito gioco e risultato».

Nulla di deciso ancora circa la formazione. Prandelli che lamenta una distorsione ad una caviglia dovrebbe dare forfait. Furino è comunque pronto a rientrare dopo aver scontato la squalifica. Nell'allenamento di ieri da registrare anche una distorsione per Morini che comunque da tempo non viene preso in considerazione.

Gentile, risparmiato dal giudice sportivo rimane al suo posto, mentre in avanti Trapattoni pare orientato a confermare la formula che vede l'impiego di Virdis, con Causio mezz'ala.

Rinviato l'accantonamento

Albertosi in campo

MILANO — Albertosi domenica giocherà contro il Cagliari nonostante le «voci» di questi giorni che davano imminente un suo accantonamento a favore di Rigamonti, il portiere di riserva. Sembra che Giacomini, non ancora disposto a pronunciarsi ufficialmente, abbia confidato in proposito ad un amico: «Tenendolo fuori in questo momento si darebbe l'impressione d'indicare in lui l'unico colpevole di questo momento negativo e questo non corrisponderebbe a verità. Albertosi uscirà di squadra in un momento più tranquillo, possibilmente dopo un successo».

Giacomini non ha torto. Albertosi ha sbagliato, ma più di lui lo hanno fatto altri suoi compagni.

Ex presidente della Lega

Deceduto Giulini

MILANO — E' morto la scorsa notte a Milano il conte Saverio Giulini, 77 anni, ex presidente della Lega calcio (1954-'57) ed ex presidente dell'Aia (1961-'66). Giulini, che era nato a Lodi (Milano), era stato anche presidente della Corte federale ed attualmente era dirigente benemerito della Federcalcio. Per la sua intensa attività nell'ambito del mondo dello sport il Coni lo aveva insignito della stella d'oro al merito sportivo.

Il decesso è avvenuto verso mezzanotte di ieri nella sezione milanese dell'Aia, durante una riunione alla quale Giulini partecipava. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, con partenza dalla sede dell'Aia, in via Silvio Pellico.

Un altro «primavera» ha trovato spazio nel Torino

Sclosa, l'ultimo esordiente

TORINO — Il folto [illegible] degli «under 20» che Radice ha lanciato quest'anno in serie A si è arricchito di recente con l'esordio di Claudio Sclosa, «granatino» ormai di lunga data essendo approdato alle [illegible] giovanili del Torino ben cinque anni fa dopo aver dato i primi calci a Lignano (fu segnalato da Presidi e Ulivieri, osservatori granata in zona), dove tuttora vive la sua famiglia.

Sclosa, friulano di Latisana dov'è nato il 28 febbraio 1961, sta dunque vivendo il suo momento magico, il primo importantissimo traguardo è raggiunto: dopo spizzichi di partita con la Lazio ed il Cagliari, è stato impiegato a tempo pieno in Coppa Italia ancora all'Olimpico contro la squadra di Lovati, quindi confermato ad Ascoli. E, soprattutto, dovrebbe conservare il posto anche contro l'Avellino, visto che le sue prove gli hanno guadagnato unanimi consensi.

«E' tutto molto bello — dice mentre il viso gli si illumina di un'espressione beata — anche se non so quanto potrà ancora durare questo momento magico: tutto quel che sogno, in questo momento, è riuscire a giocare qualche altra partita. All'inizio quando per le molte assenze vedevo che uno dopo l'altro i miei compagni della "primavera" riuscivano ad esordire in prima squadra ed io continuavo ad aspettare ci sono rimasto un po' male: però questo mi ha convinto a non mollare, perché con un pizzico di fortuna sarebbe venuta anche per me l'occasione».

«Sì, quest'anno [illegible] giocare qualche altra partita — continua — anche se il vero [illegible] è quello [illegible] a fine stagione [illegible] mandino altrove». Parole che hanno un significato affettivo preciso in quanto in questi cinque anni Claudio Sclosa è diventato un granata «viscerale», che arriva a spiegare come «battere la Juventus sia sempre la vittoria più bella», mentre il ricordo più brutto è proprio un rigore sbagliato in un derby giovanile.

La sua esperienza, naturalmente, è legata ai campionati minori dove gli scontri con i «cugini» rappresentano spesso il «clou» [illegible] stagione, e comunque vanta un buon curriculum anche a livello nazionale visto che in tempi successivi ha fatto parte delle nazionali scolastica, pre-juniores e juniores.

Centrocampista («Mi va bene qualsiasi numero di maglia e posizione da tenere») dal passo agile, lo scorso anno Sclosa si scoprì anche come rigorista infilando dieci centri su altrettanti tiri dal dischetto nel torneo primavera. E quest'anno è già a quota due (su due), l'ultimo rigore [illegible] essendo quello della serie che ha consentito al Torino di superare il turno [illegible] Coppa Italia.

Sclosa, dunque, [illegible] conservare il posto domenica con l'Avellino grazie anche alla squalifica che ferma Pecci: Radice, assente ieri all'allenamento per completare la guarigione della forma influenzale (con disturbi [illegible] intestinali) che [illegible] colpito, dovrebbe confermarlo riportando Zaccarelli a centrocampo e scegliendo tra Salvadori e Masi per il ruolo di libero. Il primo, unitamente a Volpati e Copparoni, che soffrono entrambi malanni alla caviglia destra, non parteciperà comunque alla partitella in programma oggi che verrà giocata sul campo del Mattei.

Giorgio Barberis

Granaglia a Chivasso

Per la 12ª edizione del «Trofeo L. Suarga», torneo di bocce a 16 quadrette, stasera [illegible] 21), al bocciodromo Tola di [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ripino

REDAZIONE: [illegible] Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 71.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. [illegible] Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

I lavori sabato [illegible] domenica al Teatro Comunale

Radiografia dell'artigianato nella «conferenza regionale»

ALESSANDRIA — Con oltre 122 mila imprese e più di 300 mila addetti l'artigianato è indubbiamente [illegible] dei settori portanti dell'economia piemontese, fonte certa [illegible] ricchezza e lavoro malgrado il difficile momento congiunturale. La provincia di Alessandria, a [illegible] volta, deve molto all'artigianato che, [illegible] 14.500 [illegible] o [illegible] trentamila lavoratori occupati, rappresenta per l'economia provinciale un ruolo notevole, per capacità [illegible] e per forza propulsiva. Proprio ad Alessandria, [illegible] e domenica, si parlerà di questo mondo complesso [illegible] è l'artigianato, se ne [illegible] una radiografia completa per meglio capirlo e, possibilmente, ancora maggiormente aiutarlo a svilupparsi.

Alessandria infatti, sarà [illegible] due giornate [illegible] della prima Conferenza regionale sull'artigianato piemontese — i lavori si terranno nella sala del Teatro Comunale — indetta dalla Regione, in particolare dall'assessorato regionale all'Artigianato, retto [illegible] comunista Domenico Marchesotti, alessandrino.

«Quello dell'artigianato — dice il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, che sabato mattina, alle 9,[illegible], con il sindaco Francesco Barrera, aprirà i lavori della conferenza — è un settore essenziale della vita economica del[illegible] comunità piemontese, [illegible] cui importanza è stata giustamente riconosciuta nello stesso piano di sviluppo regionale. Ma occorrono ancora maggiori incentivi, per rafforzare l'artigianato».

«La conferenza — sottolinea [illegible] Marchesotti — è stata proprio organizzata per poter discutere con le categorie e gli operatori interessati [illegible] quello che è stato fatto, ma soprattutto di quello che [illegible] fare e come farlo».

Sul manifesto che annuncia la conferenza, [illegible] sulla copertina del numero di «Notizie della Regione» dedicato agli artigiani si legge: «Promuovere lo sviluppo e l'autogoverno dell'artigianato piemontese [illegible] quadro della programmazione e della delega agli enti locali».

«Questo significa — spiega l'assessore Marchesotti — che sulla base degli [illegible] e [illegible] conoscenze che abbiamo, vorremmo riuscire a determinare, e [illegible] faremo le nostre proposte, uno sviluppo dell'artigianato piemontese, è tutto però in maniera omogenea sull'intero territorio [illegible] Regione». Per il [illegible] dell'artigianato la Regione ha stanziato un [illegible] '74, cinque nel '79 e dieci [illegible] quest'anno; inoltre [illegible] approvate due importanti [illegible] (finanziamenti agevolati e aree attrezzate).

«Le due giornate di lavoro ad Alessandria — afferma il presidente provinciale dell'Unione artigiani, Renzo [illegible]glio — serviranno, allora, per uno sviluppo più programmato [illegible] e dovranno essere il momento per fare il punto sul peso e sul ruolo dell'artigianato nell'economia alessandrina, regionale e nazionale».

Secondo Renzo Isbiglio, malgrado la nostra economia stia attraversando momenti difficili, si nota «che per l'artigianato, nonostante le difficoltà da cui non è immune, il mercato ha retto abbastanza [illegible] in tutta [illegible] serie di settori in cui molti operatori sono impegnati in una ristrutturazione delle proprie aziende, garantendo [illegible] questo modo l'occupazione e in diversi casi anche qualche aumento nel numero degli occupati. Questo è senz'altro frutto [illegible] ruolo nuovo degli enti locali (Regioni e Comuni) nei [illegible] fronti di questi operatori, facendoli sentire più sicuri nelle loro scelte».

Manca invece ancora, come lamenta Valerio Bellero, presidente provinciale dell'Associazione libera artigiani, l'approvazione [illegible] parte del governo [illegible] legge quadro sull'artigianato, un «fattore che costituisce in sostanza un grosso ostacolo all'operato regionale, rendendo oltresì incerte le posizioni assunte dalla Regione stessa». «Dalla conferenza [illegible] Alessandria — conclude Bellero — ci attendiamo [illegible] una garanzia da parte della Regione per una valida azione che solleciti l'emanazione della legge stessa».

Il programma della Conferenza regionale sull'artigianato prevede, sabato mattina, dopo i saluti di Viglione e Barrera [illegible] la relazione dell'assessore Marchesotti. Cominceranno quindi [illegible] interventi, [illegible] proseguiranno anche nella mattinata di domenica, prima [illegible] conclusioni [illegible] verranno svolte ancora dall'assessore.

Franco Marchiaro

Un corso di enologia

CASALE — [illegible] è concluso all'enoteca regionale di Vignale Monferrato il primo [illegible] di informazioni sull'apprezzamento dei vini organizzato dall'enoteca stessa [illegible] il patrocinio [illegible] regione Piemonte e la collaborazione dell'Associazione enotecnici italiani nonché dell'Associazione italiana dei sommeliers.

L'iniziativa [illegible] fatto registrare un alto numero di frequentatori interessati agli argomenti trattati nel corso delle lezioni, ravvivate dalle degustazioni «guidate» [illegible] vini spumante, grappe e brandy nel [illegible] quali sono state eseguite dimostrazioni [illegible] modo di servire i vini e sugli abbinamenti cibi-vini. Le lezioni sono state tenute da esperti enologhi, enotecnici, igienisti, cultori [illegible] vino. Gli allievi sono stati [illegible] avviati nell'arte dell'assaggio.

E' probabile che nel prossimo avvenire l'enoteca di Vignale, visto il successo di questo [illegible] primo corso, [illegible] organizzi altri per poter soddisfare [illegible] richieste [illegible] numerose persone.

m. v.

Un manovale di Alessandria

[illegible] il figlioletto [illegible]

ALESSANDRIA — Salvatore Mortillaro: un manovale di 27 anni che, non sopportando i pianti del figlioletto di sei mesi, più volte lo aveva selvaggiamente percosso fino a causargli lesioni su tutto il corpicino, è stato condannato dal tribunale, che l'ha processato per maltrattamenti, a un anno di reclusione con i benefici di legge. Il pubblico ministero dottor Rapetti aveva chiesto una condanna a un anno e due mesi di reclusione.

«L'ho picchiato una sola volta — ha detto il giovane imputato — in un momento di particolare nervosismo e stanchezza». «Lo [illegible] fatto due volte — [illegible] la moglie [illegible] Noto, citata come teste —, ma tempo fa: ora [illegible] comporta bene».

Era stata la donna, dopo aver taciuto per qualche tempo, a denunciare alla polizia femminile nel giugno 1978 il marito accusandolo di percosse ai danni del piccolo Simone, nato il 5 dicembre 1977.

«Salvatore non ama nostro figlio — disse [illegible] Noto alla polizia femminile — non sopporta i suoi pianti ed è disposto a venderlo. Mi rendo conto [illegible] difficile situazione e [illegible] disposta a cederlo [illegible] Almeno Simone potrà avere un'infanzia e un'esistenza serena. In casa nostra, se mio marito non cambia, finirà per crescere in un clima di incubo»...

Evidentemente, però, dopo la denuncia e l'incriminazione, Salvatore Mortillaro deve [illegible] mutato comportamento [illegible] confronti della creaturina, che è rimasta in famiglia.

Al momento di denunciarlo, la Noto aveva detto che [illegible] ra del 14 giugno il marito, non potendo dormire perché disturbato dal pianto del bambino, prima che lei potesse impedirglielo si era scagliato sul piccolo Simone percuotendolo con tale brutalità [illegible] rendere [illegible]bile il ricovero del figlioletto all'ospedale infantile.

Dimesso il 19 giugno, la scena [illegible] era ripetuta: il bimbo piagnucolava («In verità lo fa spesso — disse [illegible] madre — perché è un bimbo nervoso») e il Mortillaro lo picchiò. La moglie [illegible] fatto scudo col suo corpo [illegible] quello del bimbo e il manovale si era accanito anche su di lei, causandole lesioni che al pronto soccorso furono giudicate guaribili in otto giorni.

e. c.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame, svoltosi ieri, sono stati venduti: vitelli da 2600 a 2800 lire il chilo; tacchini e capponi da 2000 a 2300 lire il chilo; vini dolcetti e barbera, da 12 gradi, dalle 60 alle 70 mila lire l'ettolitro.

Per [illegible] borsa dell'acqua che fu avvitata male

[illegible] nell'ospedale il [illegible] l'ostetrica

ARQUATA SCRIVIA — Un [illegible] all'ospedale [illegible] Arquata Scrivia gravemente ustionato nella culla (guarì circa [illegible] mesi dopo, ma per tutta la vita resterà menomato) da acqua calda [illegible]ita da una borsa che [illegible] era stata posta accanto, perché l'ambiente non era troppo riscaldato.

Il fatto [illegible] il 19 novembre 1975 ed ora, conclusa l'istruttoria penale su quell'episodio, il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, ha incriminato l'ostetrica Clara Maddalena Leonoria, [illegible] anni, e l'inserviente-infermiera Maria [illegible] Bertè [illegible] 32, entrambe residenti ad Arquata Scrivia, rispettivamente in piazza Caduti 7 e Vico Viola [illegible]. Dovranno rispondere in tribunale di abbandono di minore, con l'aggravante di avere violato i doveri inerenti ad un pubblico servizio.

La Leonoria si è difesa asserendo che «non [illegible] tenuta a controllare [illegible] tappo [illegible] borsa contenente acqua calda». La [illegible] detto che non aveva il compito [illegible] sorvegliare il neonato, il piccolo Danilo Bottaro. Era stato il padre Eugenio, 41 anni, residente ad Arquata in via Nazionale, a presentare [illegible] denuncia-querela all'autorità giudiziaria [illegible] Alessandria [illegible] aprì un'inchiesta sul grave episodio.

«Mia moglie Rosa Vaggε — fece presente l'uomo nel suo esposto — diede alla [illegible] nella sala parto dell'ospedale di Arquata Scrivia il bimbo, che godeva perfetta salute. Fu sistemato [illegible] culla e accanto a [illegible] gli fu messa una borsa piena d'acqua calda perché il locale non era sufficientemente riscaldato. Il tappo non era stato avvitato bene, l'acqua defluì ustionando gravemente il bimbo. Ad accorgersene fu per caso — a distanza di un paio d'ore — una suora la quale informò l'ostetrica. Mio figlio fu subito ricoverato d'urgenza al "Gaslini" di Genova, dove rimase circa due mesi».

Una perizia [illegible] legale eseguita dal professor Marcello [illegible] stabilì poi che Danilo Bottaro [illegible] era ristabilito in oltre novanta giorni, ma ha riportato un indebolimento permanente dell'apparato tegumentario e [illegible] funzione muscolare glutea e rischia disfunzioni renali; quindi [illegible] grave menomazione.

L'istruttoria penale che il magistrato alessandrino [illegible] ora concluso contesta alle due donne, che si dichiarano innocenti, [illegible] responsabilità dell'abbandono del neonato rimasto vittima del grave infortunio.

e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Il Consiglio comunale di Novi ha accettato le dimissioni da componente la commissione per il decentramento, presentate per motivi di lavoro dal consigliere Rosa Maria Carfora, del pci; l'ha sostituita con Bruno Mingolini.

Alessandria — Nella sala convegno del Comando Legione Carabinieri avrà luogo sabato l'assemblea annuale degli iscritti all'Associazione nazionale carabinieri. Dovrà essere approvato il bilancio consuntivo 1979 e preventivo 1980.

Ovada — Il sindaco ha reso noto alla cittadinanza con una serie di manifesti che nel cimitero vi sono parecchie aree concesse da tempo per erigere tombe, edicole funerarie e sepolcreti non utilizzate dai concessionari. Se non si provvederà la concessione decadrà e pertanto il sindaco informa che l'Ufficio tecnico comunale effettuerà una rilevazione delle aree assegnate da oltre cinque anni e inutilizzate, proponendo quindi la decadenza della concessione e l'assegnazione di una indennità pari ad un quarto della tariffa vigente.

Frequenti scene [illegible] nervosismo

Ancora lunghe code agli sportelli Saub

ALESSANDRIA — Il primo incontro (o forse sarebbe meglio [illegible] «scontro») degli alessandrini con la nuova riforma sanitaria e l'estensione generalizzata dell'assistenza mutualistica è una lunga coda nei locali della Saub (Servizio assistenziale unificato [illegible] basei, ricavati nella sede Inam di via Venezia, per sbrigare le incombenze previste dalle nuove disposizioni o sciogliere quei dubbi che, in qualche caso, [illegible] non sono stati chiariti neppure agli stessi impiegati.

Uffici della Saub, [illegible] 11. [illegible] coda (si fa per dire, in effetti tutti si ammassano nel tentativo di guadagnare spazio), una cinquantina [illegible] persone: tre gli sportelli in funzione, di cui [illegible] riservato esclusivamente [illegible] ai commercianti, che scelgono per la prima volta il medico. C'è intorno aria di insofferenza, la gente in coda ha volti imbronciati, ma qualcuno riesce anche a scherzare su queste riforme «che significano sempre perdite [illegible] tempo».

Una signora commenta: «E' la terza volta che torno, manca sempre qualche timbro o non so cosa. O non si spiegano loro, o sono proprio [illegible] che non capisco niente». Pare, dalle affermazioni dei presenti, che sia comunque raro il caso [illegible] chi non è tornato alla Saub [illegible] paio [illegible] volte.

Il personale si sforza di essere gentile e paziente, ma si capisce che anche gli impiegati hanno i nervi a fior di pelle e il nervosismo rischia di diventare generale. Passano i minuti e le [illegible]: per chiedere [illegible] semplice informazione bisogna fare la fila e poi si ritorna in coda e si rico[illegible]. C'è chi, dopo un'ora di attesa per timbrare il libretto, si sente dire che [illegible] occorre più.

Non [illegible] i casi limite. Un'anziana signora riesce finalmente a raggiungere lo sportello per designare il [illegible] dico curante. Alla domanda dell'impiegato risponde, in dialetto: «Quello alto, che abita vicino al Municipio», e non sa aggiungere altro. Non è possibile accontentarla.

Il «coro» di proteste viene [illegible] sportello del commercianti, quando apprendono che i rispettivi medici di fiducia hanno raggiunto il «tetto» [illegible] previsto e quindi la scelta deve essere cambiata. «Sono 10 anni che [illegible] questo medico — protesta [illegible] noto commerciante — e non intendo sostituirlo. Che bella situazione che avete creato». L'impiegata ha [illegible] scatto di nervi. «La colpa è vostra — risponde — perché non avete voluto sottoscrivere per tempo [illegible] convenzione».

«I problemi [illegible] quelli noti — [illegible] il capo servizio, dottor Pier Luigi Carosio —, carichi di lavoro eccessivo in considerazione dello scarso personale di [illegible] disponiamo [illegible] momento anche se c'è la prospettiva [illegible] potenziarlo e qualche norma [illegible] poco chiara. Problemi che certamente [illegible] risolti dopo il [illegible]ario rodaggio».

r. sc.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale si riunisce domani sera alle 20,30 per trattare un ordine del giorno che comprende l'esame di 15 argomenti e l'approvazione di numerose deliberazioni della Giunta municipale. In discussione, tra l'altro, la pianta organica [illegible] farmacie, l'espropriazione per pubblica utilità dell'ex caserma Bajardi, il programma dell'attività del Consultorio familiare per l'anno 1980, l'esecuzione di lavori di sistemazione stradale.

Rubò [illegible] milioni Arrestato

VOGHERA — Un giovane muratore, Gaspare Pellitteri, [illegible] anni, abitante a Broni, è stato arrestato a Santa [illegible] Versa per [illegible] furto a danno dell'azienda [illegible] dei Fratelli Maggi.

E' [illegible] scoperto da uno dei titolari, Angelo Maggi, e consegnato ai carabinieri che lo hanno dichiarato in [illegible] associandolo alle carceri di Voghera.

(r. s.)

Tragica lite [illegible] Molare: la [illegible] abitava [illegible] Casalcermelli

Colpito [illegible] dopo muore

MOLARE — Tragica conclusione di un litigio, sembra per banali motivi, tra suocero e genero, in un alloggio di Molare, nell'Ovadese. Protagonisti Mario Giavino, 50 anni, un verduriere [illegible] abita in frazione Portanova di Casalcermelli, ed il genero Gian Luigi Ottonelli, vent'anni compiuti proprio ieri, [illegible] a [illegible] risiede in via Bonaria 41.

[illegible] attimi dopo essere stato colpito con [illegible] pugno dal [illegible] in casa di quest'ultimo, il Giavino è crollato [illegible] a te[illegible] privo di sensi. Soccorso e trasportato poi all'ospedale «S. Antonio» di Ovada, è morto poco dopo il ricovero.

Il decesso viene attribuito a probabile infarto. Il cadavere, comunque, presenta contusioni alla regione [illegible]tale, probabilmente nel punto che è stato colpito dal pugno. In giornata, per incarico del pretore [illegible] Ovada, dottor Carlesi, il perito settore professor La Cavera [illegible] Genova effettuerà l'autopsia. Si stabiliranno, allora, con precisione le cause della morte.

Questi i fatti come è stato possibile ricostruirli, sia pure sommariamente. Ieri mattina il Giavino si [illegible] in casa del genero, a Molare, per discutere [illegible] il giovane Ottonelli il riconoscimento del figlio nato dal matrimonio — celebrato solo con il rito religioso — del ventenne [illegible] la figlia minorenne del [illegible] di Portanova.

Il [illegible]o, sino a questo momento, è stato riconosciuto [illegible] civile soltanto dal padre, mentre tale atto non è stato ancora effettuato dalla giovane mamma. Nel frattempo la coppia di sposi, per dissapori (almeno sembra) si sarebbe divisa e Maria Giavino è tornata a vivere con i genitori, che mai [illegible] no visto di buon occhio il matrimonio.

Si trattava ora di legalizzare [illegible] posizione del piccolo e per discutere sulla vicenda [illegible] si era appunto recato in casa del genero. E' nata una discussione alquanto vivace, i [illegible] si trovavano nel cortile della casa di via Bonaria 41, e ad un tr[illegible] l'Ottonelli [illegible] colpito col pugno il suocero. Dopo il ricovero in ospedale e la morte del verduriere, il genero ha detto che l'uomo era caduto da solo, accidentalmente. In un [illegible] tempo, però, ha ammesso di averlo colpito.

g. l.

Ovada — E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria Franco Priarone, 37 anni, residente in via San Paolo 3, affetto da grave stato di agitazione psicomotoria. E' stato notato mentre vicino a casa si esibiva in una serie di capriole come fosse un clown, disturbando inoltre i passanti; già in passato l'uomo aveva dovuto essere trasportato in ospedale per il suo comportamento.

Voghera — Dopo soli sei mesi di lavoro, è stato costruito a Voghera, il nuovo edificio del personale viaggiante e del riparto quarto movimento; realizzato dall'impresa Ceci di Medesano (Parma) in elementi prefabbricati, è venuto a [illegible] milioni.

ECONOMICI

CASETTA rustica indipendente collina Monferrato Sica vende. Tel. 0142-74480.

MONTALDO lago di Codera vendesi appartamenti 2+1 camere in palazzina signorile. Sica Tel. 0142-74480.

OTTIGLIO Monferrato rustico panoramico con 10.000 mq terreno circostante Sica vende Tel. 0142-74480.

SANTUARIO Crea Monferrato villetta in finissime panoramicissima con terreno. Sica tel. 0142-74480.

SILCA acquista per conto clienti casette terreni sito vicinanze Casale Monferrato. Tel. 0142-74480.

Preoccupazioni per il futuro di 500 lavoratori

Da tre [illegible] si estrae ghiaia

[illegible] — Diventa insostenibile [illegible] situazione delle ditte di escavazione dell'Oltrepò. [illegible] mese di novembre dello scorso anno non possono più operare nel [illegible] Staffora e negli altri corsi d'acqua. L'estrazione di ghiaia e sabbia è sospesa [illegible] quasi tre mesi e il Magistrato del Po di [illegible] ha ancora rinnovato [illegible] concessioni, malgrado i solleciti delle imprese interessate tramite il Genio civile di Pavia.

Paolo Traversa, contitolare di una ditta di costruzioni [illegible] Voghera, definisce la situazione seria e preoccupante. «Non possiamo più programmare lavori ed fornire materiali ai cantieri. La nostra [illegible] è stata costretta a [illegible] cassa integrazione una ventina [illegible] dipendenti e altri [illegible] potrebbero subire [illegible] stessa sorte se entro pochi giorni non fosse possibile riprendere l'attività estrattiva. Se poi la paralisi dovesse protrarsi ancora per molto tempo il personale potrebbe essere licenziato».

[illegible] imprese [illegible] settore [illegible] l'Oltrepò [illegible] circa 50 e complessivamente più di [illegible] dipendenti. Tutte [illegible] trovano nelle [illegible] condizioni della ditta Traversa. Non possono effettuare estrazioni [illegible] sabbia e ghiaia nei fiumi e torrenti e sono state costrette a sospendere i lavori avviati e le forniture di ghiaia e sabbia a imprese edili e a privati.

Le preoccupazioni della ditta Traversa [illegible] condivise anche dalle altre imprese di Voghera tra cui Matti, Maretti e Barbero.

I sindacati sono stati informati della minaccia di licenziamento per i 500 lavoratori di questo [illegible] e [illegible] intervenire presso gli organi competenti affinché siano nuovamente rilasciate le autorizzazioni, impegnando naturalmente le imprese al rispetto delle disposizioni riguardanti [illegible] salvaguardia dell'ambiente.

r. s.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Assassinio sul Tevere.
Ambra: La bella:
Comunale: Distretto «B» e le ange[illegible] della morte.
Corso: Eccessi porno.
Cristallo: Il vizio in bocca.
[illegible] La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
[illegible]: Uno strano tipo.

ACQUI TERME

Ariston: Mani di velluto.
Cristallo: I viaggiatori [illegible].
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

[illegible]

[illegible] Mazinga contro [illegible] drake.
Nuovo: Deep Throat.
[illegible]: Sindrome cinese.
Vittoria: Apocalypse Now.

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]: riposo.

CASTELCERIOLO

[illegible]

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI [illegible]

[illegible] Scandalo.

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible] porno infermiera.
[illegible]
Italia: I nuovi guerrieri.
Moderno: Il [illegible] immaginario.

OVADA

Lux: La patata bollente.
Moderno: Silvestro contro Gonzales.
Torriell: Avalanche Express.

[illegible] MONF.TO

Comunale: Il principio del domino.

SERRAVALLE [illegible]

Astor: riposo.
[illegible] Uomini d'argento.

[illegible]ONA

[illegible] Porno desideri di Silvia.
Sociale: Ricorda il mio nome.
Verdi: Vedova di notte amante di giorno.

VALENZA PO

Nuova Italia: Mariti.
Teatro: Comportamento erotico delle studentesse; pom.: La più grande vittoria di Jeeg Robot.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Moglie di giorno amante di notte.
Galvani: L'imbranato.
Roma: Apocalypse Now.
Sociale: Dracula.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	3

Umidità media 63%. Temperatura il 23 gennaio dell'anno scorso: 4; —3. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta [illegible] 17,15.
Le previsioni: prevalenza di cielo poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbia; temperatura senza [illegible]; venti deboli.
Le [illegible] massime e minime ieri ad Acqui Terme (6; 4); Casale Monferrato (7; 3); Novi Ligure (7; 3); Ovada (7; 3); Tortona (6; 4); Valenza (6; 4).

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria, notturna: Comunale Marengo, Spalto Marengo.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Misericordia, [illegible] Lanza.
Novi: [illegible]rdi, via Girardengo [illegible]: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza [illegible].

[illegible] MARENGO

SPINETTA MARENGO

Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]TECA

O[illegible] 9 [illegible] 12 e dalle 14,[illegible] alle 18.

[illegible]

Diurni: Mobil, via [illegible] Bruno; Agip-Tana[illegible] Gas, [illegible] G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, viale Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, Spalto Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

CIMITERO

Orario: [illegible] 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TV PRIVATE

STP (di Casale)

[illegible] 12,15 e 14: Ho scherzato con tua moglie; 19: Alta pressione; 20: [illegible] al 13; 20,30: Teleflash; 21: I diabli al [illegible]; 22: Ciao 33; 23: Il marengo; 23,15: Telenotte; 23,00: Delitto perfetto.

TELECITY

(vedere cronaca di Torino)

I ballerini di Alessandria premiati a Buronzo

Hanno vinto col «liscio»

Alessandria, [illegible] campionati di ballo liscio e [illegible] per mini, juniores e semi-professionisti, svoltisi a Buronzo (in provincia di Vercelli), [illegible] sono fatti onore i [illegible] alessandrini. Claudio Bellero e Giorgia Cossetta (primi a sinistra in piedi e in ginocchio) sono risultati primi con due vittorie: [illegible] e standard; Giulio Reggio e [illegible] primi nel liscio; Maurizio Fiermonte e Nadia [illegible] primi con doppia vittoria nelle specialità liscio e standard

Il millenario [illegible] mostra evidenti crepe

Primi 30 milioni per salvare la Pieve di Fabbrica Curone

FABBRICA CURONE — Qualcosa si [illegible] muovendo per salvare un'antica opera della provincia, la millenaria Pieve [illegible] Fabbrica Curone. Un primo stanziamento di trenta milioni, per le opere più urgenti, risulta già essere stato deciso. Inoltre, [illegible] segnalazione della Sovrintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte, un [illegible]to sopralluogo è stato effettuato dai tecnici dell'Ufficio operativo del Genio civile di Alessandria.

Il sopralluogo [illegible] messo in evidenza, come già era [illegible] segnalato dall'arciprete don Luigi Aguzzi e dal segretario della Pro [illegible] geom. Ernesto Ferrari, la pericolosità della cupola del campanile e del tetto della Pieve. E' stato quindi deciso [illegible] sbarrare la navata laterale sottostante il campanile e, all'esterno, tutta l'area circostante il campanile stesso, sino alla strada provinciale Tortona-Caldirola.

Non appena le condizioni del tempo lo renderanno possibile, si spera si inizino i lavori di consolidamento, per la difesa dell'incolumità degli abitanti e dei [illegible] molti nella zona) e per salvaguardare l'importante [illegible] storico-artistico.

[illegible] Pieve, con il suo campanile, rimane una delle bellezze architettoniche più importanti della zona. La costruzione risale all'epoca romanica e soffre di un grave male: il logorio [illegible] tempo che, con il trascorrere dei secoli, gradatamente la sta intaccando, rendendola sempre più fragile.

Gli abitanti tremano per la loro Pieve, un monumento nazionale che l'incuria potrebbe portare alla distruzione. Per questo il parroco don Aguzzi e la Pro Loco, [illegible] il solerte geometra Ernesto Ferrari, hanno lanciato nei mesi scorsi [illegible] appello — che *La Stampa* aveva fatto proprio — [illegible] salvare la costruzione e il campanile che [illegible], evidenti, le larghe crepe formatesi nella cupola.

«Malgrado il modo poco accorto con cui i [illegible] predecessori hanno [illegible] nel sovrapporre [illegible] e malgrado l'inclemenza del tempo — afferma [illegible] Aguzzi —, *le caratteristiche romaniche, anche se modificate, della costruzione restano e l'importanza, quindi, della Pieve rimane».* Diversi, nei secoli, sono stati infatti i restauri, mentre appare difficile ricercare una documentazione storica sulla Pieve, anche perché un incendio [illegible] distrutto la parte più antica dell'archivio parrocchiale.

f. m.

Fabbrica Curone. L'antica Pieve da salvare

Festeggiamenti nel Casalese

Arriva il Carnevale Tregua [illegible] Pro Loco

CASALE — *L'assessore comunale alle manifestazioni e turismo Pier Giorgio Corona, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il [illegible] delle manifestazioni carnevalesche previste [illegible] 17 e [illegible]tedì 19 febbraio. In entrambe le giornate avranno luogo sfilate di carri allegorici [illegible] di allestimento presso i vari quartieri e frazioni della città, nonché presso alcuni paesi vicinori. Parteciperanno anche gruppi folcloristici e mascherati e numerose bande con relative majorettes.*

Nel corso della riunione è affiorata la rivalità [illegible] le due Pro loco cittadine, che tuttavia in questa occasione opereranno per il primo [illegible] comune accordo per la buona riuscita della manifestazione carnevale[illegible]. Vi è da sperare che si tratti del primo [illegible] verso la completa riconciliazione e la [illegible]guente fusione in una sola Pro loco.

Tale speranza è dovuta al fatto che i rappresentanti delle due associazioni presenti alla conferenza stampa hanno ripetutamente dichiarato in termini espliciti di voler agire unicamente nell'interesse della città. Si tratta quindi probabilmente di superare alcuni personalismi [illegible]isi con le polemiche sorte tra le due parti ed eliminare tutti gli strascichi giudiziari attualmente in atto. Un po' di buona volontà reciproca unita a qualche concessione potrebbe portare ad una soluzione auspicabile per tutti.

Ripreso il filo conduttore della co[illegible] l'assessore Corona ha precisato di aver voluto ridare vita alle manifestazioni carnevalesche per tentare di ricrea[illegible] una tradizione che da parecchi anni [illegible] andata gradatamente diminuendo sino a spegnersi. Ciò [illegible] scopo di incrementare il turismo e vivacizzare il commercio cittadino.

Altre manifestazioni a carattere carnevalesco sono in programma in diversi paesi monferrini. Per domenica 17 febbraio Cereseto annuncia un «carnevale dei bambini» organizzato dalla Pro loco. Nella stessa giornata nella frazione Valleggioli del Comune di Villamiroglio [illegible]pre a cura della Pro loco sarà allestita una gigantesca «fagiolata» accompagnata da giochi e scherzi tradizionali.

Per martedì [illegible] febbraio ultimo giorno di carnevale entreranno in scena altri Comuni del Monferrato. La Pro loco di [illegible]macca preparerà per il pomerig[illegible] festeggiamenti, giochi, [illegible] scherate. Per la [illegible] il tradizionale veglione danzante con la partecipazione delle maschere locali e la [illegible] dolci tipici di carnevale.

A Frassineto Po il programma prevede per le 14 il raduno dei carri folcloristici in piazza del Municipio, seguirà la sfilata con la [illegible] musicale e le majorettes di Santhià. Al termine si svolgeranno in piazza Vittorio Veneto alcuni giochi tra i quali l'albero della cuccagna e la rottura delle pentolacce. [illegible] riuscita della manifestazione [illegible] correranno [illegible] la Pro [illegible] di Frassineto [illegible] quelle di Ticineto e Valmacca.

[illegible] Morano sul Po si avrà in piazza la tradizionale «spunfionada», cui farà seguito il [illegible] per i bambini con distribuzione gratuita dei caratteristici dolci moranesi.

m. v.

Mostra personale del pittore bolognese a Cerrina

Bruno Saetti ci ripropone i suoi affreschi veneziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERRINA — I dipinti, come i disegni, di Bruno Saetti — anch'egli coinvolto [illegible] Adriano Villata in questa sua prima stagione espositiva in Monferrato — sono riconoscibili a vista: per il modo col quale l'artista bolognese è riuscito a render «moderne» le loro forme, senza venir [illegible] no alla più tradizionale iconografia. Egli ha infatti continuato a dipingere ritratti e nature morte, maternità e solari vedute veneziane, ma [illegible] maniera tutta sua, originalis[illegible], mentre intorno a lui poteva muoversi tutto il «Fronte nuovo delle Arti» o svilupparsi, poco dopo, l'intera vicenda astratto-informale.

Ma, come aveva già visto chiaramente Umbro Apollonio, oltre vent'anni fa, «la polemica di Saetti è in questo conservare un organismo di forme semplici, precise, nominabili, nel renderlo attivo per innesti e permi verso cui la modernità non può non esortarlo».

Si osservi, ad esempio, uno dei suoi motivi più tipici: i *Canali della Giudecca* visti dalle fondamenta delle Zattere, col grande disco d'un sole rosseggiante. Non possono certo apparire un vagheggiamento evocativo di immagini rivissute sentimentalmente: sono piuttosto composizioni costruite secondo un preciso lessico figurale, in forme che scandiscono lo spazio in armonia col registro d'una tavolozza squisitamente sua, elaborata nei toni dell'affresco che l'artista si può dire prediliga.

Era la tecnica propria d'una antica tradizione pittorica italiana cui Saetti ha saputo guardare, da Giotto sino al Tiepolo, per ridarle attualità; come dicono molto bene i suoi muri a scacchiera, con vecchi intonaci logori, macchiati, sbrecciati, graffiati più che graffiti, sbrecciati, [illegible] quali s'affaccia quel grande sole rosso [illegible] ultimamente l'artista ha sentito il bisogno di offrire una variante. Son nate così le prime *Lune a Venezia*, dalle chiare effusioni [illegible]tiche, tra bianchi, rosa e azzurri [illegible] cielo: dove continua [illegible] affiorare il ricordo della fervida attesa vissuta dall'artista accanto alla moglie, che gliene aveva dato il primo spunto, per farne [illegible] seguito protagonista [illegible] figlia e la nipote.

Ai motivi veneziani, [illegible] venuti ad affiancarsi intanto i nuovi paesaggi dell'Appennino tosco-emiliano, colti intorno alla vecchia [illegible] del [illegible] di Montepiano dove [illegible] tempo, ormai, Saetti trascorre frequenti periodi, in «contatto con *la natura di cui ho scoperto* — scriveva di recente al Villata — *la presenza viva e stimolante*». Ama infatti la quiete della campagna, [illegible] vita tranquilla accanto alle cose «più semplici e vere»: gli oggetti d'uso domestico, i fiori, i frutti, o quella tromba che ha ritratto nelle [illegible] tonalità delle sue tinte ad affresco: i rosa del rubino e del mattone, i blu spenti come i rosa e i verdi, le [illegible] terrose dai [illegible] bruciati, con i gialli e i grigi sapienti.

Ed è proprio, come ha scritto [illegible] il pittore, uno «scavare... nel quotidiano, per arrivare a scoprire i motivi che possono arricchire la [illegible] opera»: facendolo con la fiducia di [illegible]pre e la speranza di attingere ad una poesia ancor viva.

Bolognese di nascita, nella sua città Saetti ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e vi si è diplomato nel '24, per iniziare ad esporre dall'anno dopo, presente alle Biennali veneziane dal [illegible] e dalla prima edizione del '31 alle Quadriennali romane. [illegible] '39 gli venne affidata la cattedra di pittura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, di cui fu poi direttore tra il 1950 e il '56 e nel 1968-'71. Sono oltre quarant'anni, dunque, ch'egli vive nell'incomparabile città lagunare, cui tanta parte della sua opera s'è ispirata, e v'è da credere [illegible] anche nel rifugio di Montepiano, gli occhi dell'artista continuino ad essere colmi delle sue luci e dei suoi colori. Memorizzati

Angelo Dragone

Sono riservati agli ausiliari

Corsi per infermiere in tutti gli ospedali

ALESSANDRIA — *Gli ausiliari di tutti gli ospedali della provincia possono partecipare a corsi per infermiere generico: devono solo presentare domanda entro il 31 gennaio. E' richiesto il diploma di scuola media inferiore e [illegible] essere in servizio dalla data del [illegible] dicembre scorso. Gli allievi ammessi al corso usufruiranno delle «150 [illegible]: diritto allo studio» anche in deroga al «monte [illegible]», considerata l'eccezionalità dell'iniziativa.*

«Ci siamo battuti — dicono alla *Fuo-Cisl* — perché i corsi per generici, già programmati nel 1978 dalla Regione, fossero sospesi e riattivati quelli riservati agli ausiliari in servizio. La rivendicazione è stata parzialmente accolta dalla Regione, che ha autorizzato però solo l'apertura di tre corsi, due ad Alessandria e uno a Casale, appunto per ausiliari [illegible] ospedali. E' certamente un primo importante risultato, ma deve essere consolidato con l'impegno di tutte le rappresentanze sindacali».

Notevoli [illegible] le difficoltà che gli enti ospedalieri incontrano quotidianamente nell'organizzazione dei servizi, causa, in [illegible] parte, la [illegible] di personale paramedico in grado di garantirne il funzionamento. Ecco perché può risultare molto utile lo svolgimento di questi corsi.

Negli organici degli undici ospedali funzionanti in provincia di Alessandria (compreso, per il capoluogo, quello infantile) i posti scoperti in organico sono complessivamente ottanta, la [illegible] parte dei quali riguardano gli Ospedali riuniti di Tortona e Castelnuovo Scrivia (ventisette), seguiti dall'ospedale di Novi Ligure (tredici). Ne mancano dodici sia nel capoluogo sia a Casale Monferrato.

La Regione afferma di aver riattivato i corsi in via [illegible]zionale e per una volta soltanto fissando il numero degli allievi da ammettere al numero dei posti vacanti.

e. c.

Acqui Terme — Si inizia questa sera con il film «Mash» il cineforum [illegible] dedicato ad una personale di Robert Altman. Le proiezioni si effettueranno al cinema Garibaldi con [illegible] 20,45. In calendario altri sette [illegible]. L'abbonamento al ciclo completo costa cinquemila lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Un compito difficile contro squadre agguerrite

Il «Pareti» nel girone lombardo promette pallacanestro [illegible] lusso

Tortona. Il «parco giocatori» della squadra di pallacanestro [illegible] «Pareti»

TORTONA — Anche per la poule di C1 (prenderà il via il 3 febbraio), il Pareti Basket è stato incluso nel girone lombardo. Le prossime avversarie dei tortonesi [illegible] Fiamme Bolzano, [illegible] Milano, Vimercate, Valtarese di Borgo Val di Taro, Fulgor Fidenza, Banca Popolare di Milano e la [illegible]nese di [illegible] Val Trompia.

Il Pareti, unica squadra pie[illegible]ese, se la dovrà vedere con una formazione veneta, quattro lombarde e due emilia[illegible]. Un [illegible] proibitivo che metterà a dura prova i bianconeri. Fino all'ultimo momento i responsabili del [illegible] hanno sperato che la Federazione, dopo l'esperimento della poule di C2, provvedesse a inserire i tortonesi in un girone più vicino alle sue tradizioni.

Invece, per la seconda volta consecutiva, la squadra bianconera è stata iscritta a un girone che non rientra nelle sue tradizioni. Il Pareti non solo avrà il difficile compito di doversi misurare [illegible] squadre ben preparate, [illegible] sarà co[illegible] ad affrontare trasferte proibitive come quelle di Bol[illegible] oppure di Borgo Val di Taro.

«*Si [illegible] di una [illegible]* — affermano i dirigenti del [illegible]zio tortonese — *che sicuramente metterà in crisi [illegible] stra [illegible], in ogni caso è inutile brontolare: la Federazione ha deciso [illegible] e così dovremo fare*».

Più favorevoli sono [illegible] i commenti degli appassionati che ogni domenica si presentano puntuali al [illegible] dello sport cittadino. *«In un [illegible] senso — dicono — sapere che il Pareti dovrà affrontare squadre di un [illegible] [illegible] a frequentare il Bolazzetto. Noi non [illegible] d'accordo, il [illegible] campanilismo che fa tanto atmosfera, [illegible] perlomeno [illegible] assistere a un basket [illegible] alto livello»*

«Pensiamo sia un [illegible] per la [illegible] città — concludono — sapere che siamo l'[illegible] formazione alessandrina che combatte al tempo stesso per i colori di una provincia e di una regione».

e. r.

Un gruppo di amici con [illegible] passione del volley

Come [illegible] nata l'«Idea Bagno» [illegible] società di pallavolo

FELIZZANO — *Fervore di attività a Felizzano nel [illegible] pallavolo. Grazie allo sportivissimo Walter Poggio è stata costituita una [illegible]va società, «L'Idea Bagno», che partecipa con onore al campionato provinciale di Terza Divisione.*

«Siamo un gruppo di amici — *dichiara Poggio* — uniti dalla passione per il volley. Con questa iniziativa intendiamo propagandare nel nostro centro lo sport. Non dimentichiamo che [illegible] prime compagine, stiamo allestendo un valido vivaio. Una esperienza interessante che apre nuovi orizzonti per Felizzano»

I rossoblù, per il momento, disputano [illegible] incontri sotto il pallone pressostatico a Quat[illegible]. «Una soluzione provvi[illegible] — afferma Poggio — in attesa di un idoneo impianto che consenta una adeguata preparazione».

Nella squadra (che [illegible] precedente turno è andata a cogliere una significativa vittoria ad Alessandria contro le riser[illegible] dell'Elettromarket: 3-2) militano atleti dotati [illegible]nte. Accanto a [illegible] Pilotti, [illegible] dell'Alessandria Volley Ball Club e animatore del complesso, figurano giocatori [illegible] lo stesso dirigente-factotum Poggio e Troja. Completano l'organico i fratelli Barberis, Claudio e Sergio, Benzi, Girolami e Vomini.

I blu debutteranno di fronte al pubblico amico sabato prossimo 26 gennaio (ore 21), a Quattordio, contro l'Acqui [illegible].

r. g.

«Giochi gioventù» Eletta la giunta

VALENZA — Si è riunita la Commissione distrettuale dei «Giochi della Gioventù» [illegible] eleggere la giunta esecutiva e programmare le gare del 1980

Fanno parte [illegible] giunta i pro[illegible] Maggiora, Tricerri, Vandone, Ravera, Rigoni e Torti, gli insegnanti Mastorni, De Alessi e Musto, i signori Omodeo, Montanara, Saglimbeni, Zanin, Micheloni, Bai[illegible] e Camurati. La giunta lunedì stabilirà il calendario.

(p.b.)

Pallavolo, l'attività della squadra di Alessandria

L'Amiantite guarda [illegible] futuro

La formazione juniores nelle prime posizioni in Terza categoria

ALESSANDRIA — Prosegue intensa l'attività del settore giovanile dell'Amiantite Alessandria Vbc quest'anno ampiamente rinnovato con la creazione di organici completi per ogni squadra. A seguire questi ragazzi della pallavolo che dovrebbero rappresentare le future speranze [illegible] prima squadra [illegible] chiamati tecnici in possesso di diploma [illegible].

Alla guida della [illegible] juniores vi sono l'allenatore Beppe Gandino, l'allenatore in seconda Giorgio Brussino e il dirigente accompagnatore Pier Giorgio Vaccarini; per la squadra allievi (Under 15) allenatore è Silvano Gilardenghi, dirigente Maurizio Priora.

Alla fine dello scorso dicembre si è concluso il campionato juniores con gli alessandrini classificati al terzo posto. La s[illegible] formazione è attualmente impegnata nel torneo di Terza categoria giunto alla seconda giornata: fino [illegible] ora l'Amiantite ha conseguito una vittoria [illegible] a 0 nella [illegible] esordio con il Derthona e una sconfitta per 3 a 1 con il Bruno Fiat Acqui, compagine [illegible] la più favorita nella corsa alla promozione.

La formazione allievi comincerà [illegible] i primi [illegible] di campionato con il prossimo febbraio. «*Quest'anno non partecipiamo al campionato "ragazzi"* — osserva il responsabile [illegible] Franco Benzi — *in quanto, non avendo molti elementi in età juniores, abbiamo preferito dirottare i ragazzi verso la categoria superiore. Così avranno la possibilità di fare un'utile esperienza giocando insieme per almeno due o tre anni*».

«Dedichiamo — continua Benzi — *la massima attenzione alla formazione juniores in quanto, nello spirito che [illegible] sempre contraddistinto [illegible] stra società, è [illegible] esse che dovremo [illegible] attingere in un prossimo futuro per selezionare gli elementi per la prima squadra. Per gli juniores ora l'obiettivo è di assicurarsi la promozione in Seconda categoria in modo da creare spazio alla formazione «ragazzi» che [illegible] altr'anno potrebbe così giocare a sua volta in Terza categoria».*

m. p.

Gli alessandrini hanno perso ad Aosta

Per il [illegible] Libertas sconfitta che «brucia»

ALESSANDRIA — *Sconfitta immeritata e beffarda del Pool Libertas Alessandria nel c[illegible]pionato maschile pallamano [illegible] serie D. Ad Aosta i grigiorossi [illegible] stati superati, per 18 a 16, non tanto dall'Effi Crest quanto dall'arbitro [illegible] Parma, che ha addirittura modificato quattro volte il risultato finale: 19 a 18 per i valdostani, 18-17, 19-16 e, successivamente 18-16.*

«Una cosa inconcepibile — *commenta il vicepresidente Carlo Borgatta* —. Soltanto la responsabilità dei [illegible] giocatori ha evitato che la partita si trasformasse in una [illegible] all'arbitro».

[illegible] un primo tempo [illegible] marca aostana, [illegible] fatto seguito [illegible] ripresa alessandrina. Dopo avere pareggiato (15-15), il Pool Libertas è passato in vantaggio (17-16) prima della gran bagarre finale: la gara è stata ultimata [illegible] ben sette minuti di ritardo.

Fra i grigiorossi da segnalare la [illegible] prova del rientrante portiere [illegible] Caro coadiuvato, in difesa, da [illegible] Greco. Il Pool Libertas ha giocato [illegible]: De Caro, Turin, Meschiatti 2, Fazio 3, Emanuele D'Angelo 3, Angelo D'Angelo 1, Morini [illegible] Revelli, Marano 1, Ferrando 1, Greco, Carè, Goggi.

r. g.

Corso [illegible] tennis ad Alessandria

ALESSANDRIA — Successo di adesioni al corso tecnico di perfe[illegible] tennis per giovani, nell'impianto del [illegible] sportivo comunale di Alessandria, un centinaio di ragazze e ragazzi sono stati visionati dai maestri Gianni Alber[illegible], Piero Bariglio e Franco De Ambrogio.

«L'iniziativa — [illegible] *Alberizzi — è l'unica finora attuata [illegible] nostra provincia, per [illegible]zionare i migliori [illegible] del futuro».* Il merito va, comunque, ascritto al Comitato provinciale Federtennis, nella persona del [illegible] presidente Giancarlo Porzio.

Nello [illegible] è [illegible] sicurata la presenza di affermati istruttori (Canessa, Albini, Fontana) che dedicheranno quattro ore all'insegnamento senza compenso, [illegible] che il Centro sportivo Comunale è dotato di uno [illegible] gliori impianti del Piemonte, con [illegible] rinati, utilizzando materiale modernissimo ed un pallone pressostatico, [illegible] utile per il lavoro di perfezionamento nel periodo [illegible]vernale.

Il [illegible] con [illegible] unanime del consiglio direttivo, [illegible] concesso gratuitamente in uso ai partecipanti alle lezioni.

r. g.

Alessandria — Per il campionato di serie C2 di tennistavolo, il G. S. Don Stornini Alessandria è stato sconfitto per 5 a 2 dal Cai Crema.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

L'organismo sindacale fondato ieri pomeriggio durante un'assemblea

Ora una Lega tutelerà i diritti di tutti i disoccupati astigiani

Asti. Per la fondazione della «Lega [illegible] disoccupati» il salone della Provincia era gremito

ASTI — I disoccupati astigiani avranno d'ora in avanti una «Lega» sindacale: un nuovo organismo autonomo con il compito di operare concretamente a favore di chi è senza lavoro. La costituzione della Lega è stata votata ieri pomeriggio al termine di un'accesa assemblea organizzata dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e dalla Flm (federazione lavoratori metalmeccanici).

Il salone del palazzo della Provincia era gremito: al tavolo della presidenza i dirigenti delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende cittadine; il pubblico per la maggior parte composto da ex dipendenti dell'IB-mei ha ascoltato in silenzio la relazione di Mario Amerio, segretario della Camera del Lavoro.

«La lega dei disoccupati è un'iniziativa importantissima per la nostra provincia — ha detto il sindacalista — *per la prima volta i disoccupati avranno uno strumento unitario di lotta che superi la rabbia, le frustrazioni, il qualunquismo, pur comprensibili; per individuare invece il reale obbiettivo di dare un lavoro ai circa cinquemila iscritti nelle varie liste di collocamento».*

«Questo non vuol dire — ha continuato Amerio — *che il sindacato intende conglobare e inquadrare i disoccupati nei suoi schemi. La lega dei disoccupati nasce e resterà uno strumento autonomo pur nell'ambito di una stretta collaborazione che superi la contrapposizione «storica» fra chi ha un lavoro e chi ne è privo».*

Ha poi parlato Gabriella Pellegrini, 28 anni, ex dipendente dell'IB-mei, che aveva con altri licenziati costituito nei mesi scorsi un primo coordinamento di disoccupati astigiani: *«Con la lega cercheremo di darci un punto fermo di organizzazione a cui far riferimento per utilizzare al massimo le possibilità di occupazione».* E' stata ricordata l'importanza delle nuove norme sul collocamento che prevedono più severi controlli perché le aziende rispettino la graduatoria delle liste ufficiali dei disoccupati.

Il sindacato cederà alcuni dei posti che gli sono riservati nelle commissioni comunali di collocamento ai rappresentanti della Lega, affinché ci sia un controllo diretto dei disoccupati sulle procedure di assunzione.

L'assemblea ha poi votato una mozione che richiede la trasformazione delle norme contenute nel recente decreto [illegible] che potrebbe, entro pochi mesi, sospendere l'erogazione [illegible] disoccupazione speciale agli oltre 800 dipendenti [illegible] IB-mei, [illegible] che questi abbiano avuto la possibilità di trovare un altro lavoro stabile.

La situazione occupazionale in tutto L'Astigiano permane preoccupante. Anche ieri è stato ricordato che alle liste dell'ufficio di collocamento [illegible] iscritti oltre 4500 disoccupati. Un dato drammatico per [illegible] provincia che non conta più di 220 mila abitanti.

Ieri nel [illegible] [illegible] palazzo della Provincia erano circa cinquecento: uno spaccato rappresentativo, [illegible] mondo dei «senza lavoro».

Graziella Farinella, ex dipendente IB-mei è venuta all'assemblea [illegible] un gruppo [illegible] [illegible] compagne di lavoro. *«Siamo stanche di cercare e di sentirci rispondere che non c'è lavoro* — ha detto —. *Con la disoccupazione speciale [illegible] 240 mila lire [illegible] mese [illegible] [illegible] può più andare avanti. Non è l'assistenza che vogliamo ma un lavoro».*

Sergio Miravalle

Dopo il voto di sfiducia del Consiglio a sindaco [illegible] giunta

A Canelli [illegible] si arrischiano previsioni [illegible] primi sviluppi della crisi comunale

CANELLI — Cosa succederà [illegible] dopo che il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì, ha chiesto le dimissioni [illegible] sindaco e della giunta? Probabilmente l'amministrazione dovrà rassegnarsi e abbandonare i posti che da tre anni [illegible] questa parte occupa. Successivamente verrà [illegible]vocato il Consiglio che dovrà scegliere la nuova maggioranza ed il nuovo sindaco.

Per adesso i commenti degli ambienti politici canellesi si limitano ad [illegible] «rilettura» della seduta [illegible] lunedì: previsioni sul futuro [illegible] preferisce non farne, è ancora troppo presto e non si vogliono compromettere possibili eventuali accordi. Nella prima seduta, quella del 28 dicembre, si era parlato di passare gli atti della [illegible] commissione di verifica sulla gestione dei centri estivi alla magistratura, perché accertasse se nei fatti riscontrati dalla commissione e discussi dal Consiglio comunale si potessero ravvisare [illegible] estremi per un'azione penale.

Lunedì sera si è riparlato di questa ipotesi: addirittura il sindaco Testore ha chiesto al Consiglio di inviare gli atti alla magistratura perché accerti, finalmente una volta per tutte, al di là delle strumentalizzazioni dei partiti la verità.

Questa giunta nacque nel 1976, quando i socialdemocratici decisero di interrompere la collaborazione con la dc. [illegible] e comunisti, pur di scansare l'eventualità dell'arrivo del commissario prefettizio, si assunsero [illegible] responsabilità di creare una giunta minoritaria (14 voti su 30) [illegible] poteva però [illegible] sull'appoggio «tecnico» dei due rappresentanti psdi.

Ora l'interrogativo che molti si pongono è quale comportamento i socialdemocratici terranno. Il loro voto è determinante per qualsiasi maggioranza: troveranno, gli altri gruppi, una nuova formula che riesca a coinvolgere Cugnasco e Giovine in una qualsiasi collaborazione? Fino a metà seduta le dichiarazioni dei due socialdemocratici sembravano indicare la volontà di appoggiare la giunta a condizione che il sindaco [illegible] le dimissioni. Successivamente, dopo l'intervento dei rappresentanti comunisti, le cose [illegible] cambiate.

Anche [illegible] [illegible] [illegible] prenderà Carosso (che fu eletto [illegible] [illegible] democristiano e nel [illegible] uscì dal gruppo per rappresentare il partito repubblicano), sono attese [illegible] interesse. Chiaramente qualsiasi ipotesi è azzardata.

Fulvio Lavina

Una dichiarazione dei socialisti

CANELLI — Riguardo al voto di sfiducia alla g[illegible] [illegible] la segreteria del partito socialista di Canelli ha diffuso un comunicato che fra l'altro dice: «La segreteria [illegible] psi di Canelli, volutamente [illegible] fino [illegible] ora in silenzio, prende atto con rammarico che ancora una volta interessi di partito hanno travolto quelli della collettività cittadina portando così alla caduta della giunta di sinistra».

«In questa situazione, che lascia la nostra città priva di amministrazione con i gravi [illegible] che ciò comporta, il psi — continua il comunicato — non ha voluto e non vuole farsi coinvolgere in polemiche e diatribe perché ritiene che compito delle forze politiche [illegible] quello di operare concretamente per individuare e risolvere i problemi reali della città».

«A questo atteggia[illegible] di serietà e di rifiuto delle polemiche — prosegue il documento — il psi di Canelli ritiene di esser si sempre attenuto e di [illegible] ai rappresentanti [illegible] Consiglio comunale, continueranno, altri partiti permettendo, a lavorare a favore della città». (f. l.)

Domani i funerali di Luigi Zunino

ASTI — I funerali del presidente dell'ospedale, Luigi Zunino, morto improvvisamente a soli 35 [illegible] per un attacco cardiaco martedì notte, si ter[illegible] domani alle [illegible] 14. Nella mattinata verrà [illegible] una [illegible] ardente nell'ufficio che Luigi Zunino [illegible] occupato come presidente dell'Ente ospedaliero in questi ultimi tre anni.

Numerosissime espressioni di cordoglio [illegible] giunte [illegible] queste ore alla famiglia (lo scomparso lascia [illegible] moglie [illegible] [illegible] figlio studente liceale) e alla direzione dell'ospedale di Asti, [illegible] cui Zunino era stato per molti anni consigliere d'amministrazione, prima [illegible] coprire la [illegible] di presidente.

Esponente di primo piano del partito socialista [illegible] Asti, Luigi Zunino era [illegible] anni impegnato nel settore sanitario. L'ultimo intervento pubblico lo aveva compiuto alcuni giorni fa [illegible] [illegible] della costituzione dell'Unità locale dei servizi, nella quale era stato eletto come membro del direttivo.

La figura e l'opera dello scomparso [illegible] ricordate nelle prossime sedute del consiglio comunale di Asti e del consiglio provinciale. **v. ma.**

[illegible] — Augusto Monti, [illegible] delle più alte coscienze dell'Italia [illegible] [illegible] commemorato [illegible] [illegible] convegno nazionale, che illustrerà [illegible] sua figura e la sua opera. Il [illegible] sarà indetto dall'Associazione nazionale insegnanti scuole medie e dall'Istituto Magistrale Statale.

Mombaldone — S'inizieranno al più presto i lavori di consolidamento del ponte sul Bormida. La giunta regionale ha concesso il finanziamento di trenta milioni, necessario per eseguire le opere.

A Villanova solo 10 assunzioni tramite le liste di collocamento

L'anno scorso gli iscritti erano 120, di cui centodieci donne

VILLANOVA — La complessa situazione occupazionale a Villanova, centro industriale [illegible] un alto indice di immigrazione-emigrazione, [illegible] da un anno particolarmente travagliato, denuncia problemi di fondo assai gravi.

I [illegible] relativi al numero dei disoccupati iscritti [illegible] liste di [illegible] forniti dalla Camera del lavoro, corrispondono solo in parte alla reale situazione: 120 [illegible] per il 1979, fra i quali anche giovani dei corsi professionali dell'Istituto addestramento [illegible] lavoratori. Particolarmente significativo il fatto che dei [illegible] iscritti ben 110 erano donne.

L'età [illegible] si aggira intorno ai trenta-trentacinque anni, qualche ragioniere, diverse segretarie d'azienda, [illegible] licenze di scuola media. [illegible] disoccupati effettivi a Villanova [illegible] almeno 300.

Massimo [illegible] responsabile [illegible] sezione villanovese [illegible] Camera del lavoro, afferma: *«Delle circa 100 assunzioni del '79, solo dieci sono state effettuate in base alle liste. L'assorbimento del personale nelle ditte locali, la Villanova Spa, la Cortubi di Valfenera, l'Eurofirgat e le altre aziende infatti soprattutto [illegible] passaggio diretto. Se si attuasse veramente una politica di assunzioni, il [illegible] dei disoccupati diminuirebbe. Purtroppo le proposte sindacali non collimano con quelle degli imprenditori».*

Stando così le cose per i disoccupati iscritti alle liste a parte [illegible] scarse assunzioni successive [illegible] pensionamento [illegible] lavoratori anziani, resta la possibilità dell'occupazione saltuaria per lo più stagionale. In alcune ditte operanti nel settore agricolo [illegible] [illegible] i vivai, [illegible] «fabbrica di funghi» di [illegible] o le ditte per la messa a dimora di piante e [illegible] sull'autostrada, che non garantiscono ovviamente la continuità dell'impiego.

Sorta anche per quanto riguarda la manodopera femminile è la situazione del sottolavoro di tipo artigianale non controllabile. Per l'80 [illegible] le previsioni sono migliori: *«I periodi di crisi aziendale del '79* — conclude Margari — [illegible] *dovrebbero ripetersi, e questo, unito ad un maggior controllo sindacale atto a sconfiggere assunzioni fittizie, può portare ad una diminuzione della disoccupazione».*

Laura Bosia

Temperatura ieri ad Asti

massima 6
minima 1

Umidità media: 83%. Temperature il 23 gennaio dello scorso anno: 0; —4. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06.

Le previsioni: prevalenza di cielo poco [illegible], visibilità ridotta per [illegible]; temperature senza variazioni; venti deboli.

Le temperature mass[illegible] e minime ieri a: Canelli (5; 1); Moncalvo (4; 1); Nizza (4; 0).

Un giornale ha pubblicato documenti riservati

[illegible]: «Chi ha divulgato notizie che mi danneggiano?»

[illegible] Contratto

CANELLI — Piccolo «giallo» in Comune: da uno degli uffici sarebbero uscite fotocopie di documenti non pubblici. Uno di questi, in particolare riguarda l'industriale spumantiero e consigliere comunale per il [illegible] [illegible] Alberto Contratto.

Si [illegible] di una lettera inoltrata dal medico provinciale di Genova, per conoscenza, al sindaco di [illegible], [illegible] dicembre scorso, in cui si imputava alla ditta Contratto l'infrazione dell'articolo [illegible] del [illegible] penale: commercializzazione di prodotti non genuini.

Nell'ottobre del 1977, l'ufficio di Igiene e Profilassi di Genova durante normali controlli, esa[illegible] quattro bottiglie di Asti Spumante della [illegible] Contratto rilevando che i tassi di prolina (un aminoacido contenuto nei vini) e di azoto erano inferiori a quelli presentati [illegible] [illegible] genuini. Nei giorni scorsi, questo documento compariva in un articolo di un quotidiano, [illegible] [illegible] un partito, [illegible] [illegible] [illegible] di sofisticazione dei prodotti della ditta Contratto.

Ieri il titolare dell'azienda ha voluto fare alcune [illegible] [illegible]: *«Di questa vicenda posso ringraziare qualcuno [illegible] [illegible] di Canelli che ha segnalato la notizia, violando un segreto d'ufficio. Entrando nei motivi della denuncia* — ha continuato Contratto — [illegible] *assicurare che non c'è stata alcuna sofisticazione di spumante ma solo un'errata interpretazione dei dati da parte del Laboratorio di Igiene e Profilassi di Genova».*

Infatti le conclusioni [illegible] tecnici genovesi sono state confutate dalle analisi di revisione effettuate a Roma, come è certificato dai documenti dell'Istituto Superiore della Sanità.

Questo fatto è venuto ad alimentare il clima già teso fra i gruppi [illegible] [illegible] comunale, dopo la seduta di lunedì sera, quando la giunta ha ricevuto il voto di sfiducia.

Contratto [illegible] dichiarato che provvederà a fare i passi nelle sedi più opportune, perché coloro che, dolosamente o per negligenza, hanno creato questa situazione se ne assumano le responsabilità. Non si escludono sviluppi della vicenda [illegible] prossimi giorni. **f. la.**

Asti — Lucia Banno, via Torretta 9, è stata derubata della Fiat [illegible] parcheggiata in via Gioberti.

Duemila persone alla partita Gisalumi-Simod

Volley: [illegible] [illegible] astigiano

Il pubblico ha scoperto questo sport e pare preferirlo al calcio

VOLLEY CLUB ASTI — FORZA GISALUMI

Asti. Il pubblico stipava le gradinate del Palazzetto durante la partita Gisalumi-Simod

ASTI — Era dagli anni in cui la Saclà di Kirkland e Cailleria giocava in serie A che la biglietteria del palazzetto non aveva tanto lavoro. C'erano oltre duemila persone a seguire, sabato scorso, la sfida di alta classifica tra la Gisalumi e la Simod [illegible] e più di un'ora prima dell'inizio dell'incontro per le dimensioni limitate [illegible] l'impianto astigiano si è dovuto apporre il cartello del tutto esaurito.

E' dall'avvio del campionato che la società astigiana, in testa alla graduatoria, vede crescere costantemente il pubblico, nonostante questa disciplina ad Asti abbia una tradizione [illegible] recente.

Non sono solo spettatori occasionali [illegible] ri[illegible] di campanilistiche rivincite dopo anni di [illegible] negli altri sport. E' un pubblico già compe[illegible] [illegible] [illegible] applausi [illegible] azioni [illegible] valide e spettacolari anche quando non sono protagonisti gli avversari. Il «boom» della pallavolo [illegible] contorni ancora più evidenti se si tiene conto che le tribune degli altri sport più popolari continuano a presentare [illegible] vuoti e bi[illegible] modesti.

Andrea Locatelli, centrocampista della Tor[illegible] non nasconde un po' di invidia: *«Al Comunale un pubblico così [illegible] si registra solo due volte l'anno in occasione del derby* — dice —. *La Gisalumi [illegible] portato ad Asti il volley ad alto livello e la gente, stanca di vedere sempre le stesse sfide, risponde prontamente».*

Lo sviluppo della pallavolo è legato soprattutto ai giovani, delusi [illegible] basket e dal calcio che invece non riescono a «decollare».

«Il volley è uno sport spettacolare e scientifico negli schemi di gioco — dice Giulia Santi, una giovane [illegible] della Gisalumi — *l'ho "scoperto" in [illegible] degli incontri di esibizione dei maestri societici e da allora non ho più perso un incontro».*

«Il calcio è in crisi [illegible] po' ovunque anche a livello di serie A — dice Piero Olivero, un altro tifoso — *la pallavolo ha il fascino delle cose nuove e propone inedite validità».* Ora che la serie A è pare a portata di [illegible] si pone il problema di ampliare il palazzetto. *«Questo è un impianto ormai vecchio e superato* — afferma Mauro Venturini, presidente della Gisalumi — *il parquet, ad esempio, risale a dieci anni fa e mostra vistosi rattoppi. Senza dubbio Asti ha il peggiore palazzetto del Piemonte».*

Ci sono già stati contatti con l'amministrazione comunale che sembra disponibile, anche se sorgeranno inevitabili problemi di bilancio. *«Per ora abbiamo ricevuto solo promesse e nessun fatto concreto* — conclude Venturini — *Sappiamo che la Regione è disposta a collaborare e un aiuto potrebbe [illegible] anche dal Coni. Neanche la Klippan, campione d'Italia, può vantare un pubblico così appassionato. Asti ha diritto ad avere un impianto valido che oltretutto è indispensabile anche per le [illegible] discipline».*

d. q.

Un'ordinanza emessa dal sindaco

Più severe le multe ai cani «maleducati»

ASTI — L'argomento è [illegible] quelli che riempiono lo spazio delle rubriche di lettere al direttore sui giornali locali. [illegible] problema dei [illegible] in [illegible] o meglio [illegible] tangibili «segni» che i [illegible] lasciano per le strade e sui marciapiedi.

Il sindaco ha ora emesso una specifica ordinanza in cui vengono elencati gli obblighi per i possessori di cani che dovranno assolutamente evitare che il proprio animale *«soddisfi i bisogni corporali sotto i portici, sui marciapiedi e in ogni altro luogo di pubblico transito pedonale».*

I cani [illegible] potranno essere [illegible] introdotti nei negozi di generi alimentari. *«Nei parchi e nei giardini* — continua l'ordinanza — *i [illegible] devono essere tenuti al guinzaglio e [illegible] possono essere con[illegible] [illegible] zone riservate ai giochi dei bambini».* A questo proposito il Comune farà installare a tutti gli ingressi dei parchi cartelli con precise indicazioni. Anche per i cani condotti in locali e mezzi pubblici di trasporto la nuova regolamentazione prevede che essi siano tenuti al guinzaglio e con la museruola.

Vigili urbani e sanitari sono [illegible] incaricati della sorveglianza che nei mesi estivi nei parchi sarà svolta anche dai «nonni-civici». Le ammende per i trasgressori si prevede [illegible] piuttosto severe. L'ordinanza contiene infatti il richiamo ad un articolo di legge che prevede multe dalle 800 alle 200 mila lire.

Guerra aperta dunque ai cani in città? *«Direi* — precisa l'assessore comunale all'igiene Pietro Cresta — *che non è tanto una guerra ai cani ma un preciso richiamo al [illegible] civico dei proprietari. Negli [illegible]mi tempi la situazione igienico sanitaria delle strade e dei luoghi pubblici era ulteriormente peggiorata. Oltre alle sgradevoli conseguenze sul piano estetico bisogna considerare i pericoli di diffusione di malattie infettive, specie nei luoghi aperti allo svago e al gioco dei bambini».*

Secondo una stima approssimativa i cani in città sono almeno 7-8 mila. **s. m.**

Asti — Un'altra ondata di furti nel capoluogo. I ladri continuano a prendere di mira gli alloggi incustoditi. Attilio Contando, via Conte Verde 97, ha denunciato il furto di una pelliccia di visone, due orologi, braccialì e vari oggetti d'oro. In via Venti [illegible] 92, Rosalia Oddo, è stata derubata di tre orologi e preziosi per un danno in corso di accertamento.

Sparatoria contro la casa di un impresario

COSTIGLIOLE — Miste[illegible] episodio nella [illegible] [illegible] frazione M[illegible]. Alcuni colpi d'arma da fuoco [illegible] stati sparati contro l'abitazione dell'impresario edile Luigi Rassano, 32 anni, [illegible] in strada Molino Vecchio 66. Non si lamentano feriti, un solo proiettile ha infranto i vetri di una finestra conficcandosi nel muro della sala da pranzo dell'abitazione.

[illegible]omo dopo aver cenato [illegible]va sbrigando alcune pratiche per cui è rimasto alzato per alcune ore: la luce accesa e le persiane aperte rendevano [illegible]sibile l'interno della stan[illegible] che si affaccia proprio sulla strada. Ad un certo punto l'uomo si è alzato per andare a letto. Aveva appena spento la luce e abbandonata la stanza quando [illegible] [illegible] esplosi i colpi.

Subito dopo il Rassano ha sentito lo stridore dei pneumatici di un'auto sull'asfalto. [illegible] il primo momento di paura il [illegible] ha avvertito i carabinieri; immediatamente iniziavano le indagini. Sui motivi dell'episodio ancora è tutto [illegible]. Il [illegible] risulta [illegible] [illegible] tranquillo, [illegible] al lavoro e alla famiglia. (f. la.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tecoromio.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Racket e crimini.
Splendor: Porno strike.
Vittoria: Linea di sangue.

CANELLI

Balbo: Gli amori impuri di Melody.
Regno d'oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Salvate il Gray Lady.

NIZZA

Aurora: Exibition strike.
Lux: riposo.
Sociale: Super seduction.
Verdi: Sbirro dalla faccia d'angelo.

SAN DAMIANO

Lux: Duri a morire.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,10: Scuola e vita; 19,15: TRA Notizie; 19,45: La cantina, 20,30: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

[illegible]

[illegible] [illegible] Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, piazza [illegible] Settembre 1.
[illegible] [illegible], piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, [illegible] [illegible] Partigiani.

[illegible]

ASTI

[illegible] [illegible] [illegible] via [illegible] 10, tel. [illegible]. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
[illegible] di [illegible] Pietro, [illegible] di [illegible] Pietro, [illegible] Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiuso lunedì e domenica pomeriggio.
[illegible] [illegible] Alfieri e Centro [illegible] Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 56.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. [illegible] [illegible] e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-34.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Il bilancio dell'anno scorso

Conti in «rosso» per l'agricoltura

Le aziende del Cuneese hanno incassato, mediamente, poco più di tre milioni - Quali [illegible] le cause

CUNEO — Nell'anno appena trascorso l'agricoltura cuneese ha chiuso i [illegible] in «rosso». Lo ha accertato [illegible] indagine della Coldiretti provinciale che si [illegible] suo apparato organizzativo presente [illegible] tutti i comuni [illegible] dagli esperti. E' [illegible] ufficiosa perché i dati ufficiali [illegible] '79 lo Stato sarà in grado [illegible] fornirli solo nel 1981 per la cronica lentezza delle rilevazioni statistiche.

I bilanci delle aziende agricole sono andati in passivo perché sono aumentati i costi e non sono cresciuti di pari passo i ricavi. Tenendo conto che la produzione lorda vendibile ha raggiunto i 650 miliardi pari al [illegible] per cento dell'intera produzione agricola della regione, che il 35 per cento del ricavo lordo dovrebbe costituire [illegible] compenso per il lavoro dei circa [illegible] mila addetti ai lavori dei campi, si ricava [illegible] dato sconcertante: ciascun contadino del cuneese nel '79 ha in media incassato per il proprio impegno lavorativo appena tre milioni di lire.

Ed ecco la tabella dolente degli aumenti registrati lo [illegible] dai prodotti [illegible] cui [illegible] operatori devono approvigionarsi. Concimi: + [illegible] per cento; antiparassitari: + 7,8 per [illegible] ma un ritocco è già previsto per i prossimi giorni a causa delle maggiori quotazioni delle materie prime derivate dal petrolio; mangimi: + 10,6 per [illegible] macchine agricole: + [illegible] per cento; manodopera: + 24,2 per cento; carburanti: + 53 per cento senza calcolare i più recenti aumenti del gasolio agricolo.

Questo il quadro del [illegible] dell'agricoltura. Vediamo ora quello dell'avere, cioè degli incassi. Nel settore dei cereali vi è stato un incremento [illegible] 10,7 per cento per il grano e del 9,7 per il mais. Nel comparto zootecnico l'unico aumento discreto è quello del latte, cresciuto del 12,7 per cento. Il vitellone piemontese della coscia [illegible] aumentato, infatti, solo [illegible] 6,4, il vitellone nostrano [illegible] dell'1,5 per cento. Particolarmente negativo il bilancio delle produzioni ortofrutticole: il prezzo delle mele all'ingrosso è infatti addirittura sceso.

[illegible] ecco come è stata ricavata il totale della produzione lorda vendibile ottenuta nel cuneese nel 1979: carne bovina 240 miliardi; latte 100 miliardi; uva da vino 75 miliardi; pollame e uova 46 miliardi; ortaggi 41 miliardi; carne suina 34 [illegible] altri cereali (esclusi [illegible] e mais) 2 [illegible].

«Se [illegible] produzione agricola nel suo complesso è cresciuta — spiegano i dirigenti della Coldiretti — *non significa affatto che siano cresciuti i redditi; più semplicemente è [illegible] accaduto che i produttori agricoli per far fronte alle minori entrate hanno cercato di aumentare [illegible] potenzialità produttiva, migliorando le tecniche di allevamento e coltivazione, cercando di ridurre ulteriormente i costi».*

«Il consumatore — aggiungono i sindacalisti della coldiretti — *preoccupato perché paga sempre più cari i prodotti agricoli che acquista, è portato a pensare che il contadino a voler guadagnare di più. [illegible] realtà chi si impingua è l'intermediazione, sono i commercianti, grossisti anche per le croniche [illegible] sistema distributivo che punisce sia i produttori che i consumatori e favorisce a [illegible] fatti il processo inflazionistico del settore alimentare».*

Il caso delle carni bovine può [illegible] preso ad esempio: nel [illegible] l'aumento [illegible] alla stalla [illegible] ha superato il 6,4 per cento; [illegible] minuto i prezzi sono invece cresciuti del 20-25 per cento.

g. d. m.

Pare che abbia visto Maria Savio a Capodanno

Un superteste svelerà il «giallo» dell'Eremo?

«Camminava a piedi tra Busca e Dronero: mancavano 10 minuti all'una»

Maria Savio — Angelo Delfino

CUNEO — Un testimone ha visto [illegible] notte dell'ultimo dell'anno Maria Savio Arnèodo, la donna che era [illegible] Angelo Delfino quando è [illegible] sinato sulla collina dell'Eremo di Busca. Secondo il [illegible] — non se ne conosce il nome — la donna camminava a piedi, [illegible] strada tra Busca e Dronero.

Non l'ha riconosciuta, ma ne ha descritto l'abbigliamento. Mancavano dieci minuti all'una: [illegible] una testimonianza che può [illegible] preziosa, addirittura determinante.

Poiché non [illegible] consegnati i risultati dell'autopsia e della perizia balistica, questo è l'unico elemento nuovo emerso a ventiquattro giorni [illegible] misterioso delitto di Busca. Un elemento che fa propendere sempre più gli inquirenti all'ipotesi dell'aggressione per rapina.

Cosa [illegible] detto Maria Savio ai carabinieri [illegible] magistrato? Con Angelo Delfino c'era lei, la notte di San Silvestro, nella ripida stradina dell'Eremo. Con [illegible] compagno [illegible] lavoro — anche [illegible] vittima [illegible] dipendente della Michelin [illegible] Cuneo — c'era [illegible] relazione sentimentale.

Ad un tratto, [illegible] scena il rapinatore che sempre secondo il racconto di Maria Savio, alla reazione dell'uomo perde la testa a tal punto da sparargli a bruciapelo [illegible] colpi di pistola.

Maria Savio fugge, dopo aver steso [illegible] plaid sulle gambe [illegible] compagno, che [illegible] rendo dissanguato. A piedi percorre dodici chilometri, fino al [illegible] Sarrea di Dronero, dove [illegible] automobilista di passaggio la prende a bordo e la porta fino a casa, a Lottano di San Damiano Macra. Anche questa [illegible] circostanza confermata [illegible] testimonianze. L'ora? Le due di [illegible].

[illegible] donna rientra a casa, ferita. E' [illegible] il marito, Giovanni Battista Arnèodo, [illegible] ricoverato all'ospedale di Cuneo per analisi [illegible] accertamenti diagnostici. E' quasi cieco, paralizzato [illegible] gambe. Il figlio Dario, da pochi giorni tornato dal servizio militare, è fuori, è andato a cena [illegible] ballare con gli amici.

Il 2 gennaio, Maria Savio, con il proiettile conficcato nel petto, va a lavorare alla Michelin. Nel pomeriggio il capitano dei carabinieri, Nino Boccia, la fa accompagnare alla caserma di Busca e quindi [illegible] ricoverare al Santa Croce di Cuneo.

«Non ho detto nulla perché sono sposata». E' la versione definitiva. L'ha ripetuta [illegible] che la magistrato. Gli inquirenti sembrano [illegible] convinti ed ufficialmente prende consistenza la [illegible] dell'omicidio a scopo di rapina.

Eppure, la donna è stata enigmatica, [illegible] sue dichiarazioni hanno [illegible] molte perplessità. I carabinieri [illegible] sano al setaccio tutti i possibili testimoni, [illegible] compagni di lavoro della vittima e della donna. Un rapinatore? Quale malintenzionato avrebbe potuto scegliere, pro[illegible] dell'ultimo [illegible], [illegible] stradina dell'Eremo, piena [illegible] e di ghiaccio, [illegible] pochissime possibilità [illegible] fuga rapida? Una strada, per giunta, così poco frequentata che il cadavere di Angelo Delfino, [illegible] «127» rossa viene scoperto soltanto alle 15,30 del primo dell'anno.

«Stiamo proseguendo le indagini a tappeto — [illegible] pitano Boccia — *con pazienza e con calma. Consideriamo e valutiamo ogni circostanza, stiamo rivedendo tutte [illegible] ipotesi».* Probabilmente anche quella [illegible] passionale, [illegible] vendetta. La tesi della rapina, infatti, si regge su elementi molto [illegible] e davvero poco convincenti.

g. r.

Banda del buco ruba gioielli per 40 milioni

ALBA — Colpo grosso, l'altra notte, [illegible] danni della gioielleria-oreficeria del commerciante [illegible] Alessandro Carbone, nella centrale via Vittorio Emanuele.

I ladri, entrati nello scantinato, hanno praticato un foro nel [illegible] entrando nell'atrio [illegible] lussuoso negozio. Qui i ladri hanno spaccato le vetrine rubando orologi, argenteria, preziosi per un valore di oltre quaranta milioni.

Si suppone che ad organizzare il colpo siano stati dei «professionisti» che sono riusciti a sfondare il pavimento senza far rumore e destare l'attenzione degli abitanti del palazzo. (g. f.)

Fitta nebbia [illegible] strade ghiacciate all'origine delle sciagure

Pensionata di Saluzzo muore nell'auto che si schianta contro un camion «Tir»

Garessio: ragioniere grave, ferite quattro persone - Entracque: pulmino contro utilitaria: quattro operai in ospedale - Una bambina investita a Marene - Tre gravi [illegible] Lagnasco

SALUZZO — Maria Rinaldi, 73 anni, pensionata, abitante in via Cuneo 29, è morta dopo che la sua «Mercedes» si è scontrata frontalmente con l'autoarticolato [illegible] ditta Arturo Merzano e C., guidato [illegible] Michele De Sanctis [illegible] Melegnano (Milano). Lo scontro è avvenuto nei pressi del ponte sul Varaita, tra Saluzzo e [illegible]gliano.

Secondo i primi accertamenti, compiuti dalla polizia stradale di Saluzzo, guidata [illegible] maresciallo Tommasiello, si presume che l'incidente sia stato provocato dalla Rinaldi, che avrebbe sorpassato un [illegible] rimorchio senza accorgersi — probabilmente a causa della fitta nebbia — che, in senso contrario (cioè in direzione Savigliano-Saluzzo) stava sopraggiungendo il pesante automezzo.

Un'ambulanza della [illegible] Verde di Saluzzo, ha trasportato l'anziana donna all'ospedale saviglianese dove, però, la Rinaldi è giunta cadavere, in seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente.

Illeso, invece, l'autista Michele De Sanctis. La statale è rimasta bloccata al traffico per consentire lo sgombero degli automezzi coinvolti nello scontro e rendere possibili i rilievi.

Maria Rinaldi, vedova [illegible] qualche anno, madre di tre figli, era molto conosciuta a Saluzzo, per la sua attività di commerciante di pesci. (a. ge.)

GARESSIO — Un giovane ragioniere è in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo in seguito a uno scontro tra l'auto su [illegible] viaggiava, una «Fiat 126», e un pulmino «850», avvenuto ieri mattina alle 8 sulla statale [illegible] Col di Nava. Giuseppe Birgnacca, 20 anni, di Garessio, ha riportato un trauma cranico con perdita di coscienza e fratture multiple: è in sala di rianimazione da molte ore.

Nell'incidente, in prossimità dell'abitato di Pieverla, frazione di Priola, sono anche rimasti feriti la garessina Loredana Roberi, 21 anni, e la madre Erminia Bologna, 45 anni, che erano sull'auto [illegible] verso Bagnasco; Ezio Barbero, 38 anni, di Cairo Montenotte, e il cinquantottenne Pietro Berta, abitante ad Altare, che viaggiavano sul pulmino. (g. p.)

ENTRACQUE — Quattro operai sono rimasti feriti nell'urto frontale tra un pulmino e una «Fiesta» avvenuto ieri mattina sulla provinciale Valdieri-San Giacomo di Entracque a causa del fondo ghiacciato e innevato. Il pulmino era guidato da Arminio Baseggio, [illegible] anni, domiciliato ad Entracque, la vettura era pilotata da Silvano Lovera, 20 anni e [illegible] a [illegible] Giovanni Vitale, 59 anni e Antonio Lovera, 49 anni, tutti residenti a Valdieri.

I quattro infortunati sono stati trasportati all'ospedale di Cuneo dove i sanitari hanno ricoverato Antonio Lovera con una prognosi di trenta giorni, Silvano Lovera e Giovanni Vitale guaribili in quindici giorni.

MARENE — Una bambina è stata investita ieri mattina mentre attraversava la strada. Non è grave, guarirà in dieci giorni. Si chiama Raffaella Bosio, 7 anni, abitante in paese in via S. Anna 27.

Ieri la bambina stava tornando a casa dopo la scuola quando è stata travolta dall'auto di Giovanni Luigi Ravinale, 29 anni, operaio, abitante a Bra in via Barbacana 23. (f. p.)

LAGNASCO — Una intera famiglia — Aldo Fino, [illegible] anni, la moglie Aida Putetto, 25 anni, e la figlia Alessandra, 2 anni, residenti a Saluzzo in via Trento 4 — è finita all'ospedale per un incidente accaduto sulla provinciale per Savigliano. L'auto sulla quale viaggiavano, una Lancia Beta, si è scontrata con un «Caravan» guidato da Angelo Valetti, 54 anni, residente a Canale d'Alba in piazza Martiri 18.

Mentre il Valetti, di professione giostraio, rimaneva illeso, i tre Fino riportavano ferite giudicate guaribili in 60 giorni per il capofamiglia e in 15 giorni la moglie e la figlioletta. (a. ge.)

Maria Rinaldi

Il giovane, processato, è stato assolto

Sorpresa [illegible] l'amante disse [illegible] marito: «Mi ha violentata»

SALUZZO — Il tribunale ha assolto perché il fatto [illegible] sussiste Michele Giovinazzo, 36 anni, di Taurianova (Reggio Calabria), dall'accusa [illegible] violazione di domicilio e violenza nei confronti di Maria Raso, 23 [illegible], [illegible] Genola, [illegible] Roma 65.

[illegible] risale al 1973, quando il marito della Raso, rientrato a casa, sorprese il Giovinazzo, allora residente a Racconigi in via Priotti [illegible] in compagnia della moglie. Per giustificarsi la Raso accusò l'imputato di essersi [illegible] nell'abitazione [illegible] e di averla piegata a forza ai propri voleri. La versione del [illegible] fu che [illegible] solo la donna era consenziente, ma che il marito era da tempo a conoscenza della relazione.

La stessa versione è stata [illegible] ieri [illegible] udienza dall'imputato. La denunciante non si è presentata all'interrogatorio.

p. l. r.

Trovò le chiavi nel cruscotto e rubò il camion

CUNEO — Giuseppe Oberto, 35 anni, operaio di Busca, è stato condannato ieri mattina [illegible] dal tribunale a quattro [illegible] di reclusione per la [illegible] una «Vespa», rubata qualche tempo prima a Pinerolo.

Il giovane, difeso dall'avvocato Vineis, è stato invece amnistiato da un altro addebito, quello di avere rubato a Monsola di Villafalletto un autofurgone con due quintali di zucchero e trenta chili di caffè, di proprietà del commerciante Mario Garnero. Il fatto [illegible] l'11 [illegible] 1973. Il pubblico ministero Campisi, ritenendo l'Oberto responsabile di entrambi i reati, aveva proposto la condanna a un anno e due mesi di reclusione.

g. d. m.

L'addio di Ceva a Padre Mazzarelli

CEVA — Ultimo, commosso, addio dei confratelli e dei cebani a padre Ugo Mazzarelli, ieri pomeriggio, nella chiesa dei Cappuccini. Erano presenti il padre provinciale dell'Ordine, molti sacerdoti, amici e conoscenti di padre Ugo provenienti anche da Bra, la città in cui aveva operato per [illegible].

La chiesa, annessa al convento, era gremita, a testimonianza dell'affetto che circondava [illegible] vittima del tragico scontro di lunedì notte sull'autostrada Torino-Savona, in prossimità del [illegible] di Ceva.

Padre Ugo era tornato nella [illegible] nel '71, dopo essere stato insegnante a Villafranca Piemonte e nel seminario di Bra, poi a Roma nella parrocchia di Sant'Ippolito, infine «guardiano» nel convento [illegible] piazza [illegible] Settembre. A Ceva vive la madre ottantottenne di Ugo Mazzarelli, che abita in via Consolata [illegible] il figlio [illegible] attivo in molte associazioni locali, e la nuora.

La salma dell'altra vittima cebana dell'incidente, la fioraia Anna Maria Campogrande Voarino, è stata composta nell'obitorio dell'ospedale cittadino. I funerali della giovane si svolgono stamane [illegible] 10.

p. g.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il prato.
Fiamma: Il cacciatore di squali.
Italia: riposo.
Nazionale: Meteor
Lux: riposo.

ALBA
Corino: La patata bollente.
Eden: Fantasie erotiche.

BENE VAGIENNA
Alleot: Campo 7, lager femminile.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Agente Carrelli.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: I quattro dell'Apocalisse.

BRA
Impero: Uno sparo nel buio.
Politeama: Malato immaginario.
Vittoria: I nuovi guerrieri.

BUSCA
Nuovo: La maledizione di Damien.

[illegible]
Splendor: Porno palle.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: Lo salame che uccide.

CEVA
Doria: Airport 79.

[illegible]
Galateri: Il porno shop della Settima Strada.

CORTEMILIA
Nuovo: Storia d'amore [illegible] una suora.

[illegible]
Iris: Da Corleone a Brooklyn.

[illegible]
Astra: Chen, il duro di Kung Fu.
Iride: Questa è l'America.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Emanuelle bianca e [illegible].
Italia: Fuga da Alcatraz.
Ferrini: riposo.

[illegible]EA
Ariston: I tre dell'operazione Drago.

[illegible]
La Rosa: Blue Movie.

RACCONIGI
[illegible] Sexvibration.

ROBILANTE
Robilantese: De mezzogiorno

SALUZZO
Civico: Sabato, [illegible] e venerdì.
Italia: I porno desideri di Silvia.
Splendor: Senza buccia.

[illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: Alfredo, Alfredo!
Ritz: Controrapina.

VILLAFALLETTO
Moderno: Il magnifico mandrillo.

[illegible]
Lux: Teatromio.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Racket e crimini.
Splendor: Porno strike.
Vittoria: Linea di sangue.

[illegible]
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

[illegible] DI TURNO
A Cuneo: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione Dell'Olmo; IP, corso [illegible] Chevron, frazione Confreria.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: [illegible] Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 1. Giorni feriali [illegible] a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico [illegible] «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — [illegible] e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

LAUREE E [illegible]

Bra — Giuseppe Saglia si è recentemente laureato al Politecnico di Torino a pieni voti in ingegneria civile.

Verzuolo — Sirio Carpita, vice presidente della sezione Volontari del Sangue [illegible] Villanovetta, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica che premia il lavoro svolto in tanti anni di attività.

Villanova Mondovì — Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita l'onorificenza di cavaliere [illegible] Repubblica italiana a Zeffirino Ozzoli, a riconoscimento della sua lunga e operosa attività lavorativa.

Mondovì — Il Presidente della Repubblica ha nominato [illegible] liere della Repubblica Adriano Piovano: un riconoscimento che giunge [illegible] troppo postumo, [illegible] sendo Piovano morto lo scorso luglio. Provetto organista, è stato fondatore della Cantoria di [illegible] membro e collaboratore benemerito della Croce Verde, apprezzato dipendente [illegible] l'ospedale.

Fossano — Roberto Italia si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia all'Università di Torino con una tesi su «Emofilia A in età neonatale».

Temperatura ieri a Cuneo

massima	4
minima	—3

Umidità [illegible]: [illegible]. Temperatura il 23 gennaio [illegible] scorso anno: 5; 0. Il sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,16.

Le previsioni: prevalenza di cielo poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbia; temperature senza variazioni; venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (—1; —2); Bra (3; 1); Ceva (1; —3); Fossano (6; —2); Limone (1; —5); Mondovì (4; —1); Racconigi (2; 0); Saluzzo (5; 0); Savigliano (3; 0).

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — I cori La Baita di Cuneo e Monviso [illegible] Fossano si esibiranno sabato sera nella chiesa di Sant'Antonio con un concerto di canti del folclore italiano e piemontese in particolare. Talvolta verranno ripetuti [illegible] stessi canti; [illegible] dimostrare come possa essere diversa l'interpretazione a seconda del luogo di provenienza.

Salmour — Giovanni Audetto è andato in pensione dopo aver svolto per oltre venticinque anni il lavoro di segretario comunale. La civica amministrazione ha voluto ricordarlo con la consegna di una pergamena e di una medaglia d'oro.

Savigliano — La Società Mu[illegible] organizza anche quest'anno [illegible] carnevale dei bambini. La manifestazione si terrà nel pomeriggio di domenica [illegible] febbraio al [illegible] teatro Milanollo.

Marene — Sono costati oltre 15 milioni di lire i lavori di sistemazione delle strade Pennolassi-«Bergaminatti e Canaposo. La giunta regionale ha approvato gli atti di contabilità finale.

Mondovì — Due muratori sono stati arrestati l'altra sera con l'imputazione di sfruttamento della prostituzione. Sono gli acquesi Carlo Fernando Pancallo e Filadelfo Veneziano i quali hanno confessato di aver accompagnato due loro amiche da Acqui [illegible] industriale di Mondovì perché si prostituissero.

Cuneo — La giunta regionale ha deliberato la chiusura per motivi sanitari del deposito all'ingrosso di prodotti zootecnici e farmaceutici per uso veterinario Panfarma, viale Angeli 85, di proprietà di Andrea Panerai.

Savigliano — Sabato, nel teatro Milanollo, sarà presentato il volume «Abbazie e Certose, religione, economia ed arte nel Cuneese medievale» curato da Antonia Piovano e Lino Fogliatto per [illegible] edizioni Gribaudo di Cavallermaggiore. Parlerà il professor Antonino Olmo.

Saluzzo — [illegible]ia Gaido, [illegible] anni, [illegible] Verzuolo, via Papò 2/D è morta ieri mattina, colta [illegible] infarto mentre stava facendo [illegible] commissioni nella cittadina.

Fo[illegible] — Antonio Tosello, abitante in frazione Murazzo, Antonio Martina, via Pollonio 1, e Pietro Gerbaudo, corso Colombo 7, [illegible] a fregiarsi [illegible] distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà. I tre, deportati nei lager tedeschi, rifiutarono di servire i nazisti e la Repubblica di Salò.

Manta — E' stato approvato, e può quindi essere applicato, il piano regolatore generale adottato con delibera consiliare [illegible] 22 giugno [illegible] giunta [illegible] nale ha imposto [illegible] l'ed[illegible] ne a scopo abitativo non può [illegible] perare l'indice di mc [illegible] per mq e che per i non coltivatori diretti potranno essere concesse [illegible] sivamente operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Mango — Sono costati [illegible] plessivamente [illegible] m[illegible] e 368 mila lire i [illegible] di completamento della strada [illegible] allacciamento alle frazioni Martini e Gaia. I lavori sono stati ultimati recentemente.

Lequio Berria — E' stato approvato dalla Regione il progetto relativo ai lavori di ampliamento del cimitero e [illegible] costruzione [illegible] nuovi loculi. Spesa prevista 78 milioni.

Oncino — La giunta regionale ha approvato la perimetrazione del centro abitato e [illegible] nucleo storico secondo quanto [illegible] sugli elaborati del comitato urbanistico regionale.

Bernezzo — Ventotto prosciutti crudi e cinque cotti sono stati rubati l'altra notte dal magazzino di Franco Cavallo, originario di Boves, commerciante, 36 anni, abitante a Cuneo in frazione Madonna delle Grazie. I ladri [illegible] entrati dalla porta posteriore del magazzino.

[illegible] — Giovanni [illegible], [illegible] anni, frazione Bertieri 17, è morto alle Molinette di Torino. Il 12 gennaio era rimasto gravemente ferito per [illegible] caduta da [illegible] scale, avvenuta mentre sistemava cassette di mele in una tettoia adiacente [illegible] sua abitazione.

Cuneo — Il direttivo provinciale [illegible] pli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale invita la direzione a [illegible] rigoroso impulso della colla[illegible] tra i partiti laici e la dc» e valuta negativamente ogni intesa di governo di emergenza e istituzionale ritenendo «indispensabile la presenza [illegible] Parlamento [illegible] un'opposizione [illegible] vivifichi la dialettica democratica».

Rodello — Venti milioni [illegible] stati spesi per la sistemazione delle strade comunali interne. La Regione ha approvato gli [illegible] di contabilità [illegible] e la regolare esecuzione.

Vinadio — La Sip di Cuneo ha appaltato la [illegible] dei cavi telefonici sotterranei e [illegible] rei [illegible] zona. Dopo il capoluogo le squadre stanno collegando le frazioni Pianche, Pratolungo e Ruviera.

BIBLIOTECHE: CENTRI DI CULTURA, [illegible] I PROBLEMI SONO TROPPI

Dronero ha 6 mila libri [illegible] il personale è scarso

DRONERO — Quasi settemila libri dati in lettura nel 1979 rispetto [illegible] seimila dell'anno precedente e un patrimonio di circa seimila [illegible] tra saggi, romanzi per adulti e ragazzi, enciclopedie. Sono dati particolarmente significativi, dell'attività della biblioteca civica. *«E' uno dei pochi centri [illegible] cultura che [illegible] gono a Dronero* — dicono alcuni studenti — *e che funziona discretamente. In particolare, noi ragazzi andiamo spesso in biblioteca per attività di ricerca».*

Dice Wilma Menardi, 24 anni, bibliotecaria: *«Svolgiamo [illegible] ruolo utile ed apprezzato, sia per quanto riguarda il servizio di prestito che per [illegible] consultazione delle riviste e delle enciclopedie. La biblioteca è diventata [illegible] vero e proprio centro d'incontro per i giovani, anche per molti anziani. E' aumentata la richiesta d'ascolto di dischi, soprattutto di musica classica e jazzistica. Fino a qualche tempo fa la biblioteca era una specie di banca per il semplice deposito e il prestito dei libri. Oggi ha assunto, invece, una funzione più dinamica».*

«In questo senso siamo disponibili — conclude Wilma Menardi — *per la promozione e l'appoggio [illegible] iniziative culturali che vadano al di là del semplice rapporto lettore-libro».*

Tuttavia devono essere risolti ancora molti problemi sul piano organizzativo e [illegible] personale.

«Se rimarrà una sola impiegata — dice Marinella Caldognetto, bibliotecaria — *il servizio e la conseguente politica culturale dovranno essere limitati notevolmente. Si ridurranno, di fatto, alla biblioteca come semplice banca dei libri. Con due addette, invece, il servizio potrà essere migliorato e potenziato».*

Wilma Menardi — Marinella Caldognetto

Secondo le bibliotecarie è anche necessario l'ampliamento dei locali per istituire sale idonee per consultazioni, audizioni e lettura. **g. fo.**

I due locali di Borgo [illegible] sono sufficienti

BORGO SAN DALMAZZO — Un patrimonio di circa 4800 volumi, 1200 lettori, più di undicimila prestiti fatti nel 1979, con un incremento di duecento nuovi iscritti; questi i [illegible] più salienti riguardanti la biblioteca comunale che dal 1975 è in funzione nei locali del Comune in via Roma 68.

«Con l'attività più regolare di questi ultimi anni — dice Maria Rosa Dami, attuale bibliotecaria — *[illegible] è cercato di soddisfare gli interessi culturali di un numero sempre maggiore di persone, e non solo dei borghigiani; abbiamo infatti iscritti provenienti da varie località come Robilante, Entracque, Limone e persino dal Colle di Tenda».*

Sebbene i lettori siano di ogni età e livello culturale, il gruppo più consistente di [illegible] è composto di giovani [illegible] sotto dei diciotto anni (oltre [illegible] studenti). Sono, comunque, gli alunni delle scuole elementari e medie della città i frequentatori più numerosi e assidui.

«Oltre a scegliere i libri di favole e avventure, immancabili preferiti di questa età insieme ai richiestissimi fumetti — precisa la bibliotecaria — *i ragazzi si dedicano ad un'attività di ricerca attraverso la consultazione di testi specifici ed enciclopedie; [illegible] scorso anno ho avuto modo di seguire più [illegible] cinquecento lavori di questo tipo, su argomenti proposti dagli insegnanti».*

La maggior parte della dotazione [illegible] libraria è di carattere narrativo e storico, mentre pochi, per ora, sono i testi di consultazione richiesti dagli studenti delle scuole superiori e dell'università.

«La scelta dei nuovi libri si è accresciuta — dice Ettore De[illegible], responsabile della biblioteca —; *oltre a tener conto delle esigenze manifestate dagli iscritti, seguiamo le classifiche librarie di giornali specializzati, tra cui Tuttolibri e i risultati dei premi letterari [illegible] maggior prestigio».*

Per l'acquisto dei libri la Regione dà un contributo annuale che è passato dalle 750.000 lire del 1978 [illegible] milione e mezzo dello scorso anno. Anche alcuni privati hanno contribuito ad accrescere il numero dei volumi disponibili, tra cui il medico Antonio Rolli, che ha offerto oltre trecento libri.

«Con l'incremento del numero dei lettori e l'accrescersi dei testi in dotazione diventeranno [illegible] senz'altro insufficienti i [illegible] locali attualmente a disposizione — dice Ettore Desimero —, *ma è comunque prevista una migliore sistemazione della biblioteca, non appena saranno completati i lavori di riadattamento dell'ex mulino Giona.* **g. f. g.**

Una proposta a Bra

Trituratore per eliminare i [illegible]

BRA — L'Ispa, la ditta appaltatrice dei servizi di nettezza urbana e raccolta rifiuti, ha proposto all'amministrazione comunale di utilizzare il trituratore installato da qualche mese in strada Tirasegno. L'impianto «macina» l'immondizia, che così ridotta può essere trasformata in compost, un concime di qualche utilità in agricoltura.

Con il trituratore si risolverebbe, secondo la ditta, nel modo più conveniente anche per il comune, il problema dello smaltimento, che si sta aggravando sempre più perché, caduto il progetto dell'inceneritore che anni fa si voleva costruire tra Bra e Savigliano, nessuno si è preoccupato di [illegible] una [illegible] adatta per la discarica.

Attualmente i rifiuti, nonostante le proteste e le formali diffide, vengono portati lungo la Stura, a Cherasco, su un terreno «protetto» dalla legge regionale per la conservazione del patrimonio ambientale. Sulla proposta dell'Ispa, il comune di Bra non si è ancora pronunciato; riserve sono state espresse dalle associazioni di tutela, che preferirebbero il sistema più «risolutore» del riciclaggio totale, con recupero dei materiali e produzione di biogas dalle scorie organiche. **g. n.**

Chi si è meritato una «Torre d'oro»?

Mondovì: non si sa ancora chi riceverà il premio

[illegible] — Il 12 febbraio nel «Teatro [illegible] Borgato», [illegible] consegnate le tradizionali «Torri d'oro» [illegible] alcuni monregalesi che si siano [illegible] particolarmente distinti nel campo della cultura, dell'arte, dello sport ed in attività sociali [illegible] economiche. La manifestazione è promossa dall'amministrazione [illegible] nale.

L'idea delle «Torri d'oro» risale [illegible] 1959 e fino al [illegible] [illegible] nero consegnate quattro [illegible] rificenze all'anno. Poi vennero ridotte a [illegible] e si proseguì fino [illegible] 1970 [illegible] questo ritmo. Negli Anni Settanta le manifestazioni sono state soltanto più quattro: 1970, 1972, 1974, 1977. Complessivamente sono già state [illegible] 50 «Torri d'oro», di cui due ad associazioni, mentre le rimanenti ai cittadini «benemeriti».

[illegible] il momento non [illegible] nosce ancora il nome dei monregalesi che verranno premiati. Nella stessa serata sarà pure consegnato il «Premio della bontà» intitolato all'avv. Manassero, il primo sindaco eletto dopo la liberazione in città. Questo riconoscimento, in passato, era stato assegnato a Lucia Barberis, Lucia Brignone, Vittoria ed Angelina Fulcheris, Bernardo Migliore, Giuseppina Perona, Margherita Bisotti, Francesco Costamagna, Giacomo Basilio, suor Anna Caregnato, Domenica Borsarelli, suor Maria Anigoni, don Lorenzo Miglino, Teresa Rossi, Umberto Piovano.

[illegible] «Torri d'oro» assegnate uno [illegible] ad Enzo Tor[illegible] per una serie [illegible] trasmissioni televisive [illegible] «Campanile sera» [illegible]. Le due associazioni [illegible] hanno ricevuto questo ambito riconoscimento sono il Rotary Club per una pubblicazione d'arte sulla storia monregalese, e gli «Amici di Piazza» per l'attività «civico-culturale» svolta a Mondovì. **g. m.**

[illegible] — L'Avis albese ha indetto [illegible] fotografico nazionale diviso in due sezioni: tema [illegible] e «Il dono del sangue in ogni sua manifestazione». Le opere devono pervenire [illegible] l'8 marzo e saranno esposte alla galleria della Maddalena. Sono in palio trofei e premi in d[illegible]tura.

Ferito l'autista di un autocarro che si ribalta

NIZZA — Il fondo stradale, insidioso perché coperto [illegible] un leggero [illegible] di ghiaccio nebbia e carreggiata stretta sono state le [illegible] che hanno provocato martedì sera uno spettacolare incidente alle porte di Nizza, in strada Alessandria.

Un autotreno carico di paglia, guidato da Giovanni Mulassano, di 30 anni, abitante a Bra, in via Giovan Battista Gandino 37, nell'incrociare un altro grosso automezzo si è spostato eccessivamente verso il [illegible] gine stradale destro ed è finito fuori strada ribaltandosi. **(p. g.)**

Mondovì: spettacoli teatrali al Corso

MONDOVI' — Si è iniziata la vendita [illegible] abbonamenti per la stagione teatrale monregalese, che inizierà il 30 gennaio [illegible] Cinema Teatro Corso.

Questo il cartellone degli spettacoli: «Piccole donne. Un musical», [illegible] Paola Pascolini, re[illegible] «Cooperativa La Fabbrica [illegible] Attori», «Macbeth» di William Shakespeare, recita la «Comunità Teatrale Italiana», «Andria» di Terenzio. Traduzione di Niccolò Machiavelli. Recita il «Teatro Popolare di Roma».

Il costo dell'abbonamento è stato fissato in [illegible] lire normale, e 6000 lire per i giovani fino ai 25 anni. **(g. m.)**

F[illegible]: intervista al presidente

Consiglio tributario Bilancio di due anni

FOSSANO — Una cinquantina di accertamenti compiuti di propria iniziativa, altri cinquanta redditi di contribuenti esaminati [illegible] segnalazione dell'ufficio imposte: questo un primo bilancio dell'attività del consiglio tributario, uno dei più attivi in provincia. Costituito nel [illegible] 1976, il consiglio composto da undici persone, in rappresentanza dei vari partiti politici.

«Abbiamo difficoltà notevoli, che sono state risolte solo in parte — dice il presidente Giuseppe Beccaria —. *Infatti possiamo disporre di un minimo di strutture tali da poter operare, ma dovremmo essere aiutati di più dall'apparato burocratico comunale. Insomma, [illegible] che l'amministrazione che ci concede la massima fiducia, ci affiancasse maggiormente nel lavoro quotidiano».*

Negli ultimi mesi il consiglio tributario ha esaminato il reddito di contribuenti di al[illegible] categorie: macellai, [illegible] consiglieri comunali, me[illegible] immobiliari e commercianti.

«In [illegible] al lavoro svolto — prosegue il presidente — *il giudizio è solo parzialmente positivo. Abbiamo sì fatto molto, se lo confrontiamo con i mezzi limitato che abbiamo a disposizione. Inoltre, sono da elogiare la costanza e la serietà che hanno sempre animato i componenti del consiglio».*

Tuttavia non mancano gli aspetti negativi. *«In primo luogo* — aggiunge il ragionier Beccaria — [illegible] *mancanza [illegible] specifica regolamentazione legislativa in [illegible] teria. Praticamente l'impostazione del lavoro è lasciata alle iniziative ed alla buona volontà dei consiglieri. Inoltre ci sono dei limiti quali l'impossibilità di indagare sui redditi delle imprese, per fare un esempio concreto».*

Un lavoro, quindi, [illegible] facile e destinato spesso, a suscitare aspre polemiche. **a. c.**

Iniziativa dell'istituto «Bonelli»

Sull'energia nucleare discutono 200 studenti

CUNEO — Due ore di lezione, per oltre duecento studenti [illegible] «Bonelli» al cinema dell'oratorio salesiano. Un tema di notevole interesse e attualità: l'energia nucleare; un [illegible] sicura esperienza, l'ingegnere Giacinto Filippello, capo sezione alla centrale elettro nucleare di Trino Vercellese, un'esposizione semplice ed esauriente.

Ieri mattina la prima parte della lezione con gl'interventi di chi, per professione e per studio, è a favore del «nucleare»; questa mattina la [illegible] da [illegible] interventi del comitato cuneese antinucleare.

«Abbiamo voluto organizzare questo incontro — ha [illegible] il vice preside dell'istituto il professor Giordano — *perché il problema delle centrali ci è sembrato di estremo interesse. Il nostro prossimo futuro dipende dalle scelte [illegible] operiamo in questi anni e [illegible] scegliere [illegible] [illegible] scere».*

Ha aggiunto uno studente del comitato interno: *«Questa assemblea è aperta agli studenti del triennio e vuol fornire una occasione per ampliare le nostre informazioni. E' poi [illegible] modo nuovo di fare scuola: [illegible] studio che [illegible] integra con l'attualità».* Il professor Filippello ha parlato per oltre due ore e si è avvalso di parecchie diapositive per rispondere alle numerose domande dei giovani. Una premessa molto approfondita la sua, sul fabbisogno nazionale [illegible] energia elettrica, una previsione, a breve termine.

«La costruzione di nuovi impianti — ha precisato — *deve essere decisa al più presto, ci [illegible] potenze [illegible] maggiori».* [illegible] si all'energia nucleare dell'ingegner Filippello passa attraverso alcune, semplici considerazioni: la facilità [illegible] reperire [illegible] materia prima, cioè l'uranio: il progressivo esaurirsi delle scorte di petrolio; la maggiore economicità. **l. s.**

La vittima (39 anni) abitava a Bra

Operaio morì soffocato Processo a 2 industriali

ALBA — Processo [illegible] in tribunale a due industriali [illegible] al direttore tecnico di una azienda di [illegible] per la morte sul lavoro di [illegible] operaio. Al banco degli imputati Aldo Borello, 60 anni, abitante a [illegible] via Cuneo 16, Giuseppe Zunino, 42 anni, abitante a Torino [illegible] Galileo Ferraris 12, titolare dello stabilimento Mangimi-Mulini Borello a [illegible] e il dipendente Filippo Montù, abitante a Bra in via Turati 18. Tutti devono rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione alle norme [illegible] lavoro.

Il fatto si riferisce al 7 ottobre '78 quando l'operaio Giovanni Burdese, 39 anni, abitante a Bra, moriva [illegible] in una vasca di alimentazione dei mulini per la preparazione [illegible] mangimi contenente della soia. Il Burdese era entrato nel contenitore per [illegible] il materiale che si [illegible] stipato contro le pareti e l'orifizio di prelievo, ma probabilmente perdeva l'equilibrio cadendo bocconi nel materiale ove veniva rinvenuto asfissiato dai compagni di lavoro.

Dalle indagini sarebbe emerso che i responsabili della ditta non avevano adottato le misure necessarie per evitare la disgrazia disponendo che il lavoro venisse eseguito dall'esterno. **g. f.**

OTTIMISMO IN CASA ALBESE [illegible] LA [illegible] SPESE DEL PAVIA

Verdi: «Non siamo tagliati fuori»

Il mister è sicuro [illegible] il discorso salvezza sia ancora aperto Capitan [illegible] Gasperi: «Ci considerano spacciati, ma non regale[illegible] niente a nessuno» - Sempre pochi i tifosi a Cinzano

Mister Verdi — Capitan De Gasperi

ALBA — Ci voleva [illegible] una vittoria [illegible] coraggio e fiducia [illegible]. Alla ripresa degli allenamenti, dopo il prezioso [illegible] il Pavia, la squadra pareva trasformata. La cupa rassegnazione che regnava fino ad una settimana fa ha lasciato il posto [illegible] una rinnovata volontà di combattere fino in fondo una battaglia che sembrava irrimediabilmente perduta.

I due punti conquistati domenica scorsa [illegible] modificano sostanzialmente la situazione, [illegible] costituiscono una robusta iniezione di fiducia per gli atleti azzurri che in troppe occasioni avevano visto frustrati i loro sforzi.

Verdi ritorna volentieri sull'argomento, ricaricato più ancora che i giocatori dalla vittoria: *«Se esaminiamo la classifica, ci accorgiamo che non siamo affatto tagliati fuori dal discorso [illegible]. [illegible] tutto quindi è ancora compromesso: se riuscissimo a disputare un girone di ritorno come quello dello scorso anno, potremmo ancora compiere il miracolo. Indipendentemente però dall'esito finale del campionato, il [illegible] più importante che abbiamo conseguito domenica scorsa è stato quello di [illegible] lottato senza cedimenti per tutti i 90 minuti su un [illegible] impossibile. La squadra possiede un buon fondo atletico ed anche quando è stata sottoposta ad una pressione costante da parte degli ospiti, si è difesa con molto ordine».*

Alle parole dell'allenatore fa eco capitan De Gasperi (che ha ceduto i gradi forse per motivi scaramantici prima a Rampanti e do[illegible] a Strumia, [illegible] che rimane pur sem[illegible] l'elemento di riferimento per tutta la formazione per la sua personalità in campo e fuori): *«Ci considerano ormai spacciati, ma noi non regaleremo niente a nessuno. [illegible] qualcuno vorrà vincere contro di noi dovrà meritarselo. Anche il Pavia forse sperava di portar via un punto facilmente».*

Analizzando la partita a mente fredda, non sembra sia il caso di esaltarsi eccessivamente: in fondo la gara è stata condizionata dal terreno pesante, che ha forse danneggiato più gli ospiti [illegible] i padroni di casa [illegible] il gol, che è venuto ad interrompere il lungo digiuno delle punte albesi, è stato segnato in [illegible] [illegible] casuale e per [illegible] prattutto del difensore Strumia. Tuttavia il pubblico (sempre piuttosto scarso) ha potuto ammirare una squadra finalmente determinata [illegible] che ha lottato con coraggio fino al termine. **a. s.**

In provincia oltre mille atleti si dedicano a questo sport

Il volley ha conquistato un posto nel cuore degli sportivi cuneesi

CUNEO — Nel 1963, diciassette [illegible] fa, la pallavolo era in provincia [illegible] sport [illegible] pionieri, con [illegible] sola squadra affiliata alla federazione: quel Cuneo Vbc che, con la sponsorizzazione ed il nome «Pontauro», arrivò alle soglie della Serie [illegible], battuto soltanto [illegible] prestigiosa Panini Modena. Ora, sono ventiquattro le [illegible] del Cuneese e c'è, ad ogni stagione, la presenza di squadre nuove.

Il boom della pallavolo, che interessa or[illegible] oltre mille atleti della «Granda», è relativo sia al settore maschile sia a quello femminile. [illegible] ancora qualche zona in cui il volley stenta a decollare, [illegible] nel Cebano, privo di tradizione, o come a Dronero e a Borgo San Dalmazzo dove ci sarebbe la volontà per creare squadre nuove, ostacolata dalla mancanza di palestre adeguate.

Per contro, Cuneo e Savigliano sono quanto a numero [illegible] formazioni i centri [illegible] maggior rilievo ed in particolare il capoluogo gode del notevole vantaggio di una sufficiente dotazione di impianti. *«La crescita della pallavolo* — dice Angelo Pollio, responsabile della federazione — *ha avuto un balzo nel 1978, dopo la medaglia d'argento degli azzurri ai mondiali di Roma ed è proseguita nel 1979, [illegible] [illegible] [illegible] qualche problema soprattutto per la ridotta disponibilità di arbitri».*

La Granda è ormai la seconda provincia in Piemonte, dietro soltanto a Torino, nel rapporto fra pallavolisti [illegible] abitanti. Nonostante una base [illegible] più ampia, la pallavolo del capoluogo soffre di [illegible] involuzione al vertice: dopo i fasti [illegible] [illegible] B, la formazione biancorossa [illegible] Cuneo Vbc è ora relegata nella [illegible] divisione regionale.

Per risalire in alto, [illegible] Angelo Pollio, dovrebbero verificarsi [illegible] condizioni: una maggiore disponibilità finanziaria del club cittadino [illegible] [illegible] collaborazione più stretta fra le [illegible] della provincia. Il Cuneo Vbc deve ritrovare una identità più sostanziosa, magari riottenendo una sponsorizzazione che dia maggior respiro ai suoi programmi.

«Un po' come fa la Klippan — dice ancora Pollio — *che è punto di richiamo dei migliori in campo regionale».* Ed alla Klippan la pallavolo cuneese [illegible] fornito Diego Bergna, l'allenatore Silvano Prandi ed [illegible] il nazionale juniores Giorgio Salomone. Anche in campo arbitrale il volley della Granda [illegible] raggiunto i vertici con i [illegible] Vineys, Rabino e Merlo approdati alla Serie [illegible]. Se negli Anni 80 la pallavolo continuerà nella [illegible] espansione, alla base il ritorno a posizioni di rilievo [illegible] campo nazionale sembra a portata di mano. [illegible] dimostra il Moditalia Mondovì, protagonista in Serie B. **g. l. l.**

La «Olmo» punta sulle nuove leve

La ciclistica di Fossano fa iniezioni di gioventù

[illegible] — Archiviata la stagione 1979, peraltro avara [illegible] di [illegible], la società ciclistica si prepara, con nuovi in[illegible], ad affrontare il 1980. *«[illegible] [illegible] annata* — dice il vicepresidente, Roberto [illegible] — [illegible] *ha corrisposto [illegible] nostre aspirazioni anche se abbiamo ottenuto alcuni risultati positivi. Infatti, sono da citare la vittoria di Parente in una tappa del giro della Valle d'Aosta, quella di Longi alla Vuelta Alampurda (in Spagna), il primo posto di Cerutti nel gran premio Bongiovanni, il successo di Viotto al giro del Sestriere e quello di Rastello a Novaro».*

Ancora una volta, per rinforzarsi, la Fossano-Olmo punta sui giovani. *«Mentre abbiamo confermato quasi tutti i corridori dello scorso anno* — prosegue Roberto [illegible] — *abbiamo [illegible] [illegible] alcuni giovani molto promettenti. Sono Marco Gandilli, proveniente [illegible] Rostese, vincitore di sei gare l'anno [illegible] [illegible] categoria juniores; Franco Martinetti, che proviene dalla Salotti San Carlo; Fausto Cavallo, già [illegible] Mobili Sereno, vincitore della "3 giorni" di La Morra ed Ivo Terribile, campione piemontese [illegible] dilettanti di seconda serie».*

Tra i confermati non figura più Giuseppe Parente, che si trasferirà ad altra società. *«Per sostituire questo valido atleta* — aggiunge il vice presidente — *siamo in contatto con un corridore bergamasco non più giovanissimo ma in grado di dare alla squadra l'esperienza indispensabile in certe occasioni».*

La società fossanese, che con il Fipi milita in campo regionale fra i dilettanti di I e II serie, ha pure confermato l'abbinamento con la [illegible] Olmo di Celle Ligure. Direttore tecnico resta Beppe Bono, da anni apprezzata guida dei corridori bianco-blu. **s. c.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible].759

Il sindaco replica al liberale Semiglia

Rientrato lo sciopero Casinò più tranquillo

Ha detto il sindaco: «Qualcuno vuole screditare Sanremo» Ma qual è la verità sui croupiers che sarebbero daltonici?

SANREMO — Il minacciato sciopero dei controllori comunali del casinò è rientrato. [illegible] una delegazione di lavoratori, alla presenza del sindaco [illegible] Vento, è stata ricevuta dal prefetto di Imperia. A proposito delle indennità speciali, riconosciute ai controllori fin dal 1947 e negate ora [illegible] legge [illegible] dicembre 1979 a tutti gli impiegati degli enti locali, il prefetto ha inviato un quesito ai ministeri interessati. E' quasi certo che la categoria possa sfuggire alle ultime norme di revoca che decurterebbero [illegible] stipendi del 40%. In attesa di una risposta il comune di Sanremo si è impegnato a versare, [illegible] cominciare da questo mese, ai propri controllori un acconto sulle migliorie previste dal nuovo trattamento economico per tutti i dipendenti degli enti locali. La busta paga sarà dunque la [illegible] del mese scorso. In seguito a ciò lo sciopero è stato sospeso.

La notizia è stata data dal sindaco durante una conferenza stampa tenuta l'altra notte [illegible] termine del consiglio comunale e interamente dedicata alle recenti rivelazioni sulle nuove assunzioni al casinò ed alle interpellanze presentate dal consigliere liberale Gigi Semiglia: «Si vuole screditare in tutti i modi questa nostra città — ha detto Vento — per cui preannuncio subito che presenterò querela contro queste persone. E' mia convinzione che Semiglia voglia farsi della propaganda gratuita facendo facile scandalismo. Per il [illegible] Albiosi (il croupier assunto e poi subito licenziato perché, vietato, come cliente, dallo stesso casinò che lo aveva assunto, n.d.r.) abbiamo provveduto immediatamente ad allontanarlo dalla casa da gioco. L'altro nuovo assunto [illegible] croupier condannato a [illegible] mila lire di multa per rissa, condanna confermata l'altro ieri in appello a Genova, n.d.r.) mi sento di difenderlo apertamente: si tratta di una condanna che rientra nell'amnistia e quindi la sua fedina penale può ritenersi pulita. Non parliamo — ha proseguito Vento — dei croupier daltonici e sordi. Per tutti i nuovi assunti è prevista una visita medica. Allora sapremo come stanno realmente le cose. Perché anticipare i tempi? Perché si ricerca lo scandalo ad ogni costo?».

Il sindaco ha poi chiarito l'atteggiamento del comitato di controllo regionale, che ha restituito entrambe le delibere di assunzione e di promozione adottate dalla giunta. «Il Coreco — ha detto — ha lamentato che [illegible] delibere non erano state ancora approvate dal consiglio comunale, [illegible] è stato fatto l'altra sera, e che [illegible] avevamo tenuto conto della, per loro, presa [illegible] proposta della commissione amministratrice del casinò. Noi riteniamo che questa seconda affermazione sia errata. L'art. 45 del regolamento della casa da gioco, approvato dallo stesso Coreco, stabilisce che le proposte per le assunzioni e le promozioni non vengono più [illegible] commissione che amministra il casinò, ma dall'appositamente costituita commissione [illegible] esame, presieduta da Giovanni Parodi. Tutto è stato fatto quindi — ha concluso Vento — al di là delle voci e delle interpellanze di Semiglia, nel migliore dei modi».

Semiglia non vuole da denunciante passare per imputato: «La città viene screditata [illegible] da chi provoca con il proprio comportamento queste voci. Il confronto tra gli incassi del casinò di Montecarlo (80 miliardi) e quelli di Sanremo (14 miliardi) è più indicativo di [illegible] altra cosa».

Renato Olivieri

Ora i fratelli Branca tremano L'accusa insiste: «Ergastolo»

Il procuratore generale ha chiesto pene più severe per gli imputati minori - Andrea e Paolo Branca hanno ammesso di aver sparato la [illegible] del [illegible] - Tanti lati [illegible] da [illegible]re

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ergastolo per i fratelli Andrea e Paolo Branca, 26 e 24 anni, i presunti killers di [illegible] Arcidiacono, gestore del «Number one» di Celle Ligure. Ventidue anni e quattro mesi di carcere per Giuseppe Revisore e ventidue anni per Giuseppe Troiolo, genovesi di origine meridionale, gli altri due uomini del commando che, la notte del 25 ottobre 1975, seminò terrore e morte nella discoteca di Celle. Sono le conclusioni della [illegible] quisitoria del procuratore generale nel processo in corso alla corte di assise di appello di Genova.

E' la seconda volta che la richiesta della morte civile si abbatte sui fratelli Branca. La prima volta l'aveva avanzata, ed ottenuta, il pubblico ministero della corte di assise di Savona, Camillo Boccia. Nel processo di appello i due presunti [illegible]sini hanno fatto di tutto per evitarla: smesso il comportamento arrogante, quasi di sfida ai giudici, adottato nel processo di primo grado, hanno ammesso, per la prima volta, di avere impugnato e [illegible] le armi (una pistola e un mitra) in quella tragica notte di sangue. «Ho sparato in aria — ha precisato Andrea Branca — tenevo il mitra seminascosto dall'impermeabile che indossavo. La [illegible] spaniava fra un bottone e l'altro. Anche mio fratello ha esploso alcuni colpi di pistola, sempre in direzione delle bottiglie del bar. Abbiamo agito a scopo intimidatorio: volevamo spianarci la strada per la fuga».

Genova. Meno arroganti del consueto i fratelli Branca sul banco degli imputati (Nazzaro)

Una delle pallottole esplose [illegible] Andrea Branca spaccò il [illegible] di Rosario Arcidiacono. La perizia del professore Cavenago esclude che si trattasse di un proiettile di rimbalzo, come sembra volere sostenere il collegio di difesa.

Il rappresentante della pubblica accusa ha colto quest'accenno, ha ricostruito minuziosamente la sequenza dell'aggressione a Riccaro Barone (Biba) il patron del locale, la sparatoria e la preparazione della spedizione punitiva. Con una requisitoria scarna nelle parole, ma tagliente e strettamente logica nel contenuto. Nelle sue intenzioni, non ha lasciato [illegible] pio all'ipotesi prospettata da Andrea Branca né alla tesi della minima partecipazione [illegible] delitto e «dell'evento [illegible] voluto» da parte di Giuseppe Revisore e Giuseppe Troiolo, accettata dai giudici di primo grado. Il congruo aumento [illegible] pena per questi ultimi (la corte di assise di Savona li aveva condannati, rispettivamente a 9 e 7 anni) è una richiesta pienamente conseguente la tesi accusatoria.

«L'incontro con i fra[illegible] Branca — ha sostenuto il pro[illegible] generale — non è stato casuale, come si vuole fare credere. Giuseppe Revisore e Giuseppe Troiolo si erano accordati in precedenza con i due omicidi. Insieme hanno prelevato le armi dal nascondiglio di Albissola. Insieme hanno fatto irruzione al "Number one". [illegible] imputati sapevano, ed erano decisi, a fare uso delle armi. La morte di Rosario Arcidiacono non è stata [illegible] imprevedibile e non voluto; anzi: soltanto il caso ha voluto che ci sia stata una sola vittima».

Prima di lui, l'avvocato Alfredo Biondi ha [illegible] la piena responsabilità degli imputati. «Hanno ucciso con la determinazione di uccidere — ha sostenuto il rappresentante [illegible] parte civile — per motivi futili ed abbietti. [illegible] rispetta la vita [illegible] dalla parte della legge: questi individui disprezzano l'una e l'altra».

Paolo e Andrea Branca e i loro guardaspalle non hanno tradito emozioni: soltanto un accenno di disappunto. Martedì avevano detto al presidente della corte, Chieppa: «Siamo addolorati della morte di Rosario Arcidiacono. Contro di lui non avevamo nulla».

Nello stando [illegible] processo hanno così riproposto l'odio feroce nei confronti di Riccardo Barone, la sete di vendetta che non li aveva più abbandonati dopo che erano stati massacrati di botte da un gruppo di marsigliesi. A ragione o a torto sostengono [illegible] che Biba ne era il mandante. Sembra che sul capo dei presunti killers pendesse una taglia di quindici milioni posta da qualcuno che «conta» in questo mondo. La notte di sangue del «Number one» affonda le radici altrove e risale a molto tempo prima.

Bruno Balbo

Per la Riviera di Ponente

Niente metanodotto (lo ha detto l'Eni)

A Savona, Rebuffello replica alla Uil: «Non parliamo di pubblicizzare il gas»

SAVONA — L'Eni si è pronunciata contro il prolungamento del metanodotto fino alla fascia costiera tra Savona e Ventimiglia. Lo ha fatto nel corso della riunione del [illegible] regionale per l'energia e ha giustificato la sua opposizione con ragioni di carattere economico: la spesa, circa 20 miliardi, sarebbe eccessiva in confronto al numero, considerato insufficiente, dei presumibili utenti.

Sembra così tramontare, o per lo meno allontanarsi, la prospettiva di portare il metano nella fascia costiera della Liguria di Ponente e risparmiare altri combustibili, come il gasolio che diventano sempre più cari e introvabili. E' il caso, ad esempio, delle bombole di gas liquido, che sembrano scomparse dalla circolazione e che quando sono disponibili [illegible] consegnate con il contagocce e soltanto «ai vecchi clienti».

Al Comitato regionale per l'energia si è parlato anche dell'uso del carbone nella centrale di Vado Ligure e l'Enel si è impegnata a fornire, nel corso di un'apposita riunione, [illegible] informazioni di cui dispone e che erano state richieste da enti e partiti.

La questione è sempre motivo di vivi contrasti tra le maggioranze e le minoranze consiliari di Vado e Quiliano e la recente decisione delle due giunte e dell'amministrazione provinciale di chiedere all'Enel la sospensione della sperimentazione a carbone ha rinfocolato le polemiche sui presunti rischi e pericoli rappresentati da questa forma di combustione.

«Non è neanche il caso, in questo momento, di parlare della pubblicizzazione del gas». Così risponde, in modo categorico, il vicesindaco e assessore alle Finanze, Giuseppe Rebuffello, al sindacato servizi pubblici della Uil. La Uil aveva «denunciato» il comportamento rinunciatario degli enti locali che dopo «un iniziale consenso politico, non si [illegible] più pronunciati sulla pubblicizzazione del servizio gas di Savona, Vado e Quiliano e sulla conseguente costituzione di un'azienda consortile».

[illegible] Rebuffello ragioni di carattere essenzialmente economico si oppongono alla pubblicizzazione del servizio: «La nostra volontà politica — afferma — è quella di arrivare, al momento opportuno, all'assunzione diretta [illegible] gestione di tale servizio. Ma oggi come oggi, parlare di una simile esperienza è del tutto fuori luogo. Il nostro bilancio e la legge che vieta, [illegible] ora, qualsiasi pubblicizzazione, non lo consentono assolutamente. Secondo un calcolo che risale a diversi anni fa, l'acquisto degli impianti sarebbe costato già all'epoca oltre tre miliardi. Dove prenderemmo i soldi per l'acquisto dell'officina gas?»

n. s.

Duplice estradizione ieri a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Scambio di pregiudicati ieri mattina alla frontiera di Ventimiglia dalle polizie italiana e francese. L'operazione, completata presso gli uffici del settore polizia di frontiera, ha visto la consegna alle autorità francesi [illegible] trentasettenne Daniel Battallon, nato e residente a Beaumont La Ronce, nel Nord della Francia, ricercato dalle autorità transalpine perché responsabile di truffa.

La «cortesia» è stata in un certo senso ricambiata con la consegna da parte dei francesi del ventisettenne Nicola Miraglia, nato a Castrovillari (Cosenza), colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Varese in quanto responsabile di falso e truffa.

Facevano la bella vita, entrambi arrestati al Casinò dalla polizia

[illegible] «alla grande» sulla [illegible] (però con il denaro di assegni rubati)

Avevano cheques per circa 100 milioni, provenienti da furti e rapine in alta Italia

Antonio Diodato

SANREMO — Dopo la pioggia di banconote false, il casinò di Sanremo stava per essere inondato da una cascata di assegni rubati. I servizi di prevenzione disposti dal dirigente del commissariato, Gennaro Simeoni, e dal vicequestore, Enzo Natale, hanno però stroncato sul nascere una grossa truffa ai danni delle roulettes e del comune di Sanremo, che gestisce in proprio la casa da gioco.

[illegible] individui, infatti, sono stati sorpresi ieri notte ai ta[illegible] verdi con le tasche imbottite di assegni rubati. Complessivamente avevano [illegible] gni, provenienti da rapine e furti, per circa 100 milioni di lire. Sono [illegible] bloccati e sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per «ricettazione di assegni rubati, truffa aggravata, falsità in assegni e spaccio di assegni rubati». Oggi saranno interrogati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica. Si tratta di Guido Zaccaria, 30 anni, ed Antonio Diodato, 37 anni, entrambi di Salerno.

Quando il maresciallo di ps. Di Sora, insieme agli agenti De Cinque e Guastella, li ha immobilizzati, [illegible] giocando fiches da 1 milione, Zaccaria [illegible] Diodato avevano da poco cambiato un assegno rubato di 5 milioni. Eleganti, erano in coppia con due avvenenti signore. Portati in commissariato sono saltati fuori altri cheques rubati da 5, 7 e 10 milioni ciascuno. Gli assegni tempo fa erano stati portati via e rapinati da ignoti alla «Cassa di Risparmio di Firenze» e alla «Comit» di Reggio Emilia.

Gli investigatori non escludono che possa esserci un qualche legame tra Zaccaria, Diodato e Bruno Costantino, il palermitano di 23 anni, arrestato ai tavoli verdi del casinò di Sanremo mentre tentava di «piazzare» numerosi assegni rubati, provenienti tutti dal colpo alla «Comit» di Reggio Emilia. Costantino viaggiava in «Maserati» e alloggiava al «Royal», un albergo «esclusivo» di Sanremo. Sulla riviera conduceva vita da nababbo. Quando gli scattarono le manette ai polsi aveva nel portafogli 4 assegni circolari rubati per 30 milioni.

Zaccaria e Diodato a Sanremo avevano preso alloggio in un albergo di corso Matteotti. Sulla provenienza degli assegni, per il momento, non hanno voluto dire nulla di preciso. La polizia sta interrogando le persone frequentate in riviera [illegible] due. Ieri mattina in commissariato è stata ascoltata una sanremese: Gabriella Verzola, 32 anni, residente in [illegible] Marconi 62. Pare che su un assegno ci sia anche la sua firma di avallo.

Roberto Basso

Loano: spacciatore inseguito e preso

LOANO — Movimentato inseguimento dei vigili di Loano per bloccare un presunto spacciatore di soldi falsi. Sergio Migliasso, 22 anni, residente a San Damiano d'Asti. Martedì sera una segnalazione anonima informava i vigili dei movimenti sospetti di un giovane biondo, [illegible] di camion, che aveva tentato di rifilare una banconota falsa da 100 mila lire con la scusa di acquistare due marche per la patente di guida.

A Loano Sergio Migliasso si era recato nel giro di pochi minuti in tre diverse tabaccherie situate lungo l'Aurelia.

I vigili Nattero e Verando, agli ordini del comandante Vescovi, hanno inseguito il presunto spacciatore fermandolo in una tabaccheria di Borgio Verezzi in compagnia di un amico.

Il giovane ha negato ogni addebito. I vigili di Loano, conclusa la loro «missione» hanno consegnato i due giovani alla polizia di Finale Ligure per ulteriori accertamenti.

Ceriale — I carabinieri di Albenga hanno tratto in arresto in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Cittadella per assegni a vuoto, Mauro Gollo, 30 anni, e Apile Notrovolo, 28 anni, ambedue residenti a Ceriale.

È stato solo sospeso, forse non ci saranno altri provvedimenti

Contestabile replica dopo il «processo» Ha già vinto il primo round con la dc?

«Sono stato io a rimettere la delega nelle mani del sindaco» - Non farà l'indipendente

IMPERIA — Il prof. Osvaldo Contestabile, il giorno dopo. E' amareggiato, ma [illegible] troppo. La dc lo ha «processato», per il suo duro attacco sul caso delle «villette-Pogliano». [illegible] la condanna, per ora, è [illegible] piuttosto mite: sospensione per un mese dal gruppo consiliare del partito, e revoca della delega per le attività culturali. Questi provvedimenti, afferma il Comitato Cittadino dello «scudo crociato», [illegible] motivati [illegible] grave pregiudizio recato al partito dalle dichiarazioni fatte in consiglio comunale, senza l'autorizzazione del capogruppo consiliare [illegible] Nicola ed a [illegible] del Movimento Resistenza Unita, mentre egli è stato eletto nelle file della dc».

Il «caso Contestabile» è stato esaminato dalla [illegible] comunale e dal gruppo consiliare democristiano, riuniti [illegible] la presidenza del segretario Renato Pilade. Erano presenti il sindaco Re, assessori, consiglieri comunali e membri della direzione. C'era anche l'«imputato». Contestabile ha letto la sua relazione pacatamente, poi se n'è andato via, senza attendere il verdetto. Ci sono volute più di tre ore di animata discussione. [illegible] è una sentenza definitiva. «Degli aspetti politici del caso, sarà investita la direzione provinciale del partito», precisa il Comitato Cittadino.

Una frase sibillina. Significa forse che altre sanzioni disciplinari saranno prese contro Contestabile? Oppure, come molti sono propensi a credere, la direzione provinciale si limiterà ad avallare le decisioni prese in sede locale? Si dice che alla dc, già squassata da altre lotte intestine, non giovi alimentare il polverone, ora che si avvicina la campagna elettorale. C'è chi ritiene che Contestabile potrebbe [illegible] sere «punito» con l'esclusione dalla lista democristiana.

Un'eventualità di cui l'ex capo partigiano (è membro [illegible] Federazione Volontari della Libertà e consigliere dell'Istituto Storico della Resistenza) non si [illegible] eccessivamente. Così replica alla dc: «Quanto il partito ha riferito sul mio conto presenta qualche inesattezza. Non mi è stata revocata la delega agli affari culturali, ma sono stato io, per correttezza, a rimetterla nelle mani del sindaco Re, prima della riunione del Comitato Cittadino dc. Mi [illegible] anche dichiarato disponibile a collaborare ancora con il partito. [illegible] ho [illegible] parere. Politicamente resto sempre della [illegible] idea. Non provo risentimenti, né rancori per nessuno».

Teme che il giudizio [illegible] direzione provinciale possa essere più severo? «No, anzi, mi fa piacere che tutta questa storia passi al vaglio di un organismo superiore. Vuol dire che la mia iniziativa ha avuto l'importanza che speravo. Ci sarà modo di chiarire le cose, e di [illegible] meglio il Movimento Resistenza Unita. Era questo il mio scopo».

Se [illegible] Contestabile potrebbe entrare a far parte di una lista indipendente [illegible] consigliere, però smentisce seccamente questa illazione: «Non ho preso, né lo farò in seguito, contatti [illegible] qualcuno, per presentare la mia [illegible] alle "[illegible]nali" in schieramenti [illegible] quello democristiano. Ribadisco la mia [illegible] continuare a dare una mano alla dc, dopo 35 anni di militanza nelle sue file».

Stefano Delfino

A PAGINA 15
Quattro alberghi chiusi [illegible] Ligure
di Pier Paolo Cervone

Grazie all'asta di «Telesanremo»

Una cavalla aiuterà il parroco don Mauro a salvare la chiesa

BORDIGHERA — «Tutti i miei 4 mila parrocchiani questa sera saranno incollati davanti al televisore e seguiranno "Telesanremo". Faranno il tifo per "Stellina", che potrà aiutarci a riparare il tetto della chiesa».

A parlare è don Pio Mauro, 70 anni suonati, parroco di Santa Maria Maddalena, a Bordighera Alta. «Stellina» è una puledra araba di 3 anni, regalata al religioso da un milanese, proprietario di parcheggi, Iginio Bianchi, 50 anni. Questa sera tutti e due saranno i protagonisti principe di «asta a distanza», la fortunata trasmissione umanitaria [illegible] in onda alle 21.30 da «Telesanremo-Riviera dei Fiori».

«Per riparare il tetto della parrocchia (un'abbazia del 600) — spiega don Mauro — occorrono circa 40 milioni. Per la nostra comunità si tratta di una cifra proibitiva. Un conoscente di Milano, Iginio Bianchi, mi ha regalato "Stellina". Che cosa può farsene però un vecchio prete come me di una cavalla araba? Solo una cosa: metterla al servizio di tutti. E quindi ho pensato di tentare di venderla a qualche amatore e con il ricavato cominciare a riparare la chiesa».

Detto e fatto. Il dinamico don Mauro, che da 25 anni è parroco di Bordighera Alta, si mette in contatto con la troupe di «asta a distanza» (vengono messi all'asta gli oggetti più disparati ed il ricavato viene devoluto interamente in beneficenza), e si decide di mettere all'asta «Stellina», di fare entrare per la prima volta nella storia di Telesanremo, un cavallo vero, vivo e vegeto, negli studi di via Zeffiro Massa.

E così questa sera tutti i telespettatori che da Albenga, Alassio sino a Montecarlo, si sintonizzeranno su «Telesanremo» potranno seguire, in diretta, l'ultimo capitolo di questa insolita vicenda che interessa da vicino 4 mila persone. A quanto sarà venduta «Stellina»? Basteranno i soldi per restaurare la bella chiesa del 600 di Bordighera Alta?

«Credo nella provvidenza — ha concluso don Mauro — ed indipendentemente dalla cifra che si potrà realizzare questa sera, un grosso successo lo abbiamo già ottenuto. Sino a poche settimane fa a conoscenza delle necessità urgenti della nostra bella parrocchia erano solo la comunità e pochi altri. Oggi, intera, grazie a "Stellina", sono migliaia e migliaia. Sono certo [illegible] presto arriveranno altri aiuti, altri mattoni, tutto il necessario per far continuare a vivere, come merita, la nostra chiesa e salvare un monumento eccezionale».

r. b.

Oltraggiò [illegible] vigile? [illegible]

SAVONA — A Pietro Letta, 41 anni, costruttore edile di Sammariva Bosco, via Vittorio Emanuele 97, il diverbio con un vigile urbano di Alassio, Federico Boglioin, è costato cinque giorni di carcere preventivo, una condanna ad un anno di reclusione, con la condizionale, e la confisca della pistola.

Pie[illegible] Letta è venuto a diverbio con il vigile urbano davanti ad una farmacia, nei pressi della stazione ferroviaria di Alassio, dove la moglie si era recata per farsi medicare un'ustione alle gambe. L'industriale fermò l'auto sulla quale viaggiavano la cognata, i due figli ed un amico, in attesa della moglie. Il vigile lo invitò a non sostare in quel punto per non intralciare il traffico. Inutile la richiesta dell'automobilista di potere attendere soltanto qualche minuto a causa delle condizioni della donna.

Alla richiesta della patente o del libretto, dal cruscotto della Mercedes del costruttore edile saltò fuori una pistola (Pietro Letta era munito di regolare porto d'armi).

(b. b.)

A Savona le mamme vanno a scuola per [illegible] gli infortuni in casa

SAVONA — Dalla prevenzione degli incendi boschivi a quella degli incidenti casalinghi: il passo è stato breve e l'ha compiuto il maggiore Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona che da anni, per con[illegible] personale, dedica il [illegible] tempo libero alla salvaguardia della persona e dell'ambiente.

Per alcuni anni ha parlato a migliaia di bambini di una cinquantina di scuole elementari e medie della provincia di Savona e del vicino Piemonte sui problemi del bosco; oggi si rivolge agli adulti insegnanti e genitori, e con essi affronta i molteplici pericoli [illegible]. «Il discorso non è più rivolto ai piccoli perché facciano [illegible] telefono ai grandi — dice Costantini —, ma agli adulti perché educhino al pericolo i loro figli. E per farlo mi sono ancora una volta rivolto al mondo della scuola».

Le «lezioni» pomeridiane sono cominciate nella scuola elementare di Legino e la partecipazione di insegnanti e mamme è stata nutrita e attenta. «L'incontro — spiega — si svolge su [illegible] concrete. Incomincio con il parlare dei molti pericoli che allo stato latente esistono in ogni casa e del modo di prevenire gli incidenti. Si parla delle stufe a kerosene, delle bombole di gas liquido, del gas di città, degli impianti elettrici e dei rischi che derivano dall'uso degli elettrodomestici. E il problema è più grosso di quanto si supponga: nel 1978 ci sono stati, in Italia, ottomila morti per incidenti avvenuti in casa, 2000 sul lavoro e 9 mila per incidenti stradali. Questo significa che si [illegible] più facilmente [illegible] casa che in fabbrica».

L'introduzione viene poi seguita dalla proiezione di diapositive [illegible] cui si simulano gli incidenti che possono verificarsi in [illegible] casa e, quindi, si apre il dibattito che, a Legino, è stato nutrito e vivo.

La nuova iniziativa del «pompiere-insegnante» ha subito incontrato il favore della scuola e nei prossimi giorni il vicecomandante dei vigili del fuoco sarà alle Fornaci e a Zinola.

Intanto questa sera, alle 21, a Savona nel Teatro Colombo, tornerà a parlare, in pubblico, dei problemi [illegible] bosco.

n. s.

Pietra: orribile fine d'un pensionato

Travolto dal treno per salvare il cane

PIETRA LIGURE — Per salvare il suo cagnolino, [illegible] pensionato di 68 anni, è morto ieri pomeriggio travolto dal treno 2635 diretto a Milano, partito dalla stazione di Loano alle 16,48. Il tragico incidente è avvenuto all'altezza di via [illegible]. Luigi Massazza, residente a Morano Po ed abitante a Pietra Ligure in via Milano 14, probabilmente voleva attraversare i [illegible] per raggiungere la spiaggia sottostante. Improvvisamente il cagnolino gli è sfuggito dal guinzaglio. Nel disperato tentativo di salvare l'animale, il pensionato, probabilmente, è inciampato finendo sotto le ruote del locomotore.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: intorno al corpo straziato del pensionato il [illegible]gnolino abbaiava come impazzito. Il treno si è fermato circa 20 minuti per gli accertamenti di legge. Soltanto nella stazione di Pietra Ligure alcuni ferrovieri si sono accorti che nella parte anteriore del locomotore si trovava ancora il cappello dell'investito. Attraverso questo indumento, la moglie del Massazza, che lo stava aspettando a casa, ha avuto la conferma della morte del marito. Qualche minuto prima che arrivassero i carabinieri per comunicarle la tragica notizia, la donna si [illegible] preoccupata perché il [illegible] era rientrato da solo.

m. f.

Imperia — Scippo in piazza Dolce, a Oneglia. E' accaduto l'altra sera, verso le 18. La vittima è Maria Peretto, di 65 anni, che abita in via Diano Calderina. Due giovani, a piedi, si sono avvicinati a lei, mentre stava riponendo il portafogli nella borsa e glielo hanno strappato di mano. Conteneva 20 mila lire e la carta di identità. I due si sono quindi dileguati nella zona del porto. La Peretto ha denunciato il furto in questura.

[illegible] per la [illegible] di Ferrania

SAVONA — Processo d'appello contro il responsabile amministrativo della Ge.Mens (che cura la mensa aziendale della 3M Italia di Ferrania), Eugenio De Rocchi, 38 anni, Varazze, via Parrasio 4, condannato dal [illegible]tore di Cairo a sei giorni di reclusione e 150 mila lire di multa per «avere posto in commercio e impiegato nella confezione dei cibi olio, dichiarato di oliva, e risultato invece mescolato con olio di qualità inferiore [illegible] di soia». Il tribunale di Savona lo ha assolto per «non [illegible] messo il fatto».

Nella vicenda giudiziaria erano coinvolti altri quattro dipendenti della società.

Nel caso «mensa della 3M» intervennero anche le organizzazioni sindacali. I dipendenti dell'azienda chimica sostenevano che i cibi della mensa aziendale non erano commestibili. Le maestranze della 3M dichiararono lo [illegible] di agitazione. [illegible] controlli effettuati dall'Ufficio Igiene risultò che l'olio, dichiarato di oliva, [illegible] invece «tagliato» con olio di soia [illegible] accertò [illegible], cosiddetto di oliva, «sostanze chimiche estranee [illegible] sua natura».

(b. b.)

L'impianto comunale di S. Lazzaro a Imperia

Piscina [illegible] riaperta rischia già [illegible]

La società sportiva non è più in grado di anticipare i soldi per il riscaldamento - Per la gestione ci vogliono cinquanta milioni

IMPERIA — Appena riaperta, la piscina comunale di [illegible]n Lazzaro rischia di essere presto chiusa. Le forti spese di riscaldamento, adesso anticipate dalla Società imperiese Nuoto e Pallanuoto, potrebbero [illegible] consentire il regolare funzionamento degli impianti. Per portare l'acqua alla temperatura adatta, [illegible]rono 550 litri di gasolio al giorno; il costo è di 140 mila lire. Una cifra non indifferente, tenuto conto che le tariffe d'ingresso variano dalle [illegible] alle 1000 lire a persona.

Il Comune ha una convenzione con una ditta locale per 28 mila litri alla settimana. Servono per riscaldare tutti gli edifici pubblici, come scuole, palazzo civico, tribunale, palestre, piscina. Quest'ultima, avendo gli altri necessità prioritarie passa [illegible] d'ordine e si trova sovente in «lista d'attesa»: cancelli chiusi e acqua fredda.

Le proteste sono state [illegible]nue e vivaci. Pochi giorni fa, la Giunta comunale ha invitato la società sportiva ad anticipare il denaro per il gasolio assicurando un veloce rimborso della spesa. «Abbiamo saputo però — di[illegible] Enzo Lagorio, presidente dell'Imperiese Nuoto — *che le fatture devono passare anche all'esame [illegible] Comitato regionale di controllo. Questo significa che, prima di ottenere il rimborso, passerà almeno un mese. E' chiaro che non possiamo sobbarcarci oneri tali. Non siamo la banca del Comune. La stagione agonistica è cominciata [illegible] poco: se non si troverà in fretta una soluzione, molte gare importanti rischiano di essere soppresse*».

Sembra però che il Comune disponga di [illegible] «fondo» di diverse decine di milioni. E' probabile che si possa attingere a esso per «salvare» la piscina. Si parla anche di affidare la gestione degli impianti direttamente alla società sportiva. «*Il Comune ci darebbe forse 50 milioni all'anno* — conclude Lagorio — *e noi provvederemmo a tutto. Ci sarebbe [illegible] lavorare parecchio: con le frequenti chiusure degli ultimi tempi, la gente ha smesso di venire con assiduità. Bisogna che si convinca di nuovo che può praticare il nuoto anche d'inverno, senza complicati pronostici sull'arrivo del gasolio*».

Franca Bocca

A Calice vogliono le fogne

CALICE LIGURE — Da tre anni i quattrocento abitanti delle frazioni Carbuta ed Eze, in comune [illegible] Calice Ligure, attendono la costruzione dell'impianto fognatizio; da tre anni il Comune, che ha già approvato il progetto esecutivo dell'importante opera, attende che la Regione Liguria conceda il contributo richiesto a sensi di legge.

Preoccupato per la situazione igienico-sanitaria che potrebbe verificarsi nelle due importanti borgate, il consiglio comunale [illegible] Calice, convocato in seduta straordinaria, ha approvato, martedì sera, un ordine del giorno con il quale «deplora» il mancato accoglimento da parte della Regione Liguria delle ripetute istanze di finanziamento, esprime un «*giudizio negativo*» sul sistema adottato dalla Giunta regionale per le scelte da operarsi nel campo specifico degli interventi a carattere igienico-sanitario [illegible] mandato al [illegible] e [illegible] Giunta [illegible] portare a conoscenza dell'opinione pubblica «*l'atteggiamento di assoluta indifferenza dell'amministrazione regionale di fronte ai più gravi problemi che investono i piccoli Comuni*» e si riserva, in caso di mancato finanziamento dell'opera, «*di promuovere più accentuate forme di protesta*».

La pratica risale al marzo del 1977, quando il consiglio comunale indicava [illegible] Regione «*quale opera di primaria importanza*», da finanziarsi con assoluta priorità, la costruzione della fognatura di Carbuta ed Eze. Nell'ottobre del 1978 veniva approvato il progetto esecutivo e nel marzo 1979 veniva riconfermata la richiesta di finanziamento.

L'urgenza di realizzare [illegible] opera è sottolineata in una dettagliata relazione dell'ufficiale sanitario, ribadita dall'ufficio del medico provinciale, dalla quale emerge l'inderogabile necessità di dare una rapida soluzione al problema in quanto il permanere dell'attuale situazione (né a Carbuta né a Eze ci [illegible] fognature) può comportare una possibile alterazione dell'equilibrio idrogeologico con conseguente inquinamento delle falde di subalveo che alimentano l'acquedotto di Calice Ligure e dei pozzi della frazione Perti.

Nella sua relazione il sindaco Luigi Bianchi [illegible] anche osservato che il mancato riscontro regionale alla richiesta di contributo ha consentito la lievitazione abnorme dei costi di esecuzione.

Nicolò Siri

Imperia — Circa 1500 anziani [illegible] della provincia da domani potranno ritirare la pensione. Hanno diritto al pagamento coloro per i quali [illegible] Previdenza Sociale [illegible] ricostituito la pensione nel 1979 oppure chi risulti titolare, con quella di vecchiaia, di altro trattamento pensionistico.

Spotorno — Giovanni Re, 39 [illegible], [illegible] corso Piemonte 113, muratore, è stato arrestato dalla polizia stradale di Savona. Era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino perché deve scontare sei mesi di reclusione per furto continuato aggravato.

I decessi superano di molto le nascite

Imperia, una città di persone anziane

Un matrimonio su quattro celebrato con rito civile - Le statistiche demografiche complete

IMPERIA — *E' una città di persone anziane, Imperia. Da anni il numero dei decessi è largamente superiore a quello delle nascite. Il fenomeno è andato sviluppandosi con il passare del tempo. Secondo i dati forniti dall'Ufficio statistica del Comune i nati sono stati 324, i morti 481. E' di 157 unità, dunque, il disavanzo demografico. L'anno prima erano stati, rispettivamente, 344 e 463 (disavanzo 119).*

Se in questo biennio la popolazione del capoluogo è passata da 42.002 a 42.159 (l'incremento di 157 abitanti è stato minimo) lo si deve a una leggera prevalenza di gente proveniente da altre località, sugli emigrati. In effetti, contro 2103 nuovi «arrivi» si sono avute 1670 «partenze», una differenza sufficiente a bilanciare il pesante divario fra le nascite e i decessi.

Come sono suddivisi i componenti dei 16.796 nuclei familiari delle 312 «convivenze» ufficiali? C'è una sensibile prevalenza delle donne sugli [illegible] mini; le une sono 21.943, gli altri 20.216. E' un poco il contrario di quanto avviene nelle nascite, in cui prevalgono i maschietti; nel 1979 ne sono nati 175, mentre le femminucce sono state 149.

In netta diminuzione anche i matrimoni, che sono stati in totale l'anno scorso 190. E' aumentato il numero di quelli celebrati soltanto civilmente, che sono stati 50 rispetto a 140 celebrati [illegible] chiesa. Praticamente, una coppia su quattro ha preferito la sciarpa tricolore del sindaco, o dell'assessore delegato, alla cotta e stola del sacerdote.

Il mese preferito per le nozze è stato settembre, con 25 cerimonie, di cui 22 religiose. Seguono ottobre e aprile, con 21, dicembre con 18, e maggio con 18.

Il mese meno ricco di matrimoni è stato novembre in cui soltanto 6 coppie hanno unito i loro destini. Si può osservare che [illegible] febbraio i matrimoni civili (nove) [illegible] stati addirittura prevalenti su quelli religiosi, che erano stati soltanto sei.

Quali le conseguenze [illegible] questo fenomeno, se non interverranno fatti nuovi? «Fra alcuni anni — *osservano gli esperti* — scemerà notevolmente il numero degli scolari più tardi, logicamente, quello delle forze del lavoro disponibili. E' un fatto al quale bisogna prepararsi [illegible] tempo. Se l'andamento demografico continuerà a [illegible] largamente passivo come adesso, sarà forse necessario trasformare alcuni degli edifici scolastici, costruiti recentemente, in [illegible] riposo per anziani».

Bruno Viano

Si rovescia addosso l'acqua bollente

VENTIMIGLIA — Valeria Lupi, una bimba di un anno e mezzo, residente con i genitori a Ventimiglia, via Roma 43, ha dovuto essere ricoverata in ospedale, con prognosi di venti giorni, per ustioni di primo e secondo grado alle guance, al collo, alla spalla, al bacino, all'avambraccio e all'emitorace sinistri.

La piccola mentre era vicina alla mamma in cucina si è rovesciata addosso la pentola dell'acqua bollente. Prontamente soccorsa, è stata trasportata dai famigliari all'ospedale, dove i sanitari di turno, dopo le cure del caso, ne hanno disposto il ricovero per scongiurare il pericolo di complicazioni.

LIGURIA SPORT

Guai in vista: entrambi i centrocampisti sono in forse

De Luca [illegible] Vella i problemi per mister Caboni [illegible] Fano

Nei giorni scorsi De Luca è stato sottoposto ad agopuntura da parte [illegible] medico della nazionale cinese - Poche le alternative

SANREMO — Per la Sanremese in partenza per la lunga trasferta di Fano i problemi sono soprattutto due: De Luca e Vella, uomini [illegible] centrocampo, addetti a compiti nevralgici del gioco, la cui presenza contro la squadra marchigiana non è sicura.

Per Vella, forse l'uomo più in forma del centrocampo, che ha accusato al termine dei novanta minuti con il Casale una forte botta al ginocchio destro, le cose sembrano mettersi bene: il medico [illegible]ciale, dott. Ammirati che lo ha visitato, ha escluso conseguenze preoccupanti.

Per De Luca, il discorso appare più complesso. Il capitano [illegible] biancazzurro accuserebbe un indurimento ai muscoli, frutto della gran fatica accumulata in questa prima metà del campionato. Una fatica che ha inciso sul suo rendimento, non certo esaltante, di queste ultime domeniche. De Luca nei giorni scorsi è stato addirittura sottoposto ad un trattamento di «agopuntura» da parte del [illegible] della Nazionale cinese (lo stesso che, con risultati brillanti, [illegible] sottoposto ai suoi sistemi Scaburri la settimana scorsa).

Non è escluso che, a Fano, una trasferta difficile sul campo di una squadra che attraversa uno strepitoso momento di forma, De Luca osservi un turno di riposo. La soluzione alternativa, più probabile, sembra quella del rientro di Adriano in difesa [illegible] l'avanzamento del bravo Maggioni nei compiti tattici di De Luca, a meno che Caboni non confermi, anche in trasferta, il modulo dei «tre attaccanti» — Melillo, Scaburri e Pietropaolo — che ha funzionato, con buoni risultati, contro il Casale.

A metà campionato il problema più grosso per Caboni appare proprio quello di dosare, nel modo migliore, le fatiche dei suoi uomini. Alcuni giocatori sentono più di altri lo «stress» di un campionato tiratissimo, la fatica di giocare su campi pesanti, il peso di un torneo che ammette pochi sbagli. Le soluzioni a disposizione del tecnico sono poche e[illegible] diventa difficile per il «mister» concedere ossigeno con qualche turno di riposo. «*Giro e rigiro fin che vuoi i moduli di gioco, gli uomini a disposizione sono sempre gli stessi, non ho molte alternative*», ri[illegible] il tecnico. Si attende [illegible] almeno per ora, non può risolvere nulla: si aspetta, soprattutto, il ritorno al miglior rendimento di Trevisani e Palladino.

La scorsa stagione, dopo l'«impasse» invernale culminata nel cambio di allenatore e in un periodo di risultati a singhiozzo, Caboni riuscì poco prima della primavera a rilanciare [illegible] squadra, a ridarle morale e temperamento, a inserire definitivamente qualche elemento determinante (Maggioni) e a proiettarla verso l'insperato successo.

Quest'anno, dopo il lungo digiuno di vittorie appena interrotto, qualcuno spera che Caboni riesca a ripetere il «miracolo» anche se l'obiettivo, questa volta, non è la promozione.

b. m.

«Gran gala» a Sanremo per la corsa campestre

SANREMO — Gran gala di corsa campestre domenica a Sanremo. Pian di Poma, in mattinata alle 9,30, ospiterà il «campionato provinciale del settore propaganda» valido quale 4° «Trofeo Gavin Puleta», riservato ad atleti delle categorie «A» (abbinata anche all'11° Concorso esercito-scuola), «B» e «C», cioè ragazze e ragazzi nati dal 1966 al 1973.

Nel pomeriggio, poi alle ore 14, ci sarà la «gara provinciale Fidal» riservata ad allievi, juniores e seniores. La lunghezza del percorso varierà a seconda delle categorie: si passa dai 800 metri della categoria «C» femminile agli 8000 metri degli juniores e seniores maschili.

L'organizzazione della manifestazione è stata [illegible]data [illegible] «Polisportiva San Martino» di Sanremo, che si avvarrà della collaborazione della sezione sanremese dell'«Unione nazionale veterani sportivi».

b. m.

Nel tennis

Calabria e Bianco un trionfo

Sono già salve, sperano anche nelle finali

LOANO — Emanuela Calabria e Marina Bianco, entrambe diciottenni, vittoriose sabato a Loano contro il Gianicolo Roma (3 a 0) hanno conquistato con una giornata di anticipo la [illegible] matematica nel campionato [illegible] serie A 1. Un risultato prestigioso: al torneo nazionale partecipano le sei migliori squadre d'Italia, ma le loanesi non soffrono di complessi di inferiorità. In [illegible] colossi di Milano, Roma e Genova.

«Possiamo qualificarci a[illegible] per il titolo [illegible] — dice Bianco, presidente del Club loanese — un sogno proibito nei programmi della vigilia. Sabato pomeriggio disputeremo a Genova il derby decisivo con il Park. Abbiamo buone possibilità di entrare in pool scudetto. Il modo più sicuro è vincere con le genovesi. In caso di sconfitta abbiamo la possibilità di uno spareggio in campo neutro [illegible] il Milano e la Pisana Roma».

Contro [illegible] Emanuela Calabria ha superato la Costa 6-1, 6-3. Marina Bianco [illegible] piegato alla distanza la Falappa [illegible] si è [illegible] al terzo set (2-6, 6-2, 2-1). Le loanesi si sono aggiudicate anche il doppio per forfait delle romane.

La classifica: Certosa Pisa punti 16; Tennis Club Milano, Tennis Club Loano p. 10; Pisana Roma 8; Park Genova 8; Gianicolo Roma 3.

Nel girone A di Terza categoria

Ora l'alternativa è [illegible] Balestrinese?

Bella vittoria esterna contro [illegible] San Lorenzo

La Balestrinese, vittoriosa in trasferta contro il San Lorenzo Imperia (2 a 1) si è portata [illegible] sola in seconda posizione a due punti dalla capolista, il Nuraghe. Era questo l'unico incontro [illegible] recupero [illegible] programma. Il torneo domenica 27 osserverà un'altra giornata di sosta per disputare Partenope-San Lorenzo, sospesa due domeniche fa sul risultato di 0 a 0 a causa del vento fortissimo.

Il campionato è al giro di boa e domenica 3 febbraio inizierà il ritorno. La Balestrinese appare la più quotata alternativa al dominio della capolista. Quest'ultima è reduce [illegible] pesante sconfitta casalinga contro il fanalino Valleggia (3 a 0).

Lo scontro diretto al vertice è in programma nella [illegible] da domenica di ritorno. «*Contro il San Lorenzo abbiamo disputato una partita spettacolare e correttissima anche per merito degli avversari*» di[illegible] Pastorino, presidente della Balestrinese.

I padroni di casa erano passati in vantaggio al 65' con Sitfredi. I gol della rimonta sono di Cesca e Settimio. Quest'ultimo, ex portiere dell'Imperia, si diverte a castigare [illegible] colleghi di ruolo (sei reti in dieci partite).

La nuova classifica: Nuraghe punti 17; Balestrinese 15; Legino 14; Porto Vado 13; San Lorenzo 12; Vecchia Laigueglia, San Giorgio 7; Partenope, [illegible] Michele, Sportivi Quiglianesi 6; Valleggia 5.

m. f.

Premiazione ai «5 falchi»

SANREMO — Il gruppo motoristico «5 falchi» di Sanremo — club sanremese che raggruppa sotto un'unica insegna gli appassionati di auto, moto e go-kart — ha festeggiato la stagione appena conclusa ricca di successi per i colori sociali. Sono stati premiati, tra i 77 piloti che svolgono regolare attività agonistica, i «campioni sociali '79»: Fabrizio Bialtari (motoregolarità), Giorgio Zappa (trial), Giuseppe Bellanova (motovelocità), Piero Artuso, Antonio Frigo e Claudio Marengo (motoradunismo), Paolo Lattuada (go-kart), Gianpaolo Amoretti (auto) e Mirella Varese (campionessa femminile).

Rinnovato anche il consiglio direttivo dei «5 falchi», all'unanimità è stato riconfermato presidente Rodolfo Capponi; vicepresidenti saranno Piero Artuso e Giacomo Dalmasso; direttori sportivi Roberto Redigolo e Luigi Sicardi; cassiere Bartolo[illegible] Nobile; segretario Silvio Pellegrini e consiglieri Franco Canina, Giuseppe Bellanova, Renato Foschini, [illegible] Laura, Marcello Parisi, Silvano Oreggia e Roberto Ranciliffi.

Illustrato anche il programma organizzativo 1980. *(b. m.)*

Contro squadre lombarde e piemontesi

[illegible] il Loano tenterà la scalata alla C1

Basket, la seconda fase inizia il 3 febbraio

Domenica 3 febbraio inizierà la seconda fase del torneo. Il Basket Club Loano tenta la scalata alla C/1 in una pool composta da formazioni lombardo - piemontesi. Oltre a Valenza, Casale e Astense, avversari della prima [illegible], i giallo[illegible] affronteranno Scip Torino, Varedo, Rho e Monza, tutte agli ultimi quattro posti nel girone di C/1.

Otto squadre lotteranno per la qualificazione prevista per le prime quattro. «*Ci attende un girone equilibrato e molto insidioso* — dice Gennaro Mazzitelli, presidente del Club Loanese —, *puntiamo decisamente al salto di categoria, un traguardo che ritengo alla nostra p[illegible]. Sarà molto importante partire con il piede giusto. Tutti i gi[illegible] sono in buone condizioni; purtroppo da marzo dovremo rinunciare a Stangino per impegni militari*».

[illegible] ancora [illegible] ma quasi certamente la poule di permanenza in serie D maschile inizierà domenica 3 febbraio. Sarà un girone a sei squadre. A fianco dell'Ivi Vadese, esclusa dalla poule C/2 per differenza canestri nei confronti del Carnaiora Spezia (17 punti) lotteranno Castellica Savona (ultima in classifica a quota 0 al termine della prima fase), Alessandria, Cap San Salvatore, Junior Rapallo.

La sesta concorrente dovrebbe [illegible] il Cuneo, unica novità rispetto al precedente girone.

I primi tre posti garantiranno la serie D. «*Non ci sono problemi* — dice Angelo [illegible]mini, presidente dell'Ivi Vadese —; *ma sarà [illegible] tante mantenere la concentrazione e non sottovalutare gli avversari. In questi giorni di sosta speriamo di recuperare definitivamente Vizzini e Adducchio. Il primo [illegible] giocato soltanto all'andata. Adducchio si è infortunato all'esordio in campionato. La squadra in poule D dovrebbe essere ancora più forte*».

Per la Castellica Savona, [illegible] del torneo, è giunto il momento [illegible] riscatto. La formazione juniores savon[illegible], composta [illegible] molti giocatori [illegible] prima squadra, ha vinto il campionato provinciale di categoria. La squadra di Umberto Buscaglia aveva concluso il campionato a pari merito con il Loano (14 punti) ma si è aggiudi[illegible] il titolo juniores grazie alla miglior differenza canestri. **m. f.**

Rappresentativa oggi a La Spezia

La rappresentativa [illegible] Campionato ligure [illegible] Promozione gioca oggi pomeriggio allo stadio «Picco» di La Spezia (ore 14,30) contro la locale formazione Berretti. Dopo quelli di Finale e Varazze è il terzo raduno della squadra che rappresenterà la Liguria nel trofeo «Barassi» in programma nel Veneto dal 30 marzo al 6 aprile.

Per questa partita il direttore tecnico Paolo Tonelli ha [illegible]cato i seguenti giocatori: Manzi e Nardini (Busallese), Becco e [illegible] (Carcarese), Romiti (Ceparana), Pedron (Corniglianese), [illegible]la e Ralli (Entella), Neri (Fivizzanese), Bovio (Levante C), Pedemonte (Libarna), Villa (Monterosso), [illegible] (Sammargheritese), Corrado (Sarzanese), Doni, Iannelli, [illegible] (Vado), Baudi (Valdellora), Bastianelli (Sampierdarena[illegible]).

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'infermiera [illegible] nella corsia dei militari.
Ariston: Vizio in bocca.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: A noi due.
Gioiello: Sex hard core.
[illegible]: Il cacciatore di squali.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: La patata bollente.
Lux: ... E giustizia per tutti.
Manin: Mani di velluto.
Odeon: La vita è bella.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Palazzo: La vita è bella.
Plaza: Il prato.
Ritz: I nuovi guerrieri.
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: ore 21 «L'angelo azzurro».

SAVONA

[illegible]: Squadra [illegible]
Eldorado: Castelli di ghiaccio.
Astor: Il cacciatore di squali.
Olimpia: Fabbrica sete di sangue.
Ars: I nuovi guerrieri.
Jolly: Uccelli d'amore.
Lux: Mazinga contro Ufo Robot.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: La merletlaia.

ALASSIO

Colombo: Fantasmi.
Ritz: Addio zio Tom.

ALBENGA

Astor: La mondana nuda.
Ambra: Tesoromio.
Cristallo: Paura.

ALBISSOLA CAPO

Leone: I lautari.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il vizietto.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Odissea sulla Terra.
Cristallo: Donna di notte.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: Nuovo programma.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
ONDINA: Manhattan.

LOANO

Loanese: Cinderella 2000.
Perla: Apocalypse now.

MILLESIMO

Italia: Aran[illegible].
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Squadra antisequestri.

SPOTORNO

Mignon: Luna di miele in tre.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Una ragazza tutta d'oro»; 14,15: Attualità giornalistiche; 16: Film «Una bara per lo sceriffo»; 17,30: Musica e richiesta a cura di Gianni; 19,30: Notiziario - Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Telefilm «Gulch Cargo»; 20,25: Film «Sogno d'amore»; 22: Special; 22,15: Autostrada; 23,15: Notiziario; 23,30: Film «Maschera di cera».

TE[illegible]

Ore 14,10: Film «Mohamed Ali»; 16: Film «Les parapluies de Cherbourg»; 19,30: «Riviera medica»; 20: Dove andiamo stasera?; 20,10: A.A. Annunci; 20,20: Scoop via Cavour; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Telefilm dalla serie N.Y.P.D. (poliziesco); 21,30: «Asta a domanda»; 23,30: Telegiornale della notte.

VALLEGGIA

Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teiro: L'ultima isola del piacere.
Verdi: Avevo vent'anni.

IMPERIA

Ambra: Zombi n. 2.
Cavour: Ninfomane casalinga.
Centrale: Rocky.
Dante: Tesoromio.
Imperia: Bulli e pupe.
Royal: Fuga da Alcatraz.

DIANO MARINA

Dianese: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Romanzo [illegible].
Cerri: Solamente nero.

BORDIGHERA

Olimpia: Addio zio Tom.
Zeni: riposo.

[illegible]

Ariston Teatro: Il signore degli anelli.
Ariston Ritz: L'infermiera nella corsia dei militari.
Mignon: Pensione amore, servizio completo.
Astra: Linea di sangue.
Orfeo: Il dott. Zivago.
Lux: Dentro di me.
Sanremese: Raptus erotico.
Supercinema: La polizia ordina: sparate a vista.
Centrale: Il malato immaginario.

VENTIMIGLIA

Europa: Mondo porno di due sorelle.
Impero: riposo.

[illegible] — Secondo una notizia non ufficiale proveniente dagli ambienti della Lega di Savona: sembra che la ripresa to[illegible] dell'attività provinciale, quindi anche del girone B della Terza categoria, sia stata fissata per domenica 16 febbraio.

Di fronte Savona e Genova

Domenica a Genova si chiude la stagione dell'hockey indoor. Nei padiglioni della Fiera del mare è in programma un torneo interregionale [illegible] alle categorie allievi e seniores. Per le due squadre savonesi un'altra buona occasione per rifinire la preparazione in vista del più importante appuntamento dell'anno, il campionato di serie B-C di hockey su prato. La Federazione ha comunicato che le sei formazioni liguri saranno inserite nello stesso giro[illegible]. Soltanto [illegible] prima classificata sarà ammessa alla fase finale per il passaggio in serie A 2. Si troveranno così di fronte Cus Genova, Hockey Club Genova, Real Val Bisagno e (per la provincia di Savona) Liguria Officine di rettifica, Savona e Finale.

«*Fare dei pronostici è molto difficile* — dice Mario Muda, allenatore del [illegible] —. *Il campionato [illegible] molto equilibrato perché non avremo più lo strapotere delle squadre piemontesi. Anche [illegible] potremo fare la nostra figura*». Aggiunge Carlo Colla, trainer del Liguria: «*Sarà un duello a distanza tra Savona e Genova, e il campionato non potrà che essere interessante. Secondo me le favorite sono il Real Val Bisagno e l'Hockey Club Genova. Noi cercheremo di fare da guastafeste*».

Il campionato segnerà l'esordio ufficiale in senso assoluto del Finale Ligure Hockey Club.

La società partecipa al campionato di Terza categoria

Intervento concreto p[illegible] lo sport il nuovo campo della San Michele

ALBENGA — Finalmente una buona notizia nel settore degli impianti sportivi. La mancanza di campi e di attrezzature è un problema [illegible] irrisolto e quasi sempre avvolto da polemiche. Lo sport è anche semplicità. Gli amministratori non capiscono che per accontentare tanti appassionati a volte basta poco: un camion di sabbia per livellare il terreno di gioco, una rete di cinta, uno spogliatoio con lo stretto necessario.

Progetti grandiosi servono quasi sempre da alibi. La San Michele Albenga, da due anni inserita nel girone A della Terza categoria, avrà presto il suo nuovo campo di gioco. «*Attualmente per gli[illegible] usiamo un fazzoletto di terra dove dieci giocatori creano già confusione* — dice l'allenatore Tornago —. *Il Comune per costruire una nuova strada in regione Torlaro l'aveva ulteriormente ristretto espropriando faticosamente una striscia di terreno*».

In un primo tempo i responsabili della società e gli amministratori si erano accordati per un rimborso spese. «*E' stata trovata una soluzione migliore* — continua Tornago —. *Il Comune collaborerà concretamente per completare il [illegible] nuovo impianto di gioco, situato a fianco del vecchio campetto. Il terreno misura metri 78 per 35, l'ideale per una squadra come la nostra. Final[illegible] potremo allenarci su un campo quasi regolamentare: allo [illegible] sarà più facile applicare certi schemi di gioco. L'impianto sarà completato [illegible] una moderna illuminazione con sei punti luce. E' un'opera molto importante per una società come la nostra che raccoglie molti ragazzi e svolge anche attività ricreativa. Il Comune ci ha assicurato la sua totale collaborazione e vorrei ringraziare gli amministratori anche a nome dei giocatori*».

Tornago non lo dice, ma con il campo nuovo la San Michele avrà un motivo in più per puntare alla Seconda categoria.

m. f.

Una giornata per Landini

Brutta sorpresa per il capitano dell'Imperia Landini: è stato squalificato per una giornata dal giudice sportiv[illegible] Lega semiprofessionisti. La motivazione parla di «gioco falloso». Un altro guaio per l'Imperia. Se l'è cavata con poco, invece, il centravanti Magaraggia squalificato domenica a Lecco: è stato semplicemente ammonito.

In «C1» il giudice sportivo ha ammonito con diffida Melillo della Sanremese. *(b. m.)*

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94764; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

In città si diffonde il mercato nero degli alloggi

Novara, per una casa in affitto bisogna pagare la «bustarella»

Ufficialmente gli appartamenti non esistono ma con un «premio di buona entrata» si trovano - Denuncia del sindacato inquilini - Acquisti: buoni gli affari

NOVARA — La «malattia della pietra» è come la febbre dell'oro. All'inizio degli anni 70 aveva coinvolto moltissimi risparmiatori, piccoli e grandi, convincendoli ad impegnare il loro denaro nell'acquisto di appartamenti. Poi c'era stata la crisi dell'edilizia. La stasi del mercato della casa.

Recentemente, però, a Novara come in ogni altra parte d'Italia, la «malattia della pietra» si è rifatta viva. L'inflazione ha consigliato i risparmiatori a togliere i loro soldi dalle banche per impegnarli in qualche modo. La maggioranza si orienta verso l'acquisto di un appartamento. Nelle agenzie immobiliari questa tendenza è avvertita in maniera lampante. Novara ha un mercato che potrebbe essere definito «florido» per il semplice motivo che rispetto a Vercelli, Varese, Pavia, la città di S. Gaudenzio è quella dove ancora si costruisce con un certo ritmo.

Di conseguenza i prezzi sono relativamente bassi. In zona semiperiferica per una casa di nuova costruzione il costo al metro quadro varia dalle 360 alle 380 mila lire, contro (per esempio) le 420-450 di Vercelli. Non va poi dimenticato il settore dell'usato dove è possibile acquistare ancora meglio.

Un appartamento di 10-12 anni può costare dalle 200 alle 250 mila lire al metro quadro, specie se è «occupato», cioè con gli inquilini dentro. I risparmiatori che non hanno necessità di abitare subito la casa appena acquistata, si orientano verso questi appartamenti: trovano i prezzi più accessibili e possono sempre «sfrattare» gli inquilini quando decideranno di entrare in possesso dell'abitazione.

A Novara, quindi, si compra. Il fenomeno, però, è relativo ai soli piccoli risparmiatori. I grossi proprietari, stando sempre a quanto riferiscono le agenzie, tendono invece a vendere. Pare non trovino più convenienza a possedere parecchi appartamenti. Dicono che le spese di manutenzione, gli aggravi fiscali e l'applicazione dell'equo canone hanno tolto loro ogni vantaggio.

L'equo canone, quindi, pare suscitare lamentele. Ma chi se ne duole di più è l'inquilino medio per il quale la definizione di «equo» assume il tono dell'amara ironia. A Novara, infatti, se il mercato dell'acquisto è vivo, quello dell'affitto è decisamente «bloccato». Trovare un appartamento da affittare è impossibile: i «si loca» non esistono più.

C'è addirittura (l'accusa viene dal sindacato inquilini Sunia) una specie di «mercato nero» della casa. Chi dopo mesi e mesi di inutili ricerche, preso con l'acqua alla gola ha la necessità di prendere in affitto un appartamento, deve sottostare a regole illegali.

Si deve pagare un «sottobanco» al proprietario: non c'è altro da fare. La definizione più comune data a questa bustarella è *«premio di buona entrata»*, una formula sibillina che premia il proprietario e spilla quattrini all'inquilino al di là della regolamentazione dell'equo canone.

Ma la legge in questi casi non punisce i proprietari? *«Pare proprio di no* — dicono amaramente al Sunia — *e in questo senso fa testo il recente caso di Firenze, dove un proprietario, accusato di avere preteso una cifra extra dall'inquilino, è stato assolto. Perché? Semplice: non esiste penalizzazione per queste cose»*.

Per prendere in affitto un appartamento a Novara non ci sono alternative: o ci si accontenta (quando si trova) di ambienti umidi, fatiscenti, magari con i servizi igienici sul ballatoio, oppure si debbono sborsare cifre da capogiro.

Al Sunia lamentano pure il ritardo dell'amministrazione comunale nell'attuare la preannunciata revisione dello zonario cittadino, revisione che tendeva, proprio per ridurre i prezzi degli affitti, a trasformare quasi tutta la città in «periferia».

«La proposta doveva passare in comune già dal 20 dicembre dell'anno scorso — dicono i sindacalisti degli inquilini — *e invece l'opposizione deve essere stata così forte da costringere la giunta a rinviare il tutto. Intanto la situazione precipita, la gente che cerca casa aumenta di giorno in giorno, molte giovani coppie debbono rinviare il matrimonio, mentre chi possiede le case non le affitta: le mette in vendita con la clausola del "libero subito" che aumenta sensibilmente il valore dell'appartamento»*.

Marcello Sanzo

Vigevano — L'équipe dei periti per l'indagine esplorativa sulla tossicità della fonderia di accumulatori Sarpi di Borgo San Siro, chiusa da oltre un mese dalla procura della Repubblica, è stata ampliata. Il procuratore Antonio La Penna ha nominato ieri per l'esame di controllo degli operai e degli impiegati dell'azienda il professor Gianfranco Gambino, medico del lavoro all'ospedale Maggiore di Novara.

Nel segno di Borgoride

Borgolavezzaro. Stanno arrivando al Comune di Borgolavezzaro i primi lavori partecipanti al concorso «Borgoride», riservato agli amanti del disegno umoristico. Tutti, ricordiamo, possono prendere parte inviando disegni a tema libero. L'esposizione delle opere avverrà a Palazzo Longoni di Borgolavezzaro il 16 e 17 febbraio. Oltre a una giuria di esperti ci sarà un giudizio espresso dal pubblico. I lavori dei vincitori saranno poi pubblicati su «La Stampa», che patrocina l'iniziativa.

Novara: al suo posto sorgerà un moderno hotel

Muore il vecchio albergo Italia

NOVARA — Con l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo albergo «Italia» in via Solaroli si è dato inizio a quella che, nel giro di qualche anno, sarà la trasformazione del centro storico. Si procederà per blocchi secondo il cosiddetto «piano di attuazione pluriennale» anche se con qualche remora. La Regione, infatti, ha approvato il «piano» ma stralciando una delle opere più significative che avrebbe un po' cambiato volto ad un angolo caratteristico della città, vale a dire l'area attorno al duomo (certo oggi «soffocata») comprendente il vescovado, i suoi centenari giardini, l'ex seminario e la tipografia San Gaudenzio.

Su quest'area il «piano» prevedeva l'insediamento della Cassa di Risparmio di Milano che avrebbe trasferito qui i suoi uffici ora in via Negroni, quasi di fronte alla Banca d'Italia e alla «Popolare». Si tratta, nel progetto, di un'opera grandiosa ideata da un architetto di fama internazionale e che qualcuno ha giudicato, nel contesto del centro storico, un po' troppo moderna.

Ma non è questo il motivo per il quale la Regione ha detto di no. Torino, senza entrare nel merito della progettazione edilizia, ha ritenuto che il «peso» delle attività terziarie insediate in centro fosse eccessivo. Una decisione che gli amministratori novaresi contestano in quanto non spetterebbe alla regione intervenire in questo campo.

«Se non abbiamo fatto ricorso contro questa presa di posizione regionale — spiega il sindaco Maurizio Pagani — *è perché così facendo avremmo bloccato tutto il piano di attuazione e chissà per quanto tempo in centro non si sarebbe più potuto costruire o ristrutturare. Con questo non voglio dire che lasceremo cadere l'idea di un intervento su questa area: entro l'anno, presentando la variante di piano regolatore, riproporremo questo progetto»*.

Pagani precisa che la realizzazione di quell'opera comportava, con la sistemazione di tutto l'isolato attorno al duomo, una nuova visione del centro: si creavano nuovi percorsi interni, c'era una utilizzazione pubblica prevista, dei giardini del vescovado.

Frattanto vanno avanti altre iniziative. Quando nel giro di un anno e mezzo sarà pronto il nuovo albergo, verrà demolito l'edificio di via Cairoli che ospita il vecchio «Italia», un locale che è stato, a cavallo del secolo, un centro di nelite.

Il progetto, anche se non ancora definitivo (ma con già una approvazione di massima) prevede una radicale trasformazione dell'intero isolato tra via Cairoli, corso Italia e via Negroni con vaste aree di parcheggio e un nuovo centro uffici.

p. b.

Frontalieri un incontro a Lugano

LUGANO — Il grosso nodo dei ristorni e altri problemi che interessano da vicino i lavoratori frontalieri, saranno oggetto di un convegno che si svolgerà a Lugano il 30 gennaio con la partecipazione della federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil e dei rappresentanti ticinesi dei sindacati cristiano-sociale e della camera del lavoro.

All'ordine del giorno: la situazione occupazionale nel Canton Ticino con riferimento alla difficile posizione di alcune centinaia di nostri connazionali; il ristorno delle imposizioni fiscali ancora oggi in attesa di una definitiva gratifica che consenta l'utilizzazione delle somme sin qui accantonate; l'assistenza sanitaria tramite le Saub; l'indennità di disoccupazione messa in discussione più volte e fin qui elusa dall'applicazione di norme capestro.

Oggi sarà effettuato il primo collaudo da Pecetto all'Alpe Burky

Riparte la seggiovia del Belvedere distrutta a Macugnaga sei mesi fa

L'impianto, praticamente cancellato dallo straripamento del laghetto delle Locce, è stato ricostruito a tempo di record - Domenica potrebbe già essere utilizzato dagli sciatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACUGNAGA — *E' pronta la nuova seggiovia del Belvedere. Era stata quasi completamente distrutta nel luglio scorso in seguito allo straripamento del laghetto delle Locce. L'ondata d'acqua aveva letteralmente spazzato via la stazione motrice e i piloni, gli stessi operai si erano salvati per miracolo, grazie a una tempestiva telefonata della custode del rifugio Zamboni.*

Pochi, guardando l'ammasso di rovine e detriti che l'acqua aveva lasciato dietro di sé, avrebbero scommesso sulla possibilità di ricostruire l'impianto nel giro di qualche mese. Invece la seggiovia è di nuovo in piedi: uno dei tanti piccoli miracoli di tenace operosità che ancora succedono in montagna. Si è lavorato ogni giorno, feste comprese, dalle prime luci dell'alba al calar della sera. E in condizioni spesso proibitive, sotto la neve e con oltre quindici gradi sottozero. La ricostruzione è stata portata a termine dagli stessi dipendenti della società che gestisce l'impianto, una decina di persone sotto la guida del direttore Alberto Corsi. Oggi dovrebbe essere collaudato il primo tronco da Pecetto all'Alpe Burky: se tutto andrà per il meglio l'impianto potrebbe cominciare a «girare» già domenica. Entro la prossima settimana, dovrebbe poi essere collaudato ed entrare in funzione il secondo tronco, dal Burky al ghiacciaio del Rosa.

Alberto Corsi

«La portata del primo tronco — *spiega Alberto Corsi* — è stata aumentata a 900 persone all'ora, quella del secondo è invece rimasta immutata, 720 all'ora. L'impianto è stato rifatto sullo stesso tracciato: la seggiovia corre però un paio di metri più in alto per essere definitivamente al sicuro. Una volta superato il collaudo, cercheremo di riaprire subito le piste sia al Burky sia alla stazione di arrivo. Purtroppo sugli alpeggi della Pedriola sono ancora aperte molte ferite provocate dal disastro del luglio scorso e non si potranno sfruttare per intero i vecchi tracciati. Contiamo comunque di utilizzare al meglio tutto lo spazio e saremo senz'altro in grado di offrire almeno quattro piste».

Con la ricostruzione della seggiovia, viene restituita la piena potenzialità agli impianti di Macugnaga che in questo primo scorcio di stagione avevano funzionato solo al cinquanta per cento. C'è poi da considerare che le piste del «Burky» sono le più adatte agli sciatori alle prime armi o comunque meno provetti: la mancanza di alternative allo sci d'alta quota aveva suscitato lamentele.

Il compito di mettere la seggiovia al riparo da ogni futuro pericolo è affidato a imponenti opere di arginatura e di difesa lungo il corso dell'Anza, appaltate subito dopo lo straripamento del luglio scorso. Si tratta di opere per oltre due miliardi, finanziate dalla Regione Piemonte: i lavori sono già stati avviati, ora hanno subito una battuta d'arresto per la neve ma riprenderanno a pieno ritmo nei mesi primaverili. Resta invece il mistero sull'origine degli straripamenti del laghetto delle Locce (meglio conosciuto come «Paradiso»), uno stupendo bacino naturale.

Per due volte consecutive, in piena estate, la massa d'acqua contenuta nel bacino ha sfondato la barriera morenica che lo delimitava ed è precipitata verso valle, seminando panico e distruzione. Si era parlato di un movimento notevole dei ghiacciai. La Regione Piemonte, che aveva fatto trasportare in quota apparecchiature per controllare il movimento del laghetto, aveva incaricato il professor Govi, tecnico del centro nazionale delle ricerche, di compiere uno studio approfondito.

Adriano Veill

L'aumento del prezzo blocca gli acquisti anche a Novara

Oro: vendite ridotte del 30 per cento Va forte il settore della bigiotteria

Annamaria Colli — Giuseppe Bovino — Franco Pizzotti

NOVARA — L'oro ha bruciato il tetto delle 20 mila lire al grammo e secondo gli esperti neppure la stasi di ieri bloccherà la sua corsa sfrenata.

«Ogni aumento del prezzo è un colpo al cuore e alla nostra attività — afferma Annamaria Colli, titolare di una delle più note gioiellerie di Novara — *rispetto allo scorso anno abbiamo lavorato un buon trenta per cento in meno. I grossi acquisti sono diventati una chimera e molta gente si limita a comprare anelli e monili in argento»*.

In dodici mesi il rincaro del prezioso metallo è stato impressionante: dalle diecimila lire al grammo per l'oro lavorato di inizio '79 si è passati alle attuali 24/25 mila lire, mentre i «semistampati» hanno sfiorato, nei giorni scorsi, la cifra delle ventimila lire.

«Nel periodo natalizio — commenta Franco Pizzotti, titolare di un negozio in via dei Caccia — *le vendite pur non registrando le punte del passato hanno raggiunto discreti livelli, ma le conseguenze di queste impennate si avranno fra qualche settimana, quando le scorte finiranno ed occorrerà reintegrare le disponibilità»*.

«I nostri timori — spiega il presidente del gruppo orafi di Novara, Giuseppe Bovino — *è determinato soprattutto dalla instabilità del mercato. Oggi si può acquistare ad un prezzo e domani ritrovarsi con una quotazione inferiore. Come è possibile lavorare in queste condizioni? E' scontato che le richieste siano bloccate. Con le tariffe correnti una determinata fascia di acquirenti è destinata inevitabilmente a sparire»*.

Gennaio si sta rivelando come un mese «nero» per le gioiellerie novaresi, pur considerando che nel periodo di inizio anno le vendite subivano un notevole calo.

«Gli acquisti si sono ridotti al lumicino — sottolinea Giuseppe Bovino — *mentre i timori per il futuro sono proporzionalmente lievitati. Infatti, con i costi attuali chi ha dovuto rimpiazzare le scorte si è trovato di fronte a prezzi esorbitanti»*.

A far da contralto alla caduta degli acquisti di oggetti in oro ha fatto spicco nelle settimane scorse il «boom» degli orologi e della chincaglieria.

«Durante le festività di Natale — dichiara Giuseppina Mandelli, titolare di una profumeria — *i novaresi si sono sfogati in piccole cose: la bigiotteria è andata a ruba, perché sono diverse le ragazze che hanno dovuto accontentarsi di graziosi ninnoli in metallo anziché in oro»*.

r. e.

Novara — Nella riunione mensile del «Panathlon Club» di lunedì prossimo il colonnello Luciano Luciani, comandante della guardia di finanza di Novara, terrà una conferenza sulla scuola alpina delle Fiamme Gialle illustrata da un film.

Rubavano nelle baite Condannati

VERBANIA — «Pensavo che in Italia si potesse entrare nelle baite abbandonate. Da noi in Svizzera non è reato», ha detto ai giudici ieri mattina in tribunale Lucie Helmol, 22 anni, residente nel Vallese, arrestata dai carabinieri di Villadossola cinque giorni fa col suo accompagnatore, l'operaio italiano Gesualdo Galdo, 33 anni, di Villadossola.

I due amici entrati quel giorno dopo aver forzato la porta in una baita nei pressi di Viganella, in Valle Vigezzo, si erano impossessati di vari oggetti di antica fattura. Segnalata la loro auto come sospetta, perché già in precedenza si erano verificati furti analoghi, erano fermati ed arrestati.

Hanno ammesso i fatti loro attribuiti e sono stati condannati, in quanto incensurati, a soli due mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda ciascuno. Sono stati scarcerati subito dopo ma la donna è stata espulsa. (a.c.)

Ragazza è fuggita da Belgirate

BELGIRATE — «Mi avete tolto la vita, vado a riprendermela»: con questo laconico messaggio scritto su un foglio di quaderno, una ragazza di 15 anni e mezzo si è congedata dalla propria famiglia senza più dare notizie di sé. Si chiama Chiara Bertani, abita a Belgirate, via per Calogna; manca da lunedì 14, ma il giorno successivo sarebbe stata vista ad Arona, dove tra l'altro frequenta la seconda liceo scientifico «Fermi». La giovane è alta un metro e 65, ha i capelli lunghi castano-biondi pettinati con una scriminatura nel mezzo; vestiva un giubbotto verdone e pantaloni blu.

La madre non sa darsi ragione del gesto: «A scuola — afferma — era fra le più brave; proprio il sabato precedente c'era stato il colloquio con i professori, e mi hanno rassicurato che Chiara andava bene salvo che nel disegno». E aggiunge che la figlia (la seconda di tre: un'altra femmina di 17 anni, e un maschietto di 11) era una ragazza tranquilla, che non aveva mai dato fastidi. (m.b.)

ECONOMICI

CERCASI collaboratori ambosessi con auto propria ... DOTTORE commercialista ... SOCIETA' operante nei settori di grande espansione ... ore ufficio 0321/21 201

A Borgomanero

La Pep Rose in vendita Chi compra?

BORGOMANERO — La Pep Rose è in vendita al miglior offerente. Cinque sarebbero i possibili acquirenti con i quali si sta trattando: la cessione dello stabilimento di via Piave potrebbe avvenire anche nelle prossime settimane. Il prezzo di vendita del complesso industriale borgomanerese si aggirerebbe sui due miliardi. L'annunciata operazione, e cioè il passaggio dell'azienda dalla Gepi (l'ente governativo che la gestiva da anni) al nuovo proprietario, potrebbe anche non avvenire in modo del tutto indolore: la fabbrica di confezioni femminili di Borgomanero occupa attualmente circa 380 dipendenti (in gran parte donne), mentre con una nuova gestione non è da escludere qualche taglio nel numero delle maestranze.

L'incontro di lunedì a Torino fra Gepi, sindacati e Regione, promosso dall'assessore al lavoro, Alasia, ha avuto intanto l'effetto di riportare la serenità in campo sindacale, dove si temeva una possibile liquidazione della Pep Rose da parte della Gepi. Dice l'operatore locale della Fulta, Zanolini: «*Per la prima volta si può affermare che c'è stato un confronto diretto con la Gepi, dalla quale abbiamo appreso ufficialmente che la Pep Rose non è una delle aziende condannate. L'azienda locale è sostanzialmente sana, dispone di moderne strutture e ha un mercato che la sostiene. Per questo interessa al privato*».

Anche per il direttore di produzione della Pep Rose, dottor Navarra, la situazione può dirsi buona: «*In questi ultimi anni — dice — abbiamo ridotto via via il passivo fino a riportare il bilancio pressoché in pareggio. Probabilmente, sarà necessaria una ristrutturazione dell'intera organizzazione aziendale, nel senso cioè di eliminare qualche ramo secco*».

Per la Gepi, tuttavia, il deficit sarebbe stato nei passati esercizi costantemente ridotto, ma ci si troverebbe ancora lontani dal pareggio economico. Di qui, evidentemente, la necessità di una revisione generale, e di un progetto di rilancio per la fabbrica.

Del problema della Pep Rose si è interessato anche il sindaco, Peppino Cerutti: «*Gli imprenditori privati del settore che si dimostrano interessati all'acquisizione dell'azienda borgomanerese — dice — sarebbero più di uno. Probabilmente, si renderanno necessari dei finanziamenti con mutui agevolati. La Pep Rose mi sembra comunque una fabbrica che va salvata, non solo, ma riportata ai suoi migliori livelli di produzione e conseguentemente di occupazione*».

Quanto al problema occupazionale, pare che una riduzione iniziale dei dipendenti sia indispensabile. Essa dovrebbe riguardare una sessantina di persone. f.a.

È considerato evento eccezionale per il valore naturalistico

Spring sarà mamma: nascerà a Pombia il primo rinoceronte bianco dell'Italia

È un passo avanti per evitare l'estinzione di una specie rara: in Europa solo pochi esemplari

POMBIA — *Una notizia eccezionale quanto significativa per il suo valore naturalistico giunge dallo zoo-safari di Pombia: un magnifico esemplare di rinoceronte bianco (si tratta della femmina Spring, nata otto anni fa al «Natal Park», una riserva di ripopolamento del Sudafrica) diventerà «mamma» quest'anno. Secondo i calcoli fatti al parco di Pombia (la gestazione del rinoceronte dura diciassette mesi e il piccolo ha le dimensioni di un maialino), il lieto evento dovrebbe avvenire verso la fine di agosto.*

Una nascita che per la specie «rinoceronte bianco» ha dell'eccezionale, tanto che non si è mai verificata a tutt'oggi in Italia. Un buon «mattone» dunque, se andrà a lieto fine la gestazione di Spring, portato alla salvezza di un mammifero che abita il nostro pianeta da ben 35 milioni di anni e che, per le stragi operate dai cacciatori o per false credenze (alcune popolazioni ritengono che il corno del rinoceronte, ridotto in polvere, abbia prerogative terapeutiche o addirittura poteri afrodisiaci), va estinguendosi.

Sandro Terni, direttore del parco di Pombia, racconta della «love story» fra Spring e Kuruman, un maschio coetaneo anch'esso nato nel Natal Park del Sudafrica. «Tra questi due rinoceronti è nata una indubbia intesa. Anche se a Pombia abbiamo un'altra coppia di rinoceronti bianchi, che sono Mary e Lesotho, il "gallo della checca" è Kuruman, tanto che quando le femmine sono in calore allontana l'antagonista Lesotho. Ora ci siamo accorti che da nove mesi Spring non va in calore e presenta i sintomi tipici della "aspirante mamma"».

Da Sandro Terni apprendiamo che i rinoceronti bianchi, pur con i loro quattromila chili di peso, sono di indole «relativamente» più mite (o meglio meno ombrosa e cattiva) della specie nera. Ma perché è chiamato rinoceronte bianco se il colore del corpo non giustifica questa denominazione? «Appaiono biancastri — *spiega Terni* — perché hanno il corpo coperto da un sottile strato di fango secco. Trova anche credito — aggiunge — una versione che spiega il nome come frutto di una confusione tra il vocabolo olandese welt (largo) riferito al muso, e l'inglese white (bianco)».

Ora, a parte la disquisizione sul perché si chiama rinoceronte bianco, l'interesse è ovviamente rivolto a Spring. Il 1979 era stato proclamato dal Wwf e dall'Unione internazionale per la conservazione della natura «Anno del rinoceronte». Una nascita nel parco di Pombia rappresenterebbe un sia pur piccolo sforzo compiuto per evitare l'estinzione di questi enormi quanto rari pachidermi.

Umberto Gottardello

Pombia. Il maschio Kuruman passeggia con l'aspirante mamma Spring (Foto Gottardello)

Verbania: aumento per il sindaco

VERBANIA — Il Consiglio comunale di Verbania ha approvato l'aumento dell'indennità per sindaco, assessori e consiglieri comunali. Il primo cittadino riceverà 400 mila lire mensili, 300 mila il vicesindaco, [illegible] gli assessori comunali; il gettone di presenza per i consiglieri è passato da 10 mila a 20 mila lire per seduta.

Il provvedimento, che decorre dal febbraio del '79, costerà all'amministrazione comunale circa 25 milioni. E' stata respinta una proposta del capogruppo dc Sergio Bocci per spostare il termine di decorrenza al primo gennaio '80. Introdotte anche alcune variazioni toponomastiche che determineranno il mutamento di denominazione di quattro vie cittadine: piazza Cadorna sarà d'ora innanzi piazza Aldo Moro; via Gorizia diventerà via Beniamino Cobianchi, uno dei primi partigiani caduti nella zona durante la Resistenza; la nuova arteria, in fase di realizzazione, che congiungerà via San Bernardino a via Olanda è stata intitolata a Guido Rossa, il sindacalista ucciso lo scorso anno a Genova dalle Brigate rosse; infine, via Franzosini diventerà via Fratelli Cervi.

Borgomanero — Walter Nicolini, gestore del ristorante Bersagliere, e Virgilio Erbetta, del Caffè Svizzero, sono stati eletti membri della commissione municipale per il commercio.

Gozzano — Lusinghiero successo ha riportato al teatro San Giuseppe il pianista Mario Demolli che ha eseguito con molta bravura brani di autori classici e moderni. Il concerto è stato organizzato dalla [illegible] «Gioventù musicale d'Italia».

Problemi e agitazioni nel mondo della scuola

Da Gurro a Cannobio gli studenti a piedi

CANNOBIO — I problemi di trasporto pubblico in Valle Cannobina non accennano a diminuire. A Gurro, il paese più popolare della vallata, le corriere non arrivano più e la gente è costretta a sobbarcarsi quotidianamente lunghi chilometri di strada per giungere sino al fondovalle, dove il servizio ancora resiste. «*Ad ogni minimo accenno di neve* — dice il sindaco Angelo Zammaretti — *gli autisti e la stessa società, l'Autolinee Verbano, si rifiutano di salire sino in paese lasciando appiedate decine di persone fra le quali molti studenti che devono recarsi alla scuola media di Cannobio*».

La situazione è dunque grave e ormai si trascina da diversi anni. Nel 1978, infatti, gli studenti di Gurro hanno accumulato mesi di assenze alle lezioni rischiando poi la bocciatura o la non ammissione agli esami. Per i lavoratori la situazione non è meno disagiata. Sono molti i frontalieri che giornalmente devono raggiungere il posto di lavoro in Svizzera, ma per la mancanza del servizio sono a volte costretti ad andare a piedi sotto l'acqua o la neve sino alla prima fermata sulla provinciale.

«*Una causa per questo problema* — spiega il sindaco — *è da cercarsi nell'insufficiente lavoro di sgombero neve svolto dalla Provincia*».

Il municipio di Gurro ha informato proprio ieri il presidente della Provincia della grave situazione che si trascina in Valle chiedendo immediata soluzione. «*I ragazzi devono andare a scuola* — continua Zammaretti —, *altrimenti, girando per tutto il giorno in paese, giocando nella minuscola piazza provocano danni e lamentele*». Tempo fa il sindaco fu infatti costretto ad emettere un'ordinanza dove si proibiva il lancio delle palle di neve. l. a.

I presidi «precari» minacciano scioperi

ARONA — I presidi delle scuole medie del Novarese sono in stato di pre-agitazione: non tutti, per la verità, ma la totalità di coloro che svolgono tale mansione nelle vesti di «incaricati», o meglio ancora «precari».

Sono in ogni caso il 70 per cento di tutte le medie della provincia, una quarantina su 54 sedi scolastiche: «*In un'assemblea che abbiamo avuto qui ad Arona nei giorni scorsi* — riferisce il professor Carlo Mario Musilli della Giovanni XXIII — *abbiamo deciso di soprassedere, per il momento, ad azioni che potrebbero paralizzare la vita di molte scuole*», ma ha lasciato intendere che lo stato di fatto non potrà continuare all'infinito.

Cosa rivendicano? Essi denunciano, prima di tutto, l'ambiguità del ruolo che sono chiamati a ricoprire: in altre parole, essi svolgono le funzioni della presidenza, con ogni conseguenza sul piano civile e penale, senza averne però il riconoscimento giuridico ed economico; non solo, ma sono suscettibili di essere cambiati di sede anno per anno con la conseguenza di compromettere seriamente la continuità della programmazione didattica.

«*Siamo i più precari di tutti i precari*» ha detto il professor Musilli. Ora è stato presentato un documento al Provveditorato nel quale si richiede che sia fatto un censimento della situazione e dal quale dovrebbe derivare un aggiornamento dell'organico; la creazione di un ruolo professionale a livello regionale coll'immissione nei ruoli di tutti coloro che lo hanno frequentato positivamente; l'assegnazione delle sedi prima che avvenga il concorso ordinario. m. b.

Perché il battello non funziona?

Il lago è inquinato e «Acquanet» fermo

VERBANIA — Nell'ottobre del '79 era stato inaugurato a Verbania, presenti autorità regionali, provinciali, locali, con discorsi, bande musicali e pranzo di gala, il battello antinquinamento «Acquanet» acquistato dalla Regione Piemonte e destinato ad intervenire tempestivamente ovunque si presentassero inquinamenti, soprattutto da fughe di gasolio o idrocarburi in genere.

Ha quindi sollevato perplessità, proteste e polemiche il fatto che il tanto decantato natante non sia intervenuto neppure quando, negli ultimi 15 giorni, casi di inquinamento da nafta e gasolio si sono ripetuti interessando il golfo di Laveno e le acque del centro e basso lago.

Si è scoperto che il natante non può operare perché mancano gli impianti per il liquame risucchiato e perché il battello non ha equipaggio. In parole: le attrezzature a terra debbono ancora essere realizzate e, per il personale di bordo, l'assunzione è subordinata ad un concorso pubblico.

Il natante, ordinato ai cantieri Picchiotti di Viareggio 18 mesi fa, è costato attorno ai 100 milioni. a.c.

Ragazzi feriti in motocicletta contro un'auto

NOVARA — Due ragazzi di 15 anni, Antonio Ricupito e Giuseppe Avondo, residenti entrambi in città, corso della Vittoria 109, che procedevano sullo stesso motoscooter in viale Manzoni verso la stazione ferroviaria, sono finiti inspiegabilmente contro un'auto in sosta. Avondo ha riportato lesioni giudicate guaribili in otto giorni; a Ricupito i medici hanno riscontrato la frattura del femore e altre serie ferite per le quali è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Omegna — Il professor Gerardo Melloni è il nuovo presidente del Co.Re.Co. di Verbania. E' stato eletto nella seduta del 2 gennaio scorso e rimarrà in carica con il vicepresidente, il verbanese Pierino Cristina, fino al rinnovo dei Consigli regionali che avverrà con le prossime elezioni.

Continua il calvario degli azzurri, all'ultimo posto

Hockey: con Novara-Follonica occasione per risalire la china

NOVARA — Continua il «calvario» dell'Hockey Novara nel massimo campionato su pista. Nell'ultimo turno, settimo della serie, gli azzurri sono scesi sulla pista del Monza ed il risultato è stato ancora una volta negativo. I biancazzurri lottano per la prima posizione ed i giovani di Battistella non hanno potuto far altro che opporre una validissima difesa. Per un certo periodo hanno tenuto testa alla squadra di Citterio e sul 2 a 2 hanno colpito ben tre pali. Poi il solito finale negativo con la sconfitta per 6 a 3.

A questo punto la classifica del Novara rimane sempre ancorata ai due punti (uno dei quali avuto a tavolino) e quindi gli azzurri sono sempre alla ricerca della prima vittoria in campo, in compagnia di Follonica e di Salerno. Mentre questi ultimi hanno perso in casa il derby del Sud con il Giovinazzo, i toscani hanno pareggiato sulla pista amica con i goriziani che sono così rimasti ancora soli al comando della classifica, imbattuti con cinque vittorie e due pareggi.

Il Trissino ha pareggiato con il Pordenone e il gruppo di testa è formato dalle formazioni venete con l'innesto del Monza e dei pugliesi: Goriziana punti 12; Monza 11; Trissino 10; Pordenone, Laverda e Giovinazzo 9; Fortemarmi e Corradini 8; Lodi 7; Viareggio 5; Marzotto 4; Salerno, Follonica e Novara 2.

Per il prossimo turno di sabato della massima, importante sarà la prova degli azzurri in casa con il Follonica. E' l'occasione per abbandonare l'ultima posizione in quanto anche il Salerno si troverà in trasferta a Lodi con poche speranze di poter guadagnare, stante la precaria situazione dei lombardi (sette punti con due regalati a tavolino) che erano partiti con velleità di scudetto.

Questo il dettaglio completo dell'ottava giornata: Fortemarmi - Monza; Goriziana - Trissino; Lodi - Salerno; Novara - Follonica; Pordenone - Corradini; Marzotto - Giovinazzo e Viareggio - Laverda. Nel campionato di serie B, dopo tre giornate, le cose vanno certamente meglio per i novaresi della «rotellistica» che si trovano al primo posto del loro girone. Dopo il pareggio interno con il Viareggio i novaresi sono andati a vincere sulla pista dei pattinatori saronnesi e sabato hanno battuto in casa il Vercelli. Per il prossimo turno la «Rotellistica» sarà in trasferta a Migliarina contro un avversario che potrebbe darle altre soddisfazioni. l.l.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

NOVARA

Astra: La mondana nuda.
Coccia: Il signore degli anelli.
Eldorado: Galattica, l'attacco dei Cylon.
Faraggiana: Prosa: lungo viaggio verso la notte.
S. Cuore: Tutto accadde un venerdì.

ARONA

Roma: Il salario della paura.
Moderno: Fantasmi.
Lux: Io sto con gli ippopotami.

BORGOMANERO

Moderno: Aragosta a colazione.
Nuovo: Il malato immaginario.
Lux: Romolo e Remo.

DOMODOSSOLA

Catena: Bruce Lee, tigre ruggente.
Corso: Tiger Man.

OLEGGIO

Comunale: Bianco, giallo e nero.
Moderno: Terrore nello spazio profondo.

OMEGNA

Sociale: Fuga da Alcatraz.

TRECATE

Comunale: Sex emotion.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.

VERBANIA

Apollo: L'animale.
Ariston: Pornomarket.
Vip: Meteor.
Sociale (Intra): Tutti amano lo strip-tease.
Sociale (Pallanza): Innamorarsi alla mia età.

CANNOBIO

Odeon: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cell Tibaldi: La camorra sfida, la città risponde.
Marconi: Ragazzo di borgata.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Maina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: [illegible] Rosario, piazza Gramsci; Delandi, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Domodossola: [illegible].
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Mazzonetti, c. Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, via Azari 76.

Verbania — Venerdì, per i concerti della Gioventù Musicale nell'Auditorium del Collegio Santa Maria a Pallanza, il pianista statunitense Gary Kirkpatrick eseguirà brani di Mozart, Beethoven, Schubert, Liszt. Il concerto del chitarrista Marco Panzarino, che era in calendario per quella data, slitta al 15 febbraio.

Borgomanero — Il consigliere [illegible] Leonardo Massafra, morto giorni fa per infarto in treno mentre si stava recando al lavoro alle Poste di Romagnano Sesia, verrà sostituito in Comune dal geometra Ruggero Tacchini, contitolare dello studio di architettura Beta, già governatore distrettuale del Lions Club.

Omegna — Da sabato Bruno Valentini esporrà le sue singolari geometrie alla «Galleria Spriano». Presente in alcune collettive d'arte moderna molto importanti negli Stati Uniti, Valentini ha recentemente presentato le sue grafiche [illegible] a Bologna, Milano e Trieste. La mostra dell'artista pesarese sarà presentata dal critico Bruno D'Amore.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Anno 114 - Numero 19 - Giovedì 24 Gennaio 1980

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.212

All'istituto Cavour preferiscono la cronaca locale

Il giornale a scuola offre lo spunto per molte ricerche

VERCELLI — La voce è unanime: gli studenti dell'Istituto commerciale per ragionieri e geometri «Cavour», che hanno scelto quasi nella totalità *La Stampa* come quotidiano «scolastico» (35 classi su 45), prediligono la cronaca vercellese.

L'introduzione dei giornali nelle scuole medie inferiori e superiori desta ancora qualche perplessità. Ogni classe ha diritto a due quotidiani e a due periodici, e alcuni professori reputano questa «strenna regionale» uno spreco economico non indifferente. Spiega il preside del «Cavour», Antonino Scandaliato: *«I giornali sono stati scelti in collaborazione. Prima di decidere gli abbonamenti alle testate sono stati sentiti il Consiglio d'istituto, i professori di lettere, gli studenti»*. Ad esempio, particolare successo hanno riscosso *La Stampa* tra i quotidiani e *La Sesia* tra i periodici.

Continua il preside Scandaliato: *«Senz'altro l'innovazione parte dal bisogno di coinvolgere i giovani nell'informazione e quindi nella cultura. Purtroppo però i professori si sentono un po' spaesati*.

Soprattutto nelle classi quarte e quinte, i programmi estesi e lo spauracchio dell'esame di maturità frenano la lettura dei quotidiani in classe. La professoressa di lettere, Giovanna Roncarolo, è chiara a questo proposito. Dice: *«Nella nostra classe abbiamo scelto* La Stampa *e* la Repubblica, *ma non sempre abbiamo il tempo materiale di commentare insieme gli articoli pubblicati»*.

Vercelli. Gli studenti di ragioneria della I D leggono e commentano «La Stampa»

Di tutt'altro parere è invece il giovane professore d'italiano Francesco Correale, che sembra soddisfatto della nuova esperienza. *«Ogni giorno* — dice — *nelle mie classi prime e seconde fotografiamo la prima pagina de* La Stampa *e del* Corriere. *I ragazzi cioè riproducono su un foglio i titoli dei vari quotidiani, rispettano la posizione dei vari articoli. Ci stiamo formando un vero archivio, che dà luogo a riflessioni e comparazioni di vario genere»*.

Gli studenti della 1ª D ragionieri stanno inoltre ritagliando tutti gli articoli sulla violenza, comparsi nel mese di dicembre. Spiega Gabriella Zeglio, 14 anni: *«Ci siamo divisi in gruppi di lavoro e cerchiamo notizie sulla violenza privata, politica, sociale (droga, mafia); e sulla donna. Ad esempio ci siamo accorti che* La Stampa *è più sensibile alle violenze commesse sulle donne e propone le notizie in modo semplice e chiaro»*.

Fabio Consonni anticipa il probabile centro d'interesse del prossimo mese: attualità culturale della terza pagina. Conclude Pinuccia Manachino, una ragazzina sveglia e loquace: *«Tutti noi siamo entusiasti di questo tipo di lavoro. Dagli argomenti dei giornali risaliamo a letture d'autore sull'antologia, e il nostro professore è particolarmente bravo in questi collegamenti. Adesso il giornale lo leggiamo volentieri anche a casa»*.

Evidentemente l'entusiasmo dei ragazzi è direttamente proporzionale a quello dei professori. Anche nella 5ª B geometri, l'insegnante d'italiano Maria Perazzo è favorevole ai quotidiani in classe. I suoi alunni prediligono le cronache locali e hanno scelto *La Stampa*, *Il Giornale* nuovo e *La Sesia*. Dichiara Massimo Greco, 18 anni: *«Di solito cerchiamo subito le notizie di Vercelli, ma ci interessiamo anche di argomenti economici, politici e sportivi»*.

Donata Belossi

Battaglia di comunicati a Vercelli

«Timbrano la cartolina poi escono dagli uffici» Polemiche in Comune

VERCELLI — *Battaglia a colpi di comunicati nei corridoi del municipio, fra amministrazione comunale e alcuni dipendenti, sulla timbratura delle cartoline segnatempo. Già al momento dell'adozione degli orologi con il timbro, buona parte degli impiegati aveva manifestato un certo malumore. Col tempo le acque si erano calmate ma, a riaccendere le polveri, si ha pensato un ordine di servizio appeso in bacheca l'altro giorno.*

Nel comunicato, l'assessore al personale, Angelo Fragiacomo, ha infatti scritto: «E' stato segnalato a questa amministrazione che non di rado alcuni dipendenti comunali si allontanano dal comune dopo aver effettuato la "timbratura" della cartolina segnatempo, e anche che altri dipendenti provvederebbero alla timbratura delle cartoline dei colleghi, mentre altri ancora si trattengono la propria cartolina».

«Questi comportamenti — *prosegue l'ordine di servizio* —, oltre a costituire una grave manchevolezza dei singoli dipendenti, sono motivo di disordine nei vari uffici e comportano sperequazioni nei confronti dei lavoratori più diligenti».

Un gruppo di impiegati comunali si è risentito per l'ordine di servizio soprattutto perché sul comunicato si invitano tutti i dipendenti al rispetto di un precedente ordine di servizio in cui si stabiliscono i provvedimenti disciplinari per questi comportamenti.

Così alcuni impiegati hanno replicato con un ciclostilato in cui tra l'altro si osserva: «Invece di un richiamo così perentorio, l'amministrazione dovrebbe fare un esame di coscienza sul proprio comportamento. Dopo aver sopportato una spesa non indifferente per l'impianto degli orologi, permette infatti, tacitamente, cronici ritardi da parte di molti dipendenti; senza contare l'assurdo comportamento di funzionari di grado superiore che non solo accusano ritardi di ore, ma che entrano e escono dalla casa comunale quando più loro aggrada».

e. d.m.

Guardia si ferisce con la pistola

TRINO — Una giovane guardia notturna di Vercelli si è ferita ad una mano con un colpo della sua pistola di ordinanza all'interno del reticolato della centrale atomica «Enrico Fermi».

L'incidente è avvenuto l'altra notte. Adamo Gerlando, 20 anni, in servizio di sorveglianza alla centrale elettronucleare di Trino, aveva appena finito il suo turno. Secondo la versione da lui stesso fornita ai carabinieri di Trino, è entrato nella palazzina che ospita le guardie notturne per cambiarsi. Avrebbe deposto la rivoltella su un tavolo senza evidentemente accertarsi se c'era o no la sicura: dall'arma è partito un colpo che lo ha ferito all'indice della mano sinistra.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Vercelli, Adamo Gerlando è stato sottoposto ad un intervento chirurgico e ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

(d.co.)

Chiesto un consuntivo sull'attività dei vigili

Undicimila multe a Vercelli E' un record nel Piemonte?

VERCELLI — Vercelli è la città più multata del Piemonte? E' quanto si chiedono alcuni consiglieri comunali di minoranza dopo il consuntivo presentato dai vigili urbani sulla loro attività nel 1979.

I consiglieri dc Gianfranco Sarasso e Gianfranco Bertone hanno scritto al sindaco: *«Abbiamo appreso che, nel 1979, sono state elevate 11.715 contravvenzioni per un importo complessivo di circa 88 milioni di lire. A questo punto chiediamo il dettaglio mensile di questi dati per sapere se si è registrato un incremento delle multe in coincidenza con l'attuazione dell'isola pedonale che ha ridotto le possibilità di parcheggio e di transito»*.

Anche il problema delle multe sfocia quindi in quello, tutt'ora aperto e dibattuto, dell'isola pedonale e del nuovo piano di circolazione che, entrato in vigore alla fine di agosto, continua a prestare il fianco a numerose critiche. Dice Gianfranco Sarasso: *«Abbiamo svolto un'indagine per nostro conto dalla quale è risultato che Vercelli è il capoluogo del Piemonte che, nel 1979, ha appioppato più multe agli automobilisti. Non vorremmo che questo record fosse il risultato del tentativo di imporre con le cattive un'isola pedonale che si è rivelata, alla resa dei conti, un vero fallimento»*.

«*In particolare* — continua il segretario della dc — *chiediamo al sindaco che ci fornisca i dati sulle contravvenzioni nelle zone disco. Inoltre vogliamo sapere quante multe sono state effettivamente elevate a fronte di quelle pagate ed i motivi del mancato incasso di quelle "condonate". Non vorremmo che a Vercelli ci fossero cittadini di serie A che non saldano, per un motivo o per l'altro, le contravvenzioni, e cittadini di serie B che pagano regolarmente»*.

Dal problema delle multe, il discorso si sposta quindi verso i termini più generali del servizio di vigilanza urbana a Vercelli. Dice Sarasso: *«Da più di due anni i vigili non hanno un assessore. Il sindaco ha tolto le deleghe all'assessore Taverna e non gliele ha più ridate neanche dopo la sua "riabilitazione" da parte del psi. Dovrebbe occuparsi quindi lui stesso dei vigili ma, evidentemente, non può farlo. Così il servizio non ci sembra efficiente. I 55 vigili fanno quello che possono, anche più del loro dovere. Troppi però vengono impiegati in compiti dispersivi come portare la posta o le notifiche dei protesti oppure fare rilievi statistici»*.

Completa Gianfranco Bertone: *«La mancanza di un assessore si avverte da diversi fatti. In alcune zone della città, ad esempio, non si vede un vigile se non per pochi minuti al giorno. Il vigile di quartiere è una chimera. Non esiste una pattuglia notturna di vigilanza urbana. Senza dubbio sarà anche un problema di organici, però sono convinto che il servizio attuale potrebbe essere organizzato molto meglio»*.

e.d.m.

Energia solare Un dibattito a Vercelli

VERCELLI — In clima di difficoltà energetiche e di crisi petrolifere, diventa sempre più d'attualità il dibattito sui possibili utilizzi pratici delle cosiddette energie alternative, anche fra gli «addetti ai lavori».

Proprio per questa sera, l'Ordine degli architetti della provincia, presieduto da Pier Gianni Tonetti, ha organizzato un incontro-dibattito sull'energia solare applicata ai problemi edilizi. La relazione principale sarà tenuta dal professor Cialente di Torino, esperto in problemi energetici applicati all'edilizia. Titolo del suo intervento: «Energia, Entropia, case solari». L'incontro-dibattito si svolgerà nella sede dell'Ordine degli architetti, in corso Magenta 1.

Nel Vercellese, negli ultimi tempi, è notevolmente aumentato il ricorso ad impianti a pannelli solari, abbastanza economici soprattutto per alcuni tipi di utilizzazione: in particolare la produzione di acqua calda per piscine, campings e altre strutture del genere. Fra gli esempi più rilevanti, a questo proposito, ricordiamo l'impianto a pannelli solari della piscina coperta del «Centro nuoto» di Vercelli.

(d. co.)

Morto a 83 anni Romano Basso

VERCELLI — Romano Basso, presidente della Federazione provinciale dei decorati di guerra «Nastro Azzurro» è morto l'altra mattina. Aveva 83 anni. E' stato presidente del «Nastro Azzurro» vercellese dalla data di fondazione e consigliere nazionale dell'associazione dal 1965 al 1979.

Colonnello in congedo, Romano Basso aveva meritato la prima decorazione di guerra (medaglia d'argento al valor militare) nel conflitto del '15-'18 sul Grappa.

(e. d. m.)

LA POSTA DEI LETTORI

Calendari Varsleis «Botta e risposta»

Vorrei rispondere a Francesco Rosso e Virginio Bussi, a proposito dei «Calendari Varsleis 1980», da me pubblicato in questa seconda edizione.

Tengo a precisare che nella scelta delle illustrazioni, sia della copertina sia delle pagine interne di questo «Calendari», non si è ricorsi a studi particolareggiati e ad astruse ricerche sull'importanza artistica degli autori; la preferenza è stata data in base al materiale a disposizione e tenendo conto dell'effetto grafico che queste illustrazioni potevano offrire. Se poi vogliamo a tutti i costi trovare delle ragioni, non mi pare un gran difetto preferire l'illustrazione di un artista inglese che si sia interessato alla nostra città, a quella di un vercellese come il Mella, già noto (e utilizzato) per altre pubblicazioni. Così pure per le altre litografie e stampe francesi o tedesche, che danno un prestigio notevole alla storia di Vercelli ed alle sue evoluzioni architettoniche e artistiche.

Per quanto riguarda la discussa «Grande place de Vercell», posso soltanto dire che questo disegno è tratto dal libro «Italia pittoresca» che fa parte del patrimonio di molte illustri biblioteche nazionali; sulla sua effettiva validità e verosimiglianza con illustrazioni dell'epoca (o precedenti), non sono in grado di portare altre documentazioni; così come non ritengo argomento di contestazione il fatto di aver riportato fedelmente un'«immagine pittoresca» eseguita oltre cento anni fa e che viene attribuita dallo stesso autore a Vercelli; se si vogliono sollevare dubbi o eccezioni sulla sua somiglianza alla attuale piazza Cavour, siamo d'accordo.

Mi sono limitato a presentare, come semplice «artigiano tipografo vercellese», una serie di immagini che, in ogni caso, rappresentano un legame affettivo fra il passato e il presente della nostra città, con il solo scopo di portare questi sentimenti in tutte le case, e non farne davvero un'opera d'arte né tantomeno un trattato di storia.

Marcello Besso

Vercelli — La direzione dell'Inps di Vercelli ricorda che il 31 marzo scadrà il termine per la presentazione, da parte dei datori di lavoro, delle denunce annuali delle retribuzioni erogate nel 1979 al personale dipendente.

Il 19 e 20 del mese torneo piemontese di twirling

Vercelli ospiterà a metà aprile il campionato delle majorettes

VERCELLI — Il Circolo Nuovo Piemonte, uno dei gruppi più impegnati in attività ricreative e sportive, ha annunciato il programma del 1980: in esso è compreso anche il campionato piemontese di twirling (le esibizioni delle majorettes) che si svolgerà a Vercelli il 19 e il 20 aprile.

E' cresciuto in fretta quindi il Circolo Nuovo Piemonte, nato alla chetichella nel settembre del 1977 per iniziativa del suo attuale presidente, Cesare Lavarino, e di sette ragazzi che abitano al Bivio Sesia.

Tra le prime iniziative del Cnp vi furono una marciona, per la festa patronale del sobborgo (Sant'Elena) e la costituzione di un gruppo folk, «La Risaia», che partecipò alla sfilata allegorica del Carnevale 1978.

Dopo la partecipazione alle sfilate, il Circolo Nuovo Piemonte ottenne dall'assessorato alla cultura e allo sport una sede: l'allora abbandonata e decrepita ex colonia elioterapica. E' stato proprio con l'avvento della sede che il Cnp ha incominciato a svolgere una regolare attività che lo ha fatto conoscere in tutti gli altri rioni cittadini. Nel Natale del '78 ha organizzato una serata rappresentazione che, ripetuta nello scorso dicembre, ha ottenuto un vivo consenso.

I soci del Cnp (sempre più numerosi) hanno quindi costituito un corpo di majorettes: «Le ninfe della Sesia» che già si è esibito per le vie cittadine e che accompagnerà le sfilate dei Carnevali di Santhià e di Ivrea.

Tra le altre iniziative in programma per le prossime giornate di Carnevale: la partecipazione delle «Ninfe» alla sfilata dell'Isola (10 febbraio), la presentazione delle maschere del rione (13 febbraio al «Globo»), partecipazione del gruppo folk «La Risaia» con il carro allegorico alla sfilata di Vercelli del 19 febbraio.

e. d. m.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Santhià — Si è riunito, ieri sera, il consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile «Umberto I». All'ordine del giorno, fra gli altri punti, l'aggiornamento economico per il personale amministrativo.

Cigliano — Si riunisce questa sera il consiglio comunale. All'ordine del giorno la ratifica di numerose deliberazioni di giunta, l'utilizzo di alcuni locali dell'ospedale per il consultorio, un contributo alla parrocchia di Sant'Emiliano per la ricostruzione del tetto della chiesa e l'affidamento all'Adegas della realizzazione della rete distributiva di gas metano sul territorio comunale.

Lozzolo — Da ieri è in funzione a Lozzolo la nuova emittente privata «G-International», che trasmette sulla frequenza d'onda 96.7 megahertz. Dice Graziano Gemelli: «Con la potenza che ora possiede, la nostra radio dovrebbe poter essere ascoltata in tutto il Piemonte e in parte della Lombardia, con musiche in stereofonia 24 ore su 24.

Vercelli — Le liste studentesche per il rinnovo degli organi collegiali nelle scuole (le elezioni sono fissate per il 23 febbraio) dovranno essere presentate dal 4 all'8 di febbraio.

Vercelli — La prefettura ha reso noto che il magistrato del Po sta facendo redigere dall'ufficio operativo di Alessandria il progetto per i lavori di ripristino delle difese spondali del fiume Sesia nel territorio del comune di Vercelli. I lavori, già finanziati per 300 milioni, si inizieranno probabilmente nel mese di marzo.

La situazione in provincia di Vercelli

Tanta acqua in pianura (ma manca in collina)

VERCELLI — «In provincia di Vercelli, l'acqua potabile abbonda in pianura ed è carente nella zona collinare e pedemontana, specialmente nel Biellese». *Lo ha detto la dottoressa Maria Pia Anselmetti, vicedirettore del Laboratorio chimico provinciale, durante una conferenza organizzata dal Soroptimist Club sul tema:* «Acque del Vercellese».

La dottoressa Anselmetti ha diviso la sua relazione in tre parti: acque potabili, acque di superficie, acque di irrigazione. Sulle acque potabili, prima di concludere come s'è detto, la dottoressa Anselmetti ha citato alcuni dati significativi. «I 169 comuni della provincia — *ha detto* — sono dotati per il 95 per cento di acquedotti comunali o consortili. Dal punto di vista dell'approvvigionamento, il territorio può essere suddiviso in due zone: quella di pianura, collinare e precollinare e quella montana e pedemontana: la prima viene servita da pozzi tubolari, generalmente profondi, la seconda da sorgenti, più o meno profonde».

«Nel Biellese — *ha aggiunto* — solo le sorgenti di origine profonda danno garanzie di potabilità e molti paesi, che un tempo avevano acque pure, devono ora subire il trattamento per la potabilità. In Valsesia ci sono problemi solo per Varallo che, priva di falde acquifere, è alla perenne ricerca di acqua».

Per le acque di superficie (fiumi, torrenti e canali), la dottoressa Anselmetti ha citato il dato significativo dei 650 versamenti industriali e del centinaio di scarichi civili che si registrano sui corsi d'acqua vercellesi. Sulle acque di irrigazione, ha detto che, in otto anni, il Laboratorio chimico ha fatto 610 analisi, ricavando circa 57.000 dati analitici.

In conclusione, la dottoressa Anselmetti ha osservato che il fiume Sesia non è particolarmente inquinato nel tratto fra Romagnano e il Po; che lo stesso Po (che si riversa nel Canale Cavour e nel Cavo Lucca) ha pure un basso grado di inquinamento, tranne in eccezionali periodi di magra in cui sono stati rilevati cadmio e mercurio.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Desideri morbosi di una ragazzina.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: American Graffiti 2.
Principe: Grease.
Verdi: Il cacciatore di squali.
Viotti: Apocalypse Now.
Lux per Cinerassegna '79-'80: «Le lunghe vacanze del '36», di Camino.

CIGLIANO

Splendor: Distanza zero.

GATTINARA

Italia: Excalibur star.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Porno delirio.

SANTHIA'

Ideal: Porno West.
Splendor: Il prezzo del potere.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-18,30. **Leone:** visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	4
Biella	3	2

Temperature il 23 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (5; 2); Biella (6; 2). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,08. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: prevalenza di cielo poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbia; temperatura senza variazioni; venti deboli.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: Orario: 15-20.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Ho scherzato con tua moglie»; 14: Film (replica) «Ho scherzato con tua moglie»; 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 20: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 21: «I debiti si pagano», telefilm della serie «Baretta»; 22: Dica 33, rubrica d'informazione medica; 23: Il marengo (replica); 23,15: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo [illegible]; 23,30: Film «Delitto perfetto».

VIDEOVERCELLI (Canali 37-40 Uhf)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Jim della jungla»; 19: Film «Wermacht ora zero»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 21,45: Cinema & Risaia, 3ª puntata, a cura di Giorgio Simonelli; 22,15: Videovercelli Sport; 22,45: Film «Primo tango a Roma».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE (Servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, viale Rimembranza, 4. **Sierna**, corso Libertà, 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

Vercelli: la finale provinciale della corsa campestre

I risultati dei Giochi della gioventù

VERCELLI — Mariella Sola Cerutti della scuola media di Strona ha vinto la finale provinciale della corsa campestre dei Giochi della gioventù, gruppo B femminile. Si sono classificate dopo di lei: Daniela Crestani di Cossato, Silvia Scolari di Pollone, Laura Berzanti di Saluggia, Barbara Crivellari di Candelo, Paola De Paoli di Benna, Sabrina Costernaro di Mosso Santa Maria, Cinzia Tranlin di Candelo. La classifica a squadre del gruppo B è stata vinta dalla media numero 2 di Cossato che ha preceduto Pollone e Varallo Sesia.

Nel gruppo A femminile vittoria di Elena Moro della media di Valle San Nicolao, seguita da: Paola Trecate di Vercelli, Tiziana Boggio di Strona, Anna Brera di Cossato, Cristina Callegaro e Marilena Florio di Cossato.

Il successo a squadre è andato allo Splendor di Cossato. Seguono la scuola media N. 2 sempre di Cossato e, per completare la gran giornata dei cossatesi, la media «Leonardo da Vinci».

Nel gruppo B maschile, successo di Stefano Veronese della «Leonardo da Vinci» di Cossato, seguito da Marco Borsetto della scuola media N. 2 di Cossato, da Roberto Mancin di Cerrione, Marco Scardoni di Candelo, Roberto Falcetto di Pollone, Lorenzo Degli Antoni di Trivero. Nella graduatoria di squadra questo gruppo è stato vinto dalla media N. 2 di Cossato. Al secondo posto la media di Pollone, al terzo quella di Serravalle Sesia.

Alberto Vanetti della media di Serravalle Sesia ha vinto nel gruppo A maschile, precedendo Maurizio Gallia di Valduggia, Gianfranco Callegaro di Cossato, Giorgio Cerri di Strona, Roberto Bollo di Trivero, Maurizio Mussolin di Cossato. Per squadre, ancora un successo della media N. 2 di Cossato. Quindi: Brusnengo, Strona, Varallo, Serravalle, Valduggia.

Nella categoria allieve si è affermata Sandra Targa dello Splendor di Cossato, seguita da Patrizia de Ruvo di Biella, Gianfranca Gariazzo di Mosso Santa Maria. Per squadre, successo dell'istituto tecnico commerciale «Bona» di Biella, al secondo posto l'istituto professionale «Sella» di Mosso Santa Maria.

Anna Barbieri del commerciale «Bona» di Biella ha vinto la categoria Juniores femminile precedendo Fabrizia Antonini di Varallo, Gabriella Conti di Borgosesia. Nella classifica a squadre, successo del Liceo scientifico di Borgosesia sull'Istituto tecnico commerciale «Bona» di Biella. Nella categoria allievi, vittoria di Franco Inocco della Stronese su Cesare Moro di Biella e Walter Collauto di Borgosesia.

Nella classifica per squadre ancora una bella affermazione dell'istituto tecnico industriale di Biella sull'Ipsia di Biella.

f. t.

Vercelli — L'assemblea annuale sezionale dell'Unione italiana Veterani dello sport di Vercelli è stata fissata per la sera di lunedì 24 marzo.

Vercelli — Da parte dell'Unione veterani sportivi, sezione di Vercelli, è stato deliberato il calendario di massima delle riunioni conviviali: mercoledì 13 febbraio, giovedì 10 aprile, giovedì 19 giugno, mercoledì 22 ottobre, mercoledì 17 dicembre. Il compito di curare particolarmente queste serate è stato demandato al «prefetto» dell'unione, Pino Casalino.

Dainese ha ripreso gli allenamenti

VERCELLI — Dopo tante disillusioni, finalmente una buona notizia in casa Pro Vercelli: Davide Dainese, giovane mediano titolare nello scorso torneo di C2, ha ripreso gli allenamenti interrotti all'inizio del campionato per un'epatite virale.

Dainese ha ricominciato la preparazione martedì pomeriggio agli ordini di Luciano Piquè. Anche se il suo impiego in squadra non potrà di certo essere immediato, Dainese potrà forse riprendere prima del previsto, prima cioè della fine del torneo.

La squadra, intanto, ha archiviato anche l'infelice domenica di Borgomanero: tra l'altro la ripresa televisiva di «Videovercelli» ha messo in dubbio anche la validità del secondo gol dei novaresi, oltre che del terzo. La Pro Vercelli pensa già, comunque, all'impegno interno di domenica con la Massese. Quasi sicuramente Piquè potrà contare sui recuperati Marangon, Dionisio e Rossato.

(l. d. m.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'iniziativa interessa 24 giovani della «III meccanici»

Gli studenti delle professionali andranno a scuola nelle fabbriche

BIELLA — La collaborazione tra la scuola e il mondo del lavoro, caldeggiata dagli studenti e dagli insegnanti biellesi, è diventata una realtà per 24 giovani che frequentano la «3ª meccanici» dell'istituto professionale Galileo Ferraris. Da lunedì 4 a sabato 9 febbraio, gli studenti accantoneranno i libri e i quaderni per andare a lavorare in alcune fabbriche della zona.

Lo ha annunciato il preside Angelo Siciari: l'iniziativa trae origine dai corsi di formazione professionale organizzati nell'estate scorsa in collaborazione con il Gruppo dei giovani imprenditori biellesi, presieduto da Paolo Piana, che fa capo all'Unione Industriale.

Gli studenti sono: Patrizio Mellotto, Massimo Benanchietti, Marco Bertone, Carlo Billa, Riccardo Brovarone, Pio Caldaletto, Roberto Casciano, Mauro Castaldelli, Mauro Cavagnetto, Luca Dente, Ferenzio Faccio, Gian Mario Foglia Parrucin, Franco Frandino, Roberto Garizio, Maurizio Guergner, Massimo Marchiori, Marco Medina, Fabrizio Morani, Andrea Pavani, Fausto Pomini, Daniele

Il prof. Angelo Siciari

Quaresimin, Giuseppe Schiliello, Sandro Trotti e Carlo Zardini.

«*Il consiglio d'istituto e io* — spiega il preside — *riteniamo che sia necessario realizzare qualche cosa di concreto per avvicinare i giovani alla realtà del lavoro. Non sono sufficienti le visite alle fabbriche che si esauriscono in poche ore, per consentire allo studente di rendersi conto di cosa sia un determinato lavoro. Per cercare di andare incontro alle loro esigenze, si è fatto in modo che i giovani lavorino in aziende poco distanti dalle loro abitazioni*».

Gli studenti dovranno giustificare le eventuali ore di assenza dalla fabbrica, come se si trattasse di normali lezioni. Al termine della settimana, presenteranno ai loro compagni una relazione sul lavoro svolto, sulle impressioni avute e le difficoltà incontrate.

«*Chiederò agli studenti* — aggiunge il preside Siciari — *che la relazione sia impostata soprattutto sulla questione umana e sociale. L'iniziativa va oltre l'aspetto puramente tecnico: i ragazzi devono poter conoscere, in particolare, come si vive in fabbrica, quali sono i rapporti con i colleghi di lavoro e con l'imprenditore*».

La settimana in fabbrica è solo un primo esperimento, che consentirà ai promotori dell'iniziativa di trarre utili informazioni per ampliarla e coinvolgere un numero maggiore di studenti.

d. ca.

PANORAMA DEL BIELLESE

Sabbia — Si sono iniziati in questi giorni, a cura dell'amministrazione comunale, in accordo con l'associazione dei combattenti, i lavori di restauro e sistemazione della cappelletta dove sono poste le lapidi dei caduti delle guerre mondiali. La spesa complessiva prevista è di 2 milioni. A sostegno dell'iniziativa è stata aperta una sottoscrizione: le offerte possono essere versate al messo comunale Cesare Cleo, oppure a Cesare Bracchini.

Biella — A 81 anni di età è morto Giacinto Robazza, cavaliere di Vittorio Veneto, viaggiatore di commercio fra i più conosciuti nella zona. Era padre di Alberto Robazza, titolare di una grossa azienda del settore degli alcoolici.

Mosso Santa Maria — Il Consiglio comunale ha perso uno dei suoi componenti: è morto [illegible], a 62 anni di età, Amato Rege, appartenente alla minoranza. Alla sua lunga attività di sarto aveva aggiunto, in fasi successive, la vendita di confezioni e la gestione di una lavanderia. La scomparsa di Amato Rege, sensibile ai problemi della comunità, ha suscitato vasto cordoglio.

Il gruppo si era già fatto vivo contro il segretario della dc Squillario

«Nucleo per il potere rosso» rivendica l'attentato all'auto del sindaco Borri

BIELLA — L'attentato all'auto del sindaco democristiano Franco Borri Brunetto, danneggiata da un ordigno incendiario, è stato rivendicato da un non meglio precisato «Nucleo per il potere rosso», che ha infilato le fotocopie di un comunicato nella buca delle lettere dei giornali locali.

Un analogo gesto terroristico, compiuto nel mese di maggio dello scorso anno, alla vigilia delle elezioni politiche, contro l'auto del segretario provinciale della dc, Luigi Squillario, era stato firmato «Nuclei biellesi per il potere rosso». Si ritiene che la differenza sia solo una sfumatura e che i due attentati siano stati compiuti dalle stesse persone.

La vettura del sindaco, una Alfetta, era posteggiata in via La Marmora, nei pressi dell'ufficio privato del sindaco, impegnato in una assemblea. Il fuoco, propagatosi da un recipiente di plastica colmo di liquido infiammabile, ha distrutto il pneumatico anteriore sinistro e danneggiato il motore e la parte anteriore della carrozzeria.

Le fiamme avrebbero avvolto l'auto se non fosse tem-

Franco Borri Brunetto

pestivamente intervenuto un autista belga, Maurice Van Loon, 32 anni, conducente di un Tir dell'impresa di trasporti internazionali [illegible] di Bruxelles, che era appena entrato nel bar, di fronte al quale era posteggiata l'auto. Una pattuglia di carabinieri, che transitava in quel momento, ha spinto indietro l'Alfetta per evitare che l'incendio si propagasse ad un'altra vettura, in sosta a pochi centimetri di distanza.

I terroristi hanno inteso colpire Franco Borri Brunetto nella sua duplice veste di sindaco e di professionista. «*Nella sua posizione di uomo di punta dell'amministrazione comunale* — si legge nel volantino — *si è mostrato duttile e aperto alle più ampie convergenze a destra e a sinistra, senza porre pregiudiziali ideologiche, attento solo a mantenere i posti chiave al suo partito e a determinare quindi il programma dell'amministrazione pubblica. Affianca a ciò l'attività di amministratore di immobili, rendendosi impopolare agli inquilini suoi amministrati, per le sue indubbie qualità di speculatore e di uomo dalle mani lunghe*». Queste accuse, in particolare, hanno suscitato indignazione.

«*Rappresenta quindi* — prosegue il documento — *l'uomo ideale per l'elaborazione e l'attuazione in sede locale della politica di unità nazionale con Amendoliani e Berlingueriani*». Seguono severi giudizi a proposito della polemica sorta, a suo tempo fra i due esponenti del pci, i cui seguaci vengono definiti «*iene Berlingueriane*» e «*sciacalli Amendoliani*».

I terroristi lanciano poi un appello ai «compagni», invitandoli alla «lotta armata» e alla «costruzione del P.O.C. e dell'M.R.P.O.», senza precisare il significato di queste due sigle. Forse la prima significa partito comunista combattente.

Fra i primi messaggi di solidarietà pervenuti al sindaco figura una lettera del vescovo, monsignor Vittorio Piola. La segreteria del pci ha manifestato la sua preoccupazione per il nuovo episodio di terrorismo. «*L'attentato, le minacce e il farneticante appello alla lotta armata contenuto nel comunicato con cui è stato rivendicato* — ha precisato — *segna un salto di qualità nella azione dei gruppi terroristici che operano nel Biellese. Nessuno può più sottovalutare la gravità della situazione e i pericoli che incombono sulla convivenza civile e sulle istituzioni democratiche biellesi*».

Per agire in modo concreto, la segreteria comunista ha rivolto un invito «*ai partiti, ai movimenti giovanili, alle organizzazioni sindacali e a tutte le associazioni democratiche di massa affinché si realizzi al più presto un incontro per stabilire modi e tempi*» di una iniziativa unitaria, condizione ritenuta indispensabile «*per sconfiggere i terroristi e difendere e sviluppare la democrazia*».

p. m.

Rinviata l'assemblea dei benzinai

BIELLA — Solo domani sera i benzinai (sono circa 150) biellesi conosceranno gli ultimi sviluppi della situazione derivante dalla crisi energetica. L'assemblea dei gestori delle stazioni di servizio, che avrebbe dovuto svolgersi l'altra sera, è stata infatti rinviata dai rappresentanti di categoria.

«Siamo venuti a conoscenza di alcune importanti questioni all'ultimo momento — spiega Gino Colombo, presidente dei benzinai — e non abbiamo avuto il tempo materiale per esaminarle per poi comunicarle all'assemblea. A questo proposito dovrebbe intervenire un rappresentante di categoria torinese, per illustrare alcuni nuovi aspetti».

I benzinai dovranno discutere, tra l'altro, sulla richiesta di modificare i meccanismi per l'aumento del margine di guadagno. Sostengono, a questo proposito, che il ricavo netto dai rifornimenti di benzina non è proporzionale ai ritocchi al prezzo del carburante decisi dal governo. L'adeguamento, a loro dire, dovrebbe essere automatico. Un'altra questione che sarà esaminata riguarda la ristrutturazione del servizio.

d. ca.

Pray — La popolazione ha subito una diminuzione anche nel 1979. Al 31 dicembre scorso, gli abitanti erano 3082, (1450 maschi e 1632 femmine), 23 in meno rispetto all'anno precedente. Si sono avute 16 nascite, (9 maschietti e 7 femminucce), e 46 decessi, (22 e 24). E' lievemente in attivo solo il saldo dell'emigrazione.

Per domani è previsto un incontro con la stampa

Biella, prosegue la visita dei sindacalisti spagnoli

BIELLA — Prosegue la visita della delegazione di sindacalisti spagnoli, invitati nel Biellese dalla Cisl. Gli ospiti appartengono all'Unione sindacale dei lavoratori della Catalogna. Ieri mattina hanno visitato gli stabilimenti del gruppo tessile Giuseppe Botto e figli di Vallemosso.

Li ha accolti il contitolare Paolo Botto Poala, che è anche il presidente dell'Unione industriale biellese, con la quale hanno avuto un incontro nel tardo pomeriggio. Stasera la delegazione sarà ricevuta dalla Camera di commercio di Vercelli e domani avrà un incontro con la stampa.

Nella foto, il segretario della Cisl provinciale biellese, Aldo Smolizza, promotore dell'iniziativa (secondo da sinistra), con Ricardo [illegible], José Herrera, Manuel Navarrete, capo della delegazione, Roman Leon e Juan Majans.

Parco Magni, nel centro di Borgosesia

Costerà 35 milioni il «polmone verde»

BORGOSESIA — *L'amministrazione comunale sta concludendo l'acquisto del parco Magni, un valido «polmone verde» di circa 20 mila metri quadrati, in pieno centro urbano.*

«Siamo ormai giunti all'ultima fase del complesso iter burocratico di acquisizione — *afferma Marcello Longhi, assessore comunale alla programmazione e al bilancio* —. E' già stato raggiunto con le proprietarie, le sorelle Magni, l'accordo sul prezzo e fra pochi giorni firmeremo l'atto di cessione».

Il parco Magni, che costerà all'amministrazione comunale circa 35 milioni, si estende lungo l'argine sinistro del Sesia, dal quartiere Aranco a Montrigone. Diventerà un parco pubblico e i borgosesiani vi potranno accedere con tutta probabilità già verso la fine della prossima primavera.

«Terminata la procedura burocratica di acquisto — *prosegue Longhi* — provvederemo a dotarlo delle necessarie opere di urbanizzazione. Realizzeremo una passeggiata lungo il Sesia e provvederemo a una adeguata recinzione del versante che fiancheggia il fiume, per evitare qualsiasi pericolo, soprattutto per i bambini».

Il parco Magni verrà chiuso soltanto nelle ore notturne. Per la cura delle piante e dei fiori di cui abbonda, l'amministrazione comunale assumerà nei prossimi mesi due giardinieri. Inoltre, nelle ore di apertura, vi sarà la costante presenza di un vigile urbano affinché non possano avvenire atti di teppismo o molestie ai visitatori.

e. ma.

Si terrà stamane a carico di sei dipendenti

Processo per un picchetto allo stabilimento Lancia

BIELLA — *Si svolge oggi* in tribunale il processo a carico di 6 dipendenti dello stabilimento [illegible] Lancia di Verrone, che ha già subito due rinvii per la notifica «fuori termini» del decreto di comparizione ad uno degli imputati, Daniele Tarasco, 25 anni, di Santhià.

Gli altri imputati sono Amedeo Valentino, 36 anni, di Cavaglià; Pier Luigi Soldo, 27; Paolo Bacchi, 28; Renato D'Ambrogio, 29, e Daniele Dellamonta, tutti abitanti in città. L'imputazione è di violenza privata nei confronti di un dirigente dell'azienda automobilistica. Valentino è accusato anche di lesioni personali.

I fatti accaddero in occasione di un picchettaggio ed ebbero ripercussioni notevoli. La parte lesa, Mario Tesio, durante uno sciopero avrebbe voluto entrare nello stabilimento per controllare il funzionamento di determinati impianti, ma venne circondato da una decina di persone, che glielo impedirono. Durante la discussione vi fu uno scontro fra Amedeo Valentino e il funzionario, che per effetto di una testata riportò la frattura del setto nasale.

«*Non l'ho fatto apposta* — sostenne l'attuale imputato —. *Sono scivolato, finendo involontariamente contro il dirigente*». Non venne creduto e fu licenziato. La decisione dell'azienda provocò la reazione degli altri lavoratori: lo stabilimento di Verrone rimase bloccato e la mancanza di rifornimenti determinò la progressiva paralisi degli altri stabilimenti Lancia di Chivasso e Torino. Le parti trovarono poi un accordo.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Subito in trasferta contro il pericoloso Legnano

Basket, per la Lana Gatto la C1 comincerà in salita

BIELLA — La Lana Gatto comincerà la seconda fase del campionato di pallacanestro C 1, per la promozione in serie B, con una trasferta a Legnano, sabato 2 febbraio alle 21. Un inizio in salita, considerando che la formazione lombarda è una delle due squadre (l'altra è l'Omega di Busto Arsizio), retrocesse dal settore cadetto e quindi tra le favorite.

Il cammino dei biancorossi nel girone di andata è così fissato: 9 febbraio a Biella, con il Quarry Cremona (ore 21); domenica 17 febbraio a Busto, con l'Omega (17,30); sabato 23 febbraio a Biella, con l'A.B.C. Varese (21); sabato 1 marzo a Biella, con il Bergamo (21); sabato 8 marzo a Milano, con la Cariplo (21).

Sulla carta il calendario appare favorevole alla squadra biellese, che in teoria avrebbe la possibilità di aggiudicarsi 10 dei 14 punti in palio, vincendo tutte le gare interne, più quella in trasferta a Milano con la Cariplo. Questa tabella consentirebbe a Fiaborea e compagni di restare in «media promozione», anche perché le due «grandi» del girone, nella fase di ritorno, giocheranno entrambe alla palestra Rivetti.

g. s.

Vallemosso pronto riscatto

BIELLA — Pronto riscatto del Vallemosso e dell'Occhieppese nei rispettivi campionati di pallavolo. I valmossesi, dopo il negativo esordio con il Moncalieri (1-3), si sono rifatti sconfiggendo il Galliate nella palestra di Ronco. Sono stati sufficienti tre set a Barberis e compagni per avere ragione dei volenterosi ma modesti avversari.

Più significativo, a Novara, il successo dell'Occhieppese: in svantaggio per 0 a 2 con l'Elio Style dopo i primi due set (15-17; 6-15), con una rimonta eccezionale si è aggiudicata i restanti tre (15-10; 15-12; 15-7). La [illegible] vittoria bilancia la sconfitta interna subita nella prima giornata, ad opera della Klippan Torino.

E' andata invece male per lo Splendor Bandini, sconfitto a Villar Perosa con un punteggio (0-3), forse un po' troppo severo per i cossatesi, [illegible]. Anche il Candelo '70, obbligato a giocare a Torino per l'impraticabilità della propria palestra, ha dovuto cedere nettamente alla Pol. Collegno (0-3).

g. s.

Il Cba Biella ha rilevato la Momproso

Nuova squadra di calcio nella serie B femminile

BIELLA — Fiocco rosa nello sport biellese, con la costituzione del C.B.A. Biella, nuova squadra femminile di calcio, che ha raccolto l'eredità della Momproso. Presidente onorario della società è Gianmaria Debernardi, mentre Raimondo Rocchetti è stato confermato presidente e Joris Pozzati è l'allenatore. Le funzioni di accompagnatrice ufficiale della squadra saranno svolte da Giuliana Giuliani.

Il C.B.A. Biella, prenderà parte al campionato di serie B con ambizioni di primato. Infatti la squadra, oltre a rilevare l'intero «pacchetto» atletico della Momproso, potrà contare sulla nazionale Villa, rientrata dal prestito al Milan. Il traguardo è la promozione in serie A, anche se il compito non è facile.

L'allenatore Pozzati, che inizierà al più presto la preparazione, ha convocato le seguenti giocatrici: Seroccaro, Errico, Zaffalon, Gaboasi, Bono, Bellato, Amico, Lanzone, Beccanti, Battera, Biotto, Villa, Baccafaro, Spigno, Canova, Chetto, Tagliacollo, Colombera, Anna Mercurio e Loredana Mercurio.

Per il campo di gioco, si chiederà la disponibilità dello stadio La Marmora; in alternativa, il campo di Verrone.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Torbidi desideri di una ninfomane.
Impero: Amici e nemici.
Marconi: Dove osano le aquile
Mazzini: L'infermiera nella corsia dei militari
Odeon: Tesoromio
Sociale: Linea di sangue.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: New York violenta.

COGGIOLA

Ennio: Odissea erotica.
Italia: L'imbranato.

COSSATO

Micheletti: La tarantola dal ventre nero
Primavera: Erotismo dei sensi

PRAY

Excelsior: Io sto con gli ippopotami

SERRAVALLE

Corso: Meteor.

VARALLO

Teatro Civico: Perversion.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel 22.765
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel 22.341
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I; 25, tel 51.180

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel 20.955: Naif jugoslavi
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 22.872; Personale del pittore Sirio [illegible]
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Personale di Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Self-service e servizio notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Wanted dead or alive»; 9,15: Filo diretto, rubrica di estetica condotta da Mariana; 10: Film «Una spada nell'ombra»; 11,30: Videoinformatore; 13,15: Film «E Dio disse a Caino...»; 14,45: Chiamate 39.34.21; 15,30: Telefilm della serie «Laramie»; 16,30: Johnny Quest; 17,15: Ottovolante; 18,15: Videoinformatore; 19: TeleBiella: telefono aperto; 19,45: Videogiornale; 20: Metti una sera un libro; 20,15: Disegni animati; 20,30: Film di Elvis Presley in lingua originale; 22,15: La strega rossa; 23,45: Film «L'americano»; 1,30: Film.